Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 24 settembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8527 nuova serie Fondazione 1881

QUATTRO GIORNI DI INCONTRI ALLA CASA BIANCA E ALLE NAZIONI UNITE

Leone parte per Washington con un'agenda tutta politica

Strategia mediterranea e nuovi indirizzi nella Comunità economica europea fra i temi dominanti - Ipotesi circa un «piano globale» di aiuti americani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Il Presidente della Repubblica Leone parte domani alle 12 per gli Stati Uniti, dove avrà colloqui con il Presidente Gerald Ford alla Casa Bianca e terrà un discorso all'assemblea generale dell'ONU venerdì 27. Il Capo dello Stato sarà accompagnato dal ministro Moro, dal consigliere diplomatico del Quirinale Federico Sensi, da quello militare Scotto Lavina, dal capo della segreteria particolare Nino Valentino. Della delegazione ufficiale faranno parte anche i più stretti collaboratori del ministro degli esteri. Alla visita partecipa anche la signora Vittoria Leone, che sarà accompagnata dai figlioli.

Il Capo dello Stato si tratterrà negli Stati Uniti per soli quattro giorni, mentre la durata del viaggio era originariamente prevista in 10 giorni». La determinazione di limitare a Washington e a New York la visita è da rapportarsi — sottolinea una nota diramata stasera dal Quirinale — all'importanza politica della stessa». Il Presidente Leone, quindi, rinuncia al piacere di portare il suo saluto alle comunità italiane di Boston, Chicago e San Francisco, soprattutto per porre in evidenza il rilievo che la sua missione statunitense ha sul piano politico. In questa luce appare perfino secondario il fatto — sottolineato già al momento dell'annuncio della visita ufficiale — che sarà il Capo dello Stato italiano a «tenere a battesimo» il nuovo Presidente degli Stati Uniti come protagonista della scena politica internazionale.

La ben nota situazione economica italiana e le possibilità di una consistente azione di sostegno da parte statunitense, le modificazioni recentemente intervenute nel quadro strategico del Mediterraneo per la crisi cipriota e l'uscita della Grecia dalla Nato, l'innegabile mutamento che l'avvento del Cancelliere tedesco Schmidt e del Presidente francese Giscard d'Estaing hanno determinato negli indirizzi e nella linea di condotta della Comunità europea sono elementi che — seppure attinenti a due sfere ben distinte come quella militare e quella politico-economica — compongono un unico contesto, tale da dare particolare importanza ai colloqui che Leone e Moro avranno con Ford e con il «numero uno» della diplomazia mondiale Henry Kissinger.

Altrettanto innegabile è che qualsiasi decisione e qualsiasi impegno dovesse essere prospettato o assunto appaiono tali da determinare immediati riflessi in una coalizione di centrosinistra, che vede DC, PSDI e PRI su posizioni ben diverse da una strategia socialista mirante — più o meno apertamente e al di là della cautela dimostrata in materia dagli stessi comunisti — a spostare l'Italia dal campo di gravitazione dell'Alleanza atlantica a quello dei paesi non allineati. Non a caso nei giorni scorsi, con evidente aberrazione, si era parlato di un inserimento di un «osservatore» socialista nella delegazione italiana e lo stesso ministro Giolitti ha ritenuto opportuno smentire simili ipotesi lesive, sul piano costituzionale e politico, dell'autorità del Capo dello Stato.

Ma più che il rispetto costituzionale, la distrazione e la superficialità di molti politici nostrani hanno finora fatto passare sotto silenzio, o quasi, le prospettive di un così rilevante avvenimento politico. Fonti politiche ufficiose hanno stasera smentito che la visita segni l'inizio o la conclusione di un negoziato sull'eventuale trasferimento in Italia di basi Nato che la Grecia ha minacciato di smobilitare per l'uscita dall'organizzazione militare-difensiva.

Al riguardo sono state ricordate le assicurazioni recentemente date dal ministro della difesa Andreotti dopo il viaggio a Bonn e una intervista con cui l'ambasciatore statunitense a Roma John Volpe ha in questi giorni escluso che ci sia nulla di deciso in merito. Ma è evidentemente che — almeno nei suoi termini generali — sarà questo uno dei temi di fondo dei colloqui, che si svolgeranno mercoledì e giovedì alla Casa Bianca. I governanti di Washington vorranno approfondire se e in quale misura l'alleanza atlantica può continuare a fare affidamento sull'Italia.

E' una questione alla quale non si può dare risposta con gli equilibrismi verbali cui è avvezza la politica di casa nostra, con le incertezze, con il contemporaneo gioco su due campi, che avrebbe conseguenze dannosissime, come si è visto dopo il tentativo di tenere il piede in due staffe in occasione del conflitto arabo-israeliano.

O si è chiaramente per il non allineamento, o si è per l'alleanza atlantica. Importante è decidere con chiarezza, perché questa chiarezza (tanto più necessaria nel momento in cui si fanno tanti discorsi sul «compromesso storico» e certo anche di questo — nei dovuti modi — si parlerà a Washington) può essere la chiave per svilup-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



SEVERO MONITO DI FORD E KISSINGER CONTRO L'USO «POLITICO» DELLE RISORSE ENERGETICHE

DIFFIDA AMERICANA AGLI ARABI: «BASTA CON L'ARMA DEL PETROLIO»

Il Presidente evoca il rischio di un confronto militare se i paesi produttori tireranno troppo la corda
Chiesta dal segretario di stato la riduzione del prezzo del greggio - Piano d'emergenza contro la crisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 23

Il Presidente americano Gerald Ford e il segretario di stato Henry Kissinger, con un piano concertato che costituisce a tutt'oggi la più energica presa di posizione del governo americano sulla sfida lanciata dagli arabi al resto del mondo, hanno lanciato oggi un severo, inequivocabile monito ai paesi produttori di petrolio contro l'uso delle loro risorse come mezzo di pressione internazionale. Il Presidente ha parlato a Detroit, inaugurando la nona conferenza energetica mondiale, davanti a 3750 delegati di 69 nazioni tra cui diverse dozzine di rappresentanti arabi; il segretario di stato ha tenuto il discorso — simultaneamente — dalla tribuna delle Nazioni Unite ai delegati di tutti i paesi della Terra: entrambi hanno posto le premesse di una «nuova strategia globale» per scongiurare i pericoli della più grave crisi economica che minacci l'umanità dopo la «grande depressione» del 1929.

Gerald Ford è stato molto duro, evocando il rischio di una «confrontation» militare, e Henry Kissinger gli ha fatto eco con uguale asprezza: entrambi hanno comunque lasciato la porta aperta alla cooperazione, tanto sul piano politico quanto su quello economico. Il capo della Casa Bianca, continuando idealmente il discorso cominciato la settimana scorsa al «palazzo di vetro», quando rivolse il primo monito agli arabi, li ha oggi avvertiti che «è difficile discutere dei problemi energetici senza cadere in un linguaggio da giorno del giudizio: il pericolo è chiaro ed è grave. Il petrolio non può essere assolutamente usato come arma politica, ed è urgente concepire una strategia globale per fissare prezzi che offrano un forte incentivo ai produttori senza sconvolgere le economie dei consumatori.

«Riconosciamo il desiderio dei produttori di ricavare un beneficio equo dal petrolio per favorire lo sviluppo delle loro economie — ha proseguito il Presidente —, ma prezzi esorbitanti come gli attuali possono solo deformare l'economia mondiale, comportano il rischio di una depressione internazionale e minacciano di provocare il crollo dell'ordine e della sicurezza del mondo. Le nazioni sovrane cercano oggi di evitare di dipendere da quei paesi che sfruttano le loro risorse a danno di altri».

Notando che i paesi hanno spesso fatto ricorso alla guerra per contendersi le risorse naturali, Ford ha aggiunto: «Nessuno è in grado di prevedere l'ampiezza del danno né calcolare le conseguenze disastrose dei rifiuto delle nazioni di spartire i doni della natura a beneficio di tutta l'umanità e, poiché le risorse terrestri sono inegualmente distribuite, i paesi sono costretti a scegliere tra il conflitto e la cooperazione. Quando le nazioni impugnano le materie prime come arma politica, il risultato non può essere che sofferenza per tutti. Storicamente, le nazioni si sono combattute per ottenere l'acqua o il cibo o convenienti passaggi terrestri o marittimi; ma nell'era atomica i rischi per l'umanità intera diventano inaccettabili, poiché ogni conflitto locale può facilmente risolversi in una catastrofe globale».

Ford ha concluso dichiarandosi «ottimista nonostante tutto», perché «i vantaggi della cooperazione sono altrettanto visibili quanto i rischi della "confrontation"», e ha esortato gli uomini politici di tutto il mondo ad affrontare il problema dei prezzi del petrolio «con la stessa passione ed energia dimostrate dagli Stati Uniti nella conquista dello spazio».

Ricalcando gli stessi temi, e preannunciando in più un programma articolato di cooperazione internazionale che il governo di Washington presenterà alla conferenza alimentare mondiale della «FAO», nel prossimo novembre a Roma, il segretario di stato Kissinger ha invitato i produttori arabi a ridurre il prezzo del greggio: «Sono evidenti i primi sintomi di una grande crisi economica» ha detto all'assemblea generale delle Nazioni Unite; «l'umanità sta per precipitare un'altra volta in quel regime di sfrenati nazionalismi economici che accompagnarono il collasso dell'ordine economico negli anni Trenta e, se ciò accadrà, tutti ne risentiremo, poveri e ricchi, produttori e consumatori».

Kissinger ha poi rilevato che occorre un grado di cooperazione internazionale senza precedenti per soddisfare le crescenti necessità di energia e di prodotti alimentari, e ha criticato gli arabi per la loro politica restrittiva della produzione e per i prezzi artificialmente alti, osservando che il mondo non solo non può sopportare nuovi aumenti ma nemmeno tollerare gli attuali livelli.

Il piano del segretario di stato americano per stimolare la produzione alimentare mondiale (i dettagli, come detto, saranno esposti alla conferenza di Roma) si basa sui cinque seguenti concetti: 1) gli Stati Uniti sono pronti ad aiutare le nazioni in via di sviluppo a sfruttare tutte le loro risorse terrestri e marine; 2) la produzione mondiale di fertilizzanti dev'essere sostanzialmente aumentata e le penurie croniche eliminate; 3) bisogna mobilitare adesso tutte le risorse scientifiche e tecnologiche per soddisfare la domanda di prodotti alimentari del Duemila; 4) il mondo deve creare riserve alimentari, superando e affrancandosi dalle vicende atmosferiche; 5) l'America è disposta a fornire aiuti alimentari sostanziali.

La gravità della minaccia economica che pesa sul mondo occidentale, e sulla quale Ford e Kissinger hanno più volte insistito nei loro discorsi, era stata illustrata ieri con drammatica evidenza dal «New York Times» in un lungo articolo di fondo basato su analisi statistiche di mercato dalle quali risulta tra l'altro che, come conseguenza del quadruplicato prezzo del petrolio, l'accumulazione di capitale da parte degli stati arabi e degli altri membri del «cartello» petrolifero internazionale ammonterà entro quest'anno a 75 miliardi di dollari.

La Banca mondiale ha calcolato che, se la tendenza attuale dovesse continuare, i paesi dell'«Opec» potrebbero accumulare in cinque anni 650 miliardi di dollari e ben 1200 miliardi entro il 1985: per fare un paragone, le riserve americane d'oro e di valuta estera ammontano adesso a 14 miliardi di dollari e quelle della Germania — che ha le maggiori riserve del mondo — a 34 miliardi.

Qualora si avverassero le prospettive della Banca mondiale — osserva il «New York Times» — i paesi produttori del Medio Oriente diverrebbero il centro della ricchezza e della potenza mondiali, sarebbero in grado di acquistare tutti gli armamenti e la tecnologia militare più avanzata dall'Occidente (come hanno già cominciato a fare) e la loro influenza sugli affari, sull'economia, sull'industria e sulla politica del resto del mondo diverrebbe enorme, con conseguenze imprevedibili per l'equilibrio internazionale.

Carlo Scarsini

LE PROPOSTE AL DIRETTIVO PER LA LINEA STRATEGICA DI AUTUNNO

Rifiutata dai sindacati l'idea del confronto globale

L'unità del movimento in termini politici e di classe è stata considerata condizione irrinunciabile per giungere alla soluzione di tutti i problemi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Il movimento sindacale dice «no» a quella che definisce la «vecchia tecnica» del confronto, al negoziato globale con il governo, alla conseguente azione generale di sostegno e di protesta. La linea strategica dell'autunno elaborata dalla segreteria della federazione delle confederazioni — e quanto faticosamente lo abbiamo visto nei giorni scorsi — dovrà essere dunque quella del confronto «problema per problema», impegnando i singoli territori e le singole categorie interessate: i singoli obiettivi dovranno ritrovarsi nella globalità della sintesi e l'articolazione della lotta dovrà essere ricondotta ad azione di classe.

Su questo filo conduttore si è mosso il segretario generale dell'Uil, Vanni, nell'illustrare la relazione contenente le proposte per la piattaforma rivendicativa d'autunno al direttivo unitario del movimento sindacale riunitosi nel pomeriggio. Una lunga, dettagliata relazione (alla quale Cgil e Cisl avevano dato nella mattinata il benestare) nella quale viene largamente sottolineata la necessità di una «rapida ripresa dell'azione sindacale, che colleghi strettamente i necessari e specifici confronti con il governo e con le regioni, con una molteplice iniziativa sindacale a livello territoriale che consenta la partecipazione dei lavoratori e delle masse popolari».

Più semplicemente, «l'azione per gli obiettivi immediati di occupazione, per una gestione politica dei prezzi fondamentali, per assicurare ai lavoratori e agli studenti un basso costo del trasporto collettivo e per impedire il rincaro del riscaldamento, devono assumere le caratteristiche di battaglie popolari». Dovranno essere — dice Vanni — battaglie «correttamente impostate e guidate dalle strutture unitarie a livello territoriale». E pertanto è necessario che la federazione porti avanti la creazione dei consigli di zona, che «appaiono chiaramente come uno strumento indispensabile per la realizzazione della nostra piattaforma».

Inevitabilmente, quest'impostazione doveva muovere da precise considerazioni, che si riferiscono al processo di unità organica. E Vanni ha affrontato questo problema proprio in apertura della relazione, dicendo che condizione irrinunciabile per la soluzione di tutti i problemi è «l'unità del movimento in termini politici e di classe, e nel rispetto delle differenti tesi politiche dei singoli lavoratori, dando per scontato un alto grado di autonomia delle tre confederazioni e delle stesse componenti storiche del movimento sindacale».

Ma sappiamo dei dubbi e delle perplessità e Vanni afferma, in proposito, che «se tali condizioni non dovessero verificarsi, si potrebbe legittimare il sospetto che attraverso la verifica s'intenda proporre una nuova scala di priorità, o si postulino alleanze, in ogni senso improprie, per il movimento sindacale». Certo si tratta di temi assai più pertinenti a un dibattito separato che il relatore ha già preannunciato all'ordine del giorno del prossimo direttivo, tuttavia resta valida questa puntualizzazione circa la «condizione unitaria» come «primo elemento di verifica della stessa autonomia».

Veniamo, al di là delle puntualizzazioni, pur necessarie, e delle cause della crisi e dei concetti già ripetutamente espressi in varie sedi sindacali, alle richieste che la segreteria ha sottoposto, attraverso la relazione Vanni, al direttivo, partendo dal presupposto della «inaccettabilità» della linea di politica economica e monetaria del governo.

Secondo la nuova strategia, dovrebbe delinearsi una vasta area di dibattito e di lotta tale da collegare i lavoratori della Puglia e della Basilicata, i quali si batteranno per il piano di irrigazione, con gli edili sui problemi dei piani di rifinanziamento delle opere pubbliche e su quelli di urbanizzazione e dell'edilizia abitativa, con i lavoratori meridionali e con quelli settentrionali per la realizzazione degli investimenti nel Mezzogiorno, con l'azione confederale per una nuova politica dei prezzi e del credito e con i lavoratori dei trasporti, infine, per la realizzazione del piano ferroviario e del cosiddetto «progetto autobus».

La relazione, molto generale e, secondo non pochi osservatori, piuttosto generica (il che del resto era inevitabile se si voleva coagulare su di essa una maggioranza accettabile) tocca tutti i punti sui quali da mesi il movimento sindacale insiste, dall'industrializzazione del Mezzogiorno alla riforma sanitaria, alle tariffe dei servizi pubblici (devono garantire il mantenimento edi prezzi bassi a operai e studenti) alle tariffe elettriche, dal gasolio (richiesta di razionamento e garanzia di approvvigionamento nonché distribuzione garantita sulla base di un doppio prezzo) all'agricoltura.

La relazione non pone, dunque, problemi di priorità e, spaziando su tutto il vasto campo d'interesse del sindacato, non indica dei punti di forza, diremmo dei «caposaldi di resistenza». Essi possono, semmai, intravedersi per quel che riguarda prezzi, pensioni e contingenza.

Ecco, in particolare:

Per i prezzi si chiede la garanzia di un «controllo democratico» sulla loro formazione e sull'accertamento e localizza-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il Presidente della Repubblica Leone, accompagnato dal ministro Moro, parte questa mattina per gli Stati Uniti per la programmata visita ufficiale. Il Capo dello Stato condenserà in soli quattro giorni il soggiorno statunitense, dedicando il suo tempo soprattutto ai colloqui con il Presidente Gerald Ford, il segretario di stato Kissinger e alcuni dei maggiori esponenti dell'amministrazione del Parlamento di Washington. Il 27 il Presidente Leone avrà un incontro con rappresentanti del mondo economico americano e nel pomeriggio pronuncerà un discorso all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Temi economici e politici, anche con riferimento alla situazione del Mediterraneo dopo la crisi cipriota e all'uscita della Grecia dalla Nato, prospettive europee e rapporti bilaterali saranno al centro dell'impegnativa missione del Capo dello Stato.

Un energico monito contro la politica dei paesi produttori di petrolio, che sfruttano come mezzo di pressione le loro risorse energetiche, è stato formulato dal Presidente americano Ford e dal suo segretario di stato, Kissinger: entrambi i discorsi sono stati di tono piuttosto duro, anche se alla fine i due statisti hanno espresso la loro fiducia in un superamento della grave crisi economica mondiale. Ford ha ventilato la possibilità di disastrosi sviluppi bellici della forte tensione suscitata dal problema delle risorse energetiche, mentre Kissinger ha chiesto esplicitamente ai paesi produttori una riduzione del prezzo del petrolio.

La strategia sindacale dei prossimi mesi si articolerà su due ordini di obiettivi: difesa dell'occupazione politica degli investimenti, cambiamento delle strutture economiche del Mezzogiorno, insieme alla difesa dei redditi più deboli e alla conservazione dell'attuale potere di acquisto dei salari: questi i punti essenziali della piattaforma sindacale illustrata con un'ampia relazione del segretario della Uil Vanni al direttivo unitario della federazione Cgil, Cisl, Uil. Il dibattito, apertosi ieri sera, entrerà oggi nel vivo.

PER UNA SERIE DI NUOVI ATTI DINAMITARDI?

Valigia con dieci bombe alla stazione della Spezia

E' stata rinvenuta nel deposito bagagli - Arrestati due uomini uno dei quali simpatizzerebbe per un movimento di estrema destra

La Spezia, 23

Una valigia contenente dieci ordigni esplosivi confezionati con polvere nera e muniti di detonatore e miccia è stata sequestrata la notte scorsa nel deposito bagagli della stazione ferroviaria della Spezia; la polizia ha arrestato due uomini, il trentaquattrenne Nicola Ruisi, originario della Sicilia ma residente alla Spezia e lo spezzino Sergio Faleni, di 42 anni; per entrambi l'accusa è di detenzione e trasporto di esplosivo.

Da alcuni giorni, a quanto è trapelato, il questore della Spezia — sulla scorta di alcune segnalazioni — aveva istituito particolari controlli nella stazione ferroviaria; nel frattempo, faceva pedinare Nicola Ruisi, che ha precedenti per uso di esplosivo e che sarebbe, secondo la polizia, simpatizzante di movimenti di estrema destra. Gli agenti sono così giunti — non è stato rivelato come — all'individuazione e al sequestro della valigia con dentro l'esplosivo (circa quattro chili di polvere nera).

La valigia era stata consegnata da un uomo al «deposito colli a mano» della stazione spezzina verso le 19 di ieri: Nicola Ruisi è stato fermato in un secondo tempo, mentre andava a ritirarla. Ogni ordigno, costruito con scatole di latta, era avvolto in carta da giornale e, secondo una valutazione degli artificieri della questura, era sufficiente per far saltare in aria un'auto o per uccidere una persona in un breve raggio.

Secondo la polizia, gli ordigni dovevano servire per futuri attentati, e non per un attentato nella stessa stazione spezzina; a quanto è trapelato, Nicola Ruisi sarebbe andato a ritirare l'esplosivo per un'organizzazione intenzionata per il momento a non usarlo. Si è saputo che controlli sono stati effettuati anche nei depositi bagagli delle stazioni di Genova, Alessandria e Firenze, dove si sospettava potessero esserci altre valigie con esplosivo, ma senza esito. *(Ansa)*

DI GIORNO IN GIORNO PIU' CATASTROFICO IL BILANCIO DEL PASSAGGIO DI «FIFI»

MIGLIAIA DI PERSONE ANCORA ISOLATE NELL'HONDURAS SOFFOCATO DAL FANGO

Scarseggiano gli elicotteri per le ricerche mentre i battelli di soccorso finiscono per impantanarsi
Gara di solidarietà internazionale: aerei carichi di aiuti affluiscono da paesi americani ed europei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tegucigalpa, 23

Una gara di solidarietà internazionale è in atto per soccorrere le popolazioni dell'Honduras, colpite da una delle peggiori catastrofi nella storia dell'America centrale: aerei carichi di viveri e medicinali sono cominciati a giungere nel paese devastato dal passaggio dell'uragano «Fifi», provenienti dal Messico, da Cuba, dal Venezuela, dalla Colombia, dalla Repubblica Dominicana, dal Costarica, dal Guatemala, nonché dagli Stati Uniti e da alcuni paesi europei. Ma l'opera di soccorso si presenta immane; si calcola che i danni materiali subiti dal paese latino-americano ammontino a oltre 500 milioni di dollari, mentre le vittime (quando saranno giunte notizie da zone ancora completamente isolate) supereranno probabilmente le diecimila unità.

Finora, nelle cittadine e nei villaggi rasi al suolo, sono stati estratti dal fango i corpi di circa cinquemila persone, e il pericolo che le epidemie facciano aumentare il già pauroso bilancio umano ha indotto le autorità a ordinare alle squadre di soccorso di bruciare i cadaveri subito dopo il ritrovamento. Quanti siano globalmente i morti forse non si saprà mai, poiché alcune zone sono sommerse da più di tre metri di fango: a Choloma, la terza città industriale dell'Honduras e una delle più colpite, nella sola giornata di ieri sono stati bruciati più di mille cadaveri; si ritiene che in questa città siano morte almeno 2700 persone. Secondo un membro della Croce Rossa honduregna, in una località che aveva seimila abitanti sono stati recuperati 3224 cadaveri.

L'uragano, che si è avventato nella notte di giovedì sul la regione nord-orientale dell'Honduras con venti che soffiavano da 180 a 200 chilometri all'ora e con piogge torrenziali, ha provocato anche 150 mila senzatetto e ha distrutto quasi tutte le piantagioni di banane, una delle principali fonti di introiti di valuta per il paese. Le acque alluvionali hanno trasformato la ricca valle del fiume Ulua, da San Pedro alla costa, in un lago di 32 chilometri di ampiezza; migliaia di persone si trovano tuttora bloccate sui tetti o sugli alberi, ma la scarsità di elicotteri e di carburante ritarda il loro salvataggio, mentre i battelli messi a disposizione delle squadre di soccorso non sono stati in grado di penetrare nella spessa coltre di fango lasciata in più punti dalle acque dei fiumi in piena.

Il Presidente Osvaldo Lopez Arellano ha sorvolato la zona alluvionata e ha detto ai giornalisti che la situazione è terribilmente triste; egli ha poi rivolto un nuovo appello al mondo per viveri, indumenti, medicine e vaccino. Il primo aereo carico di soccorsi (fra cui un completo ospedale da campo, dono di Cuba) è giunto ieri all'aeroporto di Lima: i vagoni volanti americani «C 130» hanno portato dalla zona del canale di Panama battelli, giubbotti di salvataggio, viveri, acqua potabile e altri generi di prima necessità»; gli Stati Uniti hanno anche inviato automezzi ed elicotteri, disperatamente necessari per condurre le ricerche delle vittime della catastrofe.

Il sindaco della città di San Pedro Sula ha dichiarato oggi che nella regione circostante vi sono ancora migliaia di persone isolate e ha aggiunto che, secondo il parere degli esperti, «occorreranno mesi prima che le acque si ritirino completamente».

Edith Lederer



Telefoto Ansa-Upi
Choloma — Un sopravvissuto alla catastrofe «guida» la discesa di un elicottero di soccorso su una stretta stricia di terreno, completamente circondata dalle acque alluvionali

GLI S.U. SGUARNIRANNO le difese atomiche europee?

New York, 23

Il «New York Times» riferisce oggi che il dipartimento della difesa ha cominciato a «studiare seriamente» la possibilità di ridurre i suoi quantitativi di armi nucleari in Europa; il giornale scrive in proposito che «alti funzionari del ministero della difesa, compreso il segretario alla difesa James Schlesinger, ritengono che lo studio intrapreso in merito dal dipartimento in questione condurrà alla conclusione, su basi strettamente militari, che certe armi nucleari potrebbero essere ritirate».

Per il ministero della difesa e il dipartimento di stato questo problema è «più politico che militare», nota il giornale: una prospettiva del genere potrebbe «provocare la costernazione politica fra gli alleati europei che sono divenuti dipendenti dalla forza deterrente americana». Citando uno dei funzionari suddetti, il giornale sottolinea che bisogna persuadere gli alleati, «in particolare i tedeschi», che il «ritiro di alcune di queste armi non significa che noi abbandoniamo la protezione in campo nucleare»; secondo i funzionari della difesa, la presenza dei 300 mila soldati americani dislocati in Europa è necessaria per «mantenere un equilibrio militare con le forze del Patto di Varsavia», mentre il mantenimento di «settemila ogive nucleari nell'Europa occidentale» non è più necessario. *(Ansa - Ap)*

NIXON IN OSPEDALE

Long Beach, 23

L'ex presidente degli Stati Uniti, Nixon, è entrato al «Long Beach Memorial Hospital» per una degenza di almeno quattro giorni, durante i quali sarà sottoposto a una serie di esami e a un trattamento per la flebite alla gamba sinistra. Nixon ha eluso un folto gruppo di giornalisti e fotografi entrando nell'ospedale da una porta secondaria, accompagnato dalla moglie Pat.

L'ex presidente, che era scortato da una decina di agenti del servizio segreto, è stato subito accompagnato al sesto piano dell'ospedale, dove gli sono state riservate dieci camere. Ai giornalisti che erano in attesa dinanzi all'ospedale non è stato consentito di parlargli o di fotografarlo: egli è stato visto scendere dall'auto senza aiuto ed entrare nel vestibolo con passo sciolto. *(Ansa - Reuter)*

INVITO DEL SINDACO DI BOLOGNA (PCI) ALLA DC PER L'ENTRATA IN GIUNTA

RIPIEGA SUGLI ENTI LOCALI IL «GOLPE» DEL COMPROMESSO

L'iniziativa di Zangheri respinta in un editoriale del «Popolo» - Orlandi (PSDI) spera che i socialisti non spezzeranno la corda - Tutti contrari a nuove elezioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

L'assenza dall'Italia del Presidente della Repubblica, impegnato fin da domani nella missione negli Stati Uniti, determina una battuta d'arresto nell'articolato dibattito cui il presidente del consiglio e i segretari dei partiti di maggioranza stanno preparando la «verifica» politica. Rumor con ogni probabilità avrà nuovi scambi di idee con Fanfani, ma soprattutto per concordare la linea di condotta da seguire dopo il rientro del Capo dello Stato. Ancor prima del problema concernente i contenuti del confronto tra le forze della coalizione c'è da risolvere quello attinente la procedura della stessa «verifica».

Si sa ormai con certezza — De Martino l'ha confermato ieri — che il PSI non vuole incontri collegiali preferendo contatti bilaterali diretti soprattutto a discutere due temi: un cambiamento degli indirizzi generali dell'azione governativa e un mutamento dei rapporti tra DC e PSI. Entrambe le richieste contrastano con l'impostazione degli altri partiti della coalizione. In particolare tanto i democristiani quanto i socialdemocratici ritengono che non ci sia nulla da cambiare nei criteri generali dell'azione di governo e solo una settimana fa il segretario repubblicano La Malfa ha espresso pieno consenso per la strategia economica delineata dal presidente del consiglio con il noto discorso di Bari.

Orlandi, conversando questa mattina con i giornalisti a Montecitorio, si diceva persuaso che De Martino non voglia spingere la cosa sino a provocare la crisi di governo. De Martino, ha detto il segretario socialdemocratico, quando si renderà conto che la corda, se tirata troppo, si spezza, sarà più ragionevole. Orlandi ha poi ribadito in una dichiarazione che il confronto tra i partiti di maggioranza «non può né travaricare il centrosinistra, né restare circoscritto alla DC e al PSI».

Il PSI, ha osservato ancora Orlandi, sollecita un mutamento profondo degli indirizzi generali e ne ha anticipato le linee, sul piano locale attraverso il disimpegno delle giunte di centrosinistra messe in atto a Firenze, a Gorizia, e a Roma: un disimpegno che prefigura non un mutamento nell'ambito dell'intesa, ma uno snaturamento, se non proprio un ribaltamento delle alleanze di governo. Il PSDI, invece, è unanime nel condizionare la permanenza nel governo alla salvaguardia del quadro politico generale che fu alla base della ricostituzione dell'intesa di centrosinistra».

Anche Preti ha duramente criticato la prospettiva di realizzazione del «compromesso storico» sul piano locale definendo inaccettabile la proposta del sindaco di Bologna Zangheri di fare entrare nella maggioranza comunista, cioè nella giunta comunale, la DC in cambio dell'apertura al PCI delle giunte emiliane in cui il partito comunista è in minoranza.

In merito a questa sortita «Il Popolo» di domani pubblicherà la sintesi di un'inchiesta «sulla efficienza e sulla democraticità del PCI bolognese». «Il Popolo» scrive che da essa «risalta l'incapacità della giunta bolognese di portare avanti il "piano intercomunale di sviluppo" varato nel 1960; la realizzazione, l'inizio della realizzazione o l'appalto di solo il 19 per cento delle opere per 138 miliardi del "piano pluriennale di servizi sociali» approvato con eccezionale clamore, nella primavera del 1972; il varo di un "piano per il risanamento del centro storico" (pubblicizzato in tutto il mondo) che prevede in un quinquennio il risanamento di 6.500 vani, cioè l'otto per cento del fabbisogno quantificato dalla stessa giunta in 83.500 vani.

L'organo della DC aggiunge che «quanto alla "democraticità" dei comunisti bolognesi, dall'inchiesta è emerso: alla minoranza è impedito di usare il periodico "Bologna-Notizie del Comune" per far conoscere le sue tesi, nonostante che il periodico in parola sia inviato gratuitamente a tutti i capi-famiglia, e quindi sia pagato da tutta la comunità bolognese; da una recente polemica tra "intellettuali di sinistra" sulla rivista "Il Mulino" è emerso che attraverso abili controlli, dosaggi e scelte di fondo, la politica culturale del Comune non lascia spazio a posizioni che non siano ispirate rigidamente alla linea marxista».

Ma ritorniamo al panorama politico generale. Con il sorgere di nuove difficoltà, rispunta puntuale l'ipotesi di elezioni anticipate. Il settimanale «Oggi» ha interpellato il segretario del PSDI Orlandi, il repubblicano Giorgio La Malfa e il comunista Eugenio Peggio. Orlandi ha ricordato che l'esperienza insegna che «l'interruzione traumatica della quinta legislatura non comportò alcun chiarimento, e nemmeno la dilatazione, bensì la compressione della maggioranza». Per il repubblicano Giorgio La Malfa «le elezioni anticipate potranno rivelarsi necessarie se non si riuscirà più ad avere una maggioranza di governo». Per il comunista Peggio le elezioni anticipate «non sarebbero una scelta opportuna. Il ricorso alle urne potrebbe significare la paralisi della vita nazionale in un momento grave. La situazione si potrebbe deteriorare ulteriormente in tutti i settori fondamentali del paese».

Comunque l'Italia è già il paese delle elezioni. Il 17 novembre ci sarà una nuova tornata di elezioni amministrative che interesserà un corpo elettorale pari al 3,6 per cento dell'intera popolazione elettorale.

R. P.

IL VESCOVO DI HANOI al Sinodo dei vescovi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 23

Al prossimo Sinodo dei vescovi, che inizierà i lavori venerdì prossimo, saranno presenti i rappresentanti degli episcopati del Nord e del Sudvietnam. Mentre non suscita alcuna meraviglia che venga a Roma il vescovo di Huè, monsignor Ngqyen Kimidiem, che già è stato altre volte in Vaticano, così come altri vescovi sudvietnamtii, suscita interesse la partecipazione al Sinodo dell'arcivescovo di Hanoi, monsignor Trinh Nkukaue. E' la prima volta dalla sua nomina avvenuta quattro anni fa, che il prelato viene a Roma: Ma bisogna dire che è anche la prima volta che egli ottiene, senza alcuna difficoltà, il permesso dalle autorità politiche del suo paese. Il nome dell'arcivescovo di Hanoi è nella lista ufficiale dei partecipanti al Sinodo, consegnata alcuni giorni fa ai giornalisti.

In Vaticano in questa vigilia sinodale si attende l'arrivo dell'arcivescovo e non si sa spiegare la notizia data da alcune fonti di informazione secondo cui è partito alla volta di Roma non l'arcivescovo, ma il suo cooadiutore monsignor Trinh Van Can.

Il Papa avrà così un contatto diretto con un qualificato rappresentante dei cattolici nordvietnamiti. La grande maggioranza, come è noto, si è trasferita al Sud e le fughe dei cattolici dal Nord continuano stando a quanto a riferito in Vaticano il prefetto di Propaganda Fide, cardinale Rossi, dopo un viaggio nel Sud-Est astitico. Fino ad ora la Santa Sede era riuscita a stabilire un qualche contatto con il clero e fedeli del Nord Vietnam solo tramite le sue organizzazioni assistenziali.

Ar. Pa.

FRA UNA SETTIMANA SI RIAPRONO LE SCUOLE

Presto in classe oltre 11 milioni

Roma, 23

Un milione e seicentomila nelle scuole materne, quattro milioni e novecentosessantamila nelle scuole elementari, due milioni e 620 mila nelle medie dell'obbligo, un milione e 980 mila negli istituti d'istruzione superiore: sono le cifre probabili degli alunni piccoli e grandi, che frequenteranno le lezioni dell'anno scolastico che si aprirà martedì prossimo. L'anno scorso ci si avvicinò agli undici milioni, quest'anno il traguardo sarà certamente superato

Infatti, scuola materna a parte (per la quale, tra l'altro, le cifre non possono mai considerarsi definitive ed esatte con buona approssimazione) nell'anno scolastico 1973-74 gli alunni sono stati 9 milioni e 731 mila, con un incremento di 190 mila rispetto all'anno prima, il che significa un rallementamento dell'espansione scolastica (1972-73: più 227 mila): anche calcolando per quest'anno un aumento complessivo di sole 150 mila unità, gli iscritti alle elementari, medie e superiori saranno oltre 9 milioni e mezzo, cui sono da aggiungere quelli della scuola materna: siamo così largamente oltre quota 11 milioni.

Nella scuola elementare l'anno scorso si è avuta addirittura una diminuzione nel numero degli alunni: sono stati quattro milioni e 966 mila, quasi quattromila in meno che nel 1972-73. La prima classe elementare è stata frequentata da 952 mila bambini, ben 43 mila in meno dell'anno precedente. Scuola media dell'obbligo: l'anno scorso c'è stato un incremento di 104 mila alunni, per un totale di due milioni e 514 mila iscritti. Scuola secondaria superiore: sono stati un milione e 890 mila, più 88 mila rispetto al 1972-73. *(Italia)*

LEONE VA A WASHINGTON

Dalla prima pagina

pare concretamente il dialogo su altri temi non meno importanti.

D'altronde sarebbe sciocco e falso dimenticare che già in occasione della prima visita di un capo di Stato italiano in America — quella di Gronchi alla metà degli anni cinquanta — massicci aiuti economici, che permisero un notevole impulso dell'economia italiana, furono ottenuti in cambio di precise garanzie sul piano politico interno e internazionale. Certamente i problemi e i tempi sono diversi, ma diverse — in peggio — sono anche le condizioni economiche del nostro paese.

Leone e Moro dovranno innanzitutto ottenere da Ford e Kissinger una precisa smentita alle voci circolate in USA secondo le quali le autorità monetarie di Washington avrebbero dato istruzioni — alcune settimane orsono — a banche, enti e società americane di rendere difficile la concessione di crediti all'Italia poiché potrebbero essere «inesigibili». Questa smentita può nascere solo dalla fiducia e per concederla uomini pratici come gli americani non si accontentano delle parole.

D'altronde, è opportuno ricordare che in occasione del recente, fugace soggiorno romano di Kissinger si diffusero voci di una disponibilità statunitense a sostenere «globalmente» l'economia italiana in presenza di alcuni «punti fermi», tra cui la netta chiusura a ogni forma di «allendismo». «Globalmente» significa la predisposizione di un piano organico e non l'ulteriore ricorso a quei prestiti internazionali che l'Italia ha finora contratto un po' dappertutto.

Un piano che potrebbe far apparire l'Italia agli Stati Uniti come interlocutore «interessante» nell'ambito di una Comunità europea sempre più dominata dal pragmatismo dell'asse Schmidt-Giscard d'Estaing e dal conseguente ruolo egemone di Bonn, ormai in grado di porsi, in campo economico, come elemento condizionante anche nei confronti di Washington.

Sono solo ipotesi, ma forse non è azzardato supporre che non sia del tutto casuale il fatto che per i giorni 26 e 27 — quasi in coincidenza con gli incontri con Leone — il Presidente degli Stati Uniti abbia convocato i suoi maggiori esperti economici. Né bisogna dimenticare che venerdì prossimo Colombo e Carli saranno a Washington per l'assemblea del Fondo monetario internazionale e l'occasione potrebbe offrire lo spunto per eventuali approfondimenti di discorsi già iniziati.

Leone, come si è accennato, parlerà il 27 all'assemblea dell'ONU ed è la prima volta che un capo dello stato italiano fa un discorso al palazzo di vetro. Il Presidente della Repubblica avrebbe già illustrato a Rumor il suo discorso, che conterrebbe un accenno al «nuovo piano Marshall» che lo stesso Gerald Ford ha proposto all'ONU e che costituisce in sostanza «una strategia mondiale sul cibo e sull'energia».

Altri problemi internazionali d'attualità e prospettive dei rapporti bilaterali arricchiranno un'agenda di colloqui che, come si vede, è particolarmente impegnativa.

R. P.

Rifiutata dai sindacati

zione delle scorte «rendendo pubblica la composizione del costo e trasparenti i prezzi nelle varie fasi di intermediazione»; la garanzia di un'azione immediata e pubblica nel campo dell'approvvigionamento delle materie prime per i prodotti di più largo consumo popolare; la convocazione della commissione centrale prezzi per l'accertamento dei reali costi di trasformazione industriale e per la verifica della documentazione delle imprese ai comitati provinciali prezzi; l'acquisizione, da parte dell'«Aima», di tutte le scorte sulla base dei prezzi effettivamente pagati; la repressione delle frodi e delle adulterazioni alimentari.

Per le pensioni si vuole l'avvio dell'unificazione del sistema generale INPS di tutti i trattamenti diversi, sia per eliminare le disparità sia per conseguire la piena mutualità delle varie gestioni; la rivalutazione delle pensioni più basse allo scopo di far recuperarr ai beneficiari parte della decurtazione dovuta all'inflazione, e quindi aggancio delle pensioni INPS dei lavoratori dipendenti fino al limite di centomila lire mensili alla dinamica salariale (quelle superiori dovrebbero continuare a seguire il giuoco della scala mobile), rivalutazioni dei trattamenti minimi, allineamento delle pensioni dei lavoratori autonomi al nuovo minimo di quilli dipendenti; aumento delle pensioni sociali da fissarsi in misura pari a quello operato sui trattamenti minimi; miglioramento delle pensioni dei dipendenti pubblici attraverso l'adeguamento del congegno di scala mobile dei dipendenti in servizio.

Per la contingenza si chiede l'unificazione del punto al livello più alto (948 lire) nel settore dell'industria e in quello del commercio, mentre per il pubblico impiego si vuole il raddoppio (da 40 a 80 mila lire) della fascia su cui viene calcolata l'indennità, il computo semestrale e riflesso degli scatti della contingenza sulla tredicesima mensilità. Il movimento sindacale conferma la propria disponibilità a uno scaglionamento dell'operazione, e non fissa una decorrenza anticipata dell'accordo, al fine di consentire, attraverso la rivalutazione dei punti maturati, la ricostituzione del potere d'acquisto dei salari.

Sul tema della contingenza, pur nell'elasticità delle richieste avanzate in questo come negli altri campi, Vanni si è soffermato in modo particolare. La vertenza non dovrà interferire sull'automonoma elaborazione delle rivendicazioni contrattuali a tutti i livelli «anche se implica ovviamente un collegamento più stretto e coerente con la lotta articolata in fabbrica». E sia subito chiaro che il sindacato rifiuta, fin d'ora, «ogni proposta di contrattazione triangolare». E non basta: l'operazione contingenza va completata con l'apertura di una vertenza per la garanzia del salario e la contrattazione dell'orario annuale di lavoro.

In questa visione si inquadrano altre richieste, e cioè il riequilibrio della gestione speciale dell'edilizia; il rifinanziamento degli interventi straordinari, per l'integrazione all'80 per cento dei salari, dalle zero alle 40 ore; la revisione della cassa integrazione guadagni (l'integrazione al 66 per cento deve essere consentita dalle zero alle 40 ore; deve essere stabilita una nuova aliquota di equilibrio; l'integrazione del 66 all'80-85 per cento deve essere trattata con la confindustria, addossando l'onere alle singole aziende); gestione speciale (nel quadro del riordino della cassa integrazione) per i lavoratori del commercio.

E' sulla base di questa relazione — che ormai, negli elementi essenziali, era stata piuttosto abbondantemente anticipata attraverso le indiscrezioni — che si è aperto il dibattito al parlamentino sindacale, dibattito che sembra destinato a entrare nel vivo nella giornata di domani.

G. R.

La valigia-bomba

Telefoto Ansa

La Spezia — La valigia con i dieci ordigni già confezionati con micce e detonatori scoperta nel deposito bagagli della stazione della città ligure. Due persone sono state tratte in arresto

IN ATTO LA DISOBBEDIENZA CIVILE SULLE LINEE DI TRASPORTO PUBBLICO

Milano: operai si rifiutano di pagare il caro-biglietti

Cinquemila, secondo la Cisl, i lavoratori «disobbedienti», non più di mille per le autorità - Accettato il vecchio prezzo - Proteste: si muovono i sindacati

Milano, 23

Circa un migliaio di lavoratori, nella stragrande maggioranza dipendenti dell'Alfa Romeo di Arese, hanno messo in atto oggi una forma di disobbedienza civile per protestare contro gli aumenti delle tariffe delle autolinee, pagando il biglietto del servizio pubblico secondo il vecchio prezzo. Sul numero dei lavoratori che hanno attuato questa forma di protesta, esistono valutazioni diverse. In un proprio comunicato stampa, l'unione sindacale Cisl parla di «cinquemila lavoratori, concentrati prevalentemente negli stabilimenti "Alfa Romeo" di Arese e "Falck" di Sesto San Giovanni e di Arcore».

Il questore di Milano, Mario Massagrande, in un incontro con i giornalisti in prefettura, ha valutato a circa mille gli aderenti a questa forma di protesta. A tre importanti società che hanno in concessione le autolinee per Arese — «Grattoni», «Rimoldi» e «Stie» — risulta che poco più di mille pendolari non abbiano pagato il biglietto secondo le tariffe maggiorate. La stessa cifra è stata stimata dalla federazione unitaria milanese.

Si deve ricordare che l'aumento del 15 per cento per le tariffe preferenziali e del 35 per cento per quelle ordinarie disposto dalla giunta regionale a favore delle autolinee private, era stato contestato venerdì scorso da molti lavoratori, soprattutto della zona sindacale «Sempione», che proponevano forme di «disobbedienza civile». La federazione sindacale milanese, con un proprio documento, aveva però disapprovato questo metodo, invitando i lavoratori a inviare oggi delegazioni del consiglio di fabbrica alla regione per protestare contro questi aumenti.

Oggi, infatti, molte delegazioni di consigli di fabbrica si sono recate alla regione per protestare contro l'aumento delle tariffe. Nel pomeriggio si è svolto un incontro tra il presidente della regione Lombardia, Cesare Golfari, e i dirigenti della federazione regionale lombarda Cgil, Cisl, Uil, il presidente Golfari — informa un comunicato della regione — ha fatto presente che l'aumento delle tariffe, in assenza di precise assicurazioni da parte del governo per il ripiano dei deficit delle aziende di pubblico trasporto, «è stato adottato come indispensabile misura».

Da parte loro, i sindacati hanno chiesto alla giunta «l'immediata sospensione dell'applicazione degli aumenti tariffari e l'immediato confronto con la regione in merito agli indirizzi e alle forme concrete di attuazione di una riforma dei trasporti regionali».

A sera si è appreso che la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil provinciale ha chiesto un urgente incontro con il sindaco di Milano per discutere i gravi provvedimenti assunti dalla giunta comunale con il pesante aumento delle tariffe tranviarie, che sono state raddoppiate. (Ansa)

TAFFERUGLI A CATANIA per le tariffe dei «bus»

Catania, 23

Tafferugli sono avvenuti questa sera in Piazza Duomo davanti al municipio mentre era in corso la riunione del consiglio per decidere, fra l'altro, l'aumento del costo del biglietto dei trasporti urbani. Sette vigili urbani sono rimasti contusi e quattro giovani appartenenti a gruppi extraparlamentari di sinistra sono stati arrestati.

Era cominciata da poco la riunione del consiglio comunale quando una cinquantina di giovani appartenenti al gruppo «Servire il popolo» e al Movimento studentesco hanno cominciato a rumoreggiare davanti al Municipio, quindi, hanno tentato di entrare all'interno contrastati da alcuni vigili urbani. *(Ansa)*

IN SCIOPERO OGGI il porto di Genova

Genova, 23

Il porto di Genova sarà quasi completamente paralizzato, domani, da una serie di scioperi già proclamati da alcuni giorni dai sindacati «in difesa delle attività portuali e per la salvaguardia del lavoro del personale marittimo imbarcato». Lo sciopero e le manifestazioni collaterali di domani bloccheranno completamente il porto.

NEL 31.o ANNIVERSARIO

Ricordato il sacrificio di Salvo D'Acquisto

Roma, 23

Il sacrificio di Salvo D'Acquisto, il vicebrigadiere dei carabinieri che, per salvare la vita a 22 ostaggi, si fece fucilare dai tedeschi, attribuendosi la responsabilità di un attentato che non aveva commesso, è stato ricordato stamani a Palidoro, in occasione del trentunesimo anniversario della morte.

Alla cerimonia, svoltasi ai piedi del monumento dedicato a D'Acquisto, Medaglia d'Oro al valor militare, hanno partecipato il comandante generale dell'arma, generale Mino, il generale Anzà, in rappresentanza dello stato maggiore dell'esercito, il comandante della Guardia di Finanza, generale Giudice, il comandante della regione militare centrale. *(Ansa)*

Ondata su un pontone Annegano due operai

Porto Garibaldi, 23

Due operai sono annegati in mare dove sono stati gettati da una violenta ondata che li ha colpiti la scorsa notte mentre lavoravano su di un motopontone a circa due chilometri dalla costa di Porto Garibaldi. Renato Mangherini, di 37 anni, e Giovannino Barillari, di 55 anni, entrambi di Porto Garibaldi.

ULTIMO ATTO DEL CONGRESSO DELLA F.N.S.I. A RIMINI

Paolo Murialdi presidente della Federazione Stampa

E' stato capo-redattore del «Giorno» fino allo scorso dicembre Luciano Ceschia confermato segretario - Pregiudiziale dei romani

Rimini, 23

Paolo Murialdi è stato eletto questa notte presidente della Federazione nazionale della stampa italiana con 129 voti su 259 schede valide. Altri suffragi sono andati a Scarlata (123), Renzi (5), Forcella (1), De Anna (1). I votanti sono stati 263, le schede bianche 4. Il presidente della FNSI è uscito alla terza votazione che richiede, per l'elezione, la maggioranza semplice. Nelle due precedenti nessuno dei candidati aveva raggiunto la maggioranza richiesta dei due terzi dei 278 delegati al congresso, cioè 186.

Paolo Murialdi, genovese, ha 55 anni; laureato in lettere, è stato capo redattore del «Giorno» dalla fondazione sino al dicembre scorso. Militante della Resistenza, è stato fra i fondatori del Club Turati di Milano. E' entrato nel giornalismo giovanissimo lavorando in vari settimanali e al «Corriere della Sera». Dedicatosi alla storia dell'informazione, ha scritto il volume «La stampa italiana nel dopoguerra: 1943-1972». Sempre sull'informazione, sta attualmente scrivendo un libro per le scuole.

La giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa italiana è stata eletta dal consiglio nazionale riunitosi su convocazione del nuovo presidente, Paolo Murialdi, nelle prime ore di questa mattina, nel Teatro Novelli di Rimini, sede dei lavori del 14.o congresso nazionale della stampa italiana. L'organo esecutivo del sindacato dei giornalisti italiani ha poi confermato nella carica di segretario nazionale Luciano Ceschia.

La giunta, formata secondo lo statuto del sindacato, da sette giornalisti professionisti (tre per il Nord, due per il Centro e due per il Sud e le isole) è composta dai professionisti: Pier Giorgio Agostini dell'associazione Trentino-Alto Adige, Giancarlo Carcano di Torino e Massimo Rima di Milano per il Nord; Luciano Ceschia e Alessandro Curzi di Roma per il Centro; Sergio Calvi di Cagliari e Franco Chieco di Bari per il Sud e le isole. I tre pubblicisti sono: Giovanni Bovio di Milano, Gino Falleri di Roma e Mario Casalinuovo di Reggio Calabria.

I sette consiglieri nazionali dell'associazione romana, eletti dalla loro delegazione, prima dell'elezione della giunta, avevano sollevato una pregiudiziale presentando un documento nel quale sostenevano che, secondo una loro interpretazione dello statuto, i due rappresentanti in giunta del Centro Italia dovevano essere scelti soltanto tra quelli del loro gruppo, con esclusione cioè di quelli eletti dal congresso. In questo modo sarebbe stata escluso dall'organo esecutivo anche il segretario nazionale uscente (poi confermato) Luciano Ceschia. *(Ansa)*

ACCUSE AL QUESTORE

MANIFESTI A ROMA contro Mangano

Roma, 23

Sui muri di molte strade del centro di Roma sono comparse copie di un manifesto nel quale vengono formulate gravi accuse contro il questore Angelo Mangano: in calce al manifesto, che è firmato Elio Wochiecevich, si afferma che quanto è scritto è la riproduzione integrale di una denuncia-istanza che lo stesso Wochiecevich avrebbe inviato il 7 giugno scorso al ministro di grazia e giustizia e al ministro dell'interno.

Il manifesto, che reca un timbro dal quale risulta che è stata pagata la tassa comunale per l'affissione dal 20 al 25 settembre, porta a grandi caratteri un'intestazione con il nome del questore il quale viene definito «Obersturnführer della Gestapo di La Spezia».

Secondo la prima delle numerose accuse che seguono, Angelo Mangano, «ex repubblicano di Salò, si adoperò all'alba del 5 marzo 1947 alla triste cerimonia della fucilazione del suo ex superiore questore di La Spezia Emilio Battistin». In altra parte del testo viene ricordato che il questore Battisti, dopo la fine dell'ultima guerra, fu condannato a morte perché accusato di torture fatte contro partigiani e alle quali, secondo Wochiecevich, avrebbe partecipato lo stesso Mangano. *(Ansa)*

L'ATTIVITA' DELL'AVIAZIONE DELL'ESERCITO

«ANGELI» DEL SOCCORSO GLI ELICOTTERI MILITARI

Imprese difficilissime in zone d'alta montagna

Roma, 23

L'avvicinarsi della cattiva stagione ed il peggiorare delle condizioni atmosferiche ha chiamato in questi ultimi giorni i reparti dell'Aviazione leggera dell'Esercito della Scuola militare alpina, del IV Corpo d'armata di Bolzano e del V Corpo d'armata di Vittorio Veneto a svolgere un'intensa attività di soccorso sulle zone dell'arco alpino. Attività che è frutto della stretta collaborazione che lega le organizzazioni del soccorso alpino con i comandi dell'Esercito.

In Val d'Aosta, in zona Valpelice, per esempio, tre escursionisti dispersi sono stati rintracciati e tratti in salvo dall'equipaggio di un elicottero «AB 205». Meno fortunato, invece, un alpinista che si era avventurato sul Monte Rosa. Dato per disperso: è stato trovato cadavere dagli elicotteri impegnati nelle sue ricerche.

Più intensa è stata l'attività degli elicotteri del IV Corpo d'armata alpino che hanno portato a termine otto missioni in zone particolarmente impervie ed inaccessibili ai normali mezzi di soccorso, per un totale di circa dieci ore di volo. In queste occasioni assieme al personale di volo è stato impiegato anche il personale sanitario che spesso ha dovuto fornire agli infortunati le prime cure.

A VUOTO IL TENTATIVO contro la legge Scelba

Milano, 23

Dovrà pagare 666 mila 870 lire di spese processuali il milanese Ferrer Maistrello, iscritto al MSI, che il 28 maggio scorso chiese al tribunale civile di Milano di pronunciarsi contro la presidenza del consiglio dei ministri e contro il ministro di grazia e giustizia dichiarando la nullità della cosiddetta «legge Scelba» contro il fascismo.

Oggi la prima sezione del tribunale civile, in una lunghissima ordinanza, ha dichiarato di non poter emettere nessun giudizio mancando una specifica fattispecie da esaminare. *(Ansa)*

IN UNA SCARPATA IL FURGONE DEL COMPLESSO

Tragedia della strada per il «clan» di Leali

Due componenti del gruppo musicale sono morti Il cantante, che era alla guida, è rimasto ferito

Fausto Leali

Salerno, 23

Due componenti del complesso Fausto Leali, il noto cantante di musica leggera, sono morti in un incidente stradale. Il cantante, che viaggiava in loro compagnia, è rimasto lievemente ferito. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio sull'autostrada Reggio Calabria - Napoli in territorio di Polla, a 75 chilometri da Salerno. Il cantante e le altre due persone perite nell'incidente, Oscar Sacchi di 30 anni e Gino Menichetti, viaggiavano a bordo di un autofurgone Mercedes «406 T» che d'improvviso, per cause non accertate, è uscito fuori strada finendo in fondo a una scarpata. I compagni di viaggio di Leali sono morti sul colpo mentre il cantante, rimasto ferito, è stato ricoverato nell'ospedale di Polla con una prognosi di otto giorni.

L'autofurgone guidato dal cantante, proveniva dalla Sicilia ed era diretta a Milano con i tre a bordo. L'incidente è accaduto sul tratto dell'autostrada compreso tra Sala Consilina ed Atena Lucana. Leali si stava recando a Milano, dove domani avrebbe dovuto avere un incontro con i dirigenti della sua casa discografica. *(Ansa)*

INCIDENTE IN UNA CASA NEI PRESSI DI TARANTO

Esplosione in una cantina Fiammata investe 7 persone

Tre sono gravissime - Si sospetta una saturazione di gas

Taranto, 23

Sette persone sono rimaste ustionate — tre in maniera molto grave — per un'esplosione accaduta nello scantinato di una abitazione al centro di Sava, a venti chilometri da Taranto. Sulle cause dell'esplosione sono in corso accertamenti. Due dei tre feriti più gravi, Giuseppe Scazzari e Gaetano Doria, entrambi di 45 anni, sono stati trasportati con un aereo dell'aeronautica militare al «Centro grandi ustionati» di Roma. Il terzo, Cosimo Mele, di 62 anni, dopo un primo ricovero nell'ospedale di Taranto, è stato trasferito al «Centro di chirurgia plastica» dell'ospedale di Andria (Bari). Per tutti tre i medici si sono riservati la prognosi.

L'episodio è accaduto nell'abitazione del Doria, dove Mele e Scazzari si erano recati per acquistare alcuni orci di creta, che l'uomo custodiva in uno scantinato sotto la cucina. Qualche minuto dopo che i tre erano scesi nel locale sotterraneo — dove era anche un bidone contenente 200 litri di carburante per uso agricolo — dalla botolo di accesso è uscita una fiammata, seguita da un'esplosione. La fiammata ha investito la moglie del Doria, Cosima, di 44 anni, e i suoi tre figli, Ludovico Antonio, di 14 anni — che reggeva il coperchio della botola — Maria Pompea, di 18, e Cosimo, di nove. I quattro sono stati ricoverati nell'ospedale di Manduria (Taranto) con prognosi comprese tra i dieci e i venti giorni.

Non è stato ancora stabilito se a causare l'incidente siano stati i gas sprigionatisi dal bidone di carburante, che era aperto, o quelli del pozzo nero, annesso allo scantinato. *(Ansa)*

ABUSO D'UFFICIO

SOSPESI IL SINDACO e gli assessori di Pisa

Pisa, 23

Il prefetto di Pisa dott. Ricchi ha sospeso dalle loro funzioni di amministratori il sindaco di Pisa prof. Elia Lazzari, indipendente di sinistra, ex appartenente al gruppo democristiano, i componenti della giunta social-comunista e alcuni consiglieri comunali ex assessori. Il provvedimento di sospensione riguarda il periodo fino all'8 ottobre, data in cui il pretore di Pisa, dott. Di Filippo, ha fissato il processo contro gli amministratori pisani, ritenuti responsabili di concorso in abuso d'ufficio in casi non espressamente previsti dalla legge.

La citazione del pretore riguarda anche l'ex sindaco democristiano Giuseppe Prosperi, l'ex presidente della «Esso» dott. Vincenzo Cazzaniga e altre quattro persone, accusati di aver concesso la licenza per la costruzione del palazzo finanziario (in un terreno di proprietà della «Esso italiana»), in una zona in cui il piano regolatore generale non prevedeva la costruzione di uffici, ma soltanto di abitazioni per uso civile. *(Ansa)*

SENTENZA IN MATERIA di case a riscatto

Roma, 23

La restituzione di una somma pretesa dall'Inadep da un inquilino di un appartamento a riscatto di proprietà dell'istituto a copertura di servizi extra e la restituzione dell'appartamento stesso dal quale l'affittuario era stato sfrattato, è stata stabilita dalla terza sezione civile del tribunale di Roma. L'inquilino Massimo Di Zio era stato sfrattato perché moroso e citato in giudizio davanti al pretore. Il Di Zio eccepisce la competenza del pretore e il tribunale gli dà ragione. La causa si svolge quindi di fronte ai giudici, i quali negano all'ente il diritto a pretendere 2 milioni come canone arretrato e 201 mila 300 lire pagate dall'inquilino per le spese di portierato e simili.

La sentenza spiega che l'istituto, prima di dare appartamenti a riscatto, è obbligato dalla legge a chiedere l'autorizzazione al ministero dei lavori pubblici, deve stabilire i criteri di ripartizione dei canoni d'affitto e i termini di ammortamento dei mutui. Non avendo l'ente seguito queste disposizioni, il debito non è né liquido né esigibile e quindi non è possibile intimare lo sfratto all'affittuario. *(Italia)*

INSPIEGABILE ATTENTATO

SALTA IN ARIA un ponte nel Comasco

Como, 23

Un ponte lungo quasi sei metri che collegava Val Rezzo alla Val Cavargna nel comune di Val Rezza (Como), è stato fatto saltare da sconosciuti. La strada sulla quale si trovava il ponte consente il traffico soltanto a veicoli «fuoristrada», ma rappresenta un importante itinerario per i raccoglitori di castagne e di funghi.

I carabinieri di Porlezza (Como) che hanno iniziato le indagini ritengono questo possa essere stato il motivo dell'attentato. Gli abitanti della zona, infatti, più volte avevano manifestato di non gradire la presenza di escursionisti domenicali che arrivano con sacchi e sacchetti per metterci i funghi e le castagne. *(Ansa)*

Il campiello sommerso

DALLE nostre parti è stato l'anno dell'acqua alta. Da gennaio in qua, ben prima delle sizigie, il mare spinto da scirocco è stato sempre gonfio. Sbatteva sulla costa istriana, a Venezia scivolava sopra le fondamenta, a Trieste faceva gemere gli ormeggi che parevano lamentarsi di quel respiro grosso e incessante. Né d'estate — stranamente — la presa s'è allentata, assumendo semmai per simboli e figurazioni aspetti ancora più minacciosi, di una presenza continua e premente, se non proprio sinistra. Un fenomeno che per i meteorici e per gli attenti alle cose di mare appoggiava molto sull'avviso e sul presagio, in maniera che adesso, chiuso «Il campiello sommerso» di Nantas Salvalaggio

NANTAS SALVALAGG
CAMPIELLO SOMMER
ROMANZO RIZZ

(ed. Rizzoli), e riguardando la sovraccoperta di John Alcorn tipo ex-voto, con la sua Piazzetta nascosta dalla schiuma di onde verdastre, il primo pensiero è di un messaggio nella bottiglia. Verrà trovato? Chissà.

In verità, di messaggi «Il campiello sommerso» non manca, per le più storie che vi si intrecciano senza sovrastarsi, e che in definitiva sono storie di fallimenti, e perciò difficili da amministrare nell'economia narrativa. C'è ad esempio, leit-motiv, la storia sul romanzaccio triste e irreversibile dei giochi fatui, ancorché a suon di miliardi, che si svolgono sulla pelle di Venezia, ovvero per la sua sopravvivenza («un carnevale macabro sull'orlo di un cimitero semisommerso»). E' il tema che più sta a cuore a Salvalaggio, veneziano e giornalista, scavato da rabbia e impotenza di fronte ai falsi e interessati bizantinismi che si consumano sopra un ipotetico e sempre meno probabile futuro della città lagunare. Più che inventare, egli adombra ma non troppo una realtà di pupi meccanici coinvolti nel vortice di carriere, di predomini, di privilegi, forse anche di confusioni inevitabili suggerite da ignoranza e pressapochismo all'italiana, per cui il tiro esce dall'estuario e si allarga al paese tutto, a un costume paurosamente immobilizzato («Certo ho visto molte cose, ma quanto a capirle è un altro discorso. Tutto ciò che ho fatto mi è sembrato, prima o poi, inutile»). Così da una parte l' eroe di cartone, il «pulito» tecnocrate Leo Santoro, ripiovuto a Venezia dall'alto per salvarla, e che alla resa dei conti si rivela una frana, il più debole ed egoista di tutti. E dall'altra il narratore - protagonista, Sebastiano Venier, già di magnifici lombi serenissimi, seppur di ramo cadetto, ma in posizione strategica per raccontare tutto da legittimo e moderno osservatorio: fotografo giramondo, adesso coinvolto in una cerniera delle trame oscure anti-Venezia.

Personaggi e temi da melodramma verdiano e perciò italico, come si realizzano proprio nel temporale formato Rigoletto (da non scambiare, no, con quello rossiniano del Guglielmo Tell) che si scatena con l'irrompere dell'acqua alta tra San Giorgio Maggiore e gli Schiavoni. Che stupenda scenografia! Oppure nel patetico duetto dell'incontro tra Leo e il parente povero: «Aveva un berretto di carta, a un certo punto se lo tolse, per asciugare il sudore, e mostrò la pelata... Invece della mano sporca di nafta gli porse un gomito. Leo aveva già imboccato la calle, con l'acqua che gorgogliava intorno ai tombini. Camminava in fretta, quasi che le pietre scottassero. Forse con la testa era già al Danieli, al Savoy di Londra, in altre parti del mondo dov'era stato, dove avrebbe potuto essere, ma non più tra le povere case che vomitavano acqua e rifiuti; non nel quartiere e tra la gente che l'avevano visto bambino».

Galleggia sempre il tema dell'onestà difficile, non del suo piacere. Se Venezia piange il cuore non ride, ed ecco parallelo il tema di un tentativo d'amore, ovviamente mal riposto. Forse per contrasto con la rabbia impotente dell'altro, legato a cronache tuttora troppo calde e scottanti, sempre misere, la serpentina di questa storia parallela risulta più fresca e incisiva, agganciata a un filone letterario di personaggi femminili che trova il suo archetipo nella mutevole Pisana del Nievo delle «Confessioni» e nei conseguenti dolori del giovane Carlino Altoviti. Ma come la Pisana, nemmeno l'Adriana di Salvalaggio è veneziana, mentre tali sono le donne di Tiziano e di Giorgione, e la «figlia» di Hemingway («Di là del fiume, tra gli alberi»). Come veneziane sono le figlie inquiete e la grande Olga di Facco De Lagarda, e le «comparse» femminili di Della Corte.

Un particolare discorso potrebbe appena iniziare da qui, e sarebbe da farsi, prima o dopo, se non altro per gli altri molti nomi pronti: Barolini, Berto, Bassani, Bonfantini, Bevilacqua, Pasinetti, e non sono tutti, specie se tralasciamo l'occhio del cinema con il suo Anonimo, che pur conta malgrado le accuse di sola scaltrezza, che non sono poi vere. Comunque è nella costruzione di questa storia solo apparentemente secondaria che la zampata di Salvalaggio dà il giusto livello di marea: nelle pene d'amore («...ho distrutto la vita mia e delle creature che ho amato. Sono possessivo, ombroso, malinconico; soffro di una gelosia morbosa. Ti dico solo questo: oggi, mentre tu eri fuori in laguna, ebbene ho sofferto da cane, credevo di impazzire».), e negli squarci che rivelano un altro, profondissimo e intelligente amore, quello appunto per Venezia: «e in un attimo eravamo nel labirinto delle calli, in una Venezia minima e notturna, odor di gatti e muffa di cantine, piccoli bar deserti, passanti frettolosi con pacchi o borse, spettri televisivi che si agitano in stanze buie, dentro un fascio di luce lunare. Spesso la calle è così stretta che non si può camminare affiancati, né tenersi per mano, e la bramosia del sangue, la spasimante ricerca del rifugio è tale che non riusciamo neppure a camminare, e come cavalli ombrosi si rompiamo di continuo il passo».

Sì, dalle nostre parti è stato proprio in ogni senso l'anno dell'acqua alta, dello scirocco invisibile che gonfia mare e umori e tende gli ormeggi, copre le fondamenta, schiuma sulla costa istriana. «Il campiello sommerso» poteva capitare anche in altri momenti, ma pensiamo sia arrivato giusto, stimolo a verifiche, seppure oggi possano servire a qualcosa, ma soprattutto di quelle dei sentimenti di cui Salvalaggio è il primo a non sentire falsi pudori: «...dentro piazza San Marco incipriata di sole, avvertii un lieve spasmo allo stomaco, un graffio d'emozione, quale puntualmente si ripete ogni volta che in quel luogo mi ritrovo, fin dai giorni remoti che ci arrivai bambino».

Libero Mazzi

Concluso il corso di storia del teatro

Venezia, 23

Con un intervento del presidente dell'istituto per la ricerca teatrale dott. Raul Radice si è concluso alla fondazione «Cini» il 12.o Corso internazionale di storia del teatro. Al corso hanno partecipato con lezioni, dibattiti e incontri culturali dedicati al «Teatro europeo dell'età romanica» vari specialisti del settore, tra i quali il prof. Erbe (Scandinavia), Albach (Olanda), Descotes (Francia), Marrast (Spagna) e il prof. Duse per l'Italia. In collaborazione con il «Theatre Society» di Londra, la professoressa Newman ha tenuto una lezione sull'opera di Gordon Craig.

Al corso hanno partecipato oltre ottanta studenti provenienti da venti paesi europei ed extra europei. Le lezioni sono state presiedute dal prof. Mangini dell'università di Venezia. Al termine del corso è stata consegnata una borsa di studio intitolata a Goffredo Bellonci, primo presidente dell'Istituto internazionale per la ricerca teatrale, a uno studente austriaco, il dott. George Butterweck di Vienna. *(Ansa)*

IN MARGINE ALLE CATASTE DI NOVITA' PREPARATE DAGLI EDITORI FRANCESI

DA PARIGI, SENZA GIOIA

Scrivono troppo, oggi, i giovanotti abbronzati semisdraiati sui sedili dell'«Apollinaire», mecca delle avanguardie d'ogni obbedienza e provenienza - Purtroppo la capitale del vero cosmopolitismo è diventata una fiera delle mediocrità di tutto il mondo, buona soltanto per turisti sprovveduti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, settembre

Non c'è dubbio, le acque della Senna non hanno in comune con quelle della Dordogna che la fluidità. Ma invece di roteare allegramente su un letto di sassi puliti, scorrono pigramente tra loschi argini di cemento, rimorchiandosi dietro un'acida scia di rifiuti, un maneggio di odori nauseabondi. Di tanto in tanto, un pesciolino stranito abbozza un guizzo, e cola a picco subito dopo, inerte, privo di fiato. Al di sopra, un cielo senza rimorsi assiste indifferente allo spegnersi progressivo d'ogni gioia di vivere.

Ritrovarsi a Parigi, sia pure per un soggiorno limitato, al termine di sei mesi di convalescenza in campagna, è come cambiare di pianeta. Ci voleva proprio l'urgenza di certi controlli medicali indispensabili, troppo complessi per le attrezzature di provincia, per indurmi a voltar le spalle al mio verde paradiso perigordino, ancora gonfio delle linfe dell'estate. Il piccolo pesco spuntato da solo nel bel mezzo della petraia dava frutta dal sapore favoloso, e le dalie rosse punteggiate di bianco si arricciavano come molle d'orologio alla minima brezza. Dov'è il sole che mi spaccava ier l'altro i lastroni della terrazza, deponendo braci supplementari sulle pagine riarse delle «Poesie» di Juan de la Cruz, egregiamente tradotte per la Einaudi da Giorgio Agamben? Il luogo, d'una dolcezza mite insieme e austera, s'addiceva a meraviglia a quella lettura. Ma qui, sotto la coltre di caligine che ti pesa addosso, quale testo riuscirebbe a guarirti l'anima dalle nostalgie che la consumano? Le oltraggiose luminarie al neon dei Champs - Elysées non saprebbero che appannare il nitore dei versi dell'ardente discepolo di Santa Teresa d'Avila, puro olocausto votato a bruciar d'amore per l'eternità. Qui, oramai, tra i nights di Saint Germain des Près e i sexy-shops di Pigalle, non c'è più posto che per gli impostori tipo Ionesco, Nabokov e compagnia. O per i fattucchieri del livello di Pierre-Jean Remy. Di Remy avevo percorso, prima di lasciare Limeuil, «Una sporca morte», che Feltrinelli ha creduto opportuno di proporre agli italiani. Un semplice canovaccio imbottito alla svelta, che non ha nemmeno il pimento esotico di «Il saccheggio del Palazzo d'Estate». Mi domando che saranno le «Mémoires secrets pour servir à l'histoire de ce siècle», che Gallimard m'annuncia per ottobre. Scrive troppo, questo ragazzo! E scrivono troppo i giovanotti abbronzati semisdraiati sui sedili dell'«Apollinaire», mecca delle avaguardie d'ogni obbedienza e d'ogni provenienza. La capitale dell'autentico cosmopolitismo novecentesco è divenuta una sorta di fiera delle mediocrità del mondo intero, tutt'al più buona ad attirare i turisti sprovveduti.

Lebbra insinuante

Malumore da vecchio rimbambito? E perché no? Sta il fatto che, con l'andare degli anni, Parigi mi si rivela a ogni stagione sempre più indigesta. I Grans Boulevards m'incutono spavento; l'aria viziata dei Lungo Senna mi deprime; la gente che incontro sa di penuria e di muffa. Una sordida lebbra insinuante sembra infiltrarsi inesorabilmente nei tessuti stessi della metropoli, corrompendo le anime e i corpi. E non mi risparmia. Sono qua da due giorni appena, e già branchi di lupi famelici m'attraversano abbaiando il sangue, si disputano avidamente le mie scarse riserve di globuli rossi. Il meglio sarebbe di filar via al più presto. I medicamenti non giovano contro mali così caparbi. Ogni farmaco che assopisce un guasto ridesta al dolore un altro nervo. Rivedrò domani gli specialisti maldestri e coscienziosi che s'interessano alla mia salute e, prima di ridiscendere in Dordogna, rifarò i miei conti. So che non torneranno.

Per il momento, dopo aver preso parte all'Unesco a un ozioso dibattito sulla controversia Solgenitsin-Solochov (uscito in russo una settimana fa a cura dell'Ymca-Press, il pamphlet di Solgenitsin sta per sortire in francese alle Editions du Seuil), eccomi intento a mettere un po' d'ordine nella catasta di «novità» che l'editoria parigina ha rovesciato sulla mia tavola senza preoccuparsi della mia fatica. Non attendetevi a epifanie fastose, ricche di rivelazioni: nemmeno l'ombra d'un Re Mago all'orizzonte! Un grigiore di piombo inorpellato di stagnola. C'è, sì, «L'Irrégulière» (ed. Grasset), di Edmonde Charles-Roux, che prolunga su una trama ambiguamente obiettiva i fili meno innocenti di «Elle, Adrienne», già tradotto, credo, in italiano. Un tentativo di tracciare con uno spillo la radiografia di Coco Chanel, mitica figura del «Tout-Paris» d'avant'ieri, misto d'avventuriera e di geniale interlocutrice d'una società sul punto di franare. Se n'è andata al momento giusto, evitando di rompersi il collo tra le macerie. Ritroverete naturalmente nel volume l'acida «verve» di Edmonde Charles-Roux, il suo gusto per le psicologie sofisticate, il suo stile asprigno e impassibilmente corretto. Un virtuale best-seller, per poco che la critica si mostri indulgente.

C'è ancora il romanzo di Max Gallo, «L'oiseau des origines» (ed. Laffont), probabile candidato al Goncourt, carico d'intenzioni represse e di esplosività addolcite da una compassione sincera per la precarietà della condizione umana: Gallo ha una maniera tutta sua di trasferire in simbolo la realtà più crudele, di purificarla lasciandola galleggiare a mezz'aria tra volute d'incenso. E ci sono, infine, i due primi tomi dell'«Oeuvre poétique» (edizioni du Club Diderot) d'Aragon, annunciati a gran fracasso, come per compensare lo scacco recente di «Thétre-Roman» (ed. Gallimard). Un regalo: in queste pagine pressoché dimenticate, ricuperate sugli eccidi del tempo, ci riviene incontro, intatto e inimitabile, il delizioso, il proteiforme, l'irriverente Aragon delle annate surrealiste. Simili a vetri filati, le immagini più inattese fiammeggiano all' impazzata come emisferi d'una sola abbagliante clessidra poco disposta a cedere all'usura delle ore.

Lucida tenerezza

All'eccezione del «Mademoiselle Sarah» (ed. Fayard) di Pierre Kyria, dove l'orrore della vicenda è mitigato da una tenerezza lucida e comprensiva, il resto si limita a una serie di truci resoconti di vite disfatte, d'ignominie indecenti, di traumatismi dozzinali. In «Porporino» (ed. Grasset), Dominique Fernandez parte in lotta per propugnare l'avvenimento d'una società di castrati. Con «L'imprecateur» (ed. du Seuil), René-Victor Pilhes continua ad abbeverarci d'oscenità. Elvire de Brissac, lettrice assidua di Restif de la Bretonne, scaraventa tra le pieghe della sottana d'un vecchio prete dedito agli esercizi solitari una ragazzina appena pubere, ma già mostruosamente aggiornata su «Les Règles» (ed. Gallimard) del giuoco. Alla radice di tutte queste tristezze, la sempiterna questione dell'incomunicabilità. Sia pure a prezzo della perdita del Paradiso Terrestre, Adamo ed Eva l'avevano risolta in maniera più conveniente.

Un incubo, la letteratura contemporanea! Lasciando in disparte i francesi, credo che stasera riprenderò, prima d'addormentarmi, gli «Strani viaggi, campagne e avventure del Barone di Münchausen» (ed. Rizzoli), di Rudolf Erich Raspe. Qui, almeno, l'impostura si esercita allo scoperto e l'apocalisse è rinviata a più tardi. Un po' d'«humour», per carità! Altrimenti corriamo tutti al suicidio.

Ilo de Franceschi

Telefoto Upi

Prek Tapao (Cambogia) — Un soldato cambogiano fuma marjuana durante un momento di riposo nelle retrovie del fronte di Phnom Penh. Accanto il mitra con il caricatore innestato

La rassegna dei libri

Ugo Pirro: *L'isola in terraferma* (Marsilio Editori; Padova; pagg. 100, lire 2.200).

Sono estremamente interessanti questi scrittori che stanno anni e anni senza pubblicare niente e poi d'improvviso tirano fuori un libro dal cassetto. Per esempio Ugo Pirro. Dopo «Le soldatesse», «Mille tradimenti», «Jovanka e le altre» e «Freddo furore», otto anni di silenzio (a parte, si capisce, i film, tra cui l'Oscar «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» e «La classe operaia va in paradiso» premiato a Cannes).

Adesso, inaspettatamente, ci propone un lavoro scritto nel 1960, «L'isola in terraferma». Perché l'autore si è deciso solo nel '73 a rivedere il breve romanzo? Perché non passarlo all'editore prima, o mai?

Un po' di mistero non guasta, in letteratura. Non è escluso che gli interrogativi che fa sorgere intorno alla sua eziologia aumentino il fascino dell'«Isola»; che è comunque, di per sé, autosufficiente.

E' la storia di due adolescenze: quella consapevole e matura dell'io narrante, Neutro Santini, e quella della sua ragazza Stella cui solo un fatto tragico — la morte in guerra del padre — riesce ad allargare l'angusta visuale politica e umana. Sullo sfondo l'Italia fascista, con le lacerazioni interne, i muti eroismi e le macroscopiche viltà che caratterizzano quegli anni purtroppo non ancora definitivamente lontani.

Il dramma di tutto un popolo — anch'esso, in fondo, in piena fase evolutiva — si rispecchia in quello, umile, del ragazzo protagonista; il complesso intreccio di emozioni, problemi, gioie e infelicità che si chiama vita. L'averlo messo in rilievo ci sembra il pregio maggiore di quest'opera notevole e stimolante.

◎

Neera Fallaci: *Dalla parte dell'ultimo* (Milano Libri edizioni; Milano; pagg. 549, lire 4.500).

Ogni tanto la natura, sempre provvida nell'imperscrutabilità dei suoi disegni, fa sì che dall'interno della specie si produca e si sviluppi l'individuo eccezionale. Egli è biologicamente destinato a ricoprire un ruolo di guida fra gli altri; a portarli, comunque, verso una conquista.

La specie umana non ha prodotto, negli ultimi decenni, molti individui eccezionali. Ma Lorenzo Milani, prete, fu certamente nel numero dei pochi. Non si spiegherebbe, altrimenti, l'eco che la sua breve vita ha saputo risvegliare nelle coscienze intorpidite di tanti e ancor meno il fascino che il suo pensiero e soprattutto la sua opera hanno esercitato anche in chi doveva essere, teoricamente, più lontano dalle sue vie ideologiche.

Ma Lorenzo Milani ha sollevato anche intorno a sè molta diffidenza; cosa che spesso accade nei confronti di chi è «diverso» dalla maggioranza degli altri. E' a questa diffidenza, forse, che va imputata la mancanza, finora sentita, di uno studio organico che esaminasse da posizioni prive di preconcetti, sia in direzione apologetica sia denigratoria, il corpus costituito dall'esistenza, dalle azioni, dagli scritti del grande sacerdote.

Finora, abbiamo detto. Perché da qualche tempo un simile studio esiste. E' «Dalla parte dell'ultimo»; un saggio, appassionante, dovuto a Neera Fallaci. Una laica, dunque; ed è proprio grazie a ciò, probabilmente, che quest'opera è straordinariamente convincente. Dalla nascita alla morte, c'è dentro tutto don Milani. Col suo messaggio di speranza e di fede: non tanto nei valori del trascendente, quanto piuttosto in quelli immanenti nell'uomo. Gli unici, cioè, che tutti abbiamo il diritto-dovere di condividere e far nostri.

◎

Robert Paragot e Yannick Seigneur: *Makalu. Pilastro Ovest* (Dall'Oglio Editore, Milano; pagg. 223; L. 3.500).

Per gli appassionati della montagna, un nuovo titolo della serie «Exploits», che l'editore Dall'Oglio dedica alle maggiori imprese alpinistiche su scala mondiale.

Si tratta di «Makalu. Pilastro Ovest». Gli autori, Robert Paragot e Yannick Seigneur, che facevano parte della spedizione francese che conquistò la prestigiosa vetta himalaiana nel 1971, ci offrono qui molto più di una semplice cronaca della loro eccezionale avventura. Essi ci permettono di viverla a nostra volta — sia pure per interposta persona — grazie alla straordinaria energia con cui hanno saputo rendere, attimo per attimo, le emozioni le ansie e i trionfi della loro sfida al «tetto del mondo».

Insomma sembra di esserci; par quasi di sentirsi soffiar addosso il vento tibetano, tagliente come una lama appena affilata. E di respirare l'aria sottilissima degli ottomila metri.

«Makalu. Pilastro Ovest» ci dimostra che niente è impossibile alla volontà dell'uomo, soprattutto quand' egli vuol dimostrare a se stesso di saper vincere ogni qual volta lo desideri veramente.

C. S.

◎

Giuseppe Antonio Camerino: *Italo Svevo e la crisi della Mitteleuropa* (Le Monnier Ed.; Firenze; pagg. 320, lire 3.500).

— Saggistica letteraria: frutto di un impegno prolungato nel tempo e di una lettura capillare dei testi sveviani, il volume affronta per la prima volta e in modo organico la presenza della filosofia di Schopenhauer e della cultura ebraica e centroeuropea (a cominciare da Kafka) nell'opera dello scrittore triestino. Tale presenza non solo non è un fatto esterno ma tende a rinnovare nei sui aspetti fondamentali la poetica dello Svevo. I vari capitoli affrontano i concetti di morte, d'inettitudine, di vecchiaia, di malattia, di autodifesa del singolo, concetti tra loro strettamente collegati; ed è un'operazione critica che si svolge in una duplice direzione: la prima riguarda il significato particolare che i vari concetti assumono nei singoli luoghi della narrativa sveviana; la seconda riguarda invece il significato più ampio e le ragioni anche di carattere metafisico che presiedono a questa poetica. I risultati innovatori e insospettati cui l'autore perviene implicano un fermo dissenso nei confronti di quei settori della critica sveviana che vorrebbero racchiudere l'arte dello scrittore triestino entro formule di generico decadentismo (come l'alienazione, la nevrosi, la crisi del personaggio borghese, e così via) le quali, possono adattarsi indifferentemente a molti altri interpreti della moderna condizione umana, senza però chiarirne l'arte e la peculiare poetica. Né migliori risultati garantiscono i ricorsi, per Svevo a metodologie esterne, come ad esempio la psicanalisi o la lukacsiana. Anche per questo l'appendice al volume, è stata intesa, oltre che come contributo bibliografico, soprattutto come un'ulteriore occasione di discussione critica.

◎

I problemi dello sport nella prospettiva tecnica, organizzativa ed economica sono motivo di esame e di discussione non solo da parte degli addetti ai lavori ma di tutti coloro che seguono le vicende tristi e liete degli atleti azzurri. Luigi Chierici ha colto dunque il momento giusto per pubblicare questo libro «Dove va lo sport italiano» (pagine 128, lire 2000), apparso ora nella collana «Il Timone» della Casa editrice Pan (via Solferino 32, Milano).

L'autore, che è uno dei giornalisti più attenti a tutte le componenti del mondo sportivo e che ha acquisito una lunga esperienza come direttore del quotidiano Stadio e come testimone delle più importanti manifestazioni mondiali, traccia in queste pagine un'indagine agile e documentata e un panorama completo di tutte le discipline con particolare rilievo per il calcio e per il ciclismo che si possono considerare sport nazionali.

◎

Luciano Anselmi: *Gli amici dell'impiccato* (Campironi Editore, Milano; Pagg. 122, Lire 600).

◎

Antonio Machì: *Introduzione alla Teoria dei Gruppi* - Feltrinelli editore - Pagine 293 - Lire 7500.

DISCOPANORAMA

Tradizione double-face

Bruno Martino: «I remember 1947» - 33 giri Ariston AR/LP 12118 - ***

Carlo & Egisto Baiardi: «Orchestra La vecchia Romagna» - 33 giri Ariston AR/LP 12121 - **

Due LP per signori di mezza età, ma che sicuramente piaceranno anche ai minorenni non monopolizzati dal rock: nel primo il sempreverde Bruno Martino, continuando nella sua serie di rimembranze discografiche, «ricorda» il 1947, proponendo alla sua garbata maniera una serie di standards che andarono di moda, appunto, negli anni dell'immediato dopoguerra. Beninteso, quella del 1947 è una data di comodo, una specie di riferimento sentimentale più che cronologico, dato che nell'LP ci sono motivi che in quell'anno erano già maggiorenni o quasi, e altri motivi che, invece, erano ancora di là da venire: la scelta comunque è sempre pertinente, perché puntualmente rimanda l'ascoltatore a un clima musicale dominato dal fascino della canzone «classica» americana; non a caso nell'album di Martino figurano due titoli di Gershwin («Somebody loves me» e «Lady be good»), due di Porter («I love Paris» e «I've got you under my skin») e uno di Kern («Yesterday»). In così illustre compagnia (ma ci sono anche «A woman in love», «Day by day», «Too young», «Indian summer») l'unica ventata di relativa modernità è rappresentata da «Fontana di Trevi», o meglio «Three coins in the fountain», dal film di Negulesco che uscì, se ricordiamo bene, verso il '54. Su questi famosi motivi, un po' ossidati dal trascorrere inesorabile degli anni, Bruno Martino ha compiuto una delle sue ineccepibili operazioni di ringiovanimento, da ottimo visagista della canzone, collaudato in anni e anni di brillante professionismo. Con arrangiamenti puliti e mai sfarzosi (l'unica sconcertante eccezione è forse quella di «Lady be good», infilata a buona velocità), con la sua voce proverbialmente calda e confidenziale, con le sue consuete volate alle tastiere (specie quella del sintetizzatore), Martino rende un ottimo servizio a questi vecchi motivi, senza tradirne lo spirito, ma reinventandone argutamente la «veste».

Ancora un incontro con la tradizione, stavolta con il «country» strapaesano di casa nostra, nell'altro LP pubblicato da poco dalla Ariston, che — sulle ali del trionfante ritorno del liscio — propone uno dei più famosi complessi romagnoli specializzati in valzer, polche e mazurche. Con il solito strapotere dei fiati (i clarinetti vispi e ciarlieri in primo piano), l'orchestra «La vecchia Romagna» della dinastia dei Baiardi, si esibisce in una dozzina di motivetti piacevolmente naif, tirati via con brio e con spirito mai dozzinale. Bastano i titoli («Spiritosa», «Mare calmo», «Saltellando», «Ciclone», «Capriccio») a confermare la radice popolareggiante di questa musica, fatta per il ballo e basta: una musica che non si propone certo ambiziosi «messaggi», e che lo confessa senza vergogna, attraverso i testi ingenui e pateticamente démodés di motivi come «Bambina bruna» o «Ci siamo sposati».

Cur.

Senza Famiglia (o quasi)

Chapman-Whitney: «Street walkers» - 33 giri Reprise-Ricordi K 54017 - **

Sarà molto gradito ai vecchi estimatori dei Family questo ritorno dei due portabandiera del complesso inglese da qualche anno disciolto: la «voce» Roger Chapman e la «chitarra» Charlie Whitney. Assieme a un buon numero di gloriosi «ex» legati a complessi già sulla cresta dell'onda (come i King Crimson), Chapman e Whitney tentano di ritrovare il suono vagamente «acido» delle creazioni inquietanti di «Family entertainment», «Fearless» e di quel sarcastico auto-epitaffio che fu l'ultimo album, intitolato «It's only a movie». In parte, occorre dire, Chapman e Whitney realizzano il miracolo, con il ritmo ancora serrato e contorto, con il forsennato feelin' del vocalismo di Roger, con lo scatto sempre drammatico del ritmo: succede in un buon terzo di questo album, cioè in titoli come «Parisienne high heels», «Call ya», «Creature feature», «Hangman». Ma altrove, i due vecchi amiconi rincorrono disordinatamente spunti e trovate, come giocassero ad acchiappar farfalle, e si smarriscono lungo viottoli e sentieri suggestivi fin che si vuole ma ben poco essenziali: così, «Roxianna» o «Tokyo rose» (nonostante l'assunto di quest'ultima, per niente gratuito) fanno pensare a una sorta di rinsavimento dei due «matti» Chapman e Whitney, ossia a un loro inserimento in quei canoni stilisticamente inappuntabili a suo tempo rifiutati con strafottenza. Che i due ex-Family siano davvero rinsaviti del tutto, non è certo (Chapman, in particolare, pare sempre un tantino schizoide, come illazionavano i suoi detrattori di cinque anni fa); eppure, qualcosa è davvero cambiato nella loro musica, divenuta — tutto sommato — meno provocatoria e più integrata. Sia un bene o sia un male, noi ci limitiamo a consigliare questo album a vecchi e nuovi amici dei Family.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

OPERETTA IN ABITO DA SERA

Angolo classico

L'erroneo convincimento che il genere sia cimelio esclusivo dei tedeschi — come le canzoni intonate sulle panche delle birrerie e sul moto perpetuo dei boccali — non ci consentirà probabilmente di vedere questi dischi in circolazione in Italia. Eppure l'aria frizzante dell'operetta che continua a spirare in Italia (persino alla radio e alla televisione), e la febbre danubiana che contagia ogni anno il Festival triestino, avrebbero dovuto consigliare il contrario. Comunque vadano le cose, alle schiere nostalgiche della piccola lirica vogliamo segnalare questa fragrante sfornata «made in Germany» che la Telefunken presenta come «Grosse Operetten Wunschkonzert»: una dozzina di dischi realizzati con grande brillantezza e ampio spazio sonoro, e affidati a un'autentica aristocrazia vocale. Una parata di stelle ruotanti sull'onda ininterrotta di una ricchissima antologia, da Strauss a Stolz, da Millöcker ad Abraham. Sono LP senza solchi di separazione, con il pregio dell'audizione «lunga» e «a sorpresa», e con il difetto di una disagevole scelta per chi voglia ascoltare solo questo o quel brano. Una giostra melodica e spumeggiante che non lascia nemmeno il tempo d'indugiare sui paesaggi più dilettevoli. Bisogna cogliere al volo le immagini che capitano, e sono tante e tutte di prim'ordine, scelte non soltanto nel migliore elenco artistico della specialità, ma addirittura dall'élite dell'opera e del Lied. Largo, dunque, allo charme, questa volta malizioso e senza falsi aloni, di Anna Moffo, che canta il languido valzer-lento di Giuditta dall'omonima opera-operetta di Lehar o il «Heia-heia» della «Principessa della Czardas» o insiste sulle movenze zingaresche con la «Contessa Mariza»; ed ecco la massiccia, grassa comunicativa di Kurt Böhme nello «Zingaro barone» o la femminilità di gran classe offerta dalla vocalità di Hilde Gueden («Ballo al Savoy», «La ballerina Fanny Elssler», ecc.). Ma c'è ancora la sensualità elegante di Annelies Rothenberger (nei brani di Stolz, per esempio, da «Wenn die kleinen Veilchen blühen» o da «Frühjarsparade»), l'ardore tenorile di Peter Minich e Heinz Hoppe, quest'ultimo duettante con Ruth Margret Pütz nel «Conte di Lussemburgo». Basterebbe; se nel duetto dello «Zarevitsch» non trovassimo la dolce-vistosa Dagmar Koller al fianco (guarda chi si rivede!) di un sobrio e quasi raffinato Giuseppe Di Stefano; per non dire degli agili trasformismi di James King, un Heldentenor con un valletto d'eccezione al seguito, come Benno Kusche. Infine, fra Melitta Muszely, Donald Grobe, Rita Bratos, Harry Friedauer, Erika Köth, Sonja Schöner, ascoltatevi l'evasione spensierata di una belcantista come Sylvia Geszty e di uno stilista come il tenore Peter Schreier (lo stesso che fra non molto intonerà il ciclo schubertiano della «Schöne Müllerin» alla Società dei concerti di Trieste); lasciato Mozart, ma non l'impegno di un fraseggiare suasivo e musicalissimo, Schreier e la Geszty cantano «Zwei Herzen im Dreivierteltakt» dal «Verlorene Walzer» di Stolz e Gilbert, il delizioso duetto di «Fiore di Hawai», «Will dir die Welt zu Füssen legen», e quello del «Paese del sorriso», senza disdegnare l'esibizione individuale (Schreier, per esempio, in un brano del «Maske in Blau» di Raymond e la Geszty in «Spiel 'ich die Unschuld vom Lande» dal «Pipistrello»). Unico difetto della serie-Telefunken è l'approssimativa indicazione delle registrazioni, specie per quanto riguarda l'orchestra (o meglio, le orchestre) e i direttori, che hanno partecipato a questo festival-collage operettistico. Lo si può con una certa elasticità desumere dalle «ouvertures» o dagli intermezzi (ovviamente di Offenbach, Suppé, Kalman, Lehar, Kollo, ecc.) affidati all'orchestra dell'opera di Berlino diretta da Hansgeorg Otto, all'orchestra della radio bavarese diretta da Carl Michalski o a quella della radio belga diretta da Franz Andre, ai «Berliner Symphoniker» guidati da R. Müller-Lampertz, e ad altre formazioni, cui collaborano egregiamente vari complessi corali, compreso il «Günther-Arndt-Chor».

G. Go.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TRATTE DA COMELLI LE CONSEGUENZE DELL'IMPENNATA DEL PSI

Con le dimissioni della Giunta formalizzata la crisi alla Regione

Dichiarato impegno della DC, del PSI e del PRI di ricercare rapidamente una soluzione ma le trattative saranno precedute da fitte riunioni di partito e di corrente

Aperta, anche formalmente, la crisi in seno alla Giunta regionale: ieri mattina, infatti, il presidente Comelli ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico, dandone successivamente comunicazione al presidente del Consiglio regionale. Dopo la presa di posizione degli organi regionali del PSI, che avevano in pratica invitato la Giunta a dimettersi, è stato dunque lo stesso presidente Comelli ad anticipare i tempi, formalizzando così una crisi che, «provocata» dai socialisti, aveva indubbiamente colto di contropiede i democristiani e gli altri due alleati del centro-sinistra socialdemocratici e repubblicani. «Le circostanze ovviamente mi impongono un doveroso riserbo su quei punti a proposito dei quali si sono manifestate divergenze fra le forze politiche della maggioranza — ha rilevato Comelli al termine dell'incontro con il presidente del Consiglio regionale Berzanti — ma in questo momento mi pare giusto sottolineare, come ho già avuto modo di fare qualche settimana fa a nome della Giunta, la complessità e la delicatezza della situazione nonché l'urgenza e la rilevanza dei molti problemi che la nostra regione ha dinanzi a sé ed ai quali si deve dare una risposta positiva e a scadenza ravvicinata». Comelli, in sostanza, non ha fatto che ribadire quanto già espresso nei giorni scorsi dagli organi regionali della DC, i quali avevano auspicato, dopo l'apertura della crisi da parte dei socialisti, che si arrivasse a una rapida soluzione al fine di attuare i programmi prioritari concordati nel luglio dello scorso anno e sottoscritti da tutti e quattro i partiti di centro-sinistra. Tale atteggiamento da parte della DC e la stessa decisione di Comelli di rassegnare le dimissioni, mostrano di voler comunque arrivare, in tempi brevi, alla ricostituzione di una maggioranza e alla formazione, quindi, di una nuova giunta.

La segreteria regionale del PSI, da parte sua, nel commentare le dimissioni della Giunta conseguenti a quelle di Comelli, ha rilevato in una nota diramata ieri pomeriggio che «tale atto facilita, come del resto era ed è nei voti del PSI, quel chiarimento generale che era ormai divenuto indispensabile e che deve consentire di affrontare con senso di realismo e di concretezza i grossi nodi della situazione economica e sociale della regione, chiamando a un franco confronto le forze politiche, le organizzazioni sindacali, gli enti locali e le categorie economiche». «La segreteria regionale del PSI — prosegue la nota — esprime il ringraziamento del partito ai membri della delegazione socialista nella Giunta regionale, che hanno operato, specialmente negli ultimi tempi, in condizioni di difficoltà obiettive e in presenza di una evoluzione della situazione politica e di quella economica, che sottoponeva i socialisti a un duplice tipo di pressioni, sia all'interno che all'esterno della coalizione giuntale». Nella giornata odierna sono previste riunioni dei gruppi consiliari socialista e socialdemocratico e del comitato regionale del PCI, mentre per giovedì è invece annunciata a Udine una riunione della corrente di «Presenza socialista», il cui leader, De Carli, è stato il «grande escluso» dalla nuova maggioranza formatasi in seno all'esecutivo regionale del PSI, la stessa che ha poi chiesto la «verifica» degli accordi politici e programmatici di centro-sinistra e in particolare del piano programmatico legato proprio al nome di De Carli.

Per questa sera invece, sempre a Udine, è annunciata una riunione della direzione regionale della DC. Il partito di maggioranza relativa, dopo la nuova situazione venutasi a creare e le puntualizzazioni già fatte in merito all'apertura della crisi da parte dei socialisti, dovrà stabilire la linea da adottare nel corso delle trattative che si apriranno tra i quattro partiti.

Per i repubblicani ha parlato ieri il segretario regionale ing. Di Re, che ha fatto questa dichiarazione:

«La formale apertura della crisi alla Regione pone le forze politiche di fronte ad immediata responsabilità. I tempi di soluzione devono essere brevi, se non ci si vuole trovare impreparati davanti a scadenze ormai ravvicinate come la predisposizione del bilancio. I repubblicani ritengono che un accordo vada subito ricercato tra i partiti che sino ad oggi hanno retto la Giunta senza accentuare i motivi di divisione relativi al quadro politico e guardando concretamente ai problemi di indirizzo e di gestione che la Giunta dovrà affrontare. Si dichiarano altresì contrari a qualsiasi soluzione senza una chiara maggioranza precostituita, soluzione che esporrebbe la Giunta a contrastanti spinte e sollecitazioni assembleari, vanificando ogni serio tentativo di razionale utilizzazione delle risorse».

Non è stato invece convocato ancora il Consiglio regionale, il quale, in base a quanto prevede l'art. 20 dello Statuto, deve essere convocato dal suo presidente il primo giorno non festivo di ottobre. Lo stesso Statuto prevede poi, all'art. 38, che, in caso di dimissioni della giunta, il consiglio debba essere convocato entro 15 giorni.

Così le forze al Consiglio regionale

La coalizione di centro sinistra al Consiglio regionale si reggeva su un'ampia maggioranza, potendo contare su quasi due terzi dell'assemblea. I seggi al Consiglio regionale uscito dalle elezioni del giugno dello scorso anno sono, infatti, così distribuiti: DC (26), PSI (8), PSDI (4), PRI (1), PCI (13), MSI-DN (4), PLI (2), US (1), MF (2). I quattro partiti della coalizione contavano quindi assieme su una maggioranza di 39 seggi su un totale di 61, di ben otto seggi superiore ai 31 che sono sufficienti a formare la maggioranza assoluta.

Un'interrogazione nella controversia Ente porto - Siot

Nuovi interventi nella vertenza apertasi fra l'Ente porto e la Siot, dopo la sentenza del Tribunale amministrativo del Lazio, che ha determinato la sospensione della nuova tassa di imbarco e sbarco. Un'interrogazione è stata infatti rivolta dall'on. Belci e da altri deputati della DC al Presidente del Consiglio e ai ministri delle finanze e della marina mercantile per sapere quali provvedimenti essi intendano adottare. E' stato chiesto, in particolare, il rispetto della legge istitutiva della particolare tassa e si è sottolineato altresì che tale provvedimento corrisponde appieno alla normativa CEE in materia. Gli interroganti hanno fatto poi rilevare che nessun altro utente del porto ha fino ad oggi contestato la legittimità delle nuove disposizioni e che la Siot, dal canto suo, ha già goduto di particolari agevolazioni. La Società avrebbe conseguito — è detto nelle interrogazioni — utili ingenti, per cui risulterebbero «palesemente infondate» le sue preoccupazioni.

La segreteria provinciale del PSDI, dal canto suo, intervenendo sull'argomento, ha rilevato che «la sentenza non deve offrire agli operatori interessati il pretesto di sottrarsi ad un onere che è dovuto e che troverà certa conferma in sede giurisdizionale». Si tratta di non perdere, secondo la segreteria del PSDI, «introiti già destinati al necessario potenziamento delle attrezzature portuali e pertanto irrinunciabili».

STATO CIVILE

MORTI: Benco Paolo, anni 77; Pepe ved. Chimienti Livia, 72; Zanolla in Sirol Norma, 53; Roman-Bas in Pisano Bianca, 82; Nesladech Rodolfo, 64; Ziberna ved. Abrami Anna, 86; Mikulus Maria, 77; Brencich ved. Peruzza Maria, 91; Salmi ved. Doria Guerrina, 58; Barnaba ved. Gianolla Maria, 76; Di Padova Antonio, 77.
NATI: 12.

PROSPETTIVE DEL RISCALDAMENTO INVERNALE

RADDOPPIATO IN UN ANNO IL CONSUMO DEL METANO

Duemila domande al mese per nuovi allacciamenti 17 chilometri di condutture poste in opera nel 1973

La crisi petrolifera ha fatto perdere l'autobus all'Acegat. Non è purtroppo una «boutade», sia pure azzeccata, ma la dura realtà per tanti cittadini che non possono, almeno per la prossima stagione invernale, far modificare gli impianti per servirsi del metano. Si deve infatti assistere attualmente ad una vera e propria corsa al metano — ad uso riscaldamento — con un ritmo estremamente sostenuto, essendo circa duemila le domande di modifica che mensilmente vengono presentate all'azienda municipalizzata.

Cinque zone della città, ubicate alla periferia, sono già «out», e a nulla serve presentare la richiesta di cambiamento degli impianti. Esse sono, come già annunciato, Erta Sant'Anna, parte del comprensorio di San Luigi, Scorcola, Verniellis e la zona della nuova università. Non è, beninteso, che a quelle abitazioni sarà precluso il gas metano da riscaldamento anche nell'avvenire: il rifiuto dovrebbe essere limitato a questo inverno, mentre col prossimo anno sarà possibile eseguire dei nuovi allacciamenti con tubazioni di diametro maggiore. Attualmente si stanno realizzando dei provvedimenti che saranno perfezionati, alcuni, nel corso del prossimo inverno, altri invece in periodi successivi: la condotta intergasometrica da Roiano a Broletto; l'ampliamento della zona dell'altipiano che ora è servita dalla nuova presa del metanodotto, situata presso la stazione ferroviaria di Opicina campagna ed entrata in funzione nel marzo scorso; e quella che da Broletto si dirige verso la zona industriale, compresa l'area residenziale denominata «Habitat».

In linea generale, in caso di metanizzazione, l'utenza risponde con un certo ritardo rispetto all'innovazione in quanto, per utilizzare la nuova fonte energetica, si deve rinunciare a determinate abitudini e ad apparecchi di cui già si conosce, magari da anni, il funzionamento. D'altra parte l'Acegat, in una prima fase, non aveva ancora iniziato una massiccia propaganda a favore del metano ma si era limitata a illustrare le precauzioni da prendere nel passaggio dall'una all'altra fonte energetica; si erano infatti organizzati dei corsi di aggiornamento per installatori e nulla più. Nonostante ciò, c'è stato un marcato passaggio da altri combustibili al metano contro i 124 miliardi di calorie distribuiti nel '70 (ossia prima del processo di metanizzazione), nel '73 s è arrivati a 235 miliardi di calorie, praticamente raddoppiando.

Nell'inverno '73-74 il fenomeno è stato esaltato dalla crisi petrolifera, con un salto delle domande per usi di riscaldamento, col risultato di imporre, un potenziamento rilevante delle condutture la cui utilizzazione massima è ristretta a pochi giorni dell'anno, cioè alle giornate più crude dell'inverno. La punta massima di erogazione giornaliera di metano nel '70 era stata di 58 mila metri cubi, nel '73 di oltre 260 mila metri cubi; quindi da un raddoppio di quantitativi globali si è arrivati a quadruplicare (e anche più) le punte. L'Acegat, per conto suo, ha provveduto a un potenziamento delle proprie condutture passando dagli 8 chilometri di tubazioni poste in opera nel '71 ai 17 chilometri nel '73. Da un anno all'altro, quindi, si è praticamente raddoppiato, a causa del gasolio introvabile, il numero degli apparecchi «autorizzati» installati dagli utenti e pertanto la relativa potenza termica.

Ma non basta: ci sono determinate zone della cinta urbana dove la situazione si presenta molto vicina ai livelli di saturazione, e in tali zone non vengono concesse autorizzazioni di potenziamento degli impianti esistenti per motivi di sicurezza, anche se è prevista l'utilizzazione nei periodi invernali dei «carri bombolai» per iniettare direttamente in determinati punti della rete i maggiori quantitativi energetici richiesti. E' questo, appunto, il caso delle cinque «zone out», per le quali il problema dell'adduzione capillare del gas metano può essere risolto solamente con la posa in opera di nuove capaci tubazioni. E con gli inevitabili sventramenti delle strade cittadine.

Tre all'ospedale vittime di infortuni

Manovrare a spinta un veicolo lascia sempre un margine di incognita pericolosa; è accaduto, infatti, ieri mattina al pensionato Sergio Ruden, di 61 anni, abitante in via Bruni 2, il quale mentre spingeva la propria vettura Prinz targata TS 74587 rimaneva stretto dall'auto contro un muretto. L'episodio è stato notato da un passante che ha provveduto a chiamare la CRI; i sanitari tolto il Ruden dalla delicata posizione in cui si trovava lo trasportavano con l'autolettiga all'ospedale maggiore dove è stato accolto nella divisione ortopedica per la frattura esposta della gamba sinistra. Guarirà in un mese e mezzo.

Nella stessa divisione e con analoga prognosi è stata accolta la casalinga Francesca Stefani in Strain, di 63 anni, abitante a Muggia in via Oberdan 27. Ai sanitari che l'hanno soccorsa la donna ha confusamente dichiarato che poco prima, mentre stava percorrendo il tratto di via Santa Barbara diretta a Muggia, giunta all'altezza del camposanto, veniva investita a tergo da un velocipede guidato da Giovanni Valcich, di 51 anni, abitante a Trieste in via San Sergio 22. Nell'urto la donna ha riportato la frattura della spalla destra e una contusione alla fronte.

Sempre ieri mattina la pensionata Ausilia Battistin in Zottich, di 64 anni, abitante in via dell'Istria 166, mentre attraversava detta strada, all'altezza del numero 9, sulla zona pedonale, veniva investita dalla Fiat 500 targata 150824, diretta verso S. Sabba, alla cui guida si trovava la signora Luigia Lucchi in Brocchetta, abitante in via Franca 14. Trasportata con un'autolettiga della CRI all'ospedale maggiore la Battistin veniva accolta nella divisione ortopedica per contusioni al bacino con sospette lesioni ossee.

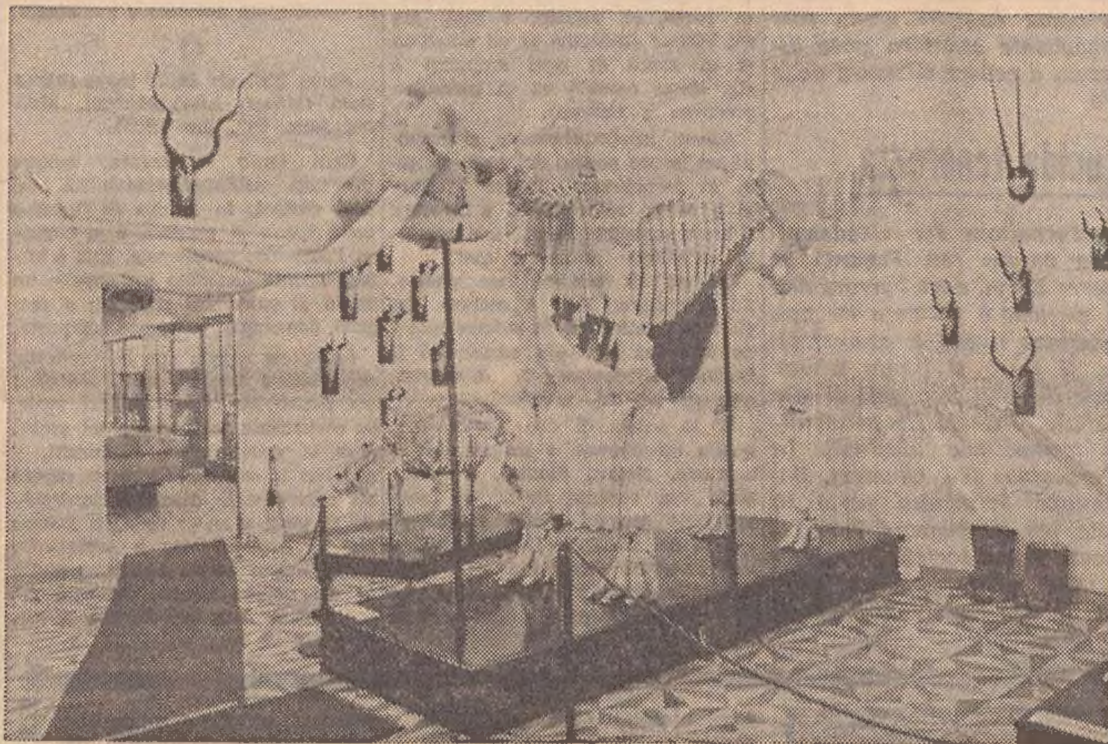
Infortunio sul lavoro ieri pomeriggio presso la fabbrica AFA al porto industriale: un operaio di 57 anni, Matteo Cossini, abitante in Strada di Fiume 327, mentre sistemava una «imbragata» su di una catasta veniva colpito alla gamba destra da una rotaia metallica. Chiamata la CRI veniva trasportato con l'autolettiga all'Ospedale maggiore e accolto nella divisione ortopedica per sospette lesioni ossee alla gamba destra.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 2 marinai, prec. n. 2461; 1 giovanotto di macchina, turno n. 361.

VIAGGIO NELL'«ARCIPELAGO DELLE INCOMPIUTE»

Ancora da scoprire un museo «rinnovato» nel lontano 1968

E' quello di storia naturale in piazza Hortis
Tre piani di scale a piedi per visitare poche sale



Questa promettente immagine accompagnava, il 30 ottobre 1968, l'annuncio della riapertura del museo di storia naturale, interamente «rinnovato». Ma i restauri, tuttavia, continuano

Nell'«arcipelago delle incompiute», cioè delle opere pubbliche iniziate negli ultimi lustri e che ancora non hanno trovato ultimazione, è rimasto arenato anche il civico museo di storia naturale.

In piazza Hortis 4, sullo stipite sinistro del portone, una tabella, nuova di zecca, reca tra l'altro la seguente dicitura: «Museo - feriale e festivo 9-13, lunedì chiuso». Fino a qui tutto bene, ma i guai vengono quando il visitatore, cittadino o forestiero che sia, saliti a piedi i tre piani di scale (com'è noto a chi conosce l'edificio non c'è l'ascensore, benché ve ne sia posto per installarvene anche quattro), si accinge alla visita. Infatti, percorse alcune sale, si accorge di non aver incontrato lungo l'itinerario espositivo neppure l'ombra di mammiferi grandi o piccoli, di uccelli nostrani o esotici, di rettili e di insetti, tanto per citare alcune classi. Ed a questo punto lo stesso visitatore, quando non si tratta del solito turista di buona bocca, di quelli cioè che vanno ai musei soltanto quando il tempo è inclemente o non trovano proprio nient'altro da fare, insomma nei casi diversi che per fortuna sono i più frequenti, chiede spiegazioni ai custodi, quando ci sono. E viene, allora, a sapere che le sale destinate ad ospitare gli animali di cui ha avvertito la mancanza sono in corso di restauro e verranno aperte al pubblico «quanto prima».

Di fronte a tale risposta il turista se ne va borbottando: «come sono sfortunato, se potessi tornare tra qualche mese, chissà quante altre belle cose potrei vedere!». Ma si dà il caso che non tutti i visitatori del museo di piazza Hortis sono turisti occasionali. Ve ne sono anche di triestini e non soltanto curiosi ma appassionati o studiosi delle varie branche della storia naturale illustrate (almeno un tempo) dal nostro museo. E questi ricordano di aver già ricevuto, alcuni mesi o alcuni anni prima, la stessa risposta dai solerti custodi. Si domandano allora come mai i «restauri» del museo si prolunghino tanto e decidono di chiederne i motivi alla direzione. Ma i risultati appaiono alquanto deludenti: motivi vaghi, generiche chiamate in causa di scarse disponibilità di fondi, nessuna attendibile previsione sulla data di riapertura della maggior parte delle sale. I visitatori tenacissimi invece non si arrendono e poiché due piani più sotto si trova la Biblioteca civica (fortunatamente non in fase di restauro) la quale è notoriamente dotata di una ben fornita e ordinata raccolta di giornali, sfogliano alcune annate ed ecco una data «30 ottobre 1968: inaugurazione del rinnovato museo di storia naturale con invitati e discorso del sindaco sull'imprescindibile impegno dell'amministrazione comunale di potenziare le civiche istituzioni museali, insostituibile strumento di elevazione dei cittadini, in questa Trieste tradizionalmente pregnante di cultura mitteleuropea».

«Rinnovato» museo, si diceva, nel quadro delle manifestazioni indette in occasione del cinquantesimo anniversario dell'unione di Trieste all'Italia conosciute con la sigla «Trieste '68». «Rinnovato» soltanto in minima parte. Ma conviene fare ancora un passo indietro: a fine maggio 1966 veniva annunciata la chiusura delle sale al primo piano ed a luglio dello stesso anno quelle del terzo piano. Otto anni sono dunque trascorsi per passare da un museo d'impostazione un po' antiquata ma tuttavia completo ed in grado di assolvere dignitosamente le proprie funzioni, ad una struttura museale di concezione solo apparentemente moderna, ma del tutto inadeguata, perché priva delle sezioni zoologiche più significative.

Colta da capogiro mentre si trovava nel cortile di casa, Milena Lavina in Leban di 65 anni, abitante in strada per Longera 268, stramazzava al suolo provocandosi la sospetta frattura del femore destro; accolta nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore, guarirà in tre mesi.

ORARI E SEDI

Gli spiccioli per commercianti ed esercenti

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che per poter meglio distribuire le monete metalliche si regolerà come segue:

i pubblici esercenti effettueranno il cambio delle monete in piazza Benco 4, presso la Federazione italiana pubblici esercizi;

per i macellai e panificatori in Viale XX Settembre 16, presso l'Associazione macellai e panificatori;

per i commercianti ed altre categorie presso l'Associazione commercianti al dettaglio, in via S. Nicolò 7.

Sarà in vigore il seguente orario: per i soci delle rispettive associazioni dalle 17.30 alle ore 19, a partire da oggi; per i non soci il mattino dalle ore 10 alle ore 11, a partire da domani, mercoledì. La distribuzione sarà effettuata tutti i giorni escluso il sabato e le giornate festive.

I soci sono invitati a presentarsi muniti della tessera sociale, i non soci con un documento comprovante la loro attività. La distribuzione verrà effettuata nel limite della disponibilità.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pacifico confessore — Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 19; la luna nasce alle 15.25 e cala alle 24.52.

Ieri: temperatura massima 19,9, minima 15,3; pressione mb. 1011,9 in diminuzione; umidità 75 per cento; cielo coperto 8 decimi; pioggia mm 37,2; vento kmh 8 da E.S.E.; mare leggermente mosso; temperatura del mare 21,8.

Maree — OGGI: alta alle 8.15 con 16 cm sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 8.40 con 22 cm e alle 19.10 con 9 cm sopra il l.m.; bassa all'1.05 con 27 cm e alle 14.25 con 3 cm sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

CRITICHE LE CONCLUSIONI AL CONVEGNO DELLA C.C.d.L.

INSUFFICIENTE PER I SINDACATI LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Definiti in particolare carenti gli interventi per Trieste

La crisi nel Friuli-Venezia Giulia, e a Trieste più specificatamente, risente di una carente amministrazione regionale che non solo non ha esaurientemente svolto il suo importante ruolo ma ha ripetuto, a livello locale, gli errori del governo centrale. L'affermazione è venuta dal convegno della Ccdl-Uil conclusosi a Laggio di Cadore, ed è contenuta nei risultati di studio ottenuti dal gruppo al quale era stato affidato l'esame della situazione regionale e triestina.

Nel documento finale, infatti, è detto che non vi è stata una seria programmazione economica regionale, e gli insufficienti piani programmatici enunciati sono rimasti soltanto sulla carta. Per quanto riguarda più da vicino la situazione triestina, questa si presenta — viene sottolineato — ancor più grave perché, oltre ai riflessi che derivano dalle carenze nazionali e regionali, permangono ancora inattuate quelle iniziative assunte a impegno del governo e dal Cipe e che concernono l'incremento strutturale, tecnologico, produttivo dei tre settori portanti dell'economia triestina: cantieri, porto, marineria. A questa situazione — si rileva — occorre opporre (e talvolta è mancata) una ferma ma decisa e incisiva azione delle forze amministrative, politiche e sindacali, dato che esse sembrano oggi — a differenza di ieri — convergenti sulle opere da concretarsi a Trieste negli interessi della città, del Friuli-Venezia Giulia e del paese stesso.

Il documento finale riporta inoltre i risultati raggiunti dagli altri due gruppi di studio: uno era interessato all'analisi della situazione socio-economica nazionale, cause della crisi, individuazione delle responsabilità, proposte del sindacato (unificazione contingenza, garanzia del salario, aggancio delle pensioni) per il recupero del potere d'acquisto dei salari; l'altro tema riguardava le riforme quale strumento per affrontare la crisi economica nazionale.

Per quanto in particolare concerne la vertenza sull'unificazione del punto di contingenza, il gruppo sostiene la validità di tale sollecitazione che però, dato il pesante onere che comporterebbe (tenuto conto della difficile situazione economica del paese), dev'essere portata avanti gradualmente realizzando, come tappa immediata, l'unificazione della contingenza a due livelli, ciascuno dei quali attestato sui valori più alti. Nel quadro della difesa del potere d'acquisto, il gruppo ha rimarcato la necessità dell'aggancio delle pensioni alla media dei salari dell'industria.

Il convegno è stato concluso dal segretario generale dottor Carlo Fabricci, il quale ha affermato che «le risoluzioni sono il prodotto di un impegno serio e costante di tutti i partecipanti, che dovrà proiettarsi nelle fabbriche, negli uffici, sui luoghi di lavoro, a riconferma ed a rafforzamento della linea intrapresa dalla Ccdl-Uil».

Tamponamento senza feriti

Incruento ma vistoso il tamponamento avvenuto ieri sulla via Flavia fra due automobilisti. Alla guida della propria Alfetta targata TS 171433, il rappresentante Alfio Viezzoli, di 50 anni, abitante in via Bembo 6, nel percorrere la via Flavia diretto a Muggia, giunto all'altezza del bivio per Borgo San Sergio — forse a causa dell'eccessiva velocità — perdeva il controllo del mezzo e, dopo aver tamponato violentemente la Fiat 500 targata TS 113479 condotta dalla casalinga Maria Cerquini, di 65 anni, abitante in via Flavia 82, si capovolgeva finendo a ruote all'aria. Nessun danno alle persone, ingenti alle due vetture.

RIAPERTA UNA ANNOSA POLEMICA

Insidie da Genova per il traffico di caffè

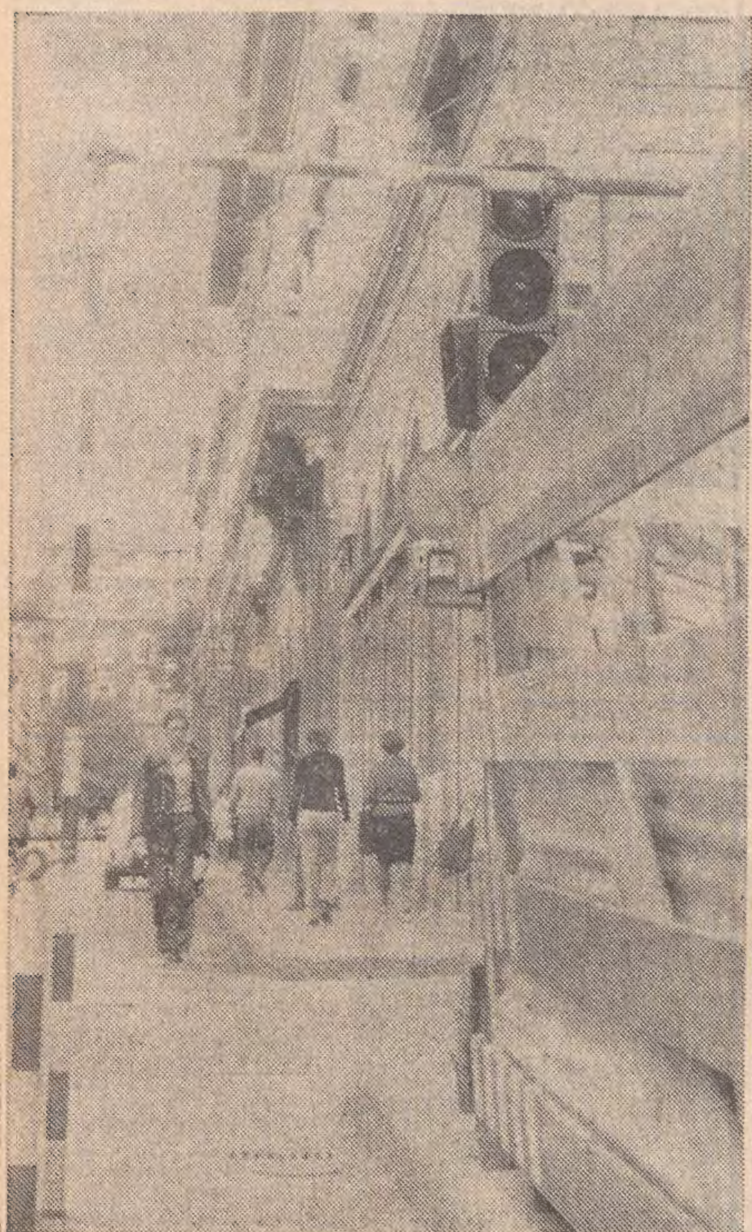
Genova ha riaperto l'annosa polemica sul traffico del caffè attraverso il nostro porto, ottenendo una discussione del problema in sede ministeriale. E' da augurarsi che anche Trieste possa tempestivamente far sentire la propria voce, a tutela di un'attività che non si fonda certo su previlegi ma su una antica e specializzata attività portuale.

In una tavola rotonda di operatori genovesi è stato dunque che il caffè lascia quel porto e approda a Trieste perché qui viene concesso di pagare i diritti doganali a 180 giorni. Occorre perciò — dicono i genovesi — che questa facilitazione venga estesa a tutti i porti italiani. Lo ha detto in particolare l'on. Mariano Trombetta, tornando a insistere su una sua vecchia tesi. Alla tavola rotonda, oltre all'on. Trombetta, hanno partecipato i sottosegretari Machiavelli e Bemporad ed esponenti del commercio internazionale.

E' stato sottolineato che la facilitazione doganale di cui godono gli operatori presso la dogana di Trieste, ha assunto da qualche mese a questa parte una importanza senza precedenti. L'introduzione del deposito cauzionale infruttifero del 50 per cento sulle importazioni e la stretta creditizia sono poi gli elementi che hanno esasperato i benefici del «privilegio» triestino. Gli intervenuti, messo in rilievo come il porto di Genova sia attrezzato adeguatamente per un traffico del genere, hanno pure sottolineato che qualora il privilegio non venga esteso a tutti i porti, «occorrerà ricondurre il porto di Trieste — questa la conclusione — alla norma generale che prevede il pagamento dei diritti doganali entro trenta giorni».

Il sottosegretario alle finanze Machiavelli ha detto che tra qualche giorno vi sarà al ministero una riunione tecnica dedicata all'argomento. L'on. Machiavelli ha comunicato che egli intende porre la questione non come dualismo Genova-Trieste, ma bensì nel senso di estendere la facilitazione a tutti i porti italiani anche per mantenere gli operatori economici su un piano di parità dei costi.

INTRALCI IN SERIE



(Foto Rice)

Nella selva dei semafori spuntati un po' dovunque in città, c'è questo alla confluenza di via Pauliana nella via Udine. Occorreva piantarlo in quel punto, considerato che un altro è posto cinquanta metri prima, sulla stessa via Udine, allo sbocco di via Rittmeyer? L'interrogativo non intende aprire un discorso sull'utilità del semaforo di via Pauliana. Anzi diamola per scontata, ma allora è possibile che nessuno dei responsabili del traffico si accorga della presenza dello steccato che nasconde il semaforo a chi percorre la via Udine? Se il semaforo è necessario per prevenire pericoli all'incrocio via Udine - via Pauliana, allora bisogna che funzioni veramente e che sia quindi ben visibile, altrimenti può diventare un'autentica insidia.

Non basta. Il semaforo nascosto riguarda chi percorre la via Udine verso Gretta. Cosa poi succede a chi procede verso il centro? All'altezza di via Pauliana trova dunque il semaforo; ne trova un secondo cinquanta metri più avanti, dove c'è l'obbligo di deviare in via Rittmeyer; un terzo dopo nemmeno altri cinquanta metri, allo sbocco in via Ghega. Ebbene, se si ha la fortuna di trovare il verde al primo si risparmia soltanto una battuta di attesa, sistematicamente segnando rosso gli altri due. E diventano tre le fermate se si incoccia il rosso già al semaforo di via Pauliana. Evidentemente è difficile realizzare l'«onda verde» nelle retrovie delle strade di grande scorrimento, ma l'infittirsi dei semafori sfasati non agevola certo il traffico ed è soltanto fonte di intralci.

RIUNITI A TRIESTE

Esperti di nove Paesi dell'assistenza psichiatrica

Una trentina di esperti europei nel campo dell'assistenza psichiatrica saranno impegnati da oggi, martedì, fino a giovedì, in un incontro internazionale di studio promosso dall'Organizzazione mondiale della sanità, con la collaborazione della Provincia di Trieste e della Regione Friuli-Venezia Giulia. L'OMS ha infatti avviato un programma di ricerca per l'Europa designando come zone pilota quei centri e quegli ospedali psichiatrici di vari Paesi che stanno attuando programmi concreti di rinnovamento nel campo della salute mentale. Trieste è stata scelta a rappresentare l'Italia per la riforma dell'Ospedale psichiatrico provinciale avviata dall'Amministrazione provinciale e dal direttore dell'OPP, prof. Franco Basaglia, assieme alla sua équipe di medici e specialisti. Altri otto Paesi saranno rappresentati al convegno che si svolgerà presso l'ENALC - Hotel di Marina di Aurisina: Finlandia, Inghilterra, Svizzera, Olanda, Spagna, Germania Federale, Jugoslavia e Norvegia. Saranno presenti clinici universtari, direttori di ospedali psichiatrici, consulenti governativi, amministratori di consorzi sanitari.

I lavori saranno incentrati sulla discussione dei risultati che una prima indagine avviata dall'Organizzazione mondiale della sanità ha dato tra queste zone pilota. Un dettagliato questionario, destinato a riflettere scientificamente e concretamente le varie situazioni e i programmi in atto, è stato compilato da tutti i nove centri pilota e questi risultati sono stati elaborati presso la direzione per l'Europa dell'OMS a Kopenhagen.

Dalla discussione di queste tre giornate dovrebbe scaturire uno schema per programmare in termini nuovi, a livello europeo, il servizio psichiatrico.

Trieste è stata scelta già a suo tempo come sede permanente per le verifiche di questo programma internazionale. Purtroppo non sarà a Trieste il direttore europeo per la psichiatria che aveva avviato la collaborazione con il prof. Basaglia, anche con alcune visite in città e nella regione: il dott. Antony May è morto improvvisamente e prematuramente in Inghilterra nelle scorse settimane.

SEGNALAZIONI

Gli orari dei mercati e la Confesercenti

«In risposta alla segnalazione della gentile signora Lyda B. a proposito di orari di mercato, la Confesercenti, associazione che organizza parte dei venditori dei mercati di Trieste, informa che dopo la notifica della delibera del sindaco che prevede apunto l'apertura dei mercati alle ore 8.30, a nome dei suoi associati aveva fatto richiesta di deroga a detto orario, chiedendo alle autorità comunali il ripristino di quello precedente. Motivo di questa richiesta, la convinzione che tale orario non fosse consono alle esigenze dei consumatori e dei venditori stessi. Del resto, richiesta analoga veniva presentata anche dall'altra associazione dei venditori ambulanti, dimostrando così come questo fosse stato il volere della totalità della categoria.

«La richiesta veniva disattesa con la motivazione che ragioni di traffico e ordine pubblico non consentivano lo spostamento delle attrezzature e delle merci dai magazzini al punto di vendita prima delle ore 8.

«Con tutta probabilità la gentile signora Lyda B. avrà una risposta ufficiale da parte dell'assessore all'Annona, al quale in definitiva il suo quesito è diretto; noi ci siamo inseriti solo per render noto che i venditori non intendono considerare definitiva la risposta avuta alla loro richiesta: pertanto, confortati dall'appoggio della clientela, si batteranno per veder mutare quell'ordinanza che altro pregio non ha avuto se non quello di scontentare tutti. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata a nome della Confesercenti con sede in via Crispi 3.

I primi errori del cervello tributario

«Care "Segnalazioni", come sta capitando a tutti, in questi giorni ho ricevuto la cartolina del Centro di elaborazione dei dati per l'anagrafe tributaria del Ministero delle Finanze, recante tutti i dati che mi riguardano, compreso il luogo di nascita (Trieste).

«Una mia conoscente ha ricevuto dallo stesso ufficio una eguale cartolina con i dati che l'interessano: soltanto che il dato riguardante il luogo di nascita è segnato con un laconico: "Jugoslavia". Si sa che la Jugoslavia è un grande paese, pertanto questa persona può essere nata a Belgrado a Zagabria o chissà dove, ma questo non sarebbe niente: il bello è che questa persona è nata a San Pier d'Isonzo, in provincia di Gorizia, a due passi da Ronchi dei Legionari.

«Personalmente, vorrei sapere, se è soltanto questo Comune (San Pier d'Isonzo) o se ci sono altri comuni del goriziano... ceduti ultimamente dal nostro Governo alla Jugoslavia. Siccome devo, per motivi personali, recarmi ogni settimana in quella cittadina, basterà soltanto il normale lasciapassare o dovrò munirmi del passaporto, o la Commissione mista di Udine provvederà a emettere un nuovo documento? Ringraziandovi, cordialmente, A.P.».

Pensionati: categoria dimenticata

«Care "Segnalazioni" i pensionati di tutte le categorie in Italia sono complessivamente 15 milioni, cioè soltanto quattro milioni di meno delle persone occupate che alla fine del 1973, erano 19 milioni.

«La pensione che è la più importante delle previdenze e che, per la stragrande maggioranza di coloro che non sono più in grado di lavorare, costituisce l'unica fonte di reddito, e quindi largamente generalizzata. Ciò, non pertanto, non è stata mai raggiunta in Italia, dal dopoguerra ad oggi, quella «unione» fra tutti i pensionati per la difesa della loro dignità, dei valori morali e tradizionali che essi rappresentano.

«L'articolo della Carta Costituzionale dice: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione". Nella lettera e nello spirito di tale primo articolo, si rileva subito come i pensionati siano stati collocati fuori di essa, in quanto nell'atto stesso che essi vengono a perdere la loro caratteristica di "lavoratori" il loro rapporto d'impiego o di dipendenza contrattuale, automaticamente vengono esclusi dalla vita attiva. Con questi presupposti si crede che la pensione sia una elargizione di liberalità concessa dallo Stato, mentre la pensione è un sacrosanto diritto dei pensionati.

«Lo Stato si ostina ancora a vedere nel fondo pensione una fonte alla quale esso possa, a suo arbitrio e volontà, attingere e impiegare per altri scopi che non siano il dovuto pagamento, agli aventi diritto, degli «assegni alimentari». Esso nega, toglie, limita, ostacola il diritto alla pensione creando casi di palese ingiustizia sociale che causano sofferenze, umiliazioni ed affanni! Uno Stato bene ordinato e giusto dovrebbe tutelare dinanzi al pubblico potere, i pensionati che non hanno propri rappresentanti. I pensionati non devono permettere di farsi considerare "emarginati dalla vita sociale della Nazione".

«Queste sono le rivendicazioni che i pensionati dovrebbero perseguire: a) l'agganciamento delle pensioni, con un sistema automatico, alle retribuzioni del personale in attività di servizio; b) la perequazione della «scala mobile» e degli assegni familiari; c) l'elevazione del minimo della pensione «non tassabile»; d) l'unificazione dei molti — troppi — enti previdenziali ed assistenziali; e) l'estensione dei benefici della «famosa legge n. 336»; f) l'estensione dell'assegno perequativo ai pensionati ante 1 gennaio 1973; g) la presenza dei rappresentanti negli organi che amministrano il "fondo pensioni".

«Di fronte all'impressionante aumento del costo della vita, occorrono provvedimenti organici ed adeguati che rendano giustizia agli anziani. Vincenzo Norante. Con molti ringraziamenti per l'ospitalità. via C. Wostry, 5 - Trieste.

Sigmund Freud e Trieste

«Desidererei sapere come mai il Comune di Trieste non ha ancora intitolato una delle sue vie o piazze al nome di Sigmund Freud. Numerosissimi sono infatti i legami che avvicinano alla nostra città il fondatore della psicanalisi, che, fra l'altro, vi soggiornò nel 1876: basterà citare il nome di Edoardo Weiss, triestino, che portò le nuove teorie in Italia, o quello di Italo Svevo, la cui opera fu fortemente influenzata dalla psicanalisi, per tacere di tutto il resto.

«Molto probabilmente si tratta di una dimenticanza, alla quale vorrei por rimedio attirando, attraverso questa rubrica, l'attenzione dell'autorità competente. Ringrazio per l'ospitalità. Lea Campos».

Levato un peso dal cuore

«Care "Segnalazioni", ringrazio voi per la pubblicazione e l'egregio prof. Bruno Maestro per la sollecitudine dell'informazione sui bambini mancini.

«Nell'apprendere — come il prof. Maestro ha avuto la cortesia di mettere in chiaro — il fenomeno del mancinismo, mi sono levata un peso dal cuore. Prego pertanto le gentili "Segnalazioni" di pubblicare queste mie righe per ringraziare il prof. Maestro, stavolta... con la firma mia leggibile. Ada de Luyk».

Sant'Elia e i cestoni: l'abitato e la strada

«Facendo seguito alla segnalazione pubblicata venerdì 13 settembre dal servizio P.R. del Comune di Trieste e intitolata "I cestoni di Sant'Elia", vorrei far notare (ma non ce ne dovrebbe essere bisogno) all'assessore ai servizi pubblici industriali, Ennio Abate, che effettivamente l'abitato di Draga Sant'Elia non fa parte del Comune di Trieste. Però i cestoni per le immondizie sono sistemati fuori dall'abitato, lungo la strada, in una zona che invece appartiene al Comune di Trieste, come si può rilevare da una carta dettagliata conoscendo l'ubicazione dei cestoni stessi. Se non la possibilità, c'è almeno la competenza d'intervenire. Grazie. Mario Lupidi».

Spese ospedaliere e diritti assistenziali

«Con riferimento alla "segnalazione" pubblicata il 12 settembre, avente per oggetto le 'spese ospedaliere" psichiatriche, ritengo opportuno precisare che non vi è alcun nesso tra il godimento dei diritti politici e la malattia mentale, e che il cittadino non può essere cancellato dalle liste elettorali se non è intervenuta precisa sentenza del Tribunale che autorizzi il ricovero definitivo in Ospedale psichiatrico, ovvero non sia stata dichiarata l'interdizione o l'inabilitazione della persona.

«Il pagamento delle rette di degenza per i ricoverati in ospedali psichiatrici sfugge alla competenza dell'Assessorato comunale cui sono preposto, ma colgo l'occasione per esprimere la mia solidarietà al signor Milano e per auspicare una completa revisione dell'assistenza ospedaliera, considerando ingiusta l'attuale limitazione dei diritti assistenziali del cittadino. Ugo Orlando, assessore alla Ripartizione I - Servizi demografici».

Metano più caro con bollette semestrali

«Con la bolletta dell'Acegat pervenuta a mia figlia per il periodo marzo - agosto ho notato che l'azienda ha guadagnato circa 3000 lire conteggiando il consumo della stufa anche per il periodo maggio - agosto.

«Il punto è questo: se la bolletta era trimestrale, a maggio si chiudeva il conto riscaldamento, pagando 75 metri a lire 74 e il rimanente a lire 30, mentre con il pagamento semestrale l'Acegat conteggia 150 metri a lire 74 e il rimanente a lire 30. Faccio presente che mia figlia non ha la cucina a gas, usa il metano solamente per riscaldamento.

«A un chiarimento chiesto in via Genova, ci è stato risposto che il sistema è stato autorizzato dalle autorità competenti. Comodo! Luigia Borgi».

Vinti gli odori

«Permettetemi di ringraziare le due gentili persone che hanno risposto alla mia lettera: il consiglio di combattere i cattivi odori dei mobili nuovi con i fondi di caffè è risultato buono. Ancora grazie, dunque. C.G.T.».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

BORGO SAN SERGIO È VITTIMA DEL CANCRO DELLA BUROCRAZIA

Risponde il Comune: difficoltà obiettive, non disinteresse

Il servizio pubbliche relazioni Comune, in merito alla segnalazione «Borgo San Sergio e le elezioni», pubblicata il 30 agosto scorso, e alla successiva, avente un analogo contenuto, dal titolo «Il sindaco non dimentichi Borgo San Sergio», pubblicata il 5 settembre, ci scrive cortesemente:

«I numerosi e complessi problemi di Borgo San Sergio — che presentano, come si sa, aspetti del tutto diversi da quelli degli altri rioni cittadini, trattandosi di un complesso di ancora recente istituzione e per ciò stesso caratterizzato da fenomeni di crescita e di sviluppo di particolare natura — sono sempre stati affrontati dall'Amministrazione comunale con la più attenta e aperta disponibilità che, tuttavia, ha dovuto, forzatamente, tener conto del quadro generale delle esigenze e dei bisogni cittadini divenuti sempre più crescenti e assorbenti.

«Non si è restii ad ammettere l'esistenza di ritardi nelle realizzazioni e di conseguenti disagi per i cittadini di Borgo San Sergio ma occorre, per senso di obiettività, pure rilevare che le difficoltà di vario ordine non solo non sono trascurabili e facilmente sormontabili all'atto pratico, ma che, soprattutto, non possono essere semplicisticamente addebitate al Comune avendo a mente le inevitabili lungaggini delle procedure burocratiche e la complessità delle operazioni di finanziamento. Non possono essere sottaciute, per esempio, le defatiganti lentezze burocratiche che ormai contraddistingono i sempre più complicati procedimenti formali e che di certo non sono imputabili alle amministrazioni locali, e la minuzia dei controlli tecnici.

«Ora, tornando ai problemi concreti del Borgo San Sergio, va precisato che per quanto riguarda la nuova scuola media il relativo progetto esecutivo dopo l'approvazione da parte del Consiglio comunale — come, del resto, fu reso noto nel marzo scorso dal competente assessore comunale in un'apposita seduta della commissione scuola della consulta di Valmaura - Borgo San Sergio — venne regolarmente inoltrato ai competenti organi tecnici della Regione per i controlli di rito. Com'è noto, il progetto prevede la costruzione, su terreno di proprietà comunale, di 18 aule normali e di 6 speciali nonché degli indispensabili servizi annessi quali la palestra, la biblioteca, le aree verdi per le attività all'aperto. Appena il progetto sarà definitivamente approvato e diventerà esecutivo, scatterà il meccanismo del reperimento dei fondi per il suo finanziamento. Infatti la spesa per la costruzione è stata prevista in circa 800 milioni — ma l'importo, ovviamente, andrà aggiornato dato l'aumento dei costi generali — di cui 530 milioni coperti dal contributo regionale promesso in base alla L. R. 10.2.1972 n. 5 mentre la differenza sarà a carico del Comune che vi provvederà, con l'intuibile conseguente nuovo onere che si accolla, con l'accensione dei mutui relativi.

«Per ciò che riguarda il verde del rione, consta che la sua manutenzione — relativamente, è ovvio, a quello di pertinenza comunale, e cioè nell'ambito degli asili e della chiesa — viene effettuata regolarmente secondo un piano già programmato e compatibilmente con la disponibilità della manodopera.

«Sulle lamentate mancanze circa il porticato che unisce la chiesa all'oratorio, va ricordato, a fronte di alcune asserzioni non rispondenti a verità, che l'apposita convenzione che gettava le basi per la realizzazione del rione di Borgo San Sergio, escludeva tassativamente qualunque intervento in questo senso del Comune, il cui compito era limitato alle opere di rifinitura; tra queste restano da attuare alcuni interventi nell'abbassamento in pietra spuntata nella chiesa e nel corpo parrocchiale e nella finitura della parrocchia ai quali si provvede con i necessari criteri di gradualità in relazione alla distribuzione degli interventi comunali e compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

«In tema di attrezzature sportive, nell'intento di ovviare, almeno in parte, alla carenza di campi sportivi e di campi gioco per la gioventù del rione, l'Amministrazione comunale ha chiesto alle competenti autorità di poter utilizzare a tal fine l'area annessa alla caserma di P. S. "Duchessa d'Aosta" di via Catalani, sulla quale sorgono un campo di calcio e uno di pallavolo, ora in disuso. L'autorizzazione alla destinazione dell'area predetta a tale uso è stata concessa subordinatamente alla sistemazione, da parte del Comune, dei campi di gioco prima ricordati e alla loro recinzione esterna.

«Reperito il finanziamento per la spesa si sta ora provvedendo all'acquisto dei materiali necessari e, subito dopo, si passerà all'esecuzione dei lavori atti a rendere agibili i due campi che potranno essere utilizzati sperabilmente entro breve tempo, alleviando così il disagio determinato dalla carenza di campi gioco e di campi sportivi, un problema che il particolare momento economico, giova ripetere, non aiuta certo a risolvere.

«Sempre in argomento, si ricorda anche che l'Amministrazione comunale ha deciso di procedere all'acquisizione di un terreno di proprietà dell'EZIT, sito nella parte alta di Borgo San Sergio, col proposito di adibirlo a campo sportivo.

«Quanto fin qui sommariamente esposto evidenzia e riconferma tuttavia l'impegno dell'Amministrazione comunale nei confronti delle esigenze dei cittadini del Borgo San Sergio, impegno che, del resto, non è mai venuto meno, ma ha solo subito dei temporanei intoppi dovuti, principalmente, ai criteri di gradualità con i quali deve operare l'Amministrazione locale a fronte delle molteplici richieste della comunità e ai purtroppo ineliminabili ritardi che le prassi burocratiche impongono anche agli interventi più elementari».

UNA FUCINA SPORTIVA PER TREMILA GIOVANI

IMPEGNATA LA GINNASTICA NEL SUO VASTO PROGRAMMA

Messa a punto l'organizzazione: in ottobre si ricomincia

La Società Ginnastica Triestina, superato ormai il traguardo del secolo, nell'intento di promuovere sempre nuovi indirizzi e nuovi programmi per migliorare la sua struttura tecnica ed organizzativa, ha elaborato un nuovo piano di lavoro per offrire ai suoi tremila allievi un'attività aggiornata nei minimi particolari tecnici. I responsabili dei vari settori si sono prodigati, con ogni attenzione, affinché la Ginnastica si presenti all'appuntamento di ottobre, che segna l'inizio dell'attività per l'anno sociale 1974-75, con i migliori crismi.

La sezione ginnastica, che svolge una preminente azione propedautica di base, avrà una particolare ristrutturazione, tecnicamente più funzionale. Tre saranno gli istruttori che contemporaneamente opereranno in ogni corso, formando tre tronconi che lavoreranno separatamente, onde consentire un ridimensionamento del numero degli allievi e conseguentemente un aumento tecnicamente progressivo dell'attività ginnica preparatoria di base a livello superiore.

Questa multiforme attività ginnica, divisa in tanti corsi di educazione fisica e sportiva, di ginnastica di base e di avviamento allo sport, ha il delicato compito di costruire l'atleta del domani. A tale scopo è ben determinante la costituzione di due corsi giovanili: uno maschile ed uno femminile.

Attraverso l'attività che svolge la sezione ginnastica, si tenderà ad incrementare l'avviamento di più giovani allo sport, sottraendoli a svaghi non sempre raccomandabili.

Altra novità della sezione ginnastica; il ripristino della ginnastica moderna, attività che presto sarà inclusa nel ciclo sportivo olimpico, a livello scolastico e agonistico, con gli schemi e gli indirizzi cui si è prima accennato.

Sulla più giovane sezione della Ginnastica, la sezione judo, è giusto porre l'accento, in quanto potrà contare su istruttori fra i più qualificati. I corsi di judo, già iniziati, sono fondamentalmente propedeutici, di preparazione tecnica di base, di particolare avviamento all'attività agonistica per allievi ed adulti.

La pallacanestro è una scuola di formazione graduale dell'atleta attraverso il gioco e i corsi propedeutici attirano la gioventù più d'ogni altra disciplina.

La sezione danza classica, di ormai validissima tradizione, prosegue il suo cammino con l'insegnamento accompagnato da una tecnica ersicorea ad alto livello.

La sezione scherma dal canto suo si prepara ad accogliere i suoi allievi con rinnovata capacità organizzativa e tecnica (nuovi apparecchi di segnalazione saranno a disposizione per agevolare l'attività specifica).

Alle attività scolastiche si aggiungono le attività della sezione atletica e sezione nuatica, ambedue prettamente agonistiche, che consegnano ogni anno i migliori successi tecnici.

Per la realizzazione di questo vastissimo programma dedicato a migliaia di giovani e giovanissimi, sono impegnati capaci istruttori che giornalmente si prodigano a favore della gioventù che desidera iniziare un'attività sportiva grazie all'organizzazione tecnica della benemerita Società Ginnastica Triestina.

Assemblea sindacale barbieri e parrucchieri

Le organizzazioni sindacali di categoria Cgil - Cisl - Uil convocano per oggi alle ore 20 una assemblea per le lavoratrici e i lavoratori dipendenti da saloni di barbiere e parrucchiere. L'assemblea si terrà presso la sede sindacale di Largo Papa Giovanni XXIII 6, stanza 40, piano II. Nell'assemblea verranno presi in esame i risultati della prima riunione avuta con le Associazioni padronali. Data la grande importanza dell'assemblea si raccomanda la massima partecipazione.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. (Pa) «Marion»; mn. (It.) «Pegaso»; mo. (It.) «Ilaria Montanari»; mc. (It.) «San Catello»; mn. (Al.) «Sazani»; mn. (Hu.) «Herend»; mc. (Li.) «Karavnos»; mc. (No.) «Tank Rex»; mn. (Pa.) «Isabelle»; mn. (It.) «Corriere del Sud»; mn. (Ge.) «Lindo»; mc. (Li.) «Euros»; mc. (Li.) «Laconian»; mn. (Ys.) «Cikat».

PARTENZE: mc. (Ru.) «Ljubotin»; mc. (Li.) «Frances Hammer»; mn. (Eg.) «El Giza»; mc. (It.) «Ilaria Montanari»; mn. (As.) «Vittoria»; mc. (It.) «San Catello».

NESSUN SEGNO DI SCASSO ALLA PORTA DI CASA

Sparito mezzo milione nel «colpo» misterioso

L'ignoto visitatore ha anche trascurato dei gioielli

La signora Giuseppina Montanari Nocera, abitante in via Baiamonti 64, aveva voluto trascorrere una serena giornata fuori città e si era decisa per Grado, il delizioso centro balneare meta di migliaia di forestieri ma anche di tanti triestini. Il tempo era incerto, ma tutto era andato bene ugualmente. Ma rientrando alla sera a casa, notava putroppo che c'era qualche cosa di non normale: la porta d'ingresso dell'appartamento che lei aveva lasciato chiusa a doppia mandata di chiave oltre allo scrocco, era chiuso soltanto con quest'ultimo. Allarmata, entrava, dirigendosi subito nella camera da letto: aperto l'armadio, constatava con estremo disappunto che da una giacca di lana ivi appesa erano sparite 550 mila lire. Nel dubbio di averle riposte altrove frugava dappertutto, ma senza risultato. Chiamava allora il «113» e poco dopo giungeva sul posto il maresciallo di P.S. Osvaldo Zotti al quale riferiva l'episodio e con lui continuava nelle ricerche, ma sempre senza esito.

Curioso il fatto che l'ignoto visitatore non soltanto avesse lasciato l'appartamento in perfetto ordine, cioè senza metterlo a soqquadro come spesso accade, ma non si fosse impossessato di un cofanetto contenente dei gioielli che la signora Nocera aveva lasciato sul comodino.

Nessun segno di effrazione sulla porta d'ingresso né su quella dell'armadio, il che farebbe supporre che il furto sia stato commesso da una persona della cerchia dei conoscenti della signora Nocera, la quale ha ricordato di aver effettuato recentemente il prelevamento della somma di un milione da un istituto bancario e di averne speso una parte per acquisti vari.

Chiamata sul posto la «scientifica» per le rilevazioni di impronte e di altri indizi, si attendono ora le risultanze. La giornata cominciata così bene con la gita a Grado è finita con un amaro «alleggerimento».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club T. C. M.

Questa sera, con inizio alle 20.30, riunione conviviale con i familiari. Sarà ospite il dott. Gianni Gori, critico musicale del «Piccolo» che parlerà su: «Inquieta vigilia per la lirica», tema aperto alle anticipazioni sulla prossima stagione musicale, inquadrate nel particolare momento che minaccia crisi di gestione per gli enti lirici.

Film all'Adriaclub

Questa sera alle ore 21, nella sede sociale di via San Nicolò 6, a cura della sezione cine-foto, verrà proiettato il film in 16 mm «Questo è il vero Giappone». In tale occasione avranno pure inizio le riunioni del nuovo gruppo cineamatori.

Fanti della «Re»

La sezione provinciale del Fante informa che domenica 29 corrente, ore 10, avrà luogo a Cividale del Friuli l'inaugurazione del cippo eretto in memoria dei fanti caduti e di quanti hanno contribuito a 350 anni di storia della più antica unità delle Forze Armate d'Italia (Cravatte Rosse - Brigata Re 1.o e 2.o ftr.). Si rivolge un caldo appello alle «cravatte rosse» della nostra città d'intervenire — con propri mezzi — alla cerimonia.

Con la Lega a Firenze

La Lega Nazionale (Sezione Dalmazia) organizza una gita per Firenze con partenza sabato prossimo alle ore 6.30 da piazza Dalmazia. Dati i posti limitati, si invitano i soci che intendono prender parte a questa gita, di affrettarsi a iscriversi rivolgendosi alla sede della Lega Nazionale (via Reti 5) oppure a quella della «Jadera» (via San Lazzaro 17).

Fotografia subacquea

Sabato, dalle ore 10 alle 13, organizzata dal Circolo Tergeste Sub, avrà luogo una gara di fotografia subacquea in una fascia di mare dell'ampiezza di metri 50 all'esterno del molo nel porticciolo di Grignano. Il campo di gara sarà segnalato con gavitelli di colore rosso. Le imbarcazioni presenti nella zona sono invitate a prestare particolare attenzione.

Lacca Cadonett

da lire 1780 a lire 1200 da *Renato Drogheria self-service, via Battisti 24.*

Saponette Panigal

a sole lire 100 da *Renato Drogheria self-service, via Battisti 24 (semaforo con via Rossetti).*

La commenda a Polenghi

Stelio Polenghi è commendatore: l'ambita onorificenza al merito della Repubblica, conferitagli con «motu proprio» dal Capo dello Stato, premia l'attività intensa ed intelligente svolta per quasi un trentennio a favore degli esuli istriani e, attualmente, dei lavoratori rimpatriati, nella sua veste di segretario regionale per il Friuli - Venezia Giulia dell'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi (già Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati). Al comm. Stelio Polenghi, i più cordiali rallegramenti del «Piccolo».

Attività della Minerva

Venerdì 4 ottobre gita sociale ai Colli Euganei: visita ad Arquà Petrarca (la casa del poeta e la mostra fotografica allestita per celebrare il VI centenario della sua morte); nel pomeriggio visita al celebre monastero di Praglia e alla chiesa dell'Assunta. Per informazioni telefonare al n. 792236, dalle 14 alle 16.

Jeans, sempre jeans

Alla *«Casa dell'Impermeabile»* di via San Nicolò n. 22 trovate un vasto assortimento di pantaloni, giubbetti e camicie della famosa Casa americana «LEWI'S» e di altre marche di qualità quali «SUPERRIFLE», «DEAR», ecc. Visitateci!!!

Lame Wilkinson

da lire 510 a lire 300 da *Renato Drogheria self-service, via Battisti 24.*

Crema Nivea

da lire 700 a lire 500 da *Renato Drogheria self-service, via Battisti 24.*

Helena Rubinstein

Profumeria Nora via Carducci 20. *Profumeria Rosa* via S. Lazzaro 6.

1.o ottobre scuola!

Mancano ormai pochi giorni all'inizio dell'anno scolastico ed è necessario provvedere al rinnovo del corredo dei vostri ragazzi. *Beltrame* offre tutto il corredo necessario nel più ampio assortimento. Dal mantello al giaccone, dall'impermeabile al maglione, Beltrame ha già scelto il meglio per voi.

Pellicceria in anteprima

Per acquistare bene una pelliccia a prezzo conveniente non attendete novembre o dicembre, approfittate subito delle occasioni offerte da *Beltrame* in questo momento di anteprima di stagione. Pellicceria Beltrame, pellicceria di fiducia!

Nozze d'oro

Adolfo e Angela Varesano, sposatisi il 24 settembre del lontano 1924 nella Chiesa Maria Greca di Corato, festeggiano oggi nella nostra città il lieto traguardo delle nozze d'oro, circondati dall'affetto dei figli, generi, nuore, nipoti, pronipoti e degli altri parenti. Vivissimi rallegramenti e molti cordiali auguri.

Chiarimento

La Direzione della Birreria Dreher si scusa con la spettabile sua clientela per l'improvvisa chiusura dell'esercizio di domenica 22-9 dovuta allo sciopero del personale dipendente.

Guardate le girandole

che appese nell'interno degli autobus girano a rigirano. Girano e si fermano al *Lux Moda* per annunciarVi le novità autunno-inverno. Fermatevi anche Voi. Troverete borsette, valigie, ombrelli, articoli da regalo, pelletterie in genere. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Non siate eleganti a metà...!

«Linea» è un modo completo di pensare alla moda: abbigliamento di classe per Lei e per Lui! *«Linea»*, via Carducci 4, è moda nella qualità!

VENDITE GIUDIZIARIE

fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, cucine gas, frigoriferi, lavatrici.

Venerdì, sabato ore 16 aste

Via Ananian 2.

300 capi confezioni donna

Autovetture. Tre bilancie Omega qualsiasi prezzo.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, regalo. Macchine ufficio. Lampade. Radio. Piccoli elettrodomestici.

DOPO TANTE RICHIESTE UN GIORNO DI SCIOPERO

Un «bus» per chi lavora alla stazione di Prosecco

Non c'è proprio pace alla stazione ferroviaria di Prosecco, un nodo ferroviario tanto importante per il movimento che deve quotidianamente registrare. Questa volta è la federazione provinciale Sfi-Cgil, Saufi-Cisl, Siuf-Uil a proclamare uno sciopero di ventiquattr'ore, dalle 7 del 30 settembre alla stessa ora del 1.o ottobre, a causa del mancato allacciamento di quell'impianto ferroviario con i servizi pubblici di trasporto su strada.

In una nota congiunta, infatti, i tre sindacati fanno osservare come da oltre un anno il personale di quella stazione continui a chiedere di ottenere l'istituzione di un servizio di trasporto tra Prosecco paese e Prosecco stazione (un percorso di circa tre chilometri), sulla cui tratta non esiste attualmente alcun collegamento. I sindacati fanno osservare che su questo impianto gravitano giornalmente oltre duecento persone, tra personale ferroviario, dipendenti della dogana, della guardia di finanza e operatori commerciali. Da rilevare, ancora, che quel tratto è particolarmente disagevole durante l'inverno, in quanto non offre alcuna possibilità di riparo.

La stragrande maggioranza di quel personale — si fa notare — abita a Trieste oppure a Opicina o Aurisina: di conseguenza deve utilizzare per recarsi sul posto di lavoro un mezzo proprio di trasporto che, a causa dell'attuale costo del carburante, provoca un aggravio economico medio mensile di 30 mila lire. Più volte la federazione provinciale dei tre sindacati aveva interessato l'assessore regionale ai trasporti, gli amministratori dell'Acegat, i responsabili compartimentali delle ferrovie. Qual è il risultato? Nullo finora, e addirittura sembra che l'Acegat abbia ancora allo studio «la realizzazione di autocorse ad hoc (Trieste-Prosecco F.S.) esclusive per il personale ferroviario, ricercando com'era prevedibile la soluzione meno efficiente e più costosa».

Da qui, constatata «l'insensibilità finora dimostrata e soprattutto l'aggravio economico, la decisione di proclamare lo sciopero di ventiquattr'ore.

TESI A GIUSTIFICAZIONE DEI RITARDI NEI LAVORI

Strade lastricate di buone intenzioni

Condizioni della Costiera e di altre arterie incompiute illustrate dal capo compartimento dell'Anas ing. Mazzon

Non abbiamo più memoria di quante volte abbiamo parlato del raccordo della «costiera» e dell'incredibile ritardo con il quale si sono svolti i lavori e conseguentemente si è resa agibile l'opera. Di recente abbiamo poi lamentato, e continuiamo a farlo, la maniera approssimativa con la quale è stata portata a termine la finitura dello svincolo che anche dal punto di vista estetico e dell'ordine e della pulizia si presta a gravi critiche. Giorni fa abbiamo finalmente dato notizia di un'inchiesta sul compartimento dell'Anas, inchiesta che effettivamente è in corso e oggi registriamo le reazioni degli uomini responsabili, dell'ing. Aldo Mazzon, capo compartimento che rientrato dalle ferie spiega così quanto è avvenuto.

«Il ritardo di circa un anno — dice l'ing. Mazzon — è stato causato essenzialmente dalla necessità di completare l'iter burocratico, stabilito dalle leggi in vigore, dell'atto aggiuntivo al progetto principale — resosi necessario per aumenti di costi intervenuti nel corso dell'opera. L'impresa appaltatrice, che in un primo momento aveva ripreso i lavori quando l'iter dell'atto aggiuntivo era ancora nella prima fase, li sospese poi lo scorso anno — come era nel suo diritto — e li ha ripresi solo ora ad iter concluso, e ciò nonostante varie ordinanze, telegrammi ed interventi personali del capo compartimento.

«Per il ritardo dell'apertura — dice dunque il capo compartimento — non può essere fatto alcun addebito al personale, ancora una volta si deve denunciare la pesantezza della burocrazia amministrativa e delle farraginose leggi che la governano le quali, per questioni di procedura o di registrazioni, rinviano anche di qualche anno, come nel caso della costiera, il compimento di un'opera attesa da tutti.

«Lo stesso discorso vale anche per la questione dei rami secondari dello svincolo di Sistiana — dice l'ing. Mazzon — perché il ritardo è dovuto alle complesse procedure che richiedono lungo tempo. Basti pensare del resto che per occupare i terreni ed occupare la casa che esiste su uno dei rami secondari, e quindi completare i lavori, è necessario che ai proprietari venga notificato il decreto prefettizio di occupazione provvisoria, e che tali decreti, redatti dal compartimento subito dopo l'approvazione della perizia di variante, furono inviati alla fine del marzo scorso per la notifica da effettuare nelle forme di leggi — notifica quindi che non viene effettuata dal personale del compartimento dell'Anas —. A tutt'oggi però sembra che ben pochi di questi decreti siano stati notificati, e quindi sia il personale dell'Anas sia l'impresa appaltatrice dei lavori sono costretti all'immobilità più assoluta».

Certo l'ing. Mazzon avrà le sue ragioni, ma allora come si è riusciti, con le stesse leggi e con la medesima burocrazia a realizzare tutta la rete autostradale italiana che in alcuni casi è stata realizzata a tempo di primato?

L'ing. Mazzon ha poi approfittato dell'occasione per fornirci anche qualche chiarimento su questioni minori, alle quali tuttavia attribuisce importanza, come quella del suo alloggio nella casa cantoniera. A Trieste non esisteva un alloggio per il capo compartimento e così egli chiese di utilizzare una delle quindici case cantoniere della zona, disabitate. Fu autorizzato, furono autorizzati i lavori e le spese di ripristino e fu stabilito un fitto. In ogni modo le spese sono state modeste, ci dice l'ingegnere.

Sul capitolo 504 il compartimento aveva a disposizione, nell'esercizio 1972 la somma complessiva di lire 110 milioni, ed altri 80 milioni sono stati stanziati nel 1974. Fino ad ora sono stati spesi però circa 105 milioni, e proprio ieri sono state esperite gare per complessivi 50 milioni circa. Proprio a confermare il discorso sulle difficoltà a trovare imprese disposte a questi lavori, due gare, una per diciotto milioni e l'altra per dieci, sono andate deserte e quindi dovranno essere ripetute. E tutto ciò non per una cosa sola ma anche per altre, tanto che la casa di Sistiana che esso ha in uso non è affatto lussuosa ma modestamente rifinita.

Nei nostri articoli avevamo anche lamentato la grave lentezza dei lavori al Moscardo nella SS 52 bis e alla variante di Pietratagliata sulla Pontebbana. L'ing. Mazzon ha spiegato «che negli ultimi dieci anni il compartimento dell'Anas ha progettato e portato a termine molti lavori, compresa la variante di Camporosso e la galleria di Coccau, tutti in tempi ristretti. Per parte dei progetti relativi alla grande viabilità della Carnia, per la quale è prevista una spesa di circa 26 miliardi di lavori, proprio lo scorso novembre l'attuale sottosegretario agli interni sen. Lepre ha espresso pubblicamente vivo apprezzamento a dirigenti e tecnici del compartimento per aver eseguiti tali progetti "in tempi assolutamente nuovi per la nostra burocrazia"».

Purtroppo tutto ciò non è bastato, tanto che malgrado ogni buona volontà di portare a termine i lavori entro limiti di tempo accettabili dagli utenti della strada e dalle popolazioni siamo ancora in alto mare. E' il caso soprattutto di situazioni dovute, come per il Moscardo, a notevolissime difficoltà idrogeologiche, ci dice il capo compartimento, mentre per la variante di Pietratagliata, oltre alle difficoltà create dal fallimento dell'impresa appaltatrice dei lavori, avvenuto nel 1962 si aggiunse anche un lento ma progressivo movimento franoso della montagna.

Appena ora, sulla base di approfonditi e lunghi esami e studi idrogeologici è stato possibile varare un nuovo progetto della variante di Pietratagliata, già inviato per l'esame alla direzione generale dell'Anas, progetto che comporta una spesa di circa cinque miliardi e mezzo. Per il Moscardo invece i lavori sono in stato di avanzata esecuzione, compresi i due ponti di rispettive tre ed otto campate, ciascuna delle quali ha ventidue metri di luce, con larghezza di metri 9,50. Salvo imprevisti, l'ultimazione dei lavori è prossima e l'apertura della variante — di cui l'ing. Mazzon si impegna a darne comunicazione anticipata — è prevista prima della fine dell'anno.

Se sono rose fioriranno. Da parte nostra continueremo a spingere e a sollecitare l'esecuzione di opere che sono indispensabili e a pubblicare anche le spiegazioni dei ritardi che ci vengono fornite, anche se, in qualche occasione scarsamente plausibili.

Ma il belvedere di Sistiana rimarrà in eterno così com'è ora fatalmente destinato a diventare ricettacolo di immondizie e rifugio di coppiette? Nossignori. L'ing. Mazzon ci ha assicurato che il compartimento ha già prospettato alla locale sovraintendenza alle belle arti un progetto di massima della sistemazione del belvedere, così come abbiamo chiesto noi, e che la sovraintendenza ha già dato il suo assenso. Ora sarà provveduto alla redazione del progetto definitivo secondo il plastico già approvato che sarà poi inviato all'esame della direzione generale dell'Anas. Speriamo bene.

AL NOSTRO ATENEO

Corso per tecnici di laboratorio biologico

All'Università degli Studi sono aperte le iscrizioni al corso per tecnici di laboratorio biologico della Facoltà di medicina e chirurgia, la cui durata è di due anni accademici. Queste le materie di insegnamento:

Primo anno: organizzazioni di laboratorio, anatomia e fisiologia umana e comparata, tecnica istologica, batteriologia e sierologia (I), chimica (I). Secondo anno: batteriologia e sierologia (II), chimica (II), parassitologia, virologia, fisica tecnica.

Inoltre gli allievi devono compiere un internato nell'Istituto di Igiene della durata di due anni, compiendo un tirocinio di quattro mesi per ciascuno dei reparti. La frequenza è obbligatoria; le assenze comportano l'esclusione dal corso.

Per frequentare le lezioni del secondo anno, gli allievi devono aver superato tutti gli esami del primo. Per l'ammissione sono validi il diploma di scuola media unica, il diploma di avviamento professionale, commerciale e industriale o agrario o ad altro indirizzo. Si accede al primo anno previo esame orale di cultura generale e con una prova di lettura di un testo scientifico in lingua francese.

Agli allievi che avranno superato l'esame finale viene rilasciato un diploma di «tecnico di laboratorio biologico».

MENTRE SI APPROSSIMA LA SCADENZA DEL 30 SETTEMBRE

SOLO QUATTRO SU DIECI A POSTO CON L'UNA TANTUM

Sarà difficile evitare le lunghe code agli uffici postali Le modalità di pagamento e le sanzioni contro gli evasori

A meno di una settimana dalla scadenza, solo il 40 per cento degli italiani motorizzati interessati (complessivamente sono circa 8 milioni 700 mila) ha pagato l'«una tantum» sull'auto. Fino all'ultimo giorno utile, cioè lunedì 30 si accalcheranno quindi presso i 16 mila sportelli degli uffici postali di tutta Italia 5 milioni 220 mila utenti ancora inadempienti.

Una certa preoccupazione per questa ingente massa di ritardatari, che provocherà lunghe code agli uffici postali non viene nascosta dall'amministrazione P.T., anche perché altri adempimenti sono previsti in questo mese (tassa Urar sul canone Rai-TV, tasse di iscrizione scolastiche; bollette luce e gas).

Va però ricordato che, secondo le disposizioni impartite dal ministero gli utenti potranno avvalersi del prolungamento dell'orario degli sportelli di conto corrente e dell'apertura di sportelli sussidiari.

Un primo controllo dei possibili evasori viene effettuato, secondo disposizioni impartite dall'amministrazione P.T. dagli operatori addetti al servizio conti correnti sia per le operazioni di allibramento sul conto corrente intestato all'ACI, sia in materia di accettazione del bollettino di versamento.

Infatti gli uffici sono stati invitati a segnalare giornalmente ai competenti organi finanziari tutti gli eventuali bollettini di versamento sui quali figurino importi «atipici», vale a dire diversi da quelli prescritti dal citato D. L.

Considerando che quasi 5 milioni di automobilisti non sono tenuti al pagamento dell'«una tantum» (quelli con auto al di sotto dei 10 CV.) sul totale dei 14 milioni circa di autovetture circolanti oggi in Italia e che le auto — così come le motociclette — con più di 10 anni di anzianità pagano metà della tassa, lo Stato, ammesso che tutti i citati 8 milioni 700 mila automobilisti interessati saranno «diligenti» verrà ad introitare grazie alla superimposta oltre 287 miliardi di lire.

E' da ricordare, per evitare errori o manchevolezze che possono invalidare il pagamento, che il versamento deve essere fatto con il normale bollettino di conto corrente (tipo «CH 8-bis» a tre tagliandi) intestato all'ACI, conto 1/77000. Nella ricevuta del versamento (cioè la parte di tagliando che resta nelle mani dell'utente) deve figurare con esattezza l'indicazione della causale del versamento.

In pratica si deve scrivere così: imposta DL 6 luglio 1974 n. 251 - vettura tipo (e qui si indica il modello della macchina e numero della targa), potenza fiscale CV (e qui si indica il numero dei CV fiscali e non quello dei cavalli effettivi che risultano dal libretto di circolazione). La ricevuta, infine, deve essere conservata nel libretto, pronta per essere esibita ad ogni controllo della polizia della strada, dei vigili urbani e dei carabinieri

Infatti, chi non esibirà la ricevuta — una volta fermato lungo la strada dagli agenti — dovrà pagare una sovrattassa di 5 mila lire. Se il pagamento della penalità è del tributo evaso è effettuato entro 15 giorni dall'accertamento della violazione l'ammontare della sovrattassa è ridotto della metà.

In ogni caso, sia l'evasore, sia chi ha pagato in misura insufficiente l'«una tantum» rischia una sovrattassa pari a tre volte l'imposta o la differenza di imposta, fermo restando l'obbligo di corrispondere il tributo evaso. Infine, se nella ricevuta non è indicata la targa del veicolo la soprattassa sarà pari a metà dell'imposta dovuta.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ....mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

COPERTO — NUVOLOSO TENDENTE A MOLTO NUVOLOSO — POCO NUVOLOSO TENDENTE A NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (16-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge che tenderanno ad intensificarsi e ad assumere carattere temporalesco. Sulla Sardegna, sulle regioni centrali, sulla Campania, nuvoloso tendente a molto nuvoloso con possibilità di piogge ad iniziare dalla Sardegna e dalla Toscana. Sulle restanti regioni meridionali e sulla Sicilia, poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità. Temperatura: in temporaneo aumento con tendenza, da domani sera, a diminuzione sulle regioni settentrionali e centrali.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	15	20	Bologna	12	23	Roma-N.	16	25	Catanzaro	16	23
Bolzano	8	21	Firenze	16	23	Fiumic.	20	25	Reggio C.	21	28
Verona	10	20	Pisa	18	23	R.-Eur	17	24	Messina	21	27
Venezia	16	21	Ancona	17	24	Campob.	13	20	Palermo	21	25
Milano	11	21	Perugia	14	21	Bari	17	27	Catania	16	30
Torino	9	19	Pescara	16	26	Napoli	16	25	Alghero	18	23
Genova	16	23	L'Aquila	10	21	Potenza	12	19	Cagliari	15	26

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 13, 20; Ginevra 8, 17; Atene 16, 21; Parigi 9, 16; Londra 10, 15; Berlino 6, 17; Amsterdam 8, 14; Bruxelles 9, 13; Madrid 13, 28; Mosca 6, 15; New York 11, 22; Tokio 15, 24; Buenos Aires 10, 15; Montreal 6, 12.

Da oggi il convegno sulla scuola materna promosso dal Comune

Alle 9 di stamane, nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri», si inaugura il Convegno sulla scuola materna organizzato dal Comune.

La manifestazione alla quale partecipano illustri studiosi e docenti è dedicata soprattutto all'aggiornamento teorico-didattico delle dirigenti e delle insegnanti delle scuole materne.

I lavori continueranno nella giornata di domani e si concluderanno giovedì con la relazione finale del dott. Cinquetti che riassumerà le proposte e le indicazioni emerse dal convegno.

IL PROCESSO IN CONTUMACIA AL RESPONSABILE DELLA MISERA FINE DEI NEGRI IN VAL ROSANDRA

Condannato a tre anni il basista del tragico traffico di africani

Soltanto il reato di triplice omicidio colposo è stato preso in considerazione dal Tribunale Rivive la notte atroce nelle parole del presidente Corsi - Accolte in pieno le richieste del P.M.

Tre anni di reclusione, giusta la richiesta dell'Accusa, sono stati inflitti ieri dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Egone Corsi (giudici dott. Vincenzo D'Amato e dott. Franca Gridelli; P. M. Claudio Coassin; canc. Rachelli), a Foussenou Troaré, l'africano di 32 anni originario del Mali), residente a Parigi, che è stato riconosciuto colpevole di omicidio colposo in danno di tre suoi giovani connazionali, Mamadou Njakhata, Sajdon Dembele e Bakonj Traoré. Si tratta, come è noto, della tragedia in cui sfociò, il 13 ottobre dello scorso anno, il traffico di lavoratori negri attraverso la linea di demarcazione, nella zona di Sant'Antonio in Bosco, e del quale il Foussenou Troaré era ritenuto il basista.

Il processo, che ha richiamato un folto pubblico si è svolto in assenza dell'imputato, il quale è stato giudicato in contumacia. Foussenou Troaré fu arrestato subito dopo l'agghiacciante scoperta, ma nel marzo di quest'anno venne posto in libertà provvisoria e affidato al campo di Padriciano, da dove si è allontanato.

L'episodio della Val Rosandra, che rivelò alle nostre autorità la «tratta degli africani», non rimase isolato: una settimana più tardi la polizia jugoslava intercettò un gruppo di dodici negri del Mali, nove dei quali furono fermati in circostanze drammatiche (ci fu una sparatoria), mentre si apprestavano ad attraversare il confine nella zona di Fernetti. Tre italiani che erano con loro, Giancarlo Pittavino, Lorenzo Larocca e Francesco Facciolo, tutti residenti in Liguria, furono arrestati e giudicati a Sesana. In sede di appello a Capodistria su ricorso del p.m. furono condannati il Pittavino e il Larocca ciascuno a un anno e 6 mesi di reclusione, ed il Facciolo a 10 mesi. Quasi contemporaneamente fu arrestato a Fernetti, al di qua delle sbarre (dove era in attesa con un furgoncino che doveva servire al trasporto dei negri a Milano), Carmelo Facciolo, fratello del Francesco, il quale, però ottenne la libertà provvisoria alcuni giorni dopo.

Nella vicenda si inserisce poi un'altra drammatica scoperta l'11 novembre dello scorso anno fu trovato nei pressi di Draga Sant'Elia, a pochi metri al di qua della linea bianca il cadavere di un altro giovane negro, Baye Somaila Djiby, di 25 anni, originario della Mauritania.

Questi sono tutti elementi di un vasto e spietato traffico di uomini, ma nella sua esposizione dei fatti, il presidente dott. Corsi ha precisato che il Tribunale si occupa di un solo reato, quello di triplice omicidio colposo contestato al Troaré, che è stato stralciato dalla causa. In questa restano coinvolte altre persone (i quattro italiani e uno jugoslavo), le quali saranno chiamate a rispondere anche davanti ai nostri giudici di frode in emigrazione (il relativo processo istruttorio non è stato ancora perfezionato in quanto si è in attesa dell'esame per rogatoria del Pittavino e del Larocca, mentre Francesco Facciolo, scarcerato lo scorso mese, ha potuto già essere interrogato dal nostro magistrato, che gli ha poi accordato la libertà provvisoria).

«Emigrazione clandestina, tratta degli schiavi, plagio, costrizione ecc., sono tutti delitti che noi non tratteremo — ha detto il dott. Corsi. — E' un'epoca drammatica questa che stiamo vivendo; gente sprovveduta viene dall'Africa in Europa in cerca del paese di Bengodi, guardando soprattutto alla Francia e all'Inghilterra».

Egli ha ricordato che la mattina del 13 ottobre dello scorso anno, verso le 5 un uomo, Giovanni Mari, il quale abitava nell'ex casello ferroviario di Sant'Antonio in Bosco, sentì bussare alla porta: si affacciò e vide due negri accasciati; altri tre giacevano inerti al suolo. Egli corse subito ad avvertire i carabinieri, e sul posto giungevano anche i sanitari della CRI. Soltanto i due primi negri, Baradj Lessana e Danfanga Tidja poterono essere salvati; gli altri tre (Mamadou Njakhata, Sajdon Dembele e Bakonj Traoré) erano già morti.

Le indagini portarono alla scoperta di un losco traffico di lavoratori negri, dall'Africa alla Francia, attraverso la Jugoslavia e l'Italia, La centrale di questo traffico era (e probabilmente è ancora — ha precisato il dott. Corsi — perché i fatti continuano) Algeri. Infatti in quella città venivano concentrati i negri reclutati nell'interno dell'Africa per essere avviati in aereo in Jugoslavia.

Sbarcati a Belgrado, a Zagabria o a Spalato, venivano fatti proseguire in corriera fino alla zona di Erpelle-Cosina, da dove, a notte fonda, venivano fatti attraversare la «linea bianca».

Del gruppo, che la notte fra il 12 ed il 13 ottobre aveva concluso tragicamente il passaggio clandestino, faceva parte un sesto emigrante, Djambou Lessana. La comitiva, guidata da Foussenonu Traoré, «basista» dell'organizzazione di quel losco traffico, era impegnata in una marcia massacrante, durata molte ore, e ad un certo momento fu sorpresa da un temporale. La temperatura era scesa a uno-due gradi, e tutti gli emigranti avevano indotto abiti leggeri (calzoni e maglietta). Per di più erano digiuni da molte ore (al mattino del giorno precedente avevano mangiato qualche pezzetto di pollo in un'osteria). Così furono stroncati dal freddo, dalla fame e dalla stanchezza. Foussenou Traoré, vedendo che la situazione si faceva drammatica, disse che sarebbe andato in cerca di un tassì per far proseguire gli altri.

Conclusa l'esposizione dei fatti, il difensore di Foussenou Traoré ha chiesto al Tribunale l'acquisizione agli atti di nuovi elementi sulle condizioni meteorologiche di quei giorni, in modo da comprendere anche l'11 ed il 12 ottobre; i giudici si sono riservati di decidere, e più tardi hanno respinto l'istanza.

Intanto il giudice dott. D'Amato ha dato lettura delle dichiarazioni rese a suo tempo dall'imputato. Questi affermava di essere stato con gli altri sei a Capodistria, e essersi rivolto al consolato italiano per chiedere il visto sui passaporti, ma di non averlo ottenuto. Verso le 11 il gruppo si fermò a mangiare in un'osteria e poi con una corriera raggiunse la zona di confine.

Marciando con passo veloce e senza concedersi alcuna sosta, attraversarono il confine, malgrado che Bakonj Traoré avesse lamentato di sentirsi male. Pioveva a dirotto e visto che gli altri non ne potevano più, egli stesso si fermò a bussare ad una porta. Poi decise di andare in cerca di un tassì, e proseguì per Trieste con il solo Djambou Lessana. Non riuscì, però, a trovare alcuna auto pubblica.

Breve comparsa del teste Giovanni Mari, che ha confermato la sua versione del drammatico incontro con i negri (al momento — ha detto — mi hanno fatto paura, ma poi mi accorsi che non avevano intenzioni cattive e che anzi cercavano aiuto), e quindi il presidente ha dato lettura della deposizione istruttoria di Baradj Lessana.

D'accordo con le parti, si rinuncia alla lettura degli altri verbali. Conclusa così l'assunzione delle prove, prende la parola il P.M., dott. Coassin, il quale rileva nell'esordio gli elementi essenziali della causa: traffico di uomini, freddo e fame. «Siamo di fronte alla tratta degli schiavi — egli prosegue — ma purtroppo il nostro codice non è applicabile in casi come questo che stiamo trattando, perché le sue norme sulla schiavitù guardano più all'Ottocento che ai giorni nostri. Contestare una simile imputazione a Foussenou Troaré equivaleva quindi a giungere all'affermazione della sua non colpevolezza, mentre il reato di omicidio plurimo è chiaramente configurabile».

A proposito delle vittime del traffico (gente che vive in condizioni tribali, che porta addosso, assieme agli amuleti, ampolle di profumo, credendo nel loro potere esorcizzante), il dott. Coassin afferma che questo costituisce l'elemento umano della tragedia; ce n'è poi uno giuridico, che turba il magistrato: l'impossibilità di colpire un traffico, nel quale sono coinvolti non solo uomini di colore.

Il P.M. esamina poi la posizione dell'imputato (il Traoré — dice — è l'ultimo anello dell'organizzazione), ricordando che egli aveva insistito in quella tragica marcia, nonostante che gli uomini che guidava non ce la facessero più. «Si sarebbe potuto fermare per poi tornare indietro. Perché non l'ha fatto? Evidentemente perché si sapeva atteso oltre la "linea bianca", ma soprattutto perché aveva paura della polizia jugoslava».

Egli chiede quindi che l'imputato sia dichiarato colpevole di triplice omicidio colposo, e condannato a tre anni di reclusione.

Il difensore, avv. Barbagallo, rileva, in primo luogo che l'Accusa, prima di contestare al Traoré l'imputazione di triplice omicidio, era stata a lungo indecisa se applicare alla fattispecie le norme sul commercio degli schiavi, scartando infine l'idea solo a fini di tecnicismo giuridico.

Il difensore sostiene l'infondatezza giuridica, nella fattispecie, del reato di commercio degli schiavi, in quanto si trattava di un flusso migratorio, sul quale si poteva fare piena luce. Critica poi la situazione «equivoca» del «confine aperto» fra l'Italia e la Jugoslavia, e la mancata collaborazione dell'autorità giudiziaria di Capodistria con la nostra magistratura, ricordando come lo stesso P.M. sia ancora in attesa della rogatoria per gli imputati Pittavino e Larocca.

Secondo l'avv. Barbagallo l'accusa di triplice omicidio contestata al Traoré è insussistente, in quanto la tragedia fu determinata da un avvenimento imprevedibile, cioè un repentino cambiamento di tempo. Tuttavia, nonostante l'avversità degli elementi atmosferici — prosegue il difensore — l'imputato non abbandonò i sei uomini, e solo quando credette di averli portati al sicuro, si decise di mettersi alla ricerca di un tassì.

Egli conclude invocando una sentenza di assoluzione perché il fatto non costituisce reato e, in subordine, per insufficienza di prove.

Il Tribunale, invece, ha dichiarato Foussanou Traoré colpevole di triplice omicidio colposo, infliggendogli tre anni di reclusione. Contro tale sentenza il difensore ha interposto appello.

(Foto Rice)

Un momento del processo conclusosi con la condanna del «basista» della tratta dei negri celebrato ieri in assenza dell'imputato

VENERDI' PRESENTAZIONE DEL «BREVIARIO DI ECOLOGIA»

Incontro con Todisco paladino della Natura

Mascherini e Aurelia Gruber Benco assieme allo scrittore che sarà ospite della sezione di Italia nostra e del CCA

Sarà a Trieste venerdì prossimo, 27, per la presentazione del suo «Breviario di ecologia», Alfredo Todisco, scrittore e giornalista noto come uno dei più autorevoli studiosi in argomento. Al libro di Todisco, edito recentemente da Rusconi e accolto con particolare favore dal pubblico, è andato, tra l'altro, un premio speciale Versilia. L'autore, triestino di adozione, corrispondente e collaboratore di importanti giornali e riviste, è attualmente una delle maggiori «firme» del «Corriere della Sera». Il suo «Breviario» è una «mappa accessibile a tutti dello stato disastroso dell'ambiente naturale umano, vittima di uno sviluppo anarchico e selvaggio che minaccia la sopravvivenza stessa dell'umanità ed è, insieme, una proposta motivata e non utopistica per una rivoluzione ecologica indifferibile».

Le pagine di Todisco tengono fede al proposito di approfondire, ma nel contempo di rendere sempre più chiaro e accessibile — sottraendolo al gergo, spesso per iniziati, degli addetti ai lavori — il discorso ecologico che «avendo conosciuto fin troppo le luci della ribalta, corre il pericolo di una crisi di rigetto per la voracità con cui notoriamente il mostro della moda divora ogni novità: il suo abuso è, in questo momento, pari all'oscuramento in cui versa la coscienza comune circa i pericoli che incombono sul nostro pianeta».

Un altro, elemento che il libro — e tutta l'attività di Todisco scrittore — mira a combattere, è il fronte compatto e spesso imperforabile di interessi coalizzati (economici e politici) che si oppongono alla difesa dei valori naturali e culturali. Il «Breviario» cerca, dunque, di rompere il cerchio di tante ramificate omertà e di illuminare il più vasto pubblico sugli aspetti negativi, che pesantemente condizionano l'avvenire dell'umanità, di un progresso spesso caotico e incontrollato.

L'opera di Todisco «ha l'ambizione di offrire al lettore intelligente l'occasione di liberarsi dai pregiudizi della civiltà tecnologica, in cui viene tenuto ad arte, offrendogli quella corretta prospettiva del mondo che sola può consentire la salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo, anche nell'interesse delle generazioni future».

Promotrice dell'incontro col nostro pubblico di Alfredo Todisco, che sarà introdotto da Marcello Mascherini e Aurelia Gruber Benco, è la sezione di Trieste di «Italia Nostra», d'intesa con il Circolo della cultura e delle arti. La manifestazione si terrà nella sede del Circolo con inizio alle 18.30 di venerdì prossimo; introdurrà l'incontro, per il CCA, Carlo Ulcigrai.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sabato e domenica gita a Sella Nevea con salita del Cimon del Montasio (metri 2379). Partenza da p.zza Oberdan alle ore 15 di sabato. All'escursione partecipano anche i ragazzi dell'ESCAI. Programma dettagliato in sede via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Niny Benvenuti ved. Pibroni nel I anniv. da Rita ved. Benvenuti e figli 5.000 pro Centro educazione speciale Trieste.

In memoria di Miranda Favretto nel trigesimo da Maria Urizio 2.000 pro Fameia umaghese.

In memoria del comandante Emiro Cosulich nel XXXIV anniv. dalla moglie Mira e dai figli cap. Claudio con la moglie Nadia e cap. Fulvio con la moglie Lida 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilia ved. Cristoff nel XX anniv. dalle figlie Lidya e Maria 10.000 pro ECA.

In memoria di Gabriella Zangrando nel trigesimo da Slava e Ruggero Facchini 5.000 pro Fameia piranese.

In memoria di Giulia Cannone nel X anniv. dalla figlia Tina 2.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Carmen ved. Ongaro nell'anniv. della nascita (23-9) dai figli Fulvio Ongaro e Luisella Staffieri e famiglie 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Matteo Benussi nel I anniv. (22-9) dalla famiglia Martini 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della mamma nel V anniv. dai figli Ada e Gianfranco Venier 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna ved. Guly a 2 mesi dalla scomparsa dalla figlia Emilia 25.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso, 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 25.000 pro ECA (Assistenza anziani).

In memoria di Giorgio Sauli nell'anniv. dai genitori 5.000; da Ilde Sommacampagna 5.000 pro Ass. per i Caduti senza Croce (Sez. giov. G. Sauli).

In memoria di Carlo Bonetta dalla zia Palmyra Paulizza 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Gina Bonetta 5.000 pro Centro educazione speciale Trieste; da Tina ed Ezio Giotti 2.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del costruttore edile Alberto Rosenwasser da Lidia e Ferdinando Hodnik 5.000; da Mariagrazia e Pino Tamburriello 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal cap. Primo e Adriana Marzi 5.000; da Lucio e Flora Benetti 5 mila pro Banca del sangue; dai dipendenti dell'impresa di costruzioni Cividin e Rosenwasser, cantiere di via S. Marco, 29.000 pro Associazione donatori di sangue; da Carola e Bruno Montanari 10.000; da Fulvia Valenzin 5.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi; dalle famiglie Ancona-Guidi 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Pipani 5.000; da Orietta e Aldo Stock 5.000; da Mara ed Emilio Stock 5.000; da Giorgio e Thea Russini 10.000; da Paolo e Claudia Bruno 10.000 pro Pia casa Gentilomo; da Nino e Lilly Camerini 10.000; da Igor e Margherita Tercon 5.000 pro Keren Kayemeth Leisrael; da Bruna Schreiber 10.000; da Fulvia Levi 5.000 pro alberi in Israele; da Giauco e Grazia Decorti 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari (prof. Camerini); dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 3.000 pro CAI - XXX Ottobre.

In memoria di Giordano Kaucic dal dott. Caliegaris 1.000 pro Istituto Rittmeyer; dai clienti della pescheria Marcella Pertot 35.500 pro Ass. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Lina Camocino n. Zorzenon e di Claudio Bidoli da Paolo Camocino 25.000; da Anita Atini 5.000 pro Casa di ricovero Romans d'Isonzo (Gorizia).

In memoria di Maria Corazza ved. Mazzarol da Amalia Marolt 5.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Maria Pintar ved. Cosulich dalla sorella Augusta Baschiera e dalla nipote Amelia Gerghi 6.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Giovanni Gerolimich 5.000 pro Fondo cap. Banelli; dalla famiglia Geroni 3.000; dalle famiglie Azzoni 15.000; da Maria Posar 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Tauri 5.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Ricco e Kitty Klugmann 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Teresa Scarafiotti ved. De Angelis da Ferdinando e Margherita Franzini 5.000 pro CRI.

In memoria di Gigina de Belli dall'avv. Lino Sardos Albertini 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Antonia Devescovi ved. Rossi dai nipoti Mary, Lea, Ermi e Rinaldo Pitz 15.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 20.000 pro Parrocchia San Francesco.

In memoria dell'ing. architetto Camillo Jona da Anna ved. Cuttin e figli dott. Manlio jr. e dott. ing. Giuseppe (Caracas) 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giovanni Lestan dalla sorella Ada de Luyk 25.000 pro CRI e 25.000 pro ega Nazionale; da Ines Barisi 3.000 pro CRI; da Gemma de Manzolini 3.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Giovanni Marsich dalle famiglie Zanin-Covelli 5.000 pro Centro malattie cardiovascolari OO. RR.; dalla famiglia Cicuta 3.000 pro ECA.

In memoria di Gabriella Moretti dal personale G.M.T. - Amministrazione 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rodolfo Mosetti da Mario e Raffaella Mosetti 5.000 pro Istituto Rittmeyer e 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Fulvio e Graziella Mosetti 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Pozzar da Fulvia Merlone e Maria Drioli 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 23 SETTEMBRE 1974

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1000	2500	1280	1830	—	4800
Barboni	—	1600	1480	3640	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	—	—	—	—	9800
Cefali	500	900	1280	1400	—	1480
Girai	450	700	920	1080	—	980
Guati gialli	—	—	1120	1570	—	—
Menole	200	450	880	980	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	1000	3000	2080	3790	—	1980
Mormori	2700	3400	2800	3990	—	—
Orate	3000	7006	—	8880	4400	8800
Passere imp.	—	—	1280	1480	—	1680
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	700	4000	1080	4000	—	—
Rospi - code	1500	2200	2800	3627	3200	4080
Sardelle	—	300	520	648	480	680
Sardoni	150	800	853	1005	680	880
Sgombri	600	800	1180	1520	1080	1680
Sogliole	2800	3200	3915	5600	4200	4800
Tonno	—	—	1560	2000	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	4000	—	5000
Trote	—	1300	1664	1800	—	1880
Volpine	—	—	1480	1680	1480	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	1600	1580	2113	2080	2400
Calamari congelati	—	—	1480	1640	—	1480
Caparozzoli	—	220	—	400	—	400
Pedoci (Mitili)	330	350	480	500	—	600
Seppie	1000	1200	1226	1453	1280	1680
Crostacei:						
Canocchie	400	1500	1886	2480	—	2400
Scampi - code	—	—	6490	10000	6900	8800

CONFERENZA STAMPA DEL VICEPRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Venezia in difesa della propria flotta

Avversata dalla città lagunare la ristrutturazione delle linee P.I.N. Richiesto il potenziamento del traffico crocieristico e dei traghetti

La ristrutturazione delle linee marittime di preminente interesse nazionale (P.I.N.) è stata esaminata dal vicepresidente della giunta regionale ed assessore ai trasporti del Veneto, comm. Francesco Guidolin, nel corso di una conferenza stampa.

Il disegno di legge relativo alla ristrutturazione della flotta Finmare che allo studio della commissione mercoledì prossimo dovrebbe essere definitivamente ratificato dal senato, prevede, tra l'altro, la graduale riduzione dei servizi passeggeri di linea attualmente esercitati dalle società «Italia», «Tirrenia», «Lloyd Triestino» ed «Adriatica» fino alla loro totale eliminazione, che deve avvenire entro 5 anni dall'entrata in vigore della legge.

Nei confronti di questa proposta la regione veneta, unitamente alla ligure, alla campana ed al Friuli-Venezia Giulia, ha espresso delle riserve poiché il DDL contiene solo indicazioni generiche sui compiti delle società, attribuendo poteri delegati che debbono essere attentamente controllati, mentre manca ogni riferimento alla programmazione nazionale, rispetto alla quale si dovrebbe porre in posizione meramente strumentale.

«Il piano economico nazionale, attualmente in corso di elaborazione — ha spiegato il vicepresidente Guidolin — prende posizione sulla politica dei trasporti, sulla cantieristica e, in termini generali, sull'occupazione, aspetti tutti rispetto ai quali il DDL è privo di ogni connessione. Da ciò risulta chiaro soltanto che sono soppresse le attuali linee passeggeri di preminente interesse nazionale e conseguentemente anche quelle che riguardano l'Adriatico».

Per questo la regione veneta ha sollecitato l'inserimento nel progetto di ristrutturazione di alcuni punti qualificanti non solo per la salvaguardia dell'occupazione, ma anche dell'economia nazionale.

Tra la serie di aggiunte proposte dall'ente regione meritano particolare attenzione: il potenziamento e l'ammodernamento della flotta Finmare (invece della sua demolizione) con la ricerca di attività diverse parallelamente alla riduzione di servizi passeggeri passivi ed alla messa in disarmo di navi tecnologicamente superate; il mantenimento delle attuali sedi di armamento delle quattro società che fanno parte del gruppo; il riassetto graduale delle società pubbliche di navigazione in modo da permettere la riqualificazione del personale e da non incidere negativamente sui livelli occupazionali (come invece ora si sta prospettando) e comunque con la responsabile partecipazione delle regioni interessate.

A Venezia, per quanto attiene alla regione veneta, opera la società «Adriatica», con una flotta di 16 navi, 2.150 dipendenti, di cui 1.850 marittimi. «La regione — ha detto il vicepresidente Guidolin — ritiene che per contenere gli effetti dannosi delle soppressioni previste per le linee passeggeri, debba come minimo essere garantito un elevato traffico crocieristico in partenza dalla città lagunare, un incremento delle attuali linee di traghetto merci per il Mediterraneo occidentale, la conservazione della linea mista per la Grecia, Cipro ed Israele, l'utilizzazione di alcune navi per la riqualificazione del personale marittimo e di ricerca e, infine, che una quota dei rifornimenti e dei trasporti diretti alle industrie di porto Marghera sia assicurata alla flotta merci della Finmare».

La giunta regionale veneta giudica infatti che, con un oculato e specializzato potenziamento della flotta Pin, si potrà trasformare l'Italia in un cardine dei trasporti marittimi mediterranei soprattutto ora che, con la riapertura del Canale di Suez, il bacino mediterraneo rimarrà al centro della progressiva intensificazione dei rapporti economici tra l'Europa ed i paesi del Terzo mondo, sia africani sia asiatici.

La giunta si sta inoltre interessando affinché l'autostrada Venezia-Monaco (che avrebbe dovuto essere realizzata con capitale interamente bavarese e quindi senza oneri per l'Italia) possa essere completata nel più breve tempo possibile, facendo convergere sull'emporio veneziano i traffici commerciali della Germania e dei paesi ad essa collegati.

Guidolin ha annunciato che la regione veneta, assieme all'amministrazione provinciale ed al comune di Venezia, cercherà di avere una serie di incontri con il presidente del consiglio Rumor e con la commissione trasporti del senato per fare presenti gli orientamenti e le indicazioni alternative alla prevista ristrutturazione della flotta Pin, che metterebbe in crisi l'occupazione di oltre 10 mila persone. Alla conferenza stampa erano presenti anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei marittimi.

Convegno regionale del PRI a Grado

Si è svolto a Grado nei giorni scorsi organizzato dal Circolo culturale «G. Callegari» un convegno sul tema: «L'istituzione dei circondari nei quadri del riordinamento regionale». Nel corso della manifestazione è stata esaminata come «documento base» la relazione del prof. Roversi Monaco dell'Università di Bologna. Sono seguiti numerosi interventi di esperti che hanno dato vita a un interessante dibattito tra i partecipanti al convegno di studi.

In un incontro tra repubblicani della regione ha parlato l'on. Oddo Bisiani vicesegretario del Partito repubblicano italiano, il quale dopo aver indicato tra le cause del sensibile spostamento dell'equilibrio internazionale a favore dell'Est, la crisi del petrolio, la guerra cipriota e la conseguente uscita dalla Nato della Grecia, ha così concluso: «In questo quadro, l'ipotesi del compromesso storico che è rilanciata con pertinacia dal PCI, oltre a rappresentare un avvenimento capace di pregiudicare l'indipendenza e l'autonomia del paese, potrebbe deteriorare i rapporti del processo di distensione».

Il Sindacato provinciale pensionati della Ccdl - Uil terrà domani alle ore 16 nella sede di largo Papa Giovanni XXIII (stanza 40, II piano) una riunione delle vedove di guerra e delle vedove civili di guerra per l'esame della situazione generale in considerazione anche dell'alto costo della vita.

TRA 5 GIORNI RITORNA L'ORA SOLARE

DOMENICA SERA SARÀ PRIMA BUIO

Indietro di un'ora le lancette dell'orologio Note non negative del consuntivo turistico

La stagione dei bagni è finita, le prime piogge hanno inumidito le battige e fatto accelerare i rientri degli ultimi turisti e con la fine dell'estate torna in vigore l'ora solare, dopo 126 giorni di ora legale. Alle ore una del 29 settembre — ovvero nella notte tra sabato e domenica prossimi — le lancette dell'orologio dovranno essere portate indietro di un'ora. In coincidenza con questo «cambio» entrerà in vigore il nuovo orario ferroviario mentre quello degli altri settori subirà modifiche.

Come consuntivo turistico del periodo compreso nell'ora legale, cioè dal 26 maggio al 29 settembre, le prime valutazioni (in attesa delle statistiche ufficiali) contengono note parzialmente positive. Nonostante le difficoltà collegate alle conseguenze del risparmio energetico e alla lievitazione dei costi, come l'aumento dei prezzi di viaggio e delle tariffe alberghiere, gli stranieri non hanno disertato il nostro paese per le loro vacanze. Il costo della vacanza in Italia è rimasto, in genere, competitivo, in quanto agli aumenti nazionali hanno fatto riscontro quelli di altri paesi europei interessati al turismo.

Per quanto concerne i trasporti, le ferrovie hanno mantenuto il loro ruolo di primo piano nello smaltimento del movimento di massa su tutte le distanze. I treni straordinari organizzati nel periodo dell'esodo di luglio e agosto, e per i rientri, hanno superato le 500 unità.

SABATO QUARTO RADUNO DEL SAS A PASSARIANO

Cani pastori a Villa Manin

Importanti gare di selezione e spettacolare esibizione

Sabato, 28 settembre, nello splendido parco di Villa Manin a Passariano di Codroipo, si svolgerà, organizzato dalla sezione regionale di Cividale del Friuli, il quarto raduno del S.A.S. Questa sigla sta a indicare la «Società Amatori Schäferhunde», cioè una particolare società che riunisce gli amatori del cane da pastore tedesco. Categoria questa, privilegiata rispetto agli altri «fedeli amici dell'uomo», se può vantare il privilegio di far storia a sé nel capitolo delle varie mostre canine; merito questo degli appassionati cultori di questa meravigliosa razza i cui appartenenti hanno dato in ogni occasione prova di spiccate qualità intellettive e provata fedeltà. Sabato dunque si svolgerà la selezione che assegnerà dei premi agli esemplari meglio classificati nelle prove previste.

Il programma della manifestazione, che avrà inizio alle ore 8.30, prevede la prova di resistenza (quindici chilometri) con inizio alle ore 10; alle 14.30 si svolgerà il brevetto A della S.A.S. e la selezione; infine a conclusione della giornata ci sarà una spettacolare esibizione di cani addestrati nei giardini del parco, che inizierà alle 16.

A questa singolare manifestazione potranno essere iscritti soltanto i cani di proprietà di soci della società in questione, e le iscrizioni, per chi volesse partecipare al raduno, dovranno essere inviate entro domani alla sezione regionale Friuli-Venezia Giulia della S.A.S. in via Manzano 16 a Cividale del Friuli. Per quanto riguarda la quote di iscrizione, queste sono state fissate in: lire 3000 per ogni cane; se a coppia oppure in gruppo, lire 500 per ogni cane; per la partecipazione al brevetto A la quota è fissata in lire 3000, mentre per la selezione e per la prova di resistenza le quote sono rispettivamente di lire 3000 e di lire 1500.

Anche per quanto riguarda le classi dei partecipanti, sarà osservata una divisione che vedrà gli animali suddivisi in cuccioloni juniores (da 6 a 9 mesi); cuccioloni (da 9 a 12 mesi); giovanissimi (da 12 a 18 mesi); giovani (da 18 a 24 mesi) e infine adulti (da 24 mesi in poi). La coppia inoltre, dovrà essere composta da un maschio e una femmina, e il gruppo da almeno tre soggetti, di cui uno di sesso diverso.

Giudici della manifestazione saranno il dott. Walter Gorrieri, presidente nazionale della S.A.S. e il dott. Julio Brisola (Brasile), presidente della società del cane pastore tedesco del Sud America.

Convocati i soci d.c. di Borgo San Sergio

Questa sera, nella sede della Democrazia Cristiana di Borgo San Sergio, su invito del segretario sezionale Emilio Ferrari, si terrà un incontro di soci. Alla riunione presenzierà l'assessore comunale, Ugo Orlando. Saranno discussi importanti ed attuali problemi politici, fra cui i decreti delegati dell'istruzione, con particolare riguardo all'imminente istituzione e riordinamento degli organi collegiali della scuola materna, elementare e secondaria.

Stupendamente addestrati



Nell'esibizione svoltasi recentemente a Trieste, un campione impegnato negli esercizi d'obbligo (Giornalfoto)

Cronache degli spettacoli

SABATO IL VIA

Stagione sinfonica al Teatro «Verdi»

Sabato verrà dato il via alla breve stagione sinfonica di autunno di cui sarà protagonista l'orchestra del Teatro «Verdi».

Per il ciclo di concerti che comprenderà tre manifestazioni, saranno praticati prezzi particolarmente contenuti, e i biglietti sono da oggi in vendita presso la biglietteria del Teatro.

Come già annunciato e riprendendo una simpatica consuetudine che risale a molti anni or sono, i concerti verranno eseguiti anche a Gorizia per il pubblico del capoluogo isontino. L'onore di aprire la rassegna sarà dato a un maestro goriziano, Riccardo Capasso, che, dopo aver completato gli studi a Torino e a Roma, ha brillantemente vinto la rassegna per i giovani direttori d'orchestra indetta dalla Rai.

Nel programma del maestro Capasso figurano due concerti di Francesco Geminiani, una composizione recentissima del contemporaneo italiano Aldo Clementi, e il poema sinfonico «I Preludi» di Franz Liszt. Al centro del programma il Concerto in sol minore per pianoforte e orchestra di Mendelssohn di cui solista sarà Pierluigi Camicia, affermatosi come uno dei migliori pianisti italiani delle nuove leve.

«L'AUSTRIA ERA UN PAESE ORDINATO»

PROVANO NUOVE «MALDOBRÍE»



(Foto Rice)

Puntuali come stabilito dal regista Francesco Macedonio, tutti gli attori dello Stabile si sono ritrovati in teatro per dare inizio alle prove del nuovo lavoro di Carpinteri e Faraguna «L'Austria era un paese ordinato» con cui avranno inizio gli spettacoli dell'imminente stagione

PRESTIGIOSO BILANCIO DI UN CONCORSO RIGOROSAMENTE ARTICOLATO

LA BELLA AVVENTURA DEL «SEGHIZZI» TUTTA PUNTEGGIATA DI LIETE SORPRESE

Festeggiatissimi i «Piccoli cantori della città di Trieste» diretti da Edda Calvano Medie vicino alla perfezione raggiunte da gruppi corali di centri quasi sconosciuti

Una manifestazione così densa, come è stata la tredicesima edizione del concorso goriziano di canto corale, sembrerebbe consentita soltanto a un prestigioso ente di qualche grande città. A Gorizia, invece, ha fatto tutto la corale «C. A. Seghizzi»; con aiuti e contributi determinanti, ma anche attraverso tanti ostacoli; lo ha fatto con lo slancio di quell'entusiasmo, che ben conosce chi vive la quotidiana esperienza del canto corale.

Sarebbe già stato molto se da questo impegno fosse sortita una manifestazione decorosa, una semplice, ordinata, rassegna di gente che canta in lingue diverse. A Gorizia, invece, è accaduto qualcosa di più: un incontro di cultura e di musica, rigorosamente articolato in un convegno di studio e in un concorso di eccellente livello, organizzato con la serietà e la puntualità che solo grosse organizzazioni, avvezze ai meetings internazionali, possono abitualmente permettersi. Dalla prima all'ultima serata del concorso — inserito in quel quadro di verifica culturale centroeuropea che il capoluogo isontino si è da tempo lodevolmente proposto — tutto si è svolto secondo un ritmo preciso, fra liete sorprese ed esperienze feconde.

Hanno pensato proprio a tutto i promotori del «Seghizzi»: persino, nell'ultima sera, a ricordare chi alla bella avventura goriziana non può più partecipare. Dopo il premio in memoria di Mario Strudthoff, è stato infatti istituita, fra i premi speciali, una targa dedicata alla memoria di Ricciotti Giollo, il giornalista triestino che del concorso goriziano era stato per anni il cronista puntuale ed appassionato. Domenica sera, nell'affollata sala dell'Unione Ginnastica Goriziana, la corale «C. A. Seghizzi» ha dunque vissuto un'intensa serata, confortata dalla presenza festosa delle formazioni concorrenti, delle giurie, di studiosi, di musicisti (alcuni dei quali figuravano fra gli autori sul programma), di un pubblico generoso ed esuberante.



La signora Giollo premia il maestro Lino Chiminelli del coro «Luca Marenzio» di Darfo Boario con il premio intestato al marito Ricciotti recentemente scomparso (Foto Giovanella)

I festeggiamenti conclusivi erano stati aperti dall'esibizione dei «Piccoli cantori della città di Trieste» diretti da Edda Calvano, che in un clima areniano avevano presentato una piccola antologia corale, irta di difficoltà, da Kodaly a Viozzi: era quasi la simbolica espressione di una continuità di passione e di musicalità, e il pubblico l'ha appunto accolta gioiosamente e con gli stessi clamori, appunto, che a Verona, d'estate vanno ai grandi divi dell'opera. Poi, l'ultima rassegna dei complessi premiati. E qui, al bilancio dei sentimenti, deve seguire quello dei risultati.

Una conferma di fondo è stata la superiorità delle scuole dell'Est, in quanto indice di una civiltà musicale, non occasionale o velleitaria. Alla luce di questa constatazione, però, acquista particolare significato per le formazioni italiane, un confronto competitivo come questo; e tanto più soddisfacente diviene il piazzamento di complessi come il «Luca Marenzio», che sta raccogliendo i frutti di un'ottima preparazione. Infine è questo, un eccellente stimolo per le formazioni regionali, che nell'ambito della piccola olimpiade goriziana costituiscono un «girone» impegnatissimo.

L'esperienza del «Seghizzi» merita insomma qualche sacrificio, come hanno fatto — festeggiatissimi, anche per questo — i «Cantori di Santomio» di Malo (Vicenza), venuti a Gorizia a proprie spese e con un repertorio polifonico di tutto rispetto. Si stenterebbe a crederlo, ma il concorso è stato un'esperienza d'eccezione anche per quel complesso «monstre» di virtuosi che si è rivelato il coro «Vox Maris» di Costanza (Romania): avevano lasciato quasi il sospetto di essere un gruppo di smaliziati professionisti del canto corale, e invece — ci hanno confessato non senza emozione — erano al loro primo concorso polifonico internazionale.

Un'ultima considerazione, dalla quale i complessi italiani dovrebbero trarre utili indicazioni, riguarda l'accezione alquanto elastica di «folclore», documentata dai brani presentati al concorso. Troppo spesso abbiamo ascoltato pregevoli composizioni «di autore», la cui matrice «colta» era predominante su quella popolare. In questo senso la silloge folclorica più genuina era fornita dai complessi della Cecoslovacchia, della Romania e della Bulgaria. Particolarmente inclini a sconfinare nella struttura polifonica, erano i repertori delle formazioni italiane presenti nel folclore, laddove sarebbe preferibile un maggiore approfondimento del patrimonio popolare regionale.

Tutto questo, d'altra parte, corrisponde ad un generale impegno culturale, ricercato anche dalle formazioni minori: basta scorrere i nomi degli autori per averne conferma (Mozart, Kodaly, Levi, ecc.); mentre nel settore della polifonia non erano rari i nomi di Poulenc, Hindemith, Janacek. Un'aspirazione ad un più ampio panorama artistico, degna di una rassegna giovanile come questa il cui livello qualitativo è stato sottolineato dalla giuria con giudizi perfettamente corrispondenti ai valori in campo e con punteggi altissimi.

Il fatto che queste medie vicine alla perfezione siano state raggiunte da gruppi corali di centri minori, la cui posizione andrebbe ricercata sulla carta geografica, non fa che accrescere il fascino e la varietà del panorama europeo del canto corale; che il «Seghizzi» possa attingervi ogni anno con successo, per tanti anni ancora, è l'auspicio migliore per la vita musicale di Gorizia e della regione.

Vigilanza sanitaria su cibi e ambienti

Durante il mese di agosto il servizio di vigilanza del commissariato d'igiene, ha eseguito 2851 ispezioni negli stabilimenti di produzione, nei depositi con servizi di vendita delle sostanze alimentari e dei prodotti alimentari e bevande con prelievo di 267 campioni che sono stati inviati per le analisi: 81 al reparto chimico del laboratorio d'igiene e profilassi; 182 al reparto medico micrografico dello stesso laboratorio; 4 all'Ente nazionale risi. Particolare attività di controllo è stata destinata al settore degli alimenti facilmente deperibili e di maggior consumo.

Un Donati brillante a Pesaro

Nuova brillante affermazione del giovane pianista e compositore concittadino Silvio Donati, invitato nei giorni scorsi con il suo «Jazz-group» ad aprire al «Teatro sperimentale» di Pesaro la «Decima mostra internazionale del nuovo cinema».

La manifestazione, promossa dalla locale Azienda autonoma di soggiorno ha registrato l'«en plein» di un pubblico attento e qualificato. Il concertista concittadino ha offerto un programma jazzistico con i brani più significativi della sua feconda produzione musicale, tematica che da anni sottopone a critica e pubblico specializzato con l'intento di trasmettere — nel suo originale linguaggio impreziosito da frequenti digressioni ritmiche — sensazioni ed emozioni autobiografiche. Nella collana dei suoi successi, brilla la rimarchevole soddisfazione conseguita allorché — due anni orsono — venne invitato, unico rappresentante nazionale, al Concorso internazionale di temi di jazz a Montecarlo, manifestazione svoltasi sotto l'alto patrocinio del Principe Ranieri di Monaco. In questa competizione mondiale Silvio dette un rinnovato saggio del suo talento collocandosi ai primi posti».

Tra le proposte jazzistiche di sua produzione che il concertista ha presentato al «Teatro sperimentale» particolari consensi ha suscitato «To Bach» ove l'autore ha cercato una nuova concezione del filone jazz, tale da lasciare nuove aperture per un validissimo fraseggio d'avanguardia. Il brano costituisce un'ideale connessione di classico e moderno in una stimolante sintesi musicale avvalorata da mirabili oscillazioni armoniche, inquietanti suggestioni e preziose ricercatezze stilistiche.

Accanto a Silvio, hanno giostrato con bravura gli altri tre solisti triestini: al basso elettrico Giuseppe Ridolfi, mirabile nelle ricercatezze tonali; alle percussioni Ramiro Fontanot, sorprendente nelle aperture ritmiche; al «sax» e al «flauto» infine Fulvio Cancelli, abilissimo nell'imprimere alle sue sonorizzazioni pregnanti atmosfere ricche di vibrazioni ed emozioni.

Fulvio Marion

Giovedì alle ore 18 negli appuntamenti musicali organizzati dal Caffè Tommaseo si esibirà in un nutrito programma il pianista concittadino Giorgio Rittmeyer.

Successo a Grado del duo Dandoy-Battilana

Fra le manifestazioni artistiche, programmate dall'Azienda di cura e soggiorno di Grado, in onore degli ospiti dell'VIII Internationaler Seminarkongress del Bundesärztekammer sarà certamente ricordata la serata liederistica sostenuta dal duo Dandoy-Battilana. Il programma comprendeva lieder di Bassani, Haendel, Schubert, Dvorak, e Negro Spirituals.

Le concertiste dotate di solida educazione musicale e vasta esperienza, si sono espresse con una fusione spirituale di intenti che talvolta è irraggiungibile anche con un lungo esercizio.

Le appropriate interpretazioni del mezzosoprano belga Francine Dandoy e della pianista concittadina Laura Battilana, sono state seguite con un'insolita partecipazione e accolte con meritati e caldissimi applausi.

LA VITA NEL PORTO

In arrivo dai depositi dell'I.B.C. una marea di caffè centroamericano Normali i servizi di linea jugoslavi - Full di containers per Beirut

Altra «marea» di caffè

Avevamo scritto in una delle ultime «Vita nel porto» di massicci arrivi di caffè centro americani, immagazzinati nei capannoni 51 - 53 del P. F. Nuovo, e precisamente nel deposito permanente dell'IBC di Rio de Janeiro. Sono giunti finora due cargo con 320.000 sacchi da 70 kg. per sacco.

Questi due arrivi sono di natura eccezionale, perché il caffè non è giunto dalle terre dei «cafeteros» del Sudamerica, ma dal porto di Filadelfia, sulla costa atlantica degli U.S.A. Si è trattato di 22.7 milioni di kg. che taluni hanno definito come «i caffè scottanti». E perché scottanti? Per un semplice fatto: i centroamericani per poter vendere la loro merce più pregiata — il caffè — hanno ribassato i prezzi, provocando l'intervento della «Cafè Mundial», una società finanziaria creata dai «Cafeteros» di dimensione big per difendere il livello dei prezzi. Ed è così che i caffè «deboli» (come quotazione) sono stati riacquistati dalla «Mundial» e inviati a Trieste, in deposito.

Non rivolgiamo alcuna critica ai brasiliani o ai colombiani; anzi siamo contenti che il nostro porto lavora e consolida la sua funzione di «piazza europea del caffè». E siamo contenti altresì che nel «ballamme» di critiche rivolte al porto — che spesso merita di essere rimproverato — ci sono dei magazzini di ottima impostazione tecnica, capaci di ospitare il caffè, che come valore di scambio è nel mondo al secondo posto dopo il petrolio.

A metà ottobre avremo — sempre da Filadelfia come ci ha segnalato l'Agenzia marittima Bassi — un altro grosso rosario di sacchi: per la precisione 190.000. A fine ottobre - primi di novembre ci sarà un altro contingente: 50.000 sacchi.

Le quattro partite assommeranno a 600.000 sacchi, pari a 42 milioni di kg. A valore di mercato sono di 58,8 milioni di dollari: in parole povera di oltre 38 miliardi di lire.

Nella Agemar

Per quanto concerne i servizi della Jugolinija di Fiume si rileva quanto segue relativamente alle partenze:

Linea Nord America: 23/9 «Kastav» (per N. York, N. Orleans, Houston); 25/9 «Zvir», per N. York, Filadelfia, Norfolk.

Linea Golfo Persico: 20-25/10 «Bakar» e 10/11 m/n «Uljanik».

Linea del Bengala: m/n «Triglav» per Colombo, Madras, Rangoon, Chittagong, Calcutta, il 30/9.

Linea E. O.: m/n «Wehaj» per Karachi - Bombay 1 - 15 ottobre.

Prossime navi in arrivo: «Srbija» dal Golfo Persico il 10 ottobre; 15 - 20 ottobre «Senj» dall'Estremo Oriente.

Nella Tripcovich

Dal Brasile arriverà il 9 p. v. il «Torrealba» (Companhia Paulista) con 860 tonn. fra caffè privato e cotone; caricherà merci varie.

Per quanto concerne la linea Trieste - Sud ed Este Africa il 30 p. v. saranno in porto due unità della Hellenic Lines, e cioè «Hellenic Pioneer», per caricare e «Hellenic Hero», solo per sbarcare.

In merito alla linea full-containers Trieste - Beirut della Teutonia Line, la motonave «Freia» sarà in porto il 28 p. v. per il pieno di contenitori.

Nella Mediterranea

Ecco una sintesi, delle prossime caricazioni:

Linea Africa Orientale - Mar Rosso: m/n «Castela» (di 10.000 t.) caricherà dal 15 al 20 ottobre (Soc. Jadroplov — Spalato).

Linea Africa Occidentale: la m/n «Postojna» (10.000 t.) caricherà per i porti da Dakar a Matadi, il 20 ottobre; (Splosna).

Linea circumnavigazione del globo: m/n (Ljubljana», caricherà dal 5 al 10 ottobre per Bombay, Cochin, Madras, Colombo, Hongkong, Kobe, Nagoya, Yokohama (Splosna).

Linea per il Golfo del Messico: m/n «Slavonja» (10.000 t.) caricherà a Monfalcone o Trieste il 15 ottobre (società Jugooceanija); seguirà al 20 - 30 ottobre la m/n «Zeta» (11.000 t.) pure a Monfalcone o Trieste.

Linea Marocco - Canarie: m/n «Pupnat» (3500 t.) caricherà il 30 settembre 2 ottobre (Soc. Mediteranska - Curzola).

Linea Nuova Zelanda: m/n «Natko Nodilo» (1300 t.) caricherà il 25 - 27 settembre per Auckland (Soc. Jadroplov - Spalato).

Normali i servizi della Losinjska di Fiume sulle linee per Gercia, Turchia e Tripoli.

Il coro «Illersberg» alle Poste

Questa sera, alle ore 21, il coro «Antonio Illersberg» diretto dal maestro Tullio Riccobon si esibirà, per la «Settimana della cultura e dell'arte» nel salone principale al I piano del palazzo delle Poste, in un programma di canti polifonici e folkloristici.

Questo il programma: Cantate Domino, Quando penso, Tu es Petrus, Canto dei battellieri del Volga, Il matrimonio delle rane, Canti di Karád; Signore delle cime, La ceseta de Transacqua, Figli di nessuno, Inno dei mati, La povera Roseta, Affresca il vento, A la patoca.

Dalla direzione del dopolavoro frattanto viene annunciato che i programmi culturali si protrarranno sino a venerdì 4 ottobre, e non si chiuderanno domenica 29 settembre come in un primo tempo programmato, questo per le pressanti richieste da parte dei soci e simpatizzanti per nuovi incontri.

Si è voluto pensare anche ai ragazzi e la giornata di chiusura sarà tutta per loro. Il docente di pedagogia all'Università di Padova il prof. Duilio Gasperini, presenterà il prof. Silvano Pezzetta il quale terrà una relazione su: «I libri che si scrivono per i ragazzi e i libri che i ragazzi vorrebbero leggere». Successivamente i figli dei soci che si sono maggiormente distinti nell'anno scolastico '73-74 nelle classi Va elementare e IIIa media saranno premiati con album di francobolli.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INIZIATE LE PROVE DEL ROMANZO DI IBSEN

Tino Buazzelli nemico del popolo

Intanto «La rigenerazione» di Svevo è stata invitata all'Old Vic per il Festival mondiale del teatro

Roma, 23

In un piccolo teatrino della vecchia Roma, Tino Buazzelli e il regista Edmo Fenoglio hanno cominciato oggi le prove di una commedia «Il nemico del popolo» di Ibsen. Nel gruppo di attori che li affianca c'è aria di euforia per una notizia giunta da poco: la compagnia rappresenterà l'Italia al festival mondiale del teatro all'Old Vic di Londra (14-19 aprile). L'invito inglese è per il fortunato spettacolo messo in scena la scorsa stagione; «La rigenerazione» di Italo Svevo, che oltre ad aver riscosso il favore del pubblico, ha anche rappresentato «un caso culturale» di notevole interesse. Il testo, infatti, scritto da Svevo mezzo secolo fa, non era mai stato proposto, cosicché Buazzelli e Fenoglio hanno colmato una lacuna notevole del nostro teatro, vincendo, tra l'altro, il premio I.D.I. (Istituto dramma italiano) per la messiscena di una «novità italiana».

«Per lo spettacolo di quest'anno — dice Tino Buazzelli poco prima di cominciare le prove di lettura — la compagnia è, fortunatamente, più o meno quella dello scorso anno: ci sono Massimo De Francovich, Nicoletta Lagnasco, Pino Bianchi, Roberto Paoletti, Barbara Nay, Gioacchino Maniscalco. Le scene e i costumi saranno di Sergio D'Osmo».

«La commedia — prosegue l'attore — Ibsen la scrisse nel 1882 e molti critici la considerarono tra le minori. Edmo Fenoglio ed io, invece, crediamo che sia ancora attuale ed interessante, speriamo anzi di ripetere la fortunata scoperta di un testo dimenticato, come è accaduto con Italo Svevo lo scorso anno».

Il protagonista della vicenda è il dott. Thomas Stockman, che interpreterò io stesso. A lui verrà assegnato il nomignolo di «nemico del popolo» perché scopre che le acque di una certa stazione termale sono inquinate e dannose. Tenta di denunciare la sua scoperta ma si scontra inevitabilmente contro i tanti interessi costituiti (autorità locali, albergatori) che vogliono mettere la cosa a tacere.

«La nostra lettura del testo — aggiunge Buazzelli — sottolineerà il significato politico e negativo voluto da Ibsen. La società contestata dal dott. Stockman sarà ancora più negativa nel nostro esame a cento anni di distanza proprio perché tanto simile alla nostra società attuale. Ma in qualche modo negativo sarà anche la figura del protagonista perché, alla fine, troppo conciliante, troppo poco rivoluzionaria, in una partita che si gioca all'interno di una società borghese, tra borghesi del tutto retrivi e borghesi un po' più illuminati». Le prove, cominciate oggi, si concluderanno tra poco più di un mese. Il debutto è fissato a Pistoia il 26 ottobre. A Roma la commedia verrà portata a fine febbraio al teatro Valle. (Ansa)

Che tramonto!

New York, 23

Gina Lollobrigida ha intimidito Fidel Castro, stando almeno a quanto afferma l'attrice italiana, che ha trascorso dieci giorni all'Avana con l'incarico di fare un servizio fotografico sul capo del governo cubano. Pubblicando queste fotografie, il settimanale americano «Time» attribuisce a Gina questa frase: «Contrariamente alle altre personalità che ho intervistato, Fidel Castro non ha cercato di gettarsi su di me. Credo che non fosse sicuro di sé. Aveva paura di me». Secondo la Lollo, Fidel Castro «è un uomo misterioso, dotato di un potere d'attrazione magnetico». Gina Lollobrigida rivela anche che tentò di registrare su nastro, all'insaputa dell'interlocutore, le conversazioni con Fidel Castro. Questi se ne accorse, ma non gliene serbò rancore. (Ansa)

Completato il cast di «Canzonissima»

Roma, 23

Massimo Ranieri, vincitore delle edizioni del '70 e del '72, Nicola di Bari, vincitore nel '71, Gianni Nazzaro, vincitore quest'anno del «disco per l'estate», il cantautore Franco Simone, Ombretta Colli e Paola Musiani sono i sei cantanti che completano il cast di «Canzonissima 1974». Ne ha dato notizia l'ufficio stampa della RAI. Gli altri 24 cantanti (per la musica leggera) che partecipano quest'anno a «Canzonissima» sono: Mino Reitano, i Vianella, Romina Power, il Camaleonti, Rosanna Fratello, Gino Paoli, I Nomadi, Gianni Bella, Peppino Di Capri, Gilda Giuliani, Anna Melato, I Nuovi Angeli, Claudio Villa, Orietta Berti, Al Bano, Wess e Dori Ghezzi, L'Equipes 84, Little Tony, Gigliola Cinquetti, Peppino Gagliardi, i Dik Dik, Giovanna, Marisa Sacchetto e Gli Alunni del Sole.

E' stata anche comunicata la suddivisione, nella prima fase di «Canzonissima» (sei puntate dal 6 ottobre al 10 novembre) dei 12 rappresentanti della musica folk che saranno in gara insieme ai loro colleghi della musica leggera.

Stella con l'arcangelo



Tropea, 23

A Tropea, sulla costa calabra, Alfredo Giannetti ha cominciato a girare il film «Bello come un arcangelo» interpretato da Lando Buzzanca, Orazio Orlando, Stella Carnacina (nella foto), Erika Blank, Paola Borboni, Clarisse Monaco. Il soggetto e la sceneggiatura sono dello stesso Giannetti che con questo film torna al suo tema preferito: l'analisi dell'Italia del Sud che gli ha fruttato numerosi riconoscimenti quale sceneggiatore dei più apprezzati film di Pietro Germi.

Alfredo Giannetti, del quale si ricorda in particolare l'ultimo film interpretato da Anna Magnani «Correva l'anno di grazia 1870», debuttò nella regia con un'opera drammatica: «Giorno per giorno disperatamente», ma attendeva l'opportunità di realizzare il film che mostrasse la sua vena di umorista e la sua predisposizione alla satira di costume. E' appunto sull'umorismo e sulla satira che il regista ha impostato il film «Bello come un arcangelo».

Protagonisti sono un tipico play-boy del Sud, Tano Avallone (Lando Buzzanca) vicinissimo ormai ai quaranta, ma tutto teso a conservare il suo fisico abbastanza atletico, aiutandosi, per apparire più giovane, come può, magari ricorrendo all'ossigenazione dei capelli; un altro è Don Antonio Fortis-Pantaleo, detto Totonno (Orazio Orlando), inveterato «mammone». Intorno a questi due personaggi ruotano le donne di una nobile e cadente «casta» di un paesino con il suo prete e i suoi santi protettori. Le donne sono la giovanissima figlia di Totonno, Mariangela (Stella Carnacina); la bellissima governante della casata (Erika Blank); la prosperosa cameriera (Clarisse Monaco) e la vecchia indistruttibile madre (Paola Borboni). Sono questi ed altri personaggi che danno vita a una tragicomica vicenda su cui si fa sentire la presenza di molti secoli di repressione sessuale.

La troupe di Giannetti, dopo gli esterni a Tropea, si trasferirà a Roma per gli interni. (Ansa)

PER LE DIFFICOLTÀ DI BILANCIO

Lo Stabile di Genova con una sola novità

Sarà il «Mattia Pascal» di Pirandello ridotto da Kezich

Roma, 23

Le difficoltà di bilancio hanno inciso profondamente nell'attività che il Teatro stabile di Genova si accinge a presentare al pubblico per la ormai imminente stagione teatrale: il cartellone di quest'anno — che questo pomeriggio è stato presentato alla stampa — prevede infatti un solo spettacolo nuovo: «Il fu Mattia Pascal» di Luigi Pirandello, nell'edizione curata da Tullio Kezich, che andrà in scena il 14 novembre prossimo al teatro «Duse» di Genova in occasione della serata conclusiva del convegno teatrale italo-sovietico. Fino alla scorsa primavera si pensava a un programma di ben più vasta portata: si parlava di almeno tre spettacoli nuovi, si prendevano in considerazione opere come «Storie del bosco viennese» di Horvarth, «Esuli» di Joyce, «I lupi e le pecore» di Ostrowsky, «Rosa» di Figgi e Squarzina, oltre al «Pascal». Ma le difficoltà economiche hanno imposto un drastico quanto inevitabile taglio.

Si è così deciso di limitare le «novità» al solo «Mattia Pascal» pirandelliano operando poi un «recupero» indubbiamente interessante di sei opere già presentate con successo negli anni passati, mentre gli autori dello «Stabile» saranno impegnati in una ripresa televisiva che sarà curata da Luigi Squarzina.

Il «Pascal» ripropone una collaborazione di successo tra prestigiosi nomi del teatro che portò negli anni passati alla non dimenticata edizione della «Coscienza di Zeno» di Svevo. La realizzazione scenica sarà infatti di Luigi Squarzina e la scenografia sarà curata da Gianfranco Padovani; la riduzione è di Tullio Kezich. Interpreti principali saranno Giorgio Albertazzi e Lina Volonghi. Dopo 58 giorni di repliche a Genova lo spettacolo si sposterà a Bologna e a Prato per raggiungere Roma e Milano nell'autunno del prossimo anno. (Italia)

Ventidue paesi, fra cui l'Italia, parteciperanno al III Festival cinematografico di Salonicco, in programma dal 30 settembre al 6 ottobre. Il Festival comprende una sezione fuori concorso, una retrospettiva del cinema greco, varie rassegne specializzate, e infine la proiezione competitiva, limitata ai cortometraggi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione Sinfonica Autunno 1974. Sabato 28 settembre concerto diretto dal maestro Riccardo Capasso. pianista Pierluigi Camicia. Vendita biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «La cugina». Technicolor con Massimo Ranieri e Dayle Haddon. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Alla mia cara mamma». Un film comicissimo con Paolo Villaggio. A colori. V.m. 18 anni.
FENICE. Lire 1200. Film: 16, 18, 20, 22.15: «Il bestione». Un film comicissimo con Giancarlo Giannini. Una produzione Carlo Ponti. A colori. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Lire 700. 16.30, ult. 22: «Provocazione». Technicolor con Anna Rau e David Hemmings. Un film come questo non l'avete mai visto! Sever. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Iniziano le grandi manovre della risata: «Il colonnello Buttiglione diventa generale». Technicolor con Aldo Maccione e Jacques Dufilho.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Il viaggio fantastico di Sinbad». Una meravigliosa avventura in Dynarama color. Per tutta la famiglia!
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Milano odia: la polizia non può sparare». Technicolor con Tomas Milian, Henry Silva. V.m. 18 anni.

AURORA. (Aria condizionata). 16. Uno straordinario poliziesco: «Bullit» con S. McQueen. Technicolor.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30: «Fiore di carne» con M. Van De Ven e R. Hanen. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. Inaugurazione della stagione cinematografica con l'eccezionale technicolor Cineriz: «Altrimenti ci arrabbiamo» con T. Hill e B. Spencer. Sospese tutte le tessere.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Sole rosso» con A. Delon, C. Bronson e U. Andress. Colori. Per tutti.
FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700. Vedi prime visioni.
IMPERO. 16. III settimana di «Jesus Christ Superstar». Technicolor. Ultime repliche.
MIGNON. 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «Uomini H». Technicolor con D. Hataway. Domani: «Anno 2118, progetto X».
VITTORIO VENETO. 17, ult. 21.45. Il capolavoro di Fred Zinnemann in technicolor: «Il giorno dello sciacallo». Eduard Fox, Alan Badel, Delphine Seyring. Successo!

ABBAZIA. «Continuavano a chiamarlo figlio di...».
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il Re del Sole». Yul Brynner e George Chakiris. Un film colossale. E' uno spettacolo eccezionale in cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Il coltello di ghiaccio». Giallo a colori con Carroll Baker.
ASTRA. 16: «Anastasia mio fratello» con Alberto Sordi, Richard Conte. Technicolor. Grande successo.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Ringo e Gringo contro tutti». L. Buzzanca, R. Vianello. Divertente western.
RADIO. 16: «Gli aristogatti». Il capolavoro di Walt Disney a colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston-Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA
VERDI. 17: «Gli invasori» con Cameron Mitchell e Giorgio Ardisson. Technicolor.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Morbosità». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «Il fiore delle Mille e una notte». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Il bestione». Viet. m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Il colonnello Buttiglione diventa generale».
PUCCINI. 15: «Il portiere di notte». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Le pillole delle figlie del farmacista». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «C'era una volta un commissario».

GORIZIA
MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Bella di giorno» con C. Deneuve e M. Piccoli. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CORSO. 17: «Pistola nera spara senza pietà» con J. Brown e M. Landau. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Revolver» con O. Reed e A. Belli. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Il brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la polizia» con L. Banfi e F.R. Coluzzi. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «La ragazza dell'autostrada» con S. Jullien e A. Bassi. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE
AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 17.30: «Peccato veniale» con Laura Antonelli e Alessandro Momo. Scope a colori.
PRINCIPE. 18: «La polizia chiede aiuto» con Giovanna Ralli e Claudio Cassinelli. A colori.

GRADO
CRISTALLO. 20.30: «La ragazzina» con Gloria Guida, Colette Descombres. Technicolor. V.m. 18 anni.

GRADISCA
COMUNALE. 19.30: «L'armata degli eroi» con L. Ventura. Ult. 22.

CORMONS
ITALIA. 19.30: «Il clan dei francesi» con S. Reggiani e J. Berto. Ult. 22.

CERVIGNANO
NUOVO. «C'era una volta Pollicino».

RONCHI
RIO. «Le donne sono deboli».

PALMANOVA
ITALIA. «Rosamunda non parla.. spara».
GARIBALDI. «Io sono curiosa».

GEMONA
SOCIALE. «Rubare alla mafia è un suicidio».

TARCENTO
MARGHERITA. «La notte dell'ultimo giorno».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Electra Glide».

CASARSA
ROMA. «Oh Lucky Man».

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

UN DON DAVVERO PLACIDO

Bene, siamo agli affreschi storico-culturali. I primi pannelli televisivi riproducenti la condizione degli intellettuali russi, dal tempo della grande Caterina ai nostri giorni, sono apparsi mercoledì nel programma «Sotto il placido Don», una serie di cinque puntate a cura di Bruno Di Geronimo, Amleto Micozzi e Vittorio Cottafavi, che ne è pure il regista.

Si potrebbe magari osservare che in fatto di rapporti tra cultura e potere politico tutto il mondo è paese, che ogni paese ha avuto, ed ha (tanto per dire) i suoi Radiscev, i suoi Dostoievski, o i suoi Voltaire o i suoi Giordano Bruno, Galileo eccetera eccetera; e che, al postutto, ciò che semmai distingue la violenza esercitata contro la libertà delle idee e i suoi assertori è solo la diversità dei metodi usati. Ma lasciamo stare: essendo questo un tema di portata generale, l'esame della Russia assume valori emblematici e, stando così le cose purtroppo come stanno, perfettamente attuali. Allora, lo spettatore che coltivi qualche interesse per l'argomento, subito pensa: «Questa sì che è una buona idea». E si mette davanti all'apparecchio pregustando i ghiotti piaceri di un'analisi critico-informativa, che secondo legittima attesa, promette di scandagliare dentro le quinte le acerbe tensioni tra il potere politico e la cultura in Russia, lungo l'arco di circa due secoli.

Sennonché, a giudicare da quello che s'è visto finora, codesta attesa non sembra varcare la soglia dell'ambiziosa promessa e dei suoi severi guardiani. All'inizio c'è dunque la grande Caterina che ancora sotto shoc per la paura procuratale dal ribelle Pugaciov, capo della rivolta contadina del 1773-75 (sono gli avvenimenti che fan da sfondo al famoso romanzo di Puskin, «La figlia del capitano»), ha giurato vendetta contro il «culturame»; ma memore tuttavia di certi trascorsi «liberali» e illuministici della sua giovinezza (l'amicizia di Voltaire, Diderot), concede la grazia allo scrittore Aleksandr Radiscev, il quale aveva osato denunciare le miserabili condizioni del popolo russo nel suo libro «Il viaggio da Pietroburgo a Mosca». Arrivano poi, presentate da un Arnoldo Foà in serpa, arzillo e ammiccante come se avesse vinto la Lotteria di Capodanno, brani filmati dallo stesso «Pugaciov» e altri, recitati, da «L'ispettore generale» e dalle «Anime morte» di Gogol, frammisti a commenti, notizie storiche, citazioni visive di scrittori, fra cui Dostoievski, perseguiti da censure e condanne in Siberia. Ma, per dirla schietta, si è avuta l'impressione che tutti questi strumenti illustrativi e spettacolari chiamati a raccolta, abbiano affondato il discorso in un piccolo guazzabuglio, dove il fumo avvolgeva il poco arrosto. Tanto più che i brani recitati della prima puntata (segnatamente quello tolto dal «Viaggio» di Radiscevo, con un Giulio Bosetti in abusiva «libera uscita»), oltre a non riflettere delle opere letterarie la sostanza umana, sofferta come ulcerante piaga anche quando vi esplode il furore comico dell'invenzione, sembravano aver perduto il loro baricentro nella pesantezza di ritmi survoltati e carichi dei manierati chiaroscuri, che la più vieta convenzione farsesca esige. Comunque, teniamo duro: forse andrà meglio la prossima volta.

Nel corso dell'ultima settimana ci sono state, però, alcune cose meritevoli di miglior quotazione. Ad esempio, il forte e risentito film «Bronte», che Florestano Vancini realizzò alcuni anni fa per la RAI-TV, ma che soltanto adesso è arrivato al pubblico televisivo. Era, se così possiamo chiamarla, la cronaca d'un crudo episodio del nostro Risorgimento, avvenuto nell'ambito della spedizione garibaldina in Sicilia (Bronte, è appunto un centro agricolo alle spalle dell'Etna). Episodio pressoché ignorato dai libri di testo, dalla cui cronaca Vancini ha saputo stanare il significato nascostamente violento e repressivo della Storia, che passa sempre sulla testa del poveruomo in nome, magari, della giustizia e della buona causa, strumentalizzando, quando occorre, questa e quella.

Da ricordare infine anche l'«incontro» con lo scrittore Mario Tobino, a cura di Giuseppe Giacovazzo. Non capita molto spesso che il protagonista d'un colloquio col pubblico si mostri altrettanto libero da condizionamenti (anche solo psicologici) e diaframmi esterni. Questa volta è accaduto. Con semplicità e quasi con candore, Tobio ha voluto offrirsi nella spoglia e affettuosa intimità di ricordi, sentimenti, testimonianze e confessioni di sé e del suo tempo, maturati nell'esperienza quotidiana dei tre grandi «mestieri» del vivere: il mestiere di uomo, di medico e di scrittore.

Ber.

QUATTRO «GRANDI» PER MARCELLO FONDATO

A MEZZANOTTE VA LA RONDA DEL PIACERE

Si tratte rà di una «commedia di sentimenti» con la Cardinale, la Vitti, Gassman e Giannini

Roma, 23

Claudia Cardinale, Vittorio Gassman, Giancarlo Giannini e Monica Vitti sono i quattro «grandi», interpreti principali del nuovo film di Marcello Fondato «A mezzanotte va la ronda del piacere» le cui riprese sono cominciate in questi giorni.

Dopo il successo del suo precedente film «Altrimenti ci arrabbiamo», Fondato ha deciso di proporre al pubblico quella che definisce una commedia di sentimenti. La storia, il cui soggetto e sceneggiatura sono stati scritti dallo stesso Fondato e da Francesco Scardamaglia, si incentra su un processo per omicidio, ma questo è solo lo spunto narrativo per analizzare la vita coniugale delle due coppie protagoniste.

Marcello Fondato che ha già diretto Claudia Cardinale in «Certo, certissimo, anzi probabile» e Monica Vitti in «Nini Tirabusciò» ha detto: «Intendo fare un film romantico, una commedia di sentimenti che attraverso l'ironia e il divertimento, aiutasse la donna ad essere veramente sé stessa, penso che oggi spetti proprio alla donna, che cambia e che cerca un nuovo ruolo nella società, il compito di ricordare a tutti che l'amore è uno dei motivi fondamentali della vita».

La vicenda prende l'avvio con Gabriella Sansoni, giovane moglie borghese, che riceve un'improvvisa convocazione dal tribunale della sua città; è stata nominata giudice popolare in un processo che si terrà in Corte d'appello. Imputata di questo processo è un'altra donna Tina Candela, accusata di aver ucciso il marito Gino Benaciò. Tra la giudice popolare e l'imputata si stabilisce subito una corrente di simpatia e d'interesse umano.

Tina Candela, per difendersi, rievoca il suo legame con il marito e compone il quadro di una strana storia d'amore, nata e cresciuta in un mondo sottoproletario fatto di sentimenti accesi, di liti, di scontri anche violenti.

Ma tutto è riscattato dall'amore che legava il Gino e la Tina, un amore che a detta dell'imputata, era così forte e sincero da escludere la possibilità di un omicidio: non di delitto si tratta quindi, secondo la Candela, ma di disgrazia.

Gabriella, più ancora che come giudice, viene colpita come donna e moglie dai racconti dell'imputata. Confronta la vitalità di quel rapporto con la sua vita coniugale avviata verso la routine. E comincia a vedere suo marito Andrea sotto una nuova luce. Finora è stata trattata come una bambina priva di volontà ma adesso comincia ad affiorare in Gabriella un prepotente bisogno di affermare la sua personalità.

La parte finale del film, attraverso lo svolgersi del tema centrale, che è quello dei sentimenti, porterà i quattro protagonisti a mostrare la propria verità umana. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Calamità e previsioni Appuntamenti con il jazz

«Napolammore» (TV-1, ore 20.40) — Il titolo dello spettacolo musicale è tratto dall'ultimo long-playng di Massimo Ranieri, composto da quindici motivi napoletani. Il noto cantante è infatti l'unico protagonista di questo recital registrato qualche mese fa in un teatro di Roma. Durante il programma saranno accanto a Ranieri «I Pazzarielli» di Michele Lanzi, guidati da Benito Artesi. I testi della trasmissione, diretta da Giancarlo Nicrotra, sono di Ghigo De Chiara.

* * *

«Minimo comune» (TV-1, ore 21.45) — Quinta e ultima puntata del programma a cura di Flora Favilla sull'educazione scientifica degli italiani, di Gian Luigi Poli e Giorgio Tecce, con i testi di Alberto Baini. L'ineluttabilità dei disastri naturali, le morti sul lavoro, le malattie professionali costituiscono il tema di quest'ultima puntata. Si tratta di «calamità» che potrebbero essere evitate con un minimo di previsione. Ma come si può prevedere — si rileva nel corso della puntata — se non si possiede un metodo scientifico per valutare la realtà? Così si costruisce su terreni sismici, non si corre ai ripari se una città come Venezia si avvia verso la distruzione, non si usano le precauzioni necessarie per evitare le malattie ambientali e i disastri sul lavoro.

* * *

«Coabitazione» (TV-1, ore 22.35) — Ultimo dei tre appuntamenti con il jazz di Enrico Intra e Renato Sellani. Nel corso del programma del regista Goletti si avranno altri esempi di questo genere di musica: Intra con il complesso suonerà «Archetipo». Sellani eseguirà «Patetico» con Bruno Tommaso. Con il quintetto, Intra riprende successivamente «All'ombra di un tempio zen», dando una dimensione di universalità al jazz con il contatto orientale; viceversa altri musicisti rientreranno nella matrice originaria con l'esecuzione di «Spanish mood» di Davis.

* * *

«Nel mondo di Alice» (TV-2, ore 21) — Questa sera si conclude anche lo sceneggiato tratto dai romanzi di Lewis Carrel diretti da Guido Stagnaro e interpretati da Milena Vucotic. Nella quarta puntata ha termine la vicenda narrata dallo scrittore inglese nel libro «Dentro lo specchio», il seguito di «Alice nel paese delle meraviglie». La piccola protagonista, oltrepassata la lastra di vetro di uno specchio, si è trovata in un paese fatto a scacchiera. Dopo avere incontrato strani personaggi, tra i quali fanno spicco per la loro bizzarria Trullatì e Trullalà, la bambina arriva nell'ottava casella della scacchiera dove lei stessa diventa regina e presiede un banchetto.

* * *

«Piccola ribalta» (TV-2, ore 21.50) — Come ogni anno la Rai presenta in due serate i vincitori della XIV rassegna dei concorsi Enal. Voci liriche, pianisti attori di prosa, complessi e cantanti di musica leggera sono gli appassionati protagonisti.

In Giappone il teatro dei pupi siciliani

Palermo, 23

Il teatro dei pupi siciliani andrà in Giappone per una serie di rappresentazioni. L'iniziativa è del puparo monrealese Vincenzo Munna, che dal 25 settembre al 2 ottobre terrà alcuni spettacoli a Tokio, Osaka e Kioto.

RITORNA DOPO TRE ANNI «SENILITÀ»

Svevo e Beckett con il «Malinteso»

Roma, 23

Svevo e Beckett: questi i due autori che la Compagnia del Malinteso presenterà nel corso della prossima stagione esordendo al «Centrale» di Roma il 3 ottobre con «Giorni felici» di Samuel Beckett diretto da Nino Mangano, scena e costumi di Maurizio Pajola, musiche di Vittorio Stagni. Interpreti: Gianna Piaz e Mino Bellei, che dirà le poche battute del proprio personaggio essendo il testo di Beckett un lungo monologo femminile.

A questo spettacolo seguirà «Senilità» di Italo Svevo nell'adattamento di Aldo Nicolaj, già rappresentato dal «Malinteso» tre anni fa ma soltanto a Roma. Quest'anno, invece, verrà portato in «tournée» in tutta Italia a partire dal 7 gennaio 1975, ossia a conclusione della stagione romana della compagnia. Il «cast» di «Senilità» è formato da Maria Teresa Bax, Mario Bussolino, Ruggero De Daninos nel ruolo del protagonista, Gianni Oliveri, Gigliola Girola, Walter Isnenghi, e Laura Rizzoli che torna così a far parte del gruppo dal quale si era allontanata due anni fa. La regia sarà ancora di Nello Rossati, la scena e i costumi di Toni Rossati, le musiche di Gianfranco Plenizio.

Il lavoro sarà ospite per tre settimane del «Teatro dell'Arte» al Parco di Milano, e successivamente dello Stabile di Trieste; poi verrà portato a Bari, a Padova, in Toscasa, per concludere le recite in Sicilia.

Nonostante le difficoltà relative alla vita teatrale d'oggi, la Compagnia del Malinteso persevera nella proposta di un programma impegnato mentre — rileva qualcuno del gruppo — l'orientamento generale è di ripiegare su di un repertorio di consumo.

Mino Bellei si limiterà a prendere parte soltanto a «Giorni felici» per poi passare a recitare nel «Malato immaginario» di Molière e in «Tutto per bene» di Pirandello, messi in scena da Giorgio De Lullo.

«Considero un'esperienza importante — sostiene — Bellei — quella di lavorare diretto da un regista con l'esperienza di De Lullo». L'invito rivolto a Mino Bellei da Romolo Valli, protagonista del «Malato immaginario» (proposto all'ultimo festival dei due mondi a Spoleto), è stato accettato dall'attore di comune accordo con tutti i componenti del gruppo, fedele, in tutti i sensi, ai criteri cooperativistici secondo i quali è stato creato. (Ansa)

Italiani alla settimana italo-sovietica

Mosca, 23

La settimana dell'amicilia italo-sovietica in preparazione a Mosca, avrà uno dei suoi momenti più importanti nelle giornate del cinema italiano. Per prendervi parte giungerà nell'Unione Sovietica una delegazione composta dai registi Francesco Maselli, Nanny Loi, Giuliano Montaldo, dall'attore Gian Maria Volontè ed altri. Essi si incontreranno con i cineasti, attori, registi e critici; verranno organizzati alcuni dibattiti sui problemi della cinematografia moderna, sui reciproci piani e progetti futuri. Gli spettatori sovietici vedranno alcuni recenti film italiani: «Giordano Bruno» di Montaldo; «Pane e cioccolata» di Brusati; «Lucky Luciano» di Rosi; «Amarcord» di Fellini; «Sistemo l'America e poi torno» di Loy, ecc.

Aperto con Pirandello il BITEF di Belgrado

Belgrado, 23

L'VIII edizione del festival internazionale del teatro (Bitef) è stato inaugurato a Belgrado con «I giganti della montagna» di Pirandello con la regia di Paolo Magelli, e l'interpretazione degli attori del teatro «Atelje 212» di Belgrado. Quest'anno il Bitef intende rispecchiare più da vicino l'attuale situazione del teatro nel mondo che — secondo gli esperti jugoslavi — si potrebbe definire di «nuovo teatralismo» al quale si è giunti attraverso il «teatro dell'assurdo», il «teatro fisico» e il «teatro della crudeltà», e che rappresenta in un certo senso un ritorno all'illusione teatrale.

L'opera di Pirandello è stata accolta con prolungati applausi dal pubblico. Erano presenti molti uomini politici jugoslavi.

Nei prossimi quindici giorni il Bitef presenterà 18 opere che saranno eseguite da complessi teatrali europei, americani e africani. Nel repertorio è stata inclusa anche la «Canzone di Zeza» già proposta dalla nuova compagnia del canto popolare napoletana all'ultimo Festival dei due mondi, a Spoleto. (Ansa)

I programmi RAI-TV

TV SECONDO

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 *«Anna, giorno dopo giorno», film.*
19.30 *Telegiornale sport - Segnale orario - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Napolammore», spettacolo musicale.*
21.45 *«Minimo comune», programma scientifico.*
22.35 *«Coabitazione», divagazioni musicali.*
23.00 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.*

TV NAZIONALE

20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Nel mondo di Alice», dai romanzi di Lewis Carroll; con Milena Vukotic; 4.a puntata.*
21.50 *«Piccola ribalta», vincitori dei concorsi Enal.*

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 13, 14, 17, 19, 23. - 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10.30: Il campanello; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo; 14.05: L'altro suono; 14.40: Fanfan La Tulipe (17); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Country e Western; 20: Nozze d'oro; 21: Radioteatro... E un uomo vinse lo spazio; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. - 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Cugini di Campagna, M. Rocco, B. Callaghan; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: La portatrice di pane (17); 9.45: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giragiradisco; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: Il giocone; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Ravel; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del Settecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: La lettera anonima - direttore F. Caracciolo; 15.50: Il disco in vetrina; 16.35: Musica e poesia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musiche di S.C. Surace ed E. De Bellis; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna 70; 18.45: Scuola e mercato di lavoro; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Musiche di K. Weill, H. Heilser, P. Dessan; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Attorno alla «Nuova musica»; 22.30: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Incontro con l'autore: «Tre stanze, servizi cercansi», radiodramma; 15.55: «Gettoni per le vacanze»; 16.40: Uomini e cose; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.15: Do-Re-Mi-Fa-Sol; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.15: Parata d'orchestre; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: La Jugoslavia nel mondo; 13.30: Notiziario; 14: Sul nostro giradischi; 15: Arie operistiche; 15.45: Cocktail musicale; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.15: Cori nella sera; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Salvatore Giuliano», film italiano; 22: «Il Perù», documentario.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.35; 8.10: Programma didattico; 14.10: Programma didattico (replica); 17.45: Trasmissione per bambini; 18.30: Musica popolare; 19: 30 giorni dedicati alla scienza; 20.30: A quattr'occhi; 21.15: «Scontri alla frontiera», telefilm; 22.05: Balletto. II PROGRAMMA. 20: Telegiornale; 20.30: I musicisti; 21.10: Documentario; 21.15: «L'isola White», show; 21.45: «24 ore».

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 23

Chiusura moderatamente irregolare con scambi meno attivi di venerdì.

Dopo le ampie oscillazioni della settimana scorsa, il mercato sembra alla ricerca di un nuovo equilibrio, attraverso degli scambi più composti, anche in seguito all'attenzione degli operatori in vista del pagamento dei saldi di liquidazione in calendario per lunedì prossimo. In sostanza, tuttavia, quasi sempre sono stati consolidati i recuperi messi a segno venerdì, anche se in chiusura la quota è finita sulle basi intermedie della riunione.

In apertura, la quota è apparsa generalmente debole per una rinnovata pressione delle offerte, specie su quei valori che nella seduta precedente avevano conseguito i maggiori recuperi. Sin dalle prime battute sono apparse tuttavia migliori le Miralanza, mentre apparivano irregolarmente migliori le Centenari e Zinelli.

Nel «durante», diminuite le offerte, si è avuto un ritorno della domanda, proveniente in gran parte da ricoperture dei premisti (gli operatori del mercato dei premi) e i titoli solitamente più trattati in questo mercato hanno conseguito netti recuperi.

Al listino vi è stato un assestamento per l'afflosciarsi della domanda e in numerosi casi sono stati abbandonati in gran parte i massimi toccati nel «durante». Diversi valori hanno tuttavia messo a segno altri consistenti recuperi, come è il caso delle Tecnomasio (più 15,5 per cento), Bowring (più 14 p.c.), Centenari (più circa 10 p.c.), Miralanza (più 9,5 p.c.), Beni Imm. Italia ord. (più 7,7 p.c.), C. Erba priv. (più 8,3 p.c.), Cucirini (più 7,6 p.c.), Alitalia (più 7 p.c.), Lepetit (più 6,7 p.c.), Worthington (più 6,6 p.c.) e Credito Varesino (più 6 p.c.).

Cedenti, invece, le Siele (meno 5,4 per cento). Tra il 4 e il 5 per cento sono risultate le perdite denunciate dalle Brioschi, Interbanca, Viscosa priv., Imm. Roma, Cantoni e Rotondi.

Tra i titoli pilota, fra alterne oscillazioni, le Viscosa hanno p rso il 3 per cento, le Montedison oltre il 2 p.c., insieme alle Fiat, mentre le Generali sono apparse più resistenti, insieme alle Centrale e Saffa.

Nel dopoborsa si sono indebolite le Montedison, scese sotto 740 con una cedenza dalla chiusura di oltre il 2 per cento, e sono nuovamente retrocesse le Centrale e le due Toro. In marcato assestamento anche le Beni Imm. Italia, mentre apparivano calme le Fiat, Generali, Saffa e Imm. Roma.

Il reddito fisso ha denunciato un'intonazione abbastanza resistente con qualche contenuta miglioria rispetto a venerdì. Da segnalare la caduta delle Pacchetti 6 per cento, scese da 69 di venerdì a 62,50.

L'indice «Mediobanca» è a 49,25 (— 0,34%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 256 milioni; obbligaz. 2.575.000.000; azioni 4.274.900, di cui 964.000 Imm. Roma, 373.000 Montedison e 39.000 Rinascente.*

BOPOBORSA — Mercato inattivo. Prezzi informativi: Imm. Roma 280-285; Montedison 740-745; Generali 53.800-54.000; Fiat 1.010; Interbanca 13.100-13.200; La Centrale 9.700-9.800. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (n.c.) 35500-38500; sterlino oro (v.c.) 37500-40500; marengo svizzero 34000-38500; oro fino (Iva esclusa - cambio ufficiale) 3150-3250; argento (Iva esclusa - cambio ufficiale) 80500-84500; oro fino (mercato libero) 3300-3600; platino (Iva esclusa - cambio ufficiale) 3850.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 660-690; sterlina 1600-1680; franco svizzero 224-232; franco francese 137-147; marco 245-265.

TRIESTE

Mercato prevalentemente cedente, in modo più sensibile per gli assicurativi. Nei locali, Gerolimich —,300, Tripcovich +7000. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 165500; Ass. Generali 54250; Ras 64000; Anic 770; Liquigas 220; Montedison 755; Rinascente 112; Rinascente priv. 80; Gerolimich 7000; Premuda 789000; Sip 1510; Tripcovich 87000; Bastogi 1450; Finmare 120; Finsider 325; Pirelli S.p.A. 800; Sme 1490; Stet 1750; Beni Stabili 4680; Immobiliare 286; Cantieri —.—; Fiat ord. 1020; Fiat priv. 730; Dalmine 338; Italsider 580; Terni 90; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 1560; Viscosa priv. 1030.

NEW YORK

Chiusura irregolare, anche se l'intonazione generale è stata positiva. L'indice «Dow-Jones» dei titoli industriali ha perso 7,04 punti, portandosi a 663,72: questo dato fornisce l'indicazione dell'irregolarità del mercato qualora si consideri che i titoli che hanno guadagnato terreno sono stati più numerosi di quelli che ne hanno perduto: fra tutti i titoli trattati, infatti, 740 sono andati in rialzo e 665 in ribasso. Calmi gli scambi.

LONDRA

Chiusure in forte ribasso dopo una seduta svogliata. Tutti i settori sono stati colpiti dalla tendenza del mercato con poche e trascurabili eccezioni.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	5.44	—
Capitalitalia	»	7,76	—
Equitalia	»	6,92	—
Europrogr.	frsv	136,84	—
First Fund	doll	14,00	—
Fonditalia	»	8,96	—
Intercontinental	»	9,16	—
Interfund	»	8,52	—
Interitalia	lire	6680	7301
Intertrust	dol'	7,30	7,93
Italfortune	doll	7,46	7,91
Italunion	doll	7,79	8,49
Mediolanum S	»	9,84	10,70
3-R-Manag	lire	5084,64	—
Rominvest	doll	8,90	9,61

Titoli azionari

TITOLI	20-9	23-9
Alimentari e agricole		
Alimont	3479	3410
Bonifiche Ferraresi	3650	3635
Chiari & Forti	2510	2520
Eridania	1802	1790
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5290	5400
Motta	2260	2320
Romana Zucchero	360	379
Romana Zucch. pr.	650	650
Venchi Unica	300	292
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	40400	40300
Assicuratrice Ital.	165500	165500
Comp. Ass. Milano	12930	12780
» » » pr.	7850	7500
Comp. Latina	1260	1240
» » priv.	1070	1040
Generali	54600	54190
Italia Assicuraz.	19000	18900
L'Abeille Italiana	14300	14200
Fondiaria Incen.	11990	12080
La Fondiaria Vita	23300	23210
R.A.S.	64010	63990
S.A.I.	11500	12100
Toro Assicuraz.	33200	34620
» » priv.	12050	11800
Ausonia	5000	5000
Bowring	351	400
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14950	14700
Banco di Roma	14750	14700
Banco Lariano	6197	6150
Credito Italiano	1750	1739
Interbanca priv	14050	13350
Mediobanca	67000	66100
Cartarie - Editoriali		
Binda	6990	7010
Burgo	15600	15500
» priv.	6010	6020
Donzelli	2300	2300
Mondadori priv.	1910	1860
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1530	1535
Cer Pozzi	1100	1095
Eternit	1420	1490
Italcementi	25190	25040
Richard Ginori	380	380
UNICEM	4280	4280
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	779	757
Brioschi	80200	78000
Caffaro	323	311
Carlo Erba	5390	5230
» » priv.	2290	3240
Italgas	605	610
Lepetit	9010	9620
» priv.	9200	9150
Liquigas	223	220
» priv.	141	142
Mira Lanza	22500	24650
Montedison	771,50	755
Napoletane Gas	575	585
Perlier	721	730
Petrolifera Italiana	2990	2990
Pierrel	2820	2890
Rumianca	1470	1465
Saffa	5100	5030
Siossigeno	5030	5060
Monted. Gemina	690	679
Commercio		
La Rinascente	114,75	112.50
» » priv.	85,125	80.12
Silos di Genova	2951	3140
Standa	10950	10800
Comunicazioni		
Alitalia priv.	2339	2500
Ausiliare	3700	3690
Aut. Torino-Milano	3250	3100
Italcable	3290	3290
Nord Milano	5000	4850
S.I.P.	1450	1510
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	699	701
Marelli E.	569	592
Pan Electric	2230	2230
Tecnomasio	246,25	285

TITOLI	20-9	23-9
Finanziarie		
Agricola	2220	2235
Bastogi	1465	1449
Centrale	10150	10090
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2580	2450
Finmare	110	120
Finsider	329	325
Flaminia Nuova	1100	1120
Generalfin	1000	1035
Gim	2500	2600
I.F.I. priv.	2451	2450
I.F.I.L.	11720	11500
Invest	2380	2350
Mittel	2700	2820
Pirelli & C.	1400	1400
Pirelli S.p.A.	800	800
Riva Finanziaria	1950	2050
Sarom	1805	1841
S.M.E.	1490	1490
Stet	1720	1761
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2695	2689
Beni Immob. Italia	700	759
» » » pr.	505	510
Beni Stabili	4690	4579
Certosa	4020	4001
Coge	1580	1540
Condotte d'Acqua	601	600
De Angeli Frua	5935	5960
Gen. Immobil.	300	286
Gilardini	2380	2420
Iniziativa Edilizia	4900	5010
La Milano Centrale	28600	28600
Risanamento	9600	9500
Trenno	3480	3400
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1039	1016
» priv.	731	728
Franco Tosi	9250	9250
Nebiolo	260	260
Olivetti	1112	—
» priv.	980	990
Westinghouse	2700	2700
Worthington	1970	2100
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1085	1055
Dalmine	325	338
Falck	6680	6700
» priv.	5500	5400
Ilssa Viola	2900	3010
Italsider	588	579.75
Magona	2040	2081
Metalli	2450	2445
Monte Amiata	1070	1025
Pertusola	2799	2790
Siele	1110	1045
Terni	8750	8790
Trafilerie	1000	1045
Tessili		
Centenari e Zinelli	460	505
Cantoni	11050	10600
Cucirini	4870	5200
Cascami Seta	8500	8800
Fisac	2310	2318
Lanerossi	1900	1990
Lanificio di Gavardo	3520	2570
Linif. e Canapif.	669	660
Marzotto priv.	1250	1250
Montefibre	134	130
» pref.	243	239
Olcese Veneziano	360	356
Rossari	—	—
Rotondi	119000	110000
Scotti	1525	1480
Snia Viscosa	1599	1550
» » priv.	1050	1010
Tilane	1400	1350
Unione Manifatture	30100	30000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1874	1650
Acque Potabili	1035	1035
Calz. di Varese	4925	4970
C.I.G.A.	2388	2310
CIR	5950	6100
Pacchetti	180	175
Rejna	1665	1640
Smeriglio	66	65
Terme Acqui	1100	1099
Acqua Marcia	2275	2290

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-9
Rendita	5%	91.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.40
Ricostruzione	3,50%	82.60
»	5%	85.40
Redim. Trieste	5%	84.20
Rif. Fondiaria	5%	91.—
Redimibile 54	5%	84.50
Edil. Scol. 67	5,50%	82.75
» » 68	5,50%	81.90
» » 69	5,50%	85.80
» » 70	6%	87.50
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.60
» 1975 II	5%	94.55
» 1977	5%	86.—
» 1978	5%	84.—
» 1979	5,50%	86.20
» 1980	5,50%	85.20
» 1981	5,50%	85.85
Am. FF.SS 67/87	6%	74.50
» » 68/88	6%	73.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	80.50
» » 71/86	7%	83.50
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	92.15
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	88.50
» XXIII	5%	74.20
» XXIV	5,50%	78.50
» XXV	6%	79.50
» XXVI	6%	72.30
» XXVII	6%	73.—
» XXVIII	7%	76.50
» XXIX	7%	75.90
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	85.80
» XXXI opt.	7%	94.75
» XXXIII	7%	78.10
» XXXIII opt	7%	82.40
» 64	6,25%	83.70
» Autostrade	6%	67.50
» Finan. 66	6%	73.80
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.60
» » »	5,50%	68.—
» » »	6%	69.—
» » »	7%	76.80
C.O.P. ss I	6%	78.—
» » II	6%	77.—
» » III	6%	77.—
» » ANAS	6%	69.20
» Dota I	6%	78.50
» » II	6%	77.—
» In. St. 1.a	6%	76.—
» » » 2.a	6%	75.50
» » » 3.a	6%	74.—
» » » 4.a	6%	72.90
» » » 5.a	6%	72.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	80.—
» » » II	7%	80.50
» » » III	7%	79.15
» » » IV	7%	79.20
Elfer	5%	99.20
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.90
» (59)	5,50%	87.10
» (60)	5%	79.60
» (61)	5%	77.70
» (65) I	6%	78.—
» (65) II	6%	76.50
» (66) I	6%	76.50
» (66) II	6%	75.50
» (67)	6%	75.30
» (69) I	6%	73.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	80.50
» 72	7%	81.30
» 72 II serie	7%	78.80
Pian. Ver. (61) I	5%	77.05
» » (62) II	5%	71.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.50
» » (65) II	6%	78.50
» » (65) III	6%	76.50
» » (65) IV	6%	76.50
» » (67) V	6%	77.50
» » (67) VI	6%	74.—
» » (68) VII	6%	73.—
» » (71) I	7%	81.50

TITOLI		23-9
» » (71) II	7%	79.60
Pubbl. Ut.	5,50%	77.10
» » ord.	6%	94.—
» » vent.	6%	72.80
» » Ed (48)	5,50%	96.70
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	96.20
» » » (56)	6%	91.30
» » Montec.	6%	91.80
Sviluppo Ind. ss B	7%	78.—
» » » C	7%	82.90
» » » D	7%	77.10
» » » E	7%	80.80
» » » F	7%	77.10
Isveim (61) III	5,50%	94.95
» (62) IV	5,50%	90.—
» (62) V	5,50%	90.10
» (62) VI	5,50%	87.30
» (63) VII	5,50%	86.40
» (63) VIII	5,50%	85.50
» (64) IX	6%	83.80
» (64) X	6%	82.90
» (65) XI	6%	82.55
» (66) XII	6%	80.80
» (67) XIII	6%	78.50
» (67) XIV	6%	78.30
» (68) XV	6%	75.60
» (69) XVI	6%	78.90
» (70) XVII	7%	79.90
» (71) XVIII	7%	78.05
» (71) XIX	7%	78.10
» (72) XX	7%	78.40
Enel 65 I	6%	74.75
» 65 II	6%	78.—
» 66 I	6%	73.30
» 66 II	6%	73.30
» 67	6%	72.70
» 68 I	6%	71.—
» 68 II	6%	70.60
» 69 I	6%	71.50
» 69 II	6%	71.—
» 70	7%	81.10
» 71	7%	79.80
» 72/87	7%	79.10
» 72/92	7%	75.20
» 73/93	7%	75.70
» Europa	6%	84.10
» 58 vent.	5%	90.—
» 64	6%	90.20
» 65 II	6%	87.—
» 66	6%	80.90
» Gela	5,50%	87.80
» sud 58	5%	93.50
» 60	5,50%	90.90
» 61	5,50%	88.60
» IV	5,50%	83.05
» V	5,50%	82.65
» VI	5,50%	80.60
» VII	5,50%	88.70
» VIII	5,50%	87.40
» IX	6%	88.—
I.R.I 56/74	6%	99.50
» 57/75	6%	98.—
» 58/74	6%	99.50
» 57/77	6%	92.—
» 58/78	6%	94.90
» 57/79	5,50%	85.—
» 68/80	5,50%	82.10
» 61/86	5,50%	71.—
» 63/83	5,50%	77.25
» 64/82	6%	79.25
» 65/83	6%	75.40
» Alfa R.	7%	—.—
» Elett. opt.	5,50%	91.—
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C 63	5,50%	69.—
» » 65	6%	75.25
» » 67	6%	72.—
» » 68 I	6%	72.60
» » 68 II	6%	74.10
» » 69	6%	71.60
» » 71	7%	79.50
» » 72	7%	77.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	75.10
Gr. Fond Toscana	6%	81.—
Cred Fondiario	5%	77.30
» Fond conv	6%	72.90
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.50
» » 1987	5%	86.—
» » 1990	6%	76.10
» » 1991	6%	76.—
» » 1992	6%	—.—
» » 1995	6%	76.—
» » 1996	6%	74.50
» » 1997	6%	74.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			TITOLI		
E.N.E.L. 70/85	7,50%	64.—	B.E.I. 66/86	6,50%	75.80
E.N.I 66/81	6%	86.—	» 67/82	6,50%	74.—
» 66/81	6,50%	86.—	» 67/82 II	6,50%	74.—
» 67/82	6,50%	80.—	» 68/80	6,75%	89.—
» 67/87	6,50%	80.—	» 69/84	7,50%	76.—
» 68/88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 68/88 II	6,75%	91.50	» 66 dic	6,50%	88.30
» 69/81	7%	90.50	» 67/87	6,50%	88.30
I.M.I 70/81	7,25%	84.—	» 67	6,50/8%	88.30

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	66045
			Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'ORO MERCE DIFFICILE

Londra, 23

La quotazione dell'oro potrebbe discendere ancora — dopo i 10 dollari per oncia perduti in due settimane — come riflesso del desiderio americano di rendere libero l'acquisto del metallo da parte dei propri cittadini a prezzi inferiori agli attuali. Questa previsione è autorizzata dagli elementi oggi disponibili e non solo dall'osservazione del «trend» segnato dal prezzo del metallo giallo nelle ultime due settimane; ma è soprattutto il frutto delle considerazioni su ciò che sta succedendo dietro il mercato del più importante bene di rifugio esistente oggi sulla terra.

In effetti, la sola osservazione metodologica dei dati, cioè dei prezzi, registrati nelle ultime due settimane potrebbe portare alle previsioni sopra accennate: nella settimana terminata venerdì scorso, la quotazione del metallo ha perso in media, nell'arco dei sei giorni, sei dollari l'oncia, con punte di sette nel mercato londinese e in quello di New York. Andamento analogo, seppure d'intensità minore, nella settimana precedente terminata il giorno 13: la perdita media in questo arco di tempo è stata di quattro punti l'oncia.

Da ciò si ricava che negli ultimi quindici giorni le quotazioni osservabili su tutti i principali mercati hanno perso in media 10 dollari l'oncia e i prezzi fissati venerdì scorso sono tutti inferiori ai 150 dollari, con la sola eccezione della piazza di Parigi, dove si quotava 151,22 (ma è noto che i francesi sono grandi tesaurizzatori, per cui il prezzo a Parigi è sempre più elevato che negli altri mercati).

Per spiegare tale andamento, molti operatori hanno parlato, in un primo momento, di «reazione tecnica»: questa «reazione tecnica» sarebbe legata all'impennata del metallo registrata dopo il prestito-accordo tra l'Italia e la Germania federale. Questa spiegazione, giusta in un primo tempo (era scontato che il prezzo sarebbe sceso dopo l'impennata citata) ha cominciato a perdere la validità quando ci si è accorti che l'andamento negativo continuava oltre i termini accettabili di una «reazione tecnica».

E' bene ricordare che l'incontro Italia - Germania federale è avvenuto alla fine del mese di agosto. Dato per scontato che i ribassi posteriori, specialmente di quest'ultima settimana, erano imputabili ad altri fattori, la maggior parte degli osservatori e operatori ha cercato di individuarne le cause. Un dato di fatto è riemerso, e ancora più marcatamente: il mercato dell'oro è un mercato poco controllabile e individuabile, nel senso più puro del termine economico; è cioè, e i fatti lo hanno confermato, una contrattazione facilmente polarizzabile da pochi operatori, grazie soprattutto all'alto valore intrinseco della merce oggetto di scambio.

Molte le ipotesi formulate per spiegare l'andamento del prezzo dell'oro. Tra queste, è bene ricordare quella relativa all'immissione in quantità superiore alla produzione da parte del Sud Africa, dato che le rivelazioni del 13 settembre indicavano una riduzione delle riserve auree di questo paese.

Un'altra spiegazione sta nel fatto che il mercato non ha ancora assorbito del tutto le riserve auree della fallita banca tedesca «Herstatt». Un altro «colpo di grazia» al livello della quotazione è poi venuto mercoledì dall'operazione da parte di investitori svizzeri sulla piazza di Londra. Durante questa seduta, alcuni operatori riuscirono a far calare il prezzo dell'oncia di oltre sei punti nel giro di poche ore, da 150,10 dollari a 144.

Altri hanno formulato l'ipotesi che, data l'imminente riunione del Fondo monetario internazionale, si voglia portare l'oro sul tappeto delle consultazioni con bassi valori per svilirne il significato monetario a livello internazionale.

A tutto ciò si debbono sommare le dichiarazioni dei presidenti delle cinque maggiori società estrattrici di oro sudafricane — «Kloof Gold Mining Co.», «Venterspost Gold Mining Co.», «Doorfontein Gold Mining Co.», «West Driefontein Gold Mining Co.», «Libanon Gold Mining Co.» — i quali prevedono non solo che il prezzo dell'oro continuerà a scendere, ma addirittura una netta contrazione dei profitti delle rispettive società.

A questo punto è bene sottolineare che, prima dell'accordo sopra citato, tutti gli operatori sostenevano che il prezzo dell'oro dovesse salire vertiginosamente a causa di due fattori: liberalizzazione del commercio e detenzione del metallo in USA e crescente «status» di bene rifugio dell'oro nei confronti dell'inflazione. Tra l'altro, il ministro sudafricano delle finanze, Diederichs, in giugno aveva previsto che nel giro di pochi mesi il prezzo dell'oro sarebbe salito oltre i 200 dollari l'oncia.

Forse una spiegazione dell'attuale andamento è da ricercarsi proprio nel fattore che riguarda la liberazione, a quanto si apprende molto prossima, del commercio dell'oro negli Stati Uniti. Ipotizzando che gli americani si riversino massicciamente sul mercato aurifero, ciò significherebbe che, a meno la riserva federale non decida d'immettere proprio metallo sul mercato, cosa peraltro poco probabile, molti dollari uscirebbero dagli Stati Uniti per dirigersi in Europa, cioè dove è possibile comperare oro perché disponibile. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	249,03	248,70	248,86
Fiorino olandese	244,10	243,75	244,07
Franco belga	16,78	16,45	16,79
Corona danese	107,—	105,50	106,97
Corona norvegese	119,28	118,50	119,26
Corona svedese	148,19	147,—	148,10

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	662,—	662,—	661,90
Dollaro canadese	671,60	660,—	671,32
Peseta spagnola	11,48	11,20	11,48
Escudo portoghese	25,65	23,—	25,62
Scellino austriaco	35,15	35,10	35,14
Franco francese	138,10	137,60	138,12
Franco svizzero	221,05	221,10	220,95
Yen nipponico	2,24	2,12	2,41
Lira sterlina	1531,70	1531,—	1531,57
Dracma greca	—	18,50	—
Dinaro jugoslavo	—	38,75	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 18,52% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

ACCORDO SEGRETO FRA BANCHE CENTRALI EUROPEE?

LA LIRA NEL «SERPENTE» DA ORMAI DUE SETTIMANE

Chiusure allineate con il franco francese e il marco tedesco dopo il «summit» dei presidenti del consiglio dei paesi CEE

Roma, 23

La lira italiana da due settimane è tornata di fatto nel «serpente» monetario europeo: dal giorno, cioè, in cui si svolse a Parigi il «summit» dei presidenti del consiglio dei paesi CEE allo scopo di studiare il rilancio delle istituzioni comunitarie.

Dal 9 settembre, infatti, le chiusure quotidiane della lira italiana appaiono allineate con quelle del franco francese (fluttuante come la lira) e del marco tedesco (impegnato, invece, al rispetto dei margini di oscillazione rispetto alle altre valute europee); la terna — lira, franco, marco — presenta, inoltre, lo stesso tipo di variazione sul dollaro USA.

Secondo i più attendibili ambienti bancari italiani, l'andamento è da attribuire al libero gioco delle forze di mercato, mentre proprio questa situazione renderebbe possibile una scelta politica tendente a rendere operativa la proposta italiana del gennaio scorso circa una fluttuazione concertata tale da impedire al franco francese, alla lira italiana e alla sterlina inglese oscillazioni eccessive e troppo improvvise rispetto al «serpente». Proposta che allora cadde nel vuoto, ma che oggi appare — dice uno dei maggiori protagonisti italiani del settore — «rispolverata» dalle autorità francesi.

Si tratterebbe, in sostanza, di rendere istituzionale una concertazione tra banche centrali europee, così da consentire alle tre valute fluttuanti di muoversi entro limiti più ampi del 2,25 per cento previsto dal «serpente», ma non illimitati. Questi limiti dovrebbero essere segreti, rettificabili ove necessario, ma osservati, così da attribuire all'andamento dei prezzi un andamento meno illogico e casuale di quanto avvenuto nei mesi scorsi.

Il pensiero degli operatori che il momento attuale è il più «facile» per istituzionalizzare la concertazione, trova conferma nelle cifre. La lira italiana — nel corso delle ultime due settimane — ha registrato oscillazioni limitatissime su franco e marco (massimo il più 0,47 p.c. sul franco e il meno 0,31 sul marco), contro oscillazioni dei più 4,75 p.c. sul franco e del meno 3,88 p.c. avutesi 90 giorni prima del «summit» europeo.

Del resto, l'osservazione che l'allineamento della lira e del franco è da attribuirsi alle libere forze del mercato pare suscettibile di una più ampia interpretazione, nel senso che queste «libere forze» — dando per scontata la istituzione della concertazione — si stanno comportando in modo da anticipare gli effetti della concertazione stessa. E questo non tanto per «amore di patria», quando per impedire perdite su cambi nel momento in cui la concertazione divenisse improvvisamente realtà. *(Italia)*

MONITO DI COLOMBO ALLA CHIUSURA DELLA 38.a FIERA DEL LEVANTE

UNA POLITICA DI RIGORE PER RISTABILIRE GLI EQUILIBRI

Si nota qualche sintomo positivo che fa apparire le prospettive di quest'autunno meno drammatiche di come si era temuto - L'imperativo della lotta all'inflazione

Bari, 23

Il ministro del tesoro on. Emilio Colombo ha chiuso stamani la 38.a edizione della Fiera del Levante, che era stata inaugurata venerdì 13 dal presidente del consiglio Rumor.

Nel prendere la parola, Colombo ha dichiarato che «le prospettive dell'autunno, in cui siamo ormai entrati, potrebbero anche non essere così drammatiche come si è temuto e annunziato finora». Ma per ottenere ciò, egli ha detto, vi è una condizione: che non si defletta minimamente dalla politica di rigore che abbiamo definito e avviato a realizzazione all'inizio dell'estate. Sul piano internazionale si domandano se riusciremo a superare le nostre difficoltà e a ridiventare fattore di sicurezza e di equilibrio nella collaborazione europea e mondiale.

«Siamo ancora lontani — ha aggiunto Colombo — dagli equilibri fondamentali, interni ed esterni, che pure dobbiamo ristabilire. La bilancia dei pagamenti presenta ancora un deficit molto grave; siamo, purtroppo, ai primi posti come tasso d'inflazione tra i paesi industrializzati, siamo costretti a finanziare il deficit pubblico con mezzi monetari piuttosto che con risorse reali».

«Vi è — ha proseguito Colombo — qualche sintomo positivo. Produzione e occupazione, al centro dei nostri sforzi quotidiani e delle nostre preoccupazioni, presentano tuttora segni positivi. Non possono essere elevati a indici di una situazione generale crisi particolari dovute a errori di conduzione aziendale o a difficoltà di particolari comparti produttivi, o ad eccessi di azioni sindacali, che provocano in via temporanea riduzioni di livelli di produzione e ricorsi alla cassa integrazione guadagni.

«Vi sono, inoltre, settori particolari, fra cui quello dell'automobile, che si trovano in difficoltà in tutto il mondo dopo la crisi petrolifera, e vi sono politiche restrittive in altri paesi che potrebbero riflettersi sulle nostre esportazioni e quindi sulla nostra produzione.

Il primo dovere

«Ma ciò che insidia la tenuta del processo produttivo — ha detto Colombo — è l'alto tasso d'inflazione, che corrode il valore interno della lira e rischia, oltre l'immediato, di porre fuori mercato la stessa industria, per non parlare degli altri settori di attività economica».

«I prezzi — ha osservato il ministro — continuano ad aumentare; abbiamo già toccato quest'anno il livello record del 20 per cento. E' vero che la politica del blocco dei prezzi ha creato sacche d'inflazione repressa, che ora vengono esplodendo; è vero anche che alcuni indilazionabili aumenti di tariffe dei servizi pubblici provocano nell'immediato l'aumento dei prezzi e solo successivamente agiscono in senso antinflazionistico; è vero anche che sembra prendere consistenza un rallentamento della dinamica dei prezzi delle materie prime. Ma sarebbe illusorio pensare che si siano esaurite le spinte all'inflazione o che essa possa esser vinta in breve spazio di tempo».

«La lotta all'inflazione — ha detto Colombo — è il primo dovere che incombe sul governo ed è il primo interesse di ogni cittadino italiano, appartenga esso alla categoria dei produttori o alla categoria dei consumatori. Sono effimeri una espansione della produzione e un livello di occupazione insidiati da un'inflazione così elevata. Né si può ammettere che l'inflazione venga con calcolo strumentalizzata per operare una redistribuzione surrettizia dei redditi».

«Abbiamo registrato — ha poi detto Colombo — qualche miglioramento nei nostri conti con l'estero. Dopo un deficit persistente da oltre venti mesi abbiamo chiuso in attivo luglio e agosto e c'è un attivo anche in questa prima parte di settembre. Ciò è la conseguenza di molteplici fattori; una domanda interna per consumi meno sostenuti, il deposito cauzionale imposto ai primi di maggio per alcuni tipi d'importazioni, un probabile processo di smobilizzo delle scorte, il rientro di capitali, un minimo miglioramento di alcuni termini di scambio.

«Sono anche aumentate le nostre esportazioni, soprattutto verso i paesi produttori di petrolio. Ma il mutamento registrato nella nostra bilancia dei pagamenti non può dirsi definitivo, per l'influenza che hanno esercitato in questi ultimi mesi fattori stagionali. Resta inoltre il deficit petrolifero, oltre l'indebitamento con l'estero che abbiamo accumulato nei mesi trascorsi. Stiamo svolgendo, con il concorso dei paesi ai quali siamo legati da vincoli di collaborazione, un'intensa azione sul piano internazionale e comunitario nella ricerca di soluzioni finanziarie che consentano di superare le difficoltà. Il nostro — ha proseguito il ministro del tesoro — non è soltanto un affannoso tentativo di turare le falle, ma uno sforzo corrente per avviare una politica destinata a collegare l'azione d'emergenza con quella diretta a un profondo riequilibrio dello sviluppo, come dimostrano anche le decisioni recentemente adottate dal comitato del credito.

«L'esigenza di questo stretto collegamento — ha detto Colombo — va riaffermata soprattutto qui nel Mezzogiorno, che resta ancora un nodo cruciale del nostro sviluppo e causa non ultima delle sue ricorrenti interruzioni. Anche nelle presenti difficili condizioni abbiamo cercato di operare perché venissero garantiti i mezzi per proseguire gli investimenti nel Mezzogiorno. Lo dovremo fare con continuità.

«Quando si domandano mutamenti nella nostra politica economica, ritengo che si debba chiedere soprattutto una politica capace di risolvere grandi problemi storici, come questo del Mezzogiorno; di avviare le ristrutturazioni e i cambiamenti che sono necessari al nostro apparato produttivo, di estendere e produrre a costi economici gli essenziali servizi sociali. Questa è la contropartita che giustifica i sacrifici che si chiedono oggi.

«Quanto ai conti della pubblica amministrazione, continuare a finanziare il grave deficit dello Stato e dell'intero settore pubblico con mezzi monetari equivale — ha detto Colombo — ad accrescere le spinte inflazionistiche, rendere vani gli sforzi per un riequilibrio della nostra bilancia dei pagamenti. Occorrerà studiare e adottare, oltre alle misure già introdotte sul piano fiscale, altre misure per finanziare con risparmio reale i deficit pubblici e trovare spazio per gli investimenti.

«Ma un rischio grande — ha avvertito Colombo — è anche nel profilarsi di richieste, sotto forme diverse, di adeguamenti monetari dei salari e delle retribuzioni, che ci pongono di fronte a scelte veramente drammatiche. La risposta che si vorrebbe dare a esigenze pur comprensibili è contraddittoria con gli obiettivi che s'intende perseguire. Un cedimento alla politica facile in questa materia farebbe riaprire falle paurose nelle difese che stiamo innalzando contro l'inflazione e il deficit con l'estero, e ci farebbe naufragare in un insuccesso clamoroso. Sbagliato sarebbe se le forze sociali e produttive s'illudessero di poter risolvere i loro problemi immediati attraverso queste vie, lasciando solo al governo il compito di perseguire la lotta all'inflazione.

«Se ci pare giusto richiamare alla loro responsabilità di carattere generale le forze sociali — ha aggiunto Colombo — è pure doveroso rilevare che forze politiche, anche nell'ambito della maggioranza, alimentano incertezze e inquietudini che non valgono a creare fiducia nella continuità dell'azione volta a superare la crisi che ci travaglia.

«Tanto maggiore è l'incidenza negativa di questi comportamenti — ha concluso il ministro del tesoro — quanto più nelle verifiche programmatiche s'inseriscono problemi politici complessi e certamente di non facile soluzione. Quel che importa in questa fase è che con i mezzi che saranno ritenuti opportuni si chiariscano le differenze o i dissensi; per dar luogo a una ben definita assunzione di responsabilità nei confronti della crisi che attraversa il Paese».

Prima del ministro, aveva preso la parola il vicepresidente della Fiera del Levante, Guzzardo, il quale aveva rilevato che, pur essendosi svolta in un momento particolarmente difficile, la rassegna si chiude «con risultati pienamente soddisfacenti e significativi, che costituiscono concreti motivi di fiducia nelle reali possibilità di superamento della crisi».

La presenza di 8800 espositori italiani ed esteri, la partecipazione ufficiale di 42 Paesi appartenenti all'Europa, all'Asia, all'Africa e alle Americhe; l'esposizione di campioni di merci di 90 paesi diversi; la rinnovata presenza delle principali industrie private e pubbliche; l'ampliato fronte espositivo, dimostrano le sempre più vaste dimensioni della rassegna barese, il suo consolidato e crescente prestigio internazionale, la sua irresistibile forza di suggestione sul mondo produttivo. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 23

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	147,72	(— 0,78)
Francoforte	148.—	INV
Hongkong	146,43	(+ 0,20)
Londra	148.—	(+ 2,00)
Milano	149,88	(+ 0,02)
New York	148,30	(+ 2,00)
Parigi	151,79	(+ 0,57)
Zurigo	148.—	INV

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	11-5/8	11-1/2	11-7/8
Sterlina br.	12-7/8	14-1/4	15
Franco sv.	10-3/4	10-1/8	10-3/4
Marco ger.	9-1/8	9-1/8	9-3/4

UN INVESTIMENTO DI 20 MILIARDI

L'«Egam» estrae pirite a Campiano

I favorevoli risultati del Gruppo sottolineati dal presidente Einaudi

Grosseto, 23

I lavori per lo sfruttamento di un giacimento di solfuro di ferro (pirite) di circa 30 milioni di tonnellate a Campiano (Grosseto), sono stati iniziati oggi dall'«Egam»; all'avvio dei lavori erano presenti il ministro per le partecipazioni statali, Gullotti e il presidente dell'«Egam», Einaudi.

Per lo sfruttamento della miniera che sarà gestita dalla Società Solmine (Gruppo «Egam») per la produzione di acido solforico e «pellets» di ossido di ferro, sono programmati investimenti per circa 20 miliardi di lire.

La pirite estratta a Campiano sarà trasportata nello stalimento di Scalino, dove verrà trasformata in acido solforico e «pellets» di ferro. In particolare, è stata prevista l'estrazione di un milione di tonnellate di acido solforico, mezzo milione di tonnellate di «pellets» di ferro, che equivalgono a 300 mila tonnellate di acciaio.

L'acido solforico, che com'è noto è uno dei prodotti di base per l'industria italiana e soprattutto per quella chimica, rappresenta una delle maggiori produzioni del gruppo «Egam». Il giacimento di Campiano si trova a una profondità compresa fra i 500 e i mille metri. Per il suo sfruttamento sono state previste impegnative opere stradali e infrastrutturali.

Collateralmente all'inizio dei lavori a Campiano, si è svolto a Punta Ala un convegno dei circa 350 dirigenti delle aziende del Gruppo «Egam». Il convegno, al quale ha porto il proprio saluto il ministro Gullotti, è stato introdotto dal presidente dell'«Egam» avv. Einaudi. Il quale ha ricordato che il recente rinnovo del consiglio di amministrazione dell'ente segna in pratica il passaggio a una seconda fase di attività e di sviluppo dell'«Egam». «Nei tre anni trascorsi — ha detto — l'ente ha assunto la struttura e le dimensioni che, rispondendo alle precise direttive del Parlamento e del governo, lo mettono in condizioni di sviluppare una effettiva e incisiva presenza nei tre settori di competenza».

«Il fatturato del Gruppo — ha proseguito Einaudi — che nel 1971 era di 151 miliardi, è stato di 309 miliardi nel 1973 e si prevede che raggiunga i 600 miliardi nell'anno in corso. Il numero dei dipendenti è passato da 22 mila nel 1971 a 27 mila nel 1973 ed a 35 mila nel 1974. Il fatturato per addetto è stato di sei milioni e 800 mila nell'anno 1971, di otto milioni 100 mila nel 1972, di undici milioni 400 nel 1973.

«Un altro problema — ha concluso Einaudi — riguarda l'azione che l'„Egam" dovrà sviluppare all'estero, sia per rispondere a necessità dell'industria italiana (soprattutto nel comparto dell'approvvigionamento delle materie prime) sia per potenziare la collaborazione con i paesi in via di sviluppo, nei quali il lavoro e le capacità creative italiane sono, non da oggi, apprezzate». *(Ansa)*

Vino... in fermento

Roma, 23

La vendemmia è in ritardo in tutta Italia rispetto ai normali tempi di distacco delle uve. Il favorevole andamento climatico di settembre (sole non cocente, mitigato da forti piogge) e le speranze di migliorare la qualità del vino '74 (recuperando l'incompleto stato di maturazione dei grappoli) s'intrecciano alle tintinnanti promesse di un mercato, che appare già sin d'ora in grande fermento.

Il vino dovrebbe essere mediamente buono, anche se non ottimo; il tenore zuccherino delle uve sarà meno intenso dell'anno scorso; i quantitativi — secondo anticipazioni dell'«Irvam» — si collocheranno su valori medio abbondanti «senza tuttavia avvicinarsi alle punte record della scorsa campagna».

Tutti gli esperti vitivinicoli ritengono che quest'anno il prodotto italiano avrà vita difficile in campo europeo e mondiale. La produzione di vino francese si annunzia, infatti, notevolissima: almeno 70 milioni di ettolitri (e forse 72-73 milioni) con un livello qualitativo di tutto rilievo (provato dall'aumento dei vini DOC a scapito di quelli di consumo corrente); anche il vino tedesco dovrebbe avere un'annata discreta, caratterizzata da minore acidità totale delle uve rispetto alle ultime stagioni.

Tutti gli operatori commerciali in attività sul mercati nazionali hanno comunque impresso un clima di grande vivacità alle prime contrattazioni di mosto nuovo e alle ultime disponibilità di vino vecchio. Gli organi competenti hanno già predisposto un rigoroso controllo alla produzione, che valga a impedire le pratiche fraudolente, tra le quali anzitutto l'aggiunta illecita di entità zuccherine al vino genuino; più aumentano, infatti, le quotazioni dei mosti (e successivamente del vino) sui mercati, più si diffondono ovviamente gli atti fraudolenti.

Le prime notizie di vendemmie già in corso provengono dalla Puglia, dalla Sicilia e dalla Sardegna. Questi risultati parziali non lasciano sperare in raccolte particolarmente abbondanti, anche se le uve appaiono soddisfacenti e tali da spuntare quotazioni oscillanti fra 11 mila e 13 mila lire nel Leccese. I primi mosti del Salento hanno quotato 1150-1250 lire il grado. La quotazione media attesa in Sicilia si aggira sui 12-12,5 gradi mentre i quantitativi appaiono inferiori a quelli del 1973.

Per le prime partite, i viticoltori hanno avanzato richieste attorno alle 11 mila lire il quintale per uve con contenuto zuccherino attorno ai 20 gradi; i mosti sono stati quotati 950 lire FOB. Buoni sintomi di ripresa sono notati nei rapporti commerciali con gli operatori francesi. *(Italia)*

SECONDO NOTIZIE DIFFUSE A BAGDAD E NEL KUWAIT DAI SUOI COLLABORATORI

FREDDATO A BEIRUT IL «CERVELLO» CHE PREPARÒ LA STRAGE DI FIUMICINO

Si tratta del terrorista palestinese Abdel Ghafour - E' stato crivellato a colpi di mitra il 12 settembre su ordine di «Al Fatah» - Accusava Arafat di «morbidezza» verso Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 23

Il terrorista palestinese che organizzò il massacro dello scorso dicembre all'aeroporto di Fiumicino è caduto sotto il piombo di una organizzazione segreta dipendente dall'«Al Fatah». Il motivo dell'assassinio andrebbe cercato nel tentativo di soffocare il fermento che agita da qualche tempo le file della guerriglia e che è indirizzato verso gli attuali leader del movimento.

La denuncia dell'assassinio e delle sue asserite motivazioni politiche, nonché l'identificazione della vittima come il «cervello» della sanguinosa operazione di Roma, sono contenute in dichiarazioni che, come riferisce la stampa araba, sono state diffuse a Bagdad e nel Kuwait da più vicini collaboratori dell'uffico. L'uomo, secondo le dichiarazioni, risponde al nome di Ahmed Abdel Ghafour. Aveva 42 anni, il suo nome di battaglia nella guerriglia era Abu Mahmoud e capeggiava una fazione di tendenza estremista staccatasi dall'«Al Fatah», la maggiore organizzazione palestinese che ha al suo vertice Yasser Arafat.

L'uccisione risale al 12 settembre scorso, ed ebbe per teatro il più grande quartiere residenziale di Beirut, Ashfaria: ci fu un inseguimento a tutta velocità concluso da miciliali raffiche di mitra che crivellarono il corpo di Ghafour. All'epoca in cui avvenne il fatto, la polizia libanese non riuscì a stabilire con certezza l'identità della vittima. Dopo undici giorni di indagini condotte dalle autorità brancolando nel buio più totale, ecco le dicharazioni di Bagdad e dal Kuwait che risolvono finalmente il mistero.

Per la polizia, fino ad oggi, la vittima rispondeva al nome di Mahmoud Sasy, presumibilmente libico a giudicare dal passaporto della Repubblica di Libia trovato indosso al cadavere, ma si trattava evidentemente di un documento falso. Quanto al movente del delitto, la stessa polizia aveva dovuto ammettere di non essere riuscita a chiarirlo, stante anche il fatto che gli assassini erano riusciti a sottrarsi alla cattura.

Le due dichiarazioni di cui danno notizia i giornali arabi affermano che Ghafour era il capo dell'organizzazione «Assifa, comando generale», nata dalla decisione presa quattro anni fa da un gruppo di guerriglieri di staccarsi all'«Al Fatah». Da allora, Ghafour aveva posto le sue basi operative a Bagdad, in Iraq, e a Tripoli, in Libia. Secondo le dichiarazioni, l'attacco all'aeroporto romano rappresentò il suo «debutto» nel terrorismo attivo.

Trentuno persone rimasero uccise quando gli uomini di Ghafour incendiarono, col lancio di bombe, un aviogetto della Pan American, sequestrando poi un aereo della «Lufthansa» con il quale si fecero portare nel Kuwait. Qui si consegnarono alle autorità. Secondo le notizie disponibili, l'operazione di Roma non sarebbe stata il motivo principale dell'assassinio di Ghafour, anche se, come si ricorderà, all'epoca della strage Yassir Arafat espresse pubblicamente l'impegno a punire severamente i terroristi.

Il movente, stando al giornale «As Siwassa» del Kuwait, avrebbe avuto un respiro politico ben più vasto, inquadrandosi nella crescente «morbidezza» mostrata da Arafat e dagli altri attuali dirigenti della guerriglia verso la prospettiva del negoziato e della pace in Medio Oriente. L'ultima indicazione in tal senso e l'intesa annunciata alla fine della settimana scorsa dal Cairo, dopo due giorni di intensi colloqui, tra Siria, Egitto e Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP).

Nell'occasione è stata espressa praticamente la disponibilità dell'OLP a insediare un governo autonomo nei territori ora occupati da Israele. Come dire che per la prima volta, sia pure tra le righe, la guerriglia non rifiuta una soluzione negoziata e quindi politica del problema palestinese. La idea di un governo nei territori oggi occupati è stata sempre avversata invece dalle fazioni più estremiste della guer riglia, perché considerata sinonimo di resa nei confronti di Tel Aviv.

L'assassinio di Ghafour si è evidentemente inserito in queste complicate manovre politiche. «As Siyassa» scrive che prima della morte Ghafour si stava adoperando perché si organizzasse nel Kuwait un congresso di «Al Fatah» che avrebbe dovuto portare all'allontanamento di Arafat e all'elezione di nuovi dirigenti. In una delle due dichiarazioni, telefonata da Bagdad ad «As Siyassa», il gruppo di Ghafour ha attribuito l'assassinio a «Ordine segreto» di «Al Fatah», motivandolo cón l'intento di «frenare la crescente ostilità verso l'attuale dirigenza».

E' la prima volta che si parla di «Ordine segreto», che a quanto pare di capire sarebbe l'equivalente di una polizia segreta. Alcuni portavoce dell' «Al Fatah» a Beirut si sono rifiutati di commentare le notizie in questione, ma occorre ricordare che in passato Ghafour era stato a più riprese accusato di opportunismo e a malversazione. Prima della scissione, Ghafour era tesoriere di «Al Fatah».

John Dunphy

ECOLOGIA IN CINA

IL PENSIERO DI MAO contro gli inquinamenti

Pechino, 23

In Cina è stato creato, nell'ambito del consiglio dei ministri, un ufficio preposto alla protezione dell'ambiente. Lo si è appreso oggi, in occasione dell'arrivo a Pechino di un gruppo di funzionari dell'Onu responsabile per tale settore, i quali — informa la stampa cinese — sono stati accolti da «un membro dirigente dell'ufficio del consiglio di stato (consiglio dei ministri) per la protezione dell'ambiente, Chu Ke-ping». E' la prima volta che viene menzionata l'esistenza di tale ufficio, segno indubbio che il problema degli inquinamenti industriali e civili esiste anche in Cina.

La stampa cinese, infatti, da tempo va insistendo sulla necessità di fare attenzione, man mano che si procede sulla strada dello sviluppo industriale, al problema della protezione dell'ambiente. Questa necessità viene avvertita con tanta urgenza che «Bandiera Rossa», nel suo ultimo numero, scrive: «E' un problema che riguarda l'applicazione della linea rivoluzionaria del Presidente Mao».

«Bandiera Rossa», mensile teorico del partito, dedica infatti un lungo articolo all'argomento, respingendo il punto di vista secondo cui l'inquinamento è «inevitabile». «Tutto dipende dal sistema sociale e dalla linea politica che si segue», afferma il periodico.

(Ansa)

Petizione al parlamento europeo

CONTRO LA CACCIA agli uccelli migratori

Lussemburgo, 23

La «Federazione delle organizzazioni per la protezione degli animali», il «Fondo internazionale per la salvezza degli animali» ed altre organizzazioni internazionali hanno presentato al parlamento europeo una petizione con la quale chiedono alle autorità comunitarie — parlamento, consiglio, commissione — di raccomandare ai paesi che praticano o consentono lo sterminio degli uccelli migratori sul proprio territorio di sospendere immediatamente la caccia e la cattura. Esse chiedono, inoltre, la convocazione di una conferenza internazionale sul problema degli uccelli migratori allo scopo di valutare ed esaminare questo problema su scala intercontinentale, dato che interessa tutti i paesi d' Europa e d'Africa.

Il documento prosegue rilevando che, se non si porrà fine al più presto alla caccia indiscriminata di questi uccelli, potrebbe determinarsi un grave caos nell'ecologia del vecchio mondo. La nazione maggiormente responsabile di tale catastrofe — si legge nel documento — è l'Italia. A questo proposito, il documento sottolinea che «ancora una volta 80 milioni di uccelli migratori saranno catturati ed uccisi quest' anno con centinaia di migliaia di reti, nell'Italia del Nord. Altri 200 milioni saranno sterminati da cacciatori, uccellatori e bracconieri nei successivi sette mesi, sull'intero territorio italiano. Poiché l'uomo non può escogitare alcun metodo per indurre gli uccelli a deviare dalle loro abituali linee di volo, essi continueranno a volare sulle direttrici programmate di generazione in generazione, sino all' ultimo esemplare della loro specie.

«Il sistematico massacro degli uccelli in Italia — si afferma nella petizione — supera di gran lunga quello perpetrato in tutti gli altri paesi europei. Ogni nuova stagione di caccia può spingere la specie in pericolo sull'orlo dell'estinzione. Per quanto riguarda l'Italia, né le leggi nazionali né quelle regionali offrono protezione agli uccelli. Un progetto di legge sulla protezione della fauna selvatica, presentato al senato della Repubblica italiana il 22 novembre 1972 dall'attuale presidente del senato Spagnolli — conclude il documento — non ha avuto seguito: se fosse stato approvato e divenuto subito esecutivo, avrebbe risolto il problema.

IL VICEPRESIDENTE AMERICANO ALZA IL VELO SUL SUO IMPERO ECONOMICO

Telefoto Upi

Washington — Nelson Rockefeller (il secondo da sinistra) circondato da alcuni colleghi dopo essere intervenuto a una seduta del Senato per la ratifica della sua nomina a vicepresidente

Rockefeller: «Ecco il mio patrimonio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 23

Togliendo il velo sulla fortuna di una delle famiglie più ricche degli Stati Uniti, l'ex governatore di New York e vice presidente designato Nelson Rockefeller ha pubblicato dati e cifre relative al patrimonio suo della moglie e dei Rockefeller in generale in una dichiarazione inviata alla commissione procedura del senato e resa pubblica poco prima dell'inizio del dibattito sull'approvazione o meno della sua nomination.

La dichiarazione elenca tutte le azioni e i titoli apartenenti all'uomo politico e fornisce elementi particolareggiati su due lasciti di cui Rockefeller è beneficiario a vita. Rivela tra l'altro che le partecipazioni azionarie dell'intera famiglia Rockefeller in società petroliefre ammontano a oltre 320 milioni di dollari anche se, precisa Rockefeller, essa non controlla più nessuna delle gigantesche compagnie fondate dal nonno.

La famosa raccolta di opere d'arte di Rockefeller vale più della metà dei 62,5 milioni di dollari che costituiscono i beni personali dell'ex governatore, proprietario anche di titoli per 12 milioni di dollari e beni immobiliari per undici milioni. I lasciti hanno un valore di 117 milioni di dollari con forti partecipazioni nelle società Exxon e Standard Oil della California. Il vice presidente designato osserva però che la diversificazione degli investimenti nel corso degli anni ha ridotto a «percentuali nominali» le azioni della famiglia Rockefeller nella Standard Oil e nella Chase Manhattan Bank.

Dalla dichiarazione, tuttavia, non risulta chiaro quanti titoli del settore petrolifero siano detenuti da società in cui la famiglia ha partecipazioni sostanziali né Rockefeller menziona i cospicui pacchetti delle varie fondazioni che portano il nome della famiglia in cui la famiglia stessa continua ad avere un peso importante. Dalla lista fornita dall'ex governatore, appare chiaro che la famiglia ha considerevolmente diversificato il suo portafoglio dall'ultimo scrutinio pubblico della fortuna dei Rockefeller compiuto da una commissione del senato nel lontano 1937, quando quasi tutto il patrimonio era in petrolio.

Il lascito più ingente da cui Rockefeller trae il suo reddito viene valutato a 106 milioni di dollari, di cui azioni del Rockefeller Center per 25.5 milioni, della Exxon per 20 milioni, della IBM per 15 milioni, della Eastman Kodak per 9,6 milioni, nonché titoli di stato e municipali per oltre 13 milioni ed emissioni del tesoro americano per 2 milioni e mezzo di dollari. Il secondo lascito, che venne istituito per sua madre e Rockefeller ereditò, ha un valore di undici milioni di dollari, il 75 per cento dei quali costituito da azioni della Exxon e della Standard di California.

Rockefeller afferma inoltre di aver versato al fisco per tasse federali, di stato e locali, 69 milioni di dollari nell'arco della sua vita, donando poi 33 milioni di dollari a varie istituzioni filantropiche e di beneficienza. Egli si è anche impegnato a destinare a «pubblico uso» opere d'arte e beni immobiliari per 20.5 milioni di dollari. L'ex governatore dichiara infine che se la sua designazione dovesse essere confermata, e qualora il parlamento lo chiedesse, congelerebbe tutti i suoi titoli per l'intera durata del mandato.

In merito poi alla sua carriera pubblica, Rockefeller ricorda i momenti salienti fra cui i tre falliti tentativi di scalata alla Casa Bianca. L'episodio «più doloroso» del periodo in cui fu governatore, dice Rockefeller, fu la rivolta nel carcere statale di Attica del 1971 in cui sotto il fuoco della polizia morirono 43 persone. Rockefeller difende la decisione di soffocare quella rivolta con la forza «come la migliore al momento, tenuto conto di tutte le circostanze».

Nei prossimi giorni Rockefeller verrà «torchiato» da una commissione del Senato prima che venga ratificata la sua nomina a vicepresidente. Si prevede che le udienze dovrebbero durare tra i sei e gli otto giorni.

Michael Putzel

GRAVE EPISODIO DI CRIMINALITA' IN UN ISTITUTO DI CREDITO IN PROVINCIA DI MODENA

Bandito ammazza un carabiniere tentando una rapina a Maranello

Il giovane agente era accorso nella banca in seguito alla telefonata di un commesso - Quando ha avvicinato il malvivente, questi gli ha sparato sei colpi a bruciapelo - E' fuggito con due complici

Telefoto Ansa

Modena — Il carabiniere Emanuele Messineo, ucciso dai banditi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Modena, 23

Tragica rapina nel Modenese, precisamente a Maranello: un carabiniere in servizio presso la caserma della località industriale ove sorgono numerose aziende ceramiche e gli stabilimenti della Ferrari, è stato ucciso selvaggemente da un giovane che all'interno di una banca gli ha scaricato addosso sei colpi di pistola.

La rapina è avvenuta alle 13.30, nella filiale della banca di San Geminiano e San Prospero di Maranello, in pieno centro. All'interno dell'istituto si erano recati due malviventi con l'intento di compiere una rapina. Il carabiniere Emanuele Messineo, 25 anni, nato a Santa Caterina di Villa Ermosa, in provincia di Caltanissetta, in servizio presso la caserma di Maranello dal 1972, si trovava assieme a un collega quando dalla banca è giunta una drammatica telefonata: «Venite subito: ci sono due banditi che ci rapinano!». Il giovane, lasciato il collega in caserma, ha percorso i 300 metri che lo separavano dalla banca con la sua «127» e vi è entrato individuando subito il malvivente (l'altro, intravvedendo la figura del carabiniere, era uscito all'esterno).

Presolo per un braccio, lo ha poi accompagnato verso un angolo del salone con l'evidente intenzione di chiedergli le generalità. La reazione dello sconosciuto è stata immediata: ha abbassato la cerniera della biusa marrone che indossava e, impugnata la pistola, ha scaricato il caricatore contro il Messineo. Dei sei colpi sparati due hanno raggiunto il poveretto al petto, altri due lo hanno colpito alle gambe e due infine sono andati a vuoto.

Mentre il carabiniere si accasciava al suolo, lo sparatore è uscito, incontrando sulla porta il complice che impugnava anch'egli una pistola. Poi i due sono saliti su una «124» targata Modena 23731, rubata il 9 settembre al modenese Michele Dell'Orco, e ritrovata poco dopo a 200 metri di distanza sulla strada per il capoluogo. Sul posto evidentemente avevano lasciato un'altra vettura (c'è chi dice un'altra «124» targata Bologna), con la quale sono fuggiti facendo perdere le loro tracce.

Nella banca, intanto, il carabiniere veniva soccorso da due medici chiamati dagli impiegati: purtroppo c'era poco da fare; il poveretto è deceduto durante il percorso verso l' ospedale di Formigine. Immediata è stata l'istituzione di posti di blocco su tutta la zona per rintracciare i malviventi (tre, probabilmente, in quanto a bordo della macchina vi era un altro complice in attesa). Sul posto sono giunti anche il comandante della tenenza di Sassuolo e il capitano Monaco del nucleo investigativo dei carabinieri di Bologna.

Nella filiale di Maranello della banca erano al momento del fatto quindici impiegati, il vicedirettore Giulio Galliani e due clienti. Il direttore Giuseppe Monticelli era momentaneamente assente. I due malviventi erano entrati verso le 13.15, un quarto d'ora prima della chiusura, e si erano avvicinati a uno sportello chiedendo all' impiegato informazioni sull'emissione di un assegno. Il loro contegno però non era molto chiaro, tanto che lo stesso impiegato è riuscito a fare un cenno a un collega, che ha poi telefonato in caserma.

E' probabile che i due, uno alto 1,75 e sui 20 anni, l'altro, quello che ha poi sparato, poco più basso e di circa 25 anni, entrambi con barbe incolte, avessero intenzione di attendere la chiusura per effettuare la rapina. La stessa banca era stata rapinata nel febbraio scorso con un danno di circa 6 milioni. L'intervento del carabiniere, invece, ha modificato i loro piani tanto da provocare la sanguinosa conclusione.

Silvano Stella

CUNEO: SALITE A TRE le vittime dell'esplosione

Torino, 23

Sono salite a tre le vittime dell'esplosione avvenuta venerdì scorso in un'azienda di Cuneo.

Uno di loro, Aldo Borghi di 45 anni, moriva il giorno successivo; un secondo, Giampaolo Orogni di 20 anni, genovese, moriva la notte fra sabato e domenica. Il terzo, Aldo Saettone di 52 anni, di Bolzaneto (Genova), è morto ieri al reparto «grandi ustioni» del centro trau- stato ricoverato insieme con i compagni.

(Ansa)

FINALMENTE BUONE NOTIZIE DALLA GIUNCA CHE ATTRAVERSA IL PACIFICO

RIAVVISTATA LA «TAI KI» STANNO BENE I SETTE A BORDO

L'impresa continua anche se nei giorni scorsi si è guastata la radio - L'imbarcazione (con destinazione Sud America) è a metà strada - La lotta con le «lumache di mare»

Hongkong, 23

E' stata ritrovata la giunca che tenta di attraversare il Pacifico per dimostrare che i cinesi arrivarono in America prima di Critoforo Colombo. Si era temuto che le lumache di mare ne avessero provocato il naufragio divorando la chiglia. Invece l'imbarcazione di legno, del tipo della famosa «Kon-Tiki» — come ha annunciato il dipartimento della marina di Hongkong — sta continuando la difficile impresa e, a quanto si è potuto apprendere, l'equipaggio di sette uomini sta bene.

Ogni contatto con la «Tai Ki» era andato perduto quando si era guastata la radio di bordo. Un portavoce del dipartimento ha annunciato domenica notte che la guardia costiera degli Stati Uniti d' America era riuscita ad avvistare la singolare imbarcazione, lunga diciotto metri, oltre una settimana fa. La «Tai Ki» incrociava circa 2500 chilometri a Nord di Tokio.

La giunca aveva lasciato il porto di Hongkong, con destinazione Sud America, il 18 giugno. Il capitano Carl Grage, danese, e il suo equipaggio internazionale si propongono di dimostrare la possibilità che duemila anni fa i navigatori dell'Estremo Oriente fossero in grado di raggiungere — con mezzi di uguale tipo, forma e dimensioni — l'altra costa del Pacifico e di influenzare la cultura. Come modello per la realizzazione della giunca gli studiosi si sono avvalsi di un esemplare in terracotta, venuto alla luce da una tomba, durante scavi compiuti a Canton. Secondo le previsioni il viaggio (diecimila miglia), richiederà in tutto sei mesi.

Il 5 settembre il capitano Grace (43 anni) chiedeva consigli contro le «teredini». Le «lumache di mare», infatti, stavano divorando, giorno dopo giorno, la chiglia e attaccavano soprattutto il fondo. Il capitano dichiarava che se la situazione fosse andata avanti così sarebbe stato necessario interrompere l'impresa. Nel frattempo — aveva segnalato Grace — l'equipaggio cercava di porre rimedio al preoccupante inconveniente, otturando i fori più profondi con pezzi di legno. Tuttavia le scorte di legno a bordo andavano rapidamente esaurendosi. Le «teredini» sono molluschi babalvi che tengono le valve sempre aperte. Scavano lunghe gallerie nelle navi e negli oggetti sommersi.

Con Grace sulla «Tai Ki» si trova un altro danese, Allan Kanrtin, il tedesco occidentale Wolf Rausch, l'austriaco Arno Dennig, il medico britannico Bob Kendrick, l'irlandese Hal Price e il «cameraman» americano Bill Martin. Seguendo l'antica tradizione cinese, i navigatori hanno portato con sé, come «mascotte», un cane. All'inizio della traversata c'erano otto uomini a bordo; ma poi l'austriaco Kuno Knobl è stato colpito da disturbi di cuore e lo si è dovuto trasbordare su una motovedetta giapponese. (Ansa - Reuter)

SILENZIO DEI RAPITORI

SI CERCA SULLA SILA il bimbo sequestrato

Cosenza, 23

Ancora nessuna traccia del bambino Francesco Cribari di dieci anni, rapito sabato sera sotto gli occhi dei suoi familiari nella villa del padre, dottor Leonardo, presidente dell'Ente opera Sila e dell'Associazione industriali del legno della provincia di Cosenza, in località Valle Piccola, a circa tredici chilometri dal grosso centro agricolo di San Giovanni in Fiore.

La polizia, contrariamente ad una voce diffusasi nella regione, secondo la quale sarebbero state allentate le ricerche per consentire ai familiari del bambino di trattare con i banditi, ha intensificato le indagini sulle montagne della Sila. Nessun contatto, infatti, è avvenuto sino a stasera tra i malviventi ed i familiari del dottor. Cribari, i quali fin da domenica hanno abbandonato la villa di campagna, sprovvista di telefono, per tornare nell'abitazione di Cosenza, in attesa che giunga qualche comunicazione.

Il dottor Leonardo Cribari, uomo facoltoso ed esponente provinciale della DC, avrebbe fatto sapere di essere disposto a trattare con emissari dei banditi per la sollecita liberazione del figlio. «Stiamo passando ore infernali — ha detto il dottor Cribari — e non sappiamo che cosa fare, da dove cominciare. E' stato un duro colpo per tutta la mia famiglia, in modo particolare per mia moglie».

(Ansa)

TENTAVA DI SFUGGIRE A DUE AGENTI

Italiano sotto il treno a Bellinzona: decapitato

La polizia lo aveva espulso dalla Svizzera

Ginevra, 23

Nel tentativo di sottrarsi a un ordine di espulsione dalla Svizzera, un operaio italiano di 30 anni, Pietro Cicci di Taranto, è finito sotto le ruote di un treno merci, perdendo la vita. Il tragico incidente, sul quale l'inchiesta in corso dovrà chiarire alcuni punti ancora oscuri, è accaduto venerdì scorso a Bellinzona, ma soltanto oggi le autorità inquirenti lo hanno rivelato nei suoi particolari.

Un dispaccio dell'agenzia di stampa svizzera diramato da Bellinzona precisa che l'uomo era stato arrestato a Biasco in Ticino. Secondo la polizia ticinese egli avrebbe importunato delle persone in un bar di questa località, ma i motivi non sono stati ancora ben precisati. Dopo aver trasferito l'operaio italiano a Bellinzona, le autorità di polizia locali ne ordinavano la sua immediata espulsione dalla Svizzera.

Due agenti di polizia lo accompagnav:no perciò alla stazione di Bellinzona, dove Pietro Cicci riusciva a sfuggire alla loro sorveglianza, precipitandosi fra i binari della stazione proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo un convoglio merci. Travolto dalla locomotiva, il fuggitivo finiva sotto le ruote, che lo decapitavano. Secondo la polizia ticinese la vittima, che risiedeva a Basilea, avrebbe tentato di suicidarsi.

(Ansa)

ITALIANO IN BELGIO uccide la moglie

Bruxelles, 23

Un italiano residente in Belgio ha ucciso ieri la moglie con due colpi di pistola alla testa a Montegnée, cittadina ad una cinquantina di chilometri a Sud di Bruxelles. Nicola Biondolillo, 33 anni, originario della Sicilia, ha ucciso la moglie Rosalia Michieli di 27 anni, mentre essa era ancora a letto, nelle prime ore del mattino.

(Ansa)

DOPO UNA LUNGA LOTTA CONTRO LE FIAMME

MERCANTILE AFFONDA NEL MARE DI SICILIA

I cinque uomini dell'equipaggio (greci e ciprioti) sono stati tratti in salvo da un dragamine italiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Siracusa, 23

Una piccola nave mercantile, l'«Anastasia», di 450 tonnellate, battente bandiera panamense, è affondata nel pomeriggio nel Mar Jonio, quindici miglia al largo della costa Sud-orientale della Sicilia. I cinque uomini dell'equipaggio, composto da tre greci e due ciprioti, sono stati tratti in salvo da un dragamine italiano e sbarcati ad Augusta.

L'«Anastasia», che al momento del sinistro trasportava duecento tonnellate di fil di ferro e duecentocinquanta tonnellate di succhi di frutta in barattoli, era salpata dal Pireo lo scorso venerdì ed era diretta a Barcellona.

Nelle prime ore di stamane, in seguito a una violenta esplosione nella sala macchine, il «cargo» s'incendiava. Per alcune ore l'equipaggio lottava contro il fuoco nel tentativo di domarlo; alla fine, visto inutile ogni sforzo, il comandante ordinava di lanciare l' SOS, che veniva raccolto a Messina. Immediatamente un dragamine, una motovedetta e un rimorchiatore d'alto mare salpavano raggiungendo la zona del naufragio e traendo in salvo, come si è detto, tutto l'equipaggio.

F. S.

PRESSO CAGLIARI

Cadavere di un neonato trovato su un tetto

Cagliari, 23

Il cadavere di un neonato è stato rinvenuto sul tetto di una casa ad un piano ad Ussana, un centro agricolo a circa 25 chilometri da Cagliari. La macabra scoperta è stata fatta da un abitante del paese che ha provveduto ad informare i carabinieri.

I militari hanno ricomposto il piccolo corpo che successivamente è stato trasportato all' istituto di medicina dell'università di Cagliari. Della vicenda è stata informata la procura della Repubblica ed il procuratore dott. Giuseppe Villa Santa ha ordinato un' inchiesta giudiziaria per far luce sull'episodio.

In particolare, i carabinieri di Ussana stanno svolgendo accertamenti per identificare la madre del bimbo e stabilire i motivi per cui la donna se ne è liberata. Il direttore dell'istituto di medicina legale, prof. Raffaele Camba, eseguirà domani l'esame necroscopico della creatura per accertare il periodo della nascita e le cause della morte.

(Italia)

ALLA QUARTA PARTITA

SCACCHI: NUOVO «PARI» tra Karpov e Korchnoi

Mosca, 23

Anche la quarta partita dell' incontro di scacchi tra i sovietici Anatoli Karpov e Viktor Korchnoi per decidere chi dei due dovrà giocare con l'attuale campione del mondo, l'americano Bobby Fischer, si è conclusa con un pareggio. Il pareggio (il terzo) è avvenuto dopo 45 mosse. E' ancora Karpov a condurre l'incontro per uno a zero.

(Ansa - Reuter)

Meglio in carcere

Columbus, 23

Gli infermieri del penitenziario dello stato dell'Ohio stanno preparando per domani una torta con le candeline per festeggiare il 99.o compleanno del detenuto più anziano d'America, John Weber.

Weber, di origine ungherese, è in carcere dal 1926 per aver ucciso una figlioletta all'età di 18 mesi durante una lite con la moglie. Da moltissimi anni è rimasto solo al mondo e non ha più ricevuto né visite né lettere. Due anni fa, in base ad un' amnistia, fu messo in lista per l'eventuale scarcerazione, ma si ammalò e le autorità carcerarie stabilirono che l' unico posto dove avrebbe potuto essere curato era proprio in prigione.

Anche il recluso ne è convinto. Ormai quasi cieco, passa le giornate su una poltrona a rotelle, seduto dietro un finestrone esposto a mezzogiorno. «Questo mezzo secolo in prigione — dice — non è stato poi tanto malvagio, per me. Una volta volevo tornare in libertà, ma oggi non più. Sono troppo vecchio e troppo stanco per uscire, e non saprei dove e da chi andare». In prigione tutti lo chiamano affettuosamente «papà».

(Ap)

Tra un mese la «131 Mirafiori»



Torino — La Fiat ha anticipato le caratteristiche tecniche essenziali del nuovo modello «131 Mirafiori», che dalla metà di ottobre prenderà il posto della «124». Il modello verrà prodotto in tre versioni base: berlina 2 porte (nella foto), berlina 4 porte e «familiare» 5 porte, ciascuna disponibile in versione «normale» e «special». Per ogni versione verranno offerte due diverse cilindrate: 1300 e 1600 centimetri cubici, capaci di toccare rispettivamente velocità di 150 e 160 chilometri all'ora

CRONACHE SPORTIVE

BERNARDINI HA CONVOCATO GLI AZZURRI IN VISTA DELL'AMICHEVOLE DI SABATO PROSSIMO

ECCO I 16 PER ZAGABRIA

Portieri: Albertosi (Milan), Zoff (Juventus).

Difensori: Facchetti (Inter), Rocca (Roma), Roggi (Fiorentina), Sabadini (Milan), Wilson (Lazio), Zecchini (Milan).

Centrocampisti: Benetti (Milan), Capello (Juventus), Morini (Roma), Re Cecconi (Lazio).

Attaccanti: Boninsegna (Inter), Caso (Fiorentina), Damiani (Juventus), Prati (Roma).

Qualche sorpresa indubbiamente c'è in questa prima convocazione ufficiale di Bernardini, per l'amichevole con la Jugoslavia di sabato prossimo. Nell'elenco non figurano infatti Juliano e Bellugi che, stando ai si dice, sembra dovessero costituire (specialmente il primo) altrettanti punti fermi della nuova nazionale. Nessuna sorpresa, invece, per l'esclusione di gente come Riva, Rivera, Mazzola e Chiarugi che il commissario unico aveva anticipato con estrema chiarezza e abbondanza di motivazioni.

A questo punto non dovrebbe essere difficile pronosticare l'undici che scenderà in campo. Dato per scontato Zoff fra i pali, Rocca e Roggi dovrebbero essere i terzini, Facchetti il libero e Zecchini lo stopper; Benetti dovrebbe recitare il solito ruolo di mediano, Capello e Re Cecconi (o forse Morini) dovrebbero vedersi affidati compiti di regia in fase costruttiva, mentre le punte saranno quasi sicuramente Boninsegna e Prati; Caso, infine, dovrebbe giocare con la maglia numero sette, il ruolo coè che fu a suo tempo di Domenghini e ultimamente di Causio.

I giocatori convocati da Bernardini si troveranno domani al centro tecnico di Coverciano. Mercoledì i moschettieri si alleneranno, alle ore 18, sul campo dello stadio di Firenze contro la Pistoiese. Venerdì la nazionale «A» partirà da Pisa, via aerea, per Zagabria. Il rientro dalla Jugoslavia è previsto per la stessa serata di sabato prossimo.

S'inizia pertanto un nuovo corso della squadra italiana, dopo la non certo esaltante conclusione della spedizione in terra tedesca. Come ogni avvio anche questo è pieno di buoni propositi, di progetti, di speranze. Purtroppo in questo clima di rinnovate illusioni non mancano certamente le critiche. Già molti «catoni» della «intellighentia» calcistica nostrana hanno sparato le loro prime pungenti frecciate contro il commissario unico.

E' cominciata insomma la solita penosa processione di accuse e di riserve; si critica perché è stato convocato quello e non quell'altro; si dice che il nuovo gioco voluto da Bernardini non potrà rimanere che un'utopia; si piange sui cocci di antichi divi distrutti, ma distrutti non certamente da Bernardini ma dalla loro stessa presunzione. Tutto ciò mentre ancora la «nuova» nazionale deve disputare la prima partita.

Ebbene: siamo certi che se a Zagabria la nostra squadra dovesse offrire una buona prova, quasi d'incanto i necrofori e tutte le loro sinistre fanfare sparirebbero come d'incanto, per lasciar posto ad elogi e osanna. Fa parte in fin dei conti del nostro costume, per cui a volte critica e disfattismo sono più forti della stessa realtà, riescono insomma a umiliare ogni buon senso.

Ma per fortuna Bernardini è uomo da combattimento; non è tipo da lasciarsi intimorire dalle polemiche o dai venti contrari. Ha idee chiare e voglia di far bene; appartiene senza dubbio alla sparuta schiera di tecnici che in Italia contano effettivamente qualcosa. E' insomma un uomo che può insegnare il calcio a molta gente. Avere fiducia in lui, magari andando contro corrente, non ci sembra un peccato di cui vergognarsi. Neppure se a Zagabria il primo responso ci sarà sfavorevole. Lo abbiamo già detto: il tempo dei bilanci è ancora lontano. Se ne potrà parlare al massimo dopo la prima partita con l'Olanda. La prima partita che, effettivamente, avrà un peso determinante per il futuro della nostra nazionale.

Da segnalare che per la partita Italia - Jugoslavia «under 23», a Cesena, domenica 29 settembre prossimo, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori:

Portieri: Buso (Bologna), Cacciatori (Sampdoria).

Difensori: Danova (Cesena), Della Martira (Fiorentina), Gentile (Juventus), Maldera (Milan), Perico (Ascoli), Scirea (Juventus).

Centrocampisti: Antognoni (Fiorentina), Boni (Sampdoria), Guerini (Fiorentina), Inselvini (Lazio).

Attaccanti: Calloni (Milan), D'Amico (Lazio), Libera (Varese), Orlandi (Cesena).

G. T.

TOTOCALCIO

A quanto si è appreso dalla direzione del «Totocalcio», lo spoglio relativo al concorso riguardante le partite giocate ieri, è ancora in corso. Lo spoglio è stato ritardato sia perché uno degli incontri in programma (Lazio-Roma) è stato giocato ieri sera «in notturna», sia perché si prevedono molti vincitori.

Secondo le previsioni del «Totocalcio» le quote saranno «popolari»: una cifra dalle 150 alle 200 mila lire per i giocatori che hanno totalizzato 12 punti e di diecimila lire circa per quelli che hanno fatto «11» (come è noto la partita Napoli-Catanzaro è stata rinviata a mercoledì prossimo). Lo spoglio si concluderà questa notte.

SCELTI ANCHE GLI JUGOSLAVI

Fiume, 23

Per le partite amichevoli di calcio Italia-Jugoslavia che si giocherà il 28 settembre a Zagabria (ore 19 italiane) e Italia-Jugoslavia «under 23», che si giocherà il giorno dopo a Cesena (ore 15.30), il selezionatore jugoslavo Ante Mladinic ha convocato diciotto giocatori per la nazionale «A» e altrettanti per la minore.

I convocati per la nazionale maggiore, che dovranno trovarsi domani a mezzogiorno nella sede del centro sportivo della Dinamo di Zagabria sono: i portieri Petrovic e Meskovic; i terzini Djoni, Hadziabdic; i mediani Musinic, Katalinski, Buljan, Perusovic; gli attaccanti Jerkovic, Vladic, P. Petrovic, Surjak, Popivoda, Oblak, Zungul e Baralic.

Il selezionatore Mladinic — che ha sostituito il «trainer» Miljan Miljanic passato al Real Madrid — annuncerà la formazione che affronterà gli «azzurri» alla vigilia della partita, ma, a giudizio dei tecnici, la squadra non dovrebbe discostarsi dalla seguente: P. Petrovic (Meskovic); Djoni, Hadziabdic; Musinic, Katalinski, Buljan; Popivoda, Oblak, Surjak, Vladic, Baralic.

Tra i convocati mancano sette giocatori che hanno partecipato ai recenti mondiali di Monaco perché sono o in servizio di leva, o infortunati, o trasferiti a squadre estere. Sono Maric (portiere), Bogicevic, Acimovic (militari), Pajevic (infortunato), il «capitano» Dzajc (in precarie condizioni di salute), Petcovic e Hadziabdic I (trasferiti all'estero).

Uno dei giocatori più temibili per gli «azzurri» sarà il ventiseienne Josip Katalinski, pilastro dello Zeljeznicar di Sarajevo, e uno dei migliori giocatori visti ai mondiali. A Zagabria la partita è molto sentita. Sono già stati venduti oltre 60 mila biglietti.

I convocati per la nazionale «under 23», che dovranno trovarsi domani a Fiume, agli ordini dell'allenatore del «Rijeka» (Fiume) Zec, sono: i portieri Svilar e Borota; i difensori Meter, Mrozic, Primorac, Rajcovic, Mulahasanovic; gli attaccanti Poljak, Misic, Zavisic, Bonic, Savic, Dioedjevic, Radin, B. Rozic, Pavlovic, Tuksa e Uljan.

TENNIS VETERANI

Ancora un alloro per Oscar de Ebner

Oscar de Ebner ha conquistato a Milano Marittima il titolo italiano veterani di tennis riservato alle «racchette» che hanno superato il cinquantesimo anno di età. Il triestino ha superato in finale l'eterno rivale Gaetano Longo di Roma, detentore del titolo e da due anni campione europeo della categoria.

TUTTO DA RIFARE NEL CAMPIONATO MONDIALE CONDUTTORI DI AUTOMOBILISMO

Uscirà dall'ultimo traguardo il nuovo «re» della Formula 1

A Watkins Glen duello tra Regazzoni e Fittipaldi - Rammarico per la sfortunata corsa di Lauda a Mosport

Sarà Regazzoni o Fittipaldi il nuovo re della Formula 1. Sarà ancora il motore Ford oppure la Ferrari a cingersi dell'iride? Sono i due interrogativi che cadranno davanti all'ultimo traguardo di un campionato mondiale avvincente come pochi, caratterizzato da un'altalena di risultati che hanno favorito ora l'uno ora l'altro, ma che quasi mai hanno fatto prendere una fisionomia esatta alla classifica. E tutto ciò non perché il campo si equivalga tra i migliori (parliamo di mezzi più che di uomini), ma per una serie di circostanze, anche sfortunate, che hanno modificato alle volte il quadro delle corse. D'altro canto tutto ciò fa parte di questo mondo avventuroso, e francamente non ci sentiamo di sputare sentenze a cose già accadute perché tutti lo sanno fare e perché è meglio dedicare questi pochi giorni che ci separano dall'ultimo gran premio a qualcosa di costruttivo, piuttosto che distruggere ciò che la sorte e qualcosa altro hanno già colpito.

Il G.P. degli Stati Uniti, già di per sé corsa affascinante, allegorica e carica di dollari, sarà due ore di suspence e di fremito per tutti, poiché in 120 minuti saranno osannati o calpestati entusiasmi, fatiche, sforzi economici e, perché no, il futuro di tante persone. Dal circuito americano uscirà il nuovo re che, chiunque esso sia (in teoria Regazzoni Fittipaldi e Scheckter, ma in pratica solamente i primi due eccetto grossi colpi di scena), avrà meritato di fronte la platea automobilistica, perché protagonista sempre, in tutte le corse, anche in quelle concluse prima del... limite (vedi Regazzoni a Monza e a Zeltweg).

Il Canada ha lasciato un' altra volta la bocca amara alla Ferrari. Non può consolare il secondo posto di Regazzoni, quando si poteva vincere con Lauda e giungere terzi con il ticinese. In questo caso ora la classifica sarebbe questa: Regazzoni punti 51, Fittipaldi 49, Lauda 47, Scheckter 45. E quanta differenza ci sarebbe. Lauda — visto che per lui è cosa normale — sarebbe potuto partire sparato a Watkins Glen, sperando di tenere sino alla fine e chissà anche di conquistare il casco iridato. Così facendo avrebbe costretto Fittipaldi a forzare, e tutto sarebbe potuto andare a vantaggio di Regazzoni, in caso di doppia rottura. Insomma, se è vero che l'unione fa la forza, due contro uno avrebbero dovuto farcela in barba a tutte le coalizioni. Ma questo discorso purtroppo è solamente una deviazione sentimentale che ci lascia ancora più delusi di fronte all'evidenza dei fatti.

Lauda a Mosport ha concluso la sua corsa a 12 giri dalla conclusione, dopo che aveva condotto per 68 tornate, abbassando ben tre volte il record della corsa sul giro. La sua sembrava una galoppata vincente: il motore stava ruggendo con una melodia che dava orgoglio ai meccanici, dimostrando di non risentire dello sforzo a cui era chiamato. Evidentemente Forghieri e la sua équipe avevano lavorato sodo dopo Monza preparando una vettura adattissima per Mosport. Ma una delle insidiose curve del circuito hanno tradito l'irruenza giovanile di Lauda, uscito dall'angolazione evidentemente troppo lungo. L'urto con il guard rail è stato inevitabile e violento tanto da distruggere la sua Ferrari. A questo punto, Fittipaldi che lo seguiva da vicino è andato a nozze. Ha capito di avere in mano l'occasione (insperata sino a prima di Monza) di balzare in testa alla classifica a ritentare di conquistare il titolo mondiale che due anni fa fu già suo.

La McLaren del brasiliano, proprio in questi ultimi decisivi appuntamenti, ha raggiunto una quasi perfetta messa a punto. Sosteniamo però che è sempre inferiore alla 312-B della Ferrari, ma può vantare una maggiore esperienza, dovuta al collaudo della vettura e alla indiscutibile capacità del pilota.

Per Mosport lo stesso Fittipaldi pronosticava una maggior adattabilità per le Ferrari, cosa invece verificatasi a favore suo. Noi però avevamo espresso delle riserve, dicendo che la corsa non avrebbe di certo favorito il cavallino rampante, vista la poca esperienza dei suoi piloti a Mosport e considerato il fatto che tutte le altre vetture concorrenti avevano non solamente preso adeguate misure per controbattere gli italiani, ma la loro messa a punto aveva toccato limiti ragguardevoli. Pneumatici a parte, la corsa si sarebbe decisa grazie alla resistenza e alla potenza del motore. I migliori c'è l'hanno fatta; anche Ronnie Peterson che corre con una Lotus, che può essere una «nonnina» rispetto alle altre macchine. E' — si fa per dire — una versione rattoppata di quella che dette soddisfazioni e titolo mondiale a Fittipaldi.

La potenza della Ferrari avrebbe dovuto però già concretizzarsi definitivamente. La vettura italiana supera le altre in fatto di tecnica e di potenza, ma va incontro ancora a delle resistenze passive che in qualche occasione la fanno «rompere». Ora Watkins Glen e vicino. Il 6 ottobre sarà l'appuntamento definitivo da dove qualcuno uscirà in trionfo. I tecnici italiani, assieme ai piloti, raggiungeranno il circuito americano direttamente da Toronto per preparare nel miglior modo la vettura vincente, quella di Regazzoni. Il circuito si adatta alla guida di Fittipaldi, ma la Ferrari non parte certamente battuta anche se il brasiliano subito dopo Monza aveva detto che «a Watkins Glen batteremo la Ferrari».

Gianfranco Bernes

TENNIS A BARCOLA

Oggi le finali del torneo C.M.M.

Si concluderà nel pomeriggio, sui campi di viale Miramare, il torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati organizzato dal Circolo Marina Mercantile. Ieri sono stati praticamente completati i quarti di finale; stamane verranno disputate le semifinali e nel pomeriggio le quattro partite che assegneranno i titoli in palio.

Nel singolare maschile di terza categoria, oltre a Decovich, i semifinalisti son Di Davide che ha battuto Grusovin, il milanese Gobbo che s'è imposto su Presel e Costa che ha eliminato dopo strenua battaglia Paolo Cicilitra.

La finale del singolare femminile vedrà opposta la De Ebner, che ieri ha battuto la Meriggioli, alla vincente dell'incontro Pippan - Castro. Le semifinali del singolare maschile per non classificati vedrà in campo Lazzara contro Giunchi e Grusovin contro Dambrosi.

Le finali avranno inizio alle ore 16.

Il dettaglio.

Singolare maschile terza categoria: Gobbo b. Presel 6 - 3, 6 - 1; Di Davide b. Grusovin 7 - 5, 6 - 4; Costa b. Cicilitra 7 - 6, 6 - 4.

Singolare femminile: De Ebner b. Meriggioli 6 - 1, 6 - 2.

Doppio maschile: Carletti - Dambrosi b. Fragiacomo Menardis 6 - 1, 6 - 3; Lazzara - Rosicchio b. Mustacchi - Nacmias 6 - 1, 7 - 6; Fragiacomo - Petrosino b. Cicilitra - Cortivo p. r.; Decovich - Scatiggio b. Kostoris - Zerauscek 7 - 5, 6 - 1; Costa Presel b. Lazzara - Rosicchio 6 - 1, 6 - 3.

Golf a Padriciano

Sul campo di golf di Padriciano si è svolta la manifestazione che aveva in palio, fra gli altri, l'ambito «Premio Universaltecnica». La gara è stata vinta dalla coppia Benito Artico - Mario Da Re di Zerman in provincia di Treviso che ha preceduto nell'ordine le coppie: Antonio Rigoletti - Titi Zenco (Trieste), Alberto Avanzo - Andrea Davido (Trieste e Zerman), Roberto Colella - Alioviero Marzi (Aviano e Trieste), Nino Rastello - Carla Rigoletti (Trieste).

L'EX CAMPIONE DEI QUIZ PREDA DELLE CORRENTI DOPO INFILTRAZIONI NELLA MASCHERA

Il «radiocronista subacqueo» Bottesini ha causato il «Rischiatutto» di Majorca

Pace fatta tra i due in un albergo - Forse sabato (ma senza TV) il nuovo tentativo del siracusano

Sorrento, 23

Enzo Bottesini, l'ex campione di «Rischiatutto», è il responsabile dell'incidente che ha causato la sospensione del tentativo di record mondiale in apnea di Enzo Majorca. Il giovane istruttore subacqueo, passato recentemente nel mondo del cinema e del teatro, stamani è partito per Milano dove sarà impegnato nelle prove di una nuova commedia musicale, ma prima di andare via si è voluto incontrare con Majorca per chiedergli scusa. L'incontro è stato molto cordiale. L'atleta siciliano si è visto con Bottesini che, è un suo vecchio amico, nel salone di un grande albergo dove alloggia a Sorrento.

Fra i due ci sono stati un abbraccio ed una stretta di mano. «Amici come prima — ha detto più tardi Majorca parlando con i giornalisti — sono incidenti che possono capitare sott'acqua. Solo chi va per mare può comprenderli». Il «re degli abissi» ha poi spiegato: «Mentre collaborava alla ripresa diretta subacquea della mia immersione, facendo una radiocronaca per il telecronista Paolo Valenti, Bottesini ha avuto un'infiltrazione d'acqua nella maschera. Ha messo fra le gambe la grossa torcia che gli avevano dato per illuminare il mio cavo d'immersione ma, improvvisamente, forti correnti marine lo hanno spinto, da destra verso sinistra, sulla mia traiettoria. L'urto è stato inevitabile. Fortunatamente è finito tutto bene. Ma immaginate se il mio braccio avesse colpito Bottesini sul muso facendoli entrare tutto il respiratore in bocca, sarebbe stata una tragedia».

Non è stato possibile avvicinare Bottesini, perché l'ex campione di «Rischiatutto» era già partito per Milano, prima di lasciare Sorrento. Nonostante la riconciliazione con Majorca, Bottesini è apparso a tutti mortificato e distrutto. Secondo quanto si è appreso da alcuni «sub» che facevano assistenza alla prova di Majorca, Bottesini, dopo la «zuccata», si sarebbe allontanato passando al di sotto della chiglia della nave appoggio «Jolly II» ed avrebbe chiesto un passaggio per tornare a terra ad un amico che aveva un battello a motore.

Tutti coloro che hanno seguito la trasmissione TV, durante il collegamento subacqueo, avrebbero udito esclamare: «E' accaduto l'irreparabile». A distanza di ventiquattro ore questa frase viene comunemente attribuita a Bottesini, l'unico in grado di dirla secondo la ricostruzione dell'incidente. Enzo Majorca stamani era disteso e sorridente. «Non esageriamo con Bottesini — ha continuato a ripetere — nella prova generale della mia immersione, avvenuta venerdì scorso, ho incontrato due "sub", lungo il cavo, uno a trenta metri e l'altro a 50. Non è accaduto nulla perché era una prova di allenamento ma lasciatemelo dire: oggi fanno i "sub" molte persone che farebbero bene ad andare in montagna e non al mare».

Majorca però è apparso contrariato quando qualcuno gli ha detto che il suo rivale francese, Mayol, ha dichiarato che aveva fatto male ad affrontare il tentativo dopo quattro ore di attesa che avrebbero deconcentrato qualsiasi persona. «Il tentativo — ha risposto il "sub" risentito — l'avrei fatto anche alle 19. Non tutti si possono regolare alla stessa maniera. Mayol ragiona in un modo, io in un altro. Conosco perfettamente il mio fisico e le mie condizioni psicologiche. Ieri sentivo che avrei battuto il record se non vi fosse stato l'incidente. Con questo, però, non voglio gettare, insisto, alcuna onta su Bottesini».

A questo punto è stato chiesto se ritenesse la TV ancora responsabile del fallimento dell'impresa. «Il ritardo — ha ripetuto — non avrebbe influito sul mio rendimento. Ma la TV ha le sue responsabilità. Voglio chiarire anche che il comitato organizzatore è stato perfetto. Non ha alcuna colpa. Su qualche giornale ho letto che mi sarei lamentato dell'organizzazione. Non è vero, sono pienamente soddisfatto».

Majorca ha confermato che ripeterà il tentativo a Sorrento. «Quasi sicuramente sabato — ha detto — ma il giorno non dipende da me. Alcuni sub della mia équipe sono dovuti tornare a Siracusa per motivi di lavoro e sono in attesa di conoscere i loro impegni. Prima del tentativo voglio immergermi ancora a Sorrento ed ho bisogno di avere a disposizione la mia intera squadra».

Dopo la violenta arrabbiatura per il malaugurato incidente, che per ora gli ha precluso il record, Majorca torna a sorridere

— Vorrà la TV per il prossimo tentativo?

«No. A meno che non mi diano adeguate garanzie di sicurezza. Sono contento di avere le telecamere per qualsiasi ripresa diretta esterna, ma voglio accordi ben precisi qualora si dovesse procedere ad un nuovo tentativo di ripresa delle immagini subacquee. Non posso rischiare. Sarò sempre ben lieto che vengano fatte riprese subacquee per trasmissioni filmate della TV. C'è un operatore del centro Rai-TV di Napoli, Mario Carotenuto che è molto bravo in questa specialità. Già ha filmato miei precedenti tentativi. Sono più che sicuro di lui. E' un uomo di mare».

Intanto i fotografi subacquei presenti a Sorrento in qualità di inviati hanno protestato, con un loro comunicato, nei riguardi del comitato organizzatore non solo «per aver reso oltremodo difficile, se non addirittura impossibile, il loro operato», ma anche «per aver favorito e permesso con scarsa buona fede che organi di informazione nazionale e internazionale addossassero la responsabilità dell'incidente che ha interrotto la prova di Enzo Majorca ai fotografi subacquei immersisi».

● MARCIA. Il sangiacomino Bortolotti si è classificato al 23.o posto nella seconda prova della fase nazionale di marcia disputatasi ad Avezzano e alla quale hanno partecipato i più forti atleti italiani.

LA NOSTRA CLASSIFICA SETTIMANALE FRA LE SQUADRE REGIONALI DELLA SERIE «D»

SONO SETTE I PONZIANINI PER LA «FORMAZIONE IDEALE»

Primo... scrutinio dei «voti» che i resocontisti del nostro giornale hanno assegnato a ciascun giocatore delle squadre regionali che partecipano al campionato di Serie D. Dall'esame delle valutazioni fornite in relazione alle prove dei singoli giocatori (i voti vanno dall'uno per una prestazione scadente, al cinque che è l'ottimo) è stato possibile mettere assieme la prima formazione ideale fra le cinque compagini del Friuli - Venezia Giulia.

La valutazione tiene conto di diversi fattori: condizione atletica, impegno, numero dei contrasti vinti o persi, palloni sprecati, ecc.... Si potrà obiettare che il «metro» usato dai singoli resocontisti non sempre è uguale nel senso che uno può essere più o meno... largo di manica. L'osservazione è più che legittima, tuttavia a fine stagione siamo certi che i giudizi rispecchieranno quanto effettivamente avrà detto il campo di gioco.

Questo lo schieramento-tipo dopo i primi 90 minuti di campionato:

portiere: Magris (Ponziana) voti 4;
terzino d.: Berti (Triestina) e Bembo (Ponziana) voti 4;
terzino s.: Cirello (Ponziana) voti 4;
laterale: Battistel (Pordenone) voti 3;
stopper: Tominovi (Pro Gorizia) voti 3;
libero: Gerin G. (Panziana), Zoratti (Pro Gorizia e Zampa (Pordenone) voti 3;
ala destra: Mantellato (Pordenone) voti 5;
interno d.: Vidonis (Ponziana) voti 3;
centravanti: Momesso (Ponziana) voti 4;
interno s.: Tosetto (Triestina) voti 4;
ala sinistra: Jannuzzi (Ponziana) voti 4.

THIENE - TRIESTINA FORSE SI RIPETE PER ERRORE TECNICO DELL'ARBITRO

Alla Triestina tutti sono convinti che la partita di domenica con il Thiene dovrà essere ripetuta. Da cosa deriva questa certezza? Prima di tutto ricordiamo i fatti. Durante il primo tempo due alabardati sono stati colpiti duramente (Dri al naso e Massaccesi al torace) da un corpetto di plastica che proteggeva il braccio infortunato del veneto Cherubini. Nel corso dell'intervallo, dopo che i dirigenti del Thiene avevano cercato di minimizzare i fatti tentando di far... sparire il corpo del reato, i responsabili della Triestina informavano il direttore di gara dell'accaduto e presentavano una riserva scritta.

Cosa dice a proposito il regolamento del gioco? La regola quattro (equipaggiamento giocatori) al sesto capoverso riporta testualmente: «Il giocatore che tenga nascosti oggetti metallici o comunque pericolosi per gli altri giocatori, commette grave scorrettezza comportandosi slealmente e pertanto deve essere espulso».

Il signor Bartoletti di Forlì, in base a ciò, ha commesso un errore tecnico (non ha espulso il Cherubini) per cui, e per regolamento, la partita dovrebbe venir ripetuta. Ieri la Triestina ha provveduto a preavvisare telegraficamente la Lega che inoltrerà reclamo entro il termine previsto di sette giorni. Staremo a vedere come andrà a finire.

Cosa dice Tagliavini? «Io sono convinto che la Lega ci darà ragione. D'accordo, non è sportivo, tuttavia, poiché nessuno regala nulla...». E sulla partita, cosa ne dice il tecnico? «Sono cose che possono capitare a qualsiasi squadra. Io, dopo aver riesaminato mentalmente l'incontro non vedo proprio molto nero. Nel primo tempo abbiamo sfiorato la segnatura in un paio di occasioni; poi abbiamo subito un gol-infortunio e come non bastasse abbiamo incontrato una squadra di... picchiatori. La squadra, sul piano atletico, ha retto molto bene se si considera che aveva fiato da spendere anche negli ultimi minuti. I giocatori hanno corso molto e hanno giocato, anche se non proprio bene... E poi come non ricordare l'infortunio occorso a Veneri che costituisce una delle pedine-base del nostro schieramento?».

Veneri, rimasto vittima di una grave distorsione alla caviglia destra, ha sottoposto ieri l'arto infortunato all'esame radiografico. L'esito delle lastre si conoscerà nella giornata odierna. E' probabile comunque che per precauzione i medici decidano di ingessare la caviglia di Veneri. La Triestina riprenderà nel pomeriggio gli allenamenti sul campo del Villaggio del Pescatore. Con gli alabardati si allenerà anche il portiere Fontana e probabilmente il centravanti Paganin che dovrebbe giungere in città nella mattinata.

I TECNICI IL GIORNO DOPO

Russo: «Troppe occasioni fallite»

Breve «flash - back» con Vittorio Russo all'indomani della partita Ponziana-Rovigo, una delle poche gare che hanno dato soddisfazione ai tifosi regionali. «La squadra, c'è — precisa il tecnico biancoceleste — anche se rimane un po' d'amaro in bocca per quelle occasioni non sfruttate, una delle quali veramente "enorme"; mi riferisco all'inizio del secondo tempo, a quella parata del portiere rodigino, intervento eseguito d'istinto, come ha ammesso lo stesso giocatore». Un punto per partita era stato l'obiettivo della squadra ponzianina: la media invece viene osservata... Russo accetta la battuta. «Tabella di marcia rispettata risponde sorridendo — sebbene l'infortunio di Dalle Crode ci ha condizionato un po'; non dobbiamo dimenticare che la squadra è articolata in quel modo e la mancanza di una pedina, proprio all'inizio, può destare qualche scompenso».

La piccola mezzala dovrebbe comunque essere ristabilita per la partita di domenica prossima contro il Dolo (la squadra veneta, altra matricola, che allinea nelle sue file l'ex alabardato Tumiati è riuscita a pareggiare a cinque minuti dal termine sul campo dell'Audace).

Rumignani soddisfatto «Miglioreremo ancora»

Per il Lignano la vittoria sulla Coneglianese ha costituito un po' la fine di un incubo. Erano quattro anni che i lignanesi non vincevano la prima partita casalinga della stagione. Rumignani, come del resto il collega Tumburus, è soddisfatto solo dei due punti. «Abbiamo il conforto di una vittoria che ci consente di partire lanciati. La squadra, ed è questo il lato maggiormente negativo, ha accusato un calo fisico nella ripresa consentendo alla Coneglianese di avere il sopravvento per quanto riguarda la supremazia territoriale. Questa flessione io la prevedevo perché sono stato costretto a mettere in squadra due o tre elementi non al massimo della condizione e quando in un complesso ci sono alcuni che nelle gambe hanno solo un'ora, alla lunga si paga. Ecco il motivo per cui sono egualmente contento per il successo. Virgolini, in difesa, e Ciclitira in attacco sono stati i nostri uomini migliori assieme a Pellizzari. Miglioreremo comunque e sono certo che disputeremo un buon campionato».

Franzon: «Chi sbaglia alla fine poi paga»

«Chi sbaglia — così esordisce Franzon — paga e la nostra squadra di errori ne ha commessi parecchi per sperare in un esito diverso. Purtroppo abbiamo mancato almeno tre grosse occasioni nella prima mezz'ora di gioco; poi abbiamo subito un gol-infortunio, siamo riusciti comunque a riequilibrare le sorti. Da sottolineare inoltre che abbiamo giocato gran parte della gara con un uomo in meno per l'espulsione di Furlani. Mi meraviglia che un giocatore della sua esperienza si sia lasciato pescare dall'arbitro. Sono cose che non posso ammettere perché a risentirne, in questi casi, è l'intera squadra. Nessun dramma, per carità, solo un po' di rammarico per aver dato un calcio a due punti o ad almeno uno che sembrava alla nostra portata. La Pro Gorizia comunque riuscirà a riscattare quanto prima la prestazione dell'esordio».

Tumburus: «Troppo il nervosismo in campo»

Il Pordenone ha vinto ma non si può dire abbia del tutto convinto. Paride Tumburus esprime la sua soddisfazione totale per i due punti. «Partire con il piede giusto — dice — era importantissimo. Sotto il profilo del gioco non posso essere altrettanto soddisfatto. La squadra infatti ha giocato bene per una buona parte della gara, poi è subentrato un certo nervosismo — e non riesco a comprendere il perché — e alcuni dei giocatori non sono riusciti ad esprimersi come di consueto. Forse hanno sofferto in maniera eccessiva un marcamento aggressivo degli avversari. La Sampietrese non concedeva il minimo spazio. I migliori? Inutile fare dei nomi.

BROOKS PREMIATO COME «TIRATORE SCELTO» AL TORNEO DI BOLZANO

Il Lloyd questa sera a Mestre

Ha meravigliato un po' tutti la prima uscita ufficiale del Lloyd Adriatico che nel torneo di basket svoltosi a Bolzano è andato vicino al colpaccio nella serata inaugurale. I biancocelesti, infatti, contro la Canon sono stati sconfitti di soli tre punti dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo. Nella finale per il terzo e quarto posto come si sa, le hanno prese sonoramente dalla Forst ma tutti conoscono il valore dei canturini.

Le partite disputate dal Lloyd hanno soddisfatto a metà l'allenatore Vianello. «E' andata bene e male — ha detto — nel senso che nella prima gara abbiamo reso discretamente, pur con una Canon «ridotta"; l'americano provato dalla compagine veneziana, infatti, è uscito per cinque falli e onestamente noi ne abbiamo tratto vantaggio. E' andata male contro la Forst, forse per la stanchezza accumulata nel primo incontro, ma il punteggio finale è stato decisamente troppo severo. Si è intravisto, comunque, un certo gioco di squadra che dovrà essere logicamente perfezionato e il discorso vale soprattutto per la difesa dove ci sono diversi problemi».

Nel torneo di Bolzano l'americano Brooks, pur non essendo stato molto preciso, è stato il tiratore scelto della manifestazione mettendo a segno 58 punti complessivi. Gli assicuratori, che ieri hanno sostenuto un leggero allenamento, saranno impegnati oggi nel torneo di Mestre al quale parteciperanno anche Duco, Canon, Patriarca. Questa sera il Lloyd affronterà alle 22 la Duco mentre in precedenza giocheranno Canon e Patriarca. Domani si svolgeranno le finali. Vianello porterà con sè i giocatori schierati a Bolzano, compreso Oeser che ha fatto soltanto una breve apparizione in quanto reduce da un'infreddatura. A Mestre si potrà dunque assistere ad un'ulteriore verifica degli «assicuratori» ma sarà pure interessante vedere all'opera la Patriarca che nelle partite finora disputate ha destato una favorevolissima impressione.

Servolana - Lokomotiva giovedì a Servola

Ancora un «invito al basket» rivolto dalla Servolana che non si lascia scappare l'occasione di presentare qualsiasi formazione valida. La società di Saporito ha «agganciato» la Lokomotiva di Zagabria la quale, volendo farsi perdonare la mancata partecipazione ad un torneo dell'anno precedente, ha di buon grado accettato di giocare in amichevole dopodomani contro la Servolana. La Servolana sarà priva di Ritossa, ancora convalescente, di Rupena, che ha la lamo ingessata e di Fortunati il quale sembra intenzionato ad abbracciare definitivamente un'altra disciplina sportiva. La squadra giallorossa potrà contare invece su Fabio Comici, avuto in prestito per l'occasione dal Lloyd. La partita avrà luogo alle ore 21 sul campo all'aperto di Servola; in caso di maltempo l'incontro si disputerà in via della Valle con lo stesso orario. Il prezzo d'ingresso sarà di lire 1000, indistintamente (ridotti lire 700).

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A. STABILE oppure ore da combinarsi offresi vitto alloggio e alto stipendio. Telefonare 37661. 50580 B

ASSUMO domestica stabile o prestaservizi stipendio adeguato telefonare 723278. 50592 B

CERCASI domestica con orario da stabilirsi presentarsi Radici via Flavia 126 oppure telefonare al 820196 dalle 8-17. 50614 B

CERCASI prestaservizi referenziata 8-16 zona San Vito telefonare 761102. 50604 B

CONIUGI soli cercano stabile con dormire telefonare 64535. 50604 B

FAMIGLIA Opicina cerca domestica stabile, alto stipendio telefonare 211018. 50620 B

PRESTASERVIZI referenziata ore da combinarsi piazzale Rosmini telefonare al 747294. 50548 B

PRESTASERVIZI referenziata anche anziana ore 13-16 escluso sabato cercasi centro, telefonare 60616. 50608 B

SIGNORA sola piccolo appartamento cerca prestaservizi re- referenziata 3-4 ore giornaliere. Pregasi telefonare otto-dieci 32502. 50610 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CONTABILE diplomata Istituto Professionale stenodattilografia conoscenza inglese tedesco offresi. Tel. 53657 ore pasti. 50475 C

CORRISPONDENTE lingua inglese, attualmente impiegata come segretaria d'azienda, praticissima dattilografia, contabilità ufficio, paghe, contributi, IVA. Cerca impiego per migliorare posizione. Libera entro trenta giorni. Casella 26 L SPI. 50576 C

DATTILOGRAFA precisa veloce conoscenza lingue offresi anche saltuariamente. Cassetta 19 L SPI Trieste. (50665 C)

DICHIARANTE doganale 25 anni offresi forfait giornata. Telef. 756773 dopo ore 18. 27890 C

DIPLOMATO in chimica militesente esperienza biennale lavoro tecnico commerciale campo materie plastiche libero primo gennaio 1974 disposto a trasferirsi cerca impiego. Tel. 0427 2954 TS 34505. 500400 C

ESTETISTA pedicure diplomata offresi salone pomeriggio massima serietà. Tel. 761327. 27766 C

EX finanziere cerca lavoro fidato avente patente B, telefono 29837 ore 9 - 12. 50617 C

FUNZIONARIO parastatale pensionato legge 336 ragioniere quarantacinquenne pratico, qualsiasi lavoro ufficio occuperebbesi mezza intera giornata zone Monfalcone Grado Gorizia. Scrivere cassetta 10 H SPI. 50235 C

GEOMETRA 33enne cultura universitaria offresi anche a gratuitamente a professionista. Cassetta 22 L SPI Trieste. (50707 C)

GIOVANE neo-diplomato volonteroso serio primo impiego offresi. Tel. 272664. 27806 C

GIOVANE volonteroso diploma tecnico professionale conoscenza inglese cerca pronto impiego. Telefonare 812381. 50378 C

GIOVANE volonteroso offresi dalle 18 in poi. Sabati domeniche qualsiasi lavoro. Tel. 740187 18-20. 401 C

GIOVANE volonterosa diplomata segretaria d'azienda offresi primo impiego. Telefonare 272044 lunedì. 27790 C

IMPIEGATA ottimo tedesco offresi orario ridotto, cassetta 20 L SPI (50667 C)

IMPIEGATA pratica agenzia marittima telescriventista conoscenza inglese tedesco corrispondenza offresi. Cassetta 8 L SPI. 50489 C

IMPIEGATA pratica ufficio paghe contribuiti IVA veloce dattilografa offesi. Tel. 725865 dalle 15 alle 17. 28034 C

INTERPRETE dattilografa referenziata madrelingua inglese conoscenza francese cerca impiego libera subito. Tel. 795329. 50559 C

LIBERA primi ottobre pensionata media età presenza carattere ottimi buona cultura occuperebbesi pomeriggi ambulatorio medico biblioteca negozio. Pregasi specificare mansioni scrivendo Cassetta 26 I SPI Trieste. (27836 C)

OFFRESI dattilografa serbo croato mezza giornata. Cassetta 4 L SPI Trieste. (28107 C)

OFFRESI aiuto commessa mezza giornata conoscenza croato Trieste. (28107 C)

OFFRESI interprete tedesco o saldatore elettrico tel. 62896. 49338 C

OFFRESI ragioniera conoscenza inglese pratica commercio estero, contabilità. Telefonare 731718 tutti i giorni dopo ore 18. 50621 C

OPERAIO con patente cerca lavoro per mezza giornata tel. 774096. 50628 C

PENSIONATO offresi disbrigo pratiche ufficio incassi anche provincia. Tel. 754485. 50479 C

PENSIONATO bancario offresi per tenuta libri contabili paghe IVA miti pretese. Telefono 761783 lunedì. 50496 C

PERITO edile militesente offresi per studio tecnico o cantiere. Telefono 810209. 50631 C

PRATICA tutti lavori ufficio, precisione onestà offresi. Tel. 792339. 28046 C

PRATICO contabilità tenuta libri IVA paghe contributi offesi ore pomeridiane. Telefonare 756386 ore 15-16. 50403 C

PROGRAMMATORE operatore pratico grandi sistemi IBM militesente offresi. Tel. 722274-826647. 27960 C

PUERICULTRICE offresi. Telefono 272664. 27806 C

PUERICULTRICE abilitata offresi escluso sabato pomeriggio e domenica. Telefonare lunedì 817613. 50442 C

SARTO tagliatore pensionato presenza serietà offresi posto fiducia Cassetta 27 I SPI. 50460 C

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	14.20
	17.00	22.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	22.20
Brindisi/Taranto	14.30	18.05
Cagliari	07.15	10.30
	14.30	18.35
Catania	07.15	10.15
	14.30	18.45
Genova	07.30	13.25
	18.00	20.55
Lampedusa	07.15	13.10
Milano	07.30	08.15
	18.00	18.45
Napoli	07.15	10.15
	14.30	18.30
Palermo	07.15	10.40
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio Calabria	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Trapani	07.15	11.35
Vienna	14.20	14.15

Periodo: 27 maggio - 27 settembre. Partenze da Ronchi: lunedì e giovedì; da Vienna: martedì e venerdì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	17.55	21.00
Bari	11.05	15.35
	17.10	22.30
Brindisi/Taranto	19.10	22.30
Cagliari	11.10	15.35
	19.15	22.30
Catania	11.05	15.35
	18.00	22.30
Genova	08.40	13.50
	18.40	21.00
Lampedusa	16.00	22.30
Milano	13.05	13.50
	20.15	21.00
Napoli	11.00	15.35
	19.15	22.30
Palermo	11.20	15.35
	19.05	22.30
Pantelleria	16.25	22.30
Reggio Calabria	17.40	22.30
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.30
Trapani	17.45	22.30
Vienna	13.55	15.50

Alitalia

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Bruxelles	07.30	11.40
	18.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	18.00	20.45
Francoforte	07.30	[illegible]
	18.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	18.00	19.10
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.30	15.15
Monaco	18.00	20.45
New York	07.30	14.50
Parigi	07.30	12.20
	18.00	20.10
Stoccarda	18.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	12.15
Zurigo	07.30	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	13.50
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	21.00
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.50
Parigi	08.55	13.50
	16.30	21.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	21.00
Tel Aviv	14.00	[illegible]
Zurigo	10.00	13.50
	17.25	21.00

Aerolinee ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	'3.05
Palermo	10.20	13.05
Roma	10.45	13.05

SIGNORA seria per compagnia accompagnatrice con proprio automezzo offresi persona distinta. Cassetta 14 I SPI Trieste. 27772 C

SIGNORA mezza età impiegata stenodattilografa offresi mezza giornata Cassetta 21 L SPI Trieste. (28030 C)

SIGNORA offresi ore pomeridiane paraggi San Giacomo stiro o custodia bambini. Telefonare 71125. 27832 C

SIGNORA media età esperta contributi paghe occuperebbesi mattina. Tel. 752871. 50487 C

STRANIERA, lingua madre inglese, conoscenza italiano, cerca lavoro interessante scrivere signora Fauzia Ali, via S. Bortolo 21/3 Barcola. 27722 C

TRENTENNE impiegato tecnico amministrativo conoscenza lingua esperto commercio estero conduzione formazione personale specializzato esaminerebbe proposte scopo riavvicinamento Trieste. Cassetta 24 I SPI Trieste. 27812 C

45ENNE esperienza motori Diesel benzina auto carpenteria tornitura presse oliodinamiche patente conduzione caldaie manutenzione impianti offresi a ditta seria per miglioramento. Cassetta 13 L SPI. 56579 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. PITTURAZIONI in genere applicazione carta parati e piccole riparazioni murarie esegue artigiano prezzi modici. Telefonare 730091. 50616 CC

A. SGOMBERO appartamenti cantine locali mobili cose d'ogni genere. Telefonare 825880. 500 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Tel. 414244. 50595 CC

ABATANGELO PARCHETTI. Pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41/6, tel. 790497. 50618 CC

ANTENNISTI specializzati Capodistria Lubiana nazionali. Preventivi gratuiti riparazioni televisori. Telefono 763545.

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 50542 CC

ELETTRICISTA idraulico riparazioni scaldabagni wc sostituzioni galleggianti rubinetterie. Telefono 36434. 50626 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare 53312. 78266 CC

IDRAULICO offresi. Tel. 62896. 27718 CC

PELLE montoni pellicce ecc. pulisce tinge garanzia. Cattaruzza, Giulia 13. 27950 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 50572 CC

SARTA offresi riparazioni proprio domicilio. Tel. 62896. 49239 CC

SARTORIA uomo signora confeziona abiti su misura accetto riparazioni. Vasta, Foscolo 16, I, tel. 741658. 50570 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 50633 CC

SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo traslochi. 815356 - 35988. 50544 CC

TRASLOCHI trasporti sgomberi ogni genere servizio accurato. Risparmierete telef. 773528. 28001 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

ALBERGO cerca cameriera piani. 37134. 50408 D

APPRENDISTI cerca Carrozzeria Stella, androna S. Eufemia 5. 50524 D

ASPIRANTI indossatrici. Indossatrici taglia 44 industria cerca. Scrivere Casella Postale 6, Faenza (RA). 7318 D

CAMERIERE per caffè referenziato cercasi. Telefonare al 418991 dalle 15-18. 50554 D

CAMERIERE pratico ristorante cercasi. Telefonare 410884. 50586 D

CERCASI cuoco capace per ristorante posto fisso buona retribuzione. Tel. 30193. 50578 D

CERCASI commessa aiuto commessa o apprendista per panetteria. Presentarsi in via Caprin 9 o telefonare 790767. 78258 D

CERCASI donna aiuto trattoria via Canova 26, 17-20. 50562 D

CERCASI apprendista parrucchiera ottima retribuzione. Telefonare ore 10-12, 17-19 n.ro 68742. 50566 D

CERCASI apprendista mezza lavorante parrucchiera Salone Sonia. Telefonare giorni feriali 31344. 50637 D

DITTA commerciale cerca autista pratico città per consegne birra bibite e acqua minerale ottima retribuzione. Telefono 790966 ore ufficio. 50596 D

GIARDINIERI esperti cercasi per lavoro fisso zona Baiamonti tel. 68234 ore 16-19.

INTERNISTA per caffè uomo o donna cercasi urgenza. Telefonare 418991 dalle 15-16. 50554 D

NECESSITANO subito due elementi Gorizia liberi cinque pomeriggi settimanali interessante attività altamente retribuita. Scrivere a fermo posta Gorizia, patente auto n. 64967.

NUOVA gestione Salone Vanité via Ghega 3 cerca lavorante e mezza lavorante capaci mani ottimo stipendio da convenirsi. 50566 D

OPERAIO generico anche pensionato cercasi. Fianona 4 (Valmaura). 0050511 D

PULITRICI e pulitori uffici esperti cercansi per zona Stadio e Baiamonti. Tel. 68234 ore 16-19. 78262 D

RAGAZZA volonterosa per tintoria cercasi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 10, tel. 796535. 50418 D

RAGAZZO apprendista cerca Pasticceria Pirona, largo Barriera Vecchia 12. 50560 D

URGENTE cerco parrucchiera lavorante al pomeriggio. Via Fabio Severo 149, tel. 796711. 50600 D

VENDITORI VENDITRICI O COMUNQUE AMBOSESSI INTERESSATI A UN'ATTIVITA' ALTAMENTE REMUNERATA RICERCA S.P.A. CHE NONOSTANTE I TEMPI PER MOLTI NON FAVOREVOLI GODE DI UN FATTURATO COSTANTEMENTE IN AUMENTO E HA QUINDI NECESSITA' DI PERSONALE. RICHIEDONSI: TITOLO DI STUDIO MEDIO - SUPERIORE, DESIDERIO O NECESSITA' DI GUADAGNI ELEVATI. POSSIBILITA' 300.000 MENSILI MINIMO INIZIALE E REALI QUANTO RAPIDE POSSIBILITA' DI CARRIERA. PER FISSARE UN PRIMO COLLOQUIO TELEFONARE MARTEDI' e MERCOLEDI' ORARIO UFFICIO AI NUMERI 732370-35270. 78260 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A.A.A. APERTE iscrizioni corsi accelerati e di recupero diurni e serali per tutti gli indirizzi scolastici. Istituto ENENKEL, via Battisti 22, telefono 761989. 27732 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Corsi estivi.

DATTILOGRAFIA, stenografia, inglese, tedesco, contabilità, paghe e contributi, corsi diurni, pomeridiani e serali. E.N.C.I.P., Via Mazzini 32, telefono 35798. 59 G

PROFESSORESSA, con studi frequentati in America, con lunga esperienza di insegnamento in America, darebbe lezioni di Inglese, Matematica, Fisica. Scrivere Sig.ra Fauzia Ali 21/3 Via S. Bortolo Barcola. 27722 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI locale d'affari 30 mq. tutti comforts, palazzo nuovo, San Giacomo in Monte n. 24, adatto molti usi. Rivolgersi Agenzia Aurora, via Ginnastica 1, tel. 750323. 50703 I

A.A.A. AFFITTANSI Sistiana appartamenti lusso. Uno ammobiliato, altro primentrata, 2 camere, soggiorno, servizi, lire 120.000 50703 I

A. AFFITTASI appartamento villa OPICINA soggiorno due stanze cucina bagno riscaldamento giardino 1.000 mq. Prontentrata — ACIT S. Lazzaro 3 tel. 68810. 27896 I

AMMOBILIATO quattro stanze, cucina ascensore. Centrale affittasi, tel. 793090. 50584 I

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL RITIRO DI AMMAN DAL FRONTE DEI PAESI ARABI

Roventi accuse del Cairo per la «diserzione» giordana

La più pesante è quella di «tradimento» per aver venduto armi al Sud Africa - Ricordata anche l'assenza dalla guerra di ottobre

Il Cairo, 23

Mentre la Giordania rende noto che si ritira da ogni sforzo arabo e internazionale per la soluzione della crisi del Medio Oriente, in seguito al comunicato tripartito egiziano-siriano-palestinese di sabato sera il quale riconosce all'OLP il diritto di parlare a nome di tutti i palestinesi e di stabilire una entità politica sul «primo lembo di palestina» liberato politicamente o militarmente (cioè praticamente la Cisgiordania), la stampa del Cairo lancia una dura campagna contro il governo di Amman, accusandolo di aver venduto armi di fabbricazione britannica alla repubblica sudafricana.

«La Giordania crede forse di poter con questo suo atteggiamento far dimenticare la tempesta sollevata dalle sue vendite di armi al Sud Africa, vendite che hanno avuto nefaste conseguenze sulla solidarietà arabo-africana?» si chiede il quotidiano «Al Ahram» nel suo editoriale. «La Giordania — prosegue il giornale — la quale è stata assente dal campo di battaglia nel corso della guerra di ottobre vuole ora forse creare intralci se non ottiene la parte del leone?» (cioè la restituzione della riva occidentale del Giordano dopo un eventuale ritiro israeliano).

Le critiche mosse contro la Giordania in una nota che il quotidiano «Al Ahram» attribuisce a non meglio specificate «fonti diplomatiche arabe» sono estremamente pesanti: la Giordania non ha partecipato alla guerra di ottobre con il pretesto di non avere abbastanza armi per affrontare Israele, proprio mentre vendeva invece al Sud Africa armi che aveva ottenuto dalla Gran Bretagna. (Finora, la tesi egiziana, sostenuta dallo stesso Presidente Sadat, era stata che la Giordania non aveva partecipato alla guerra del Ramadan in seguito a una intesa conclusa con l'Egitto e la Siria).

La Giordania, prosegue «Al Ahram», continua però ad ottenere assistenza economica e militare dagli altri paesi arabi in base al fatto che fa parte del «fronte contro Israele»; si tratta, dicono gli osservatori della capitale egiziana di poco meno di un'accusa di vero e proprio «tradimento» della causa araba.

Poiché il governo di Amman non vuole accettare di restituire la Cisgiordania al popolo palestinese, dopo una sua eventuale evacuazione da parte delle forze israeliane che la occupano dal 1967, è divenuto necessario — si afferma negli ambienti bene informati del Cairo — svolgere energiche pressioni su di esso perché la soluzione della crisi mediorientale segua il corso voluto, in modo più o meno solidale, dall'Egitto e dalla Siria.

Diviene sempre più chiaro per gli ambienti diplomatici del Cairo che l'Egitto, il quale ha tratto un grosso successo politico e morale della guerra dell'ottobre 1973, vuole trasformare questo vantaggio in una spinta che conduca verso una soluzione pacifica e definitiva con Israele. Non potendo tuttavia — per convinzione e per opportunità — abbandonare i palestinesi, elemento e causa fondamentale di tutta la crisi, Il Cairo deve cercare di risolvere il problema della loro «entità nazionale» senza da un canto riprendere le vecchie tesi oltranziste arabe di una «distruzione di Israele» e senza, d'altro canto, deludere il desiderio di questo popolo di divenire elemento politico del futuro assetto mediorientale.

Spinto anche dai gravi problemi economici, politici e sociali che cerca di risolvere attraverso la sua volontà di liberalizzazione economica, l'Egitto vorrebbe che la crisi del Medio Oriente si risolvesse con la rinuncia definitiva della Giordania alla riva occidentale del Giordano, e con l'accettazione dei palestinesi (attraverso l'OLP, unico interlocutore riconosciuto dagli altri arabi) di accontentarsi della Cisgiordania e di Gaza come «sede nazionale».

Un rifiuto permanente e definitivo della Giordania di accettare questo compromesso potrebbe far rinascere quelle latenti opposizioni che continuano a serpeggiare nel mondo arabo nei confronti dell' Egitto. Ancora una volta, Il Cairo desidera accelerare il processo di soluzione anche per non essere costretto, dall' atmosfera araba generale, a lanciarsi in un altro problematico e aleatorio «round» militare contro Israele. *(Ansa)*

DAL 9 OTTOBRE il «tour» di Kissinger

Washington, 23

Il segretario di stato Henry Kissinger si recherà in Medio Oriente il nove ottobre per una visita di sei giorni. Sono previste tappe al Cairo e a Gerusalemme. Lo riferiscono fonti attendibili.

Il dipartimento di stato non ha ne confermato ne smentito la notizia. L'addetto stampa John King ha detto soltanto che Kissinger è deciso a proseguire sulla strada della composizione negoziata della crisi del Medio Oriente. *(Ap)*

APERTA LA CAMPAGNA INGLESE



Telefoto Upi

Londra — Harold Wilson ha aperto la campagna elettorale inglese, con un discorso trasmesso alla televisione. Il premier ha parlato davanti a un cartellone che portava lo slogan del suo partito per questa combattuta consultazione, «La Gran Bretagna vincerà con il laburismo»

LO SCATTO A PARTIRE DAL PRIMO NOVEMBRE

Aumentano le tariffe dei voli transatlantici

Il ritocco maggiore riguarda la classe turistica Buona sulle lunghe rotte la gestione dell'Alitalia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Se questo mese di settembre è stato un mese particolarmente «caldo» per le tariffe aeree (sono aumentati dal 1.o settembre i voli interni dell'Alitalia del 10 per cento in turistica e del 20 per cento in prima classe e dal 15 scorso sono scattati ritocchi medi del 4 per cento sui collegamenti europei), anche i prossimi mesi si preannunciano per le tariffe piuttosto agitati.

Dal 1.o novembre, infatti, ulteriori aumenti scatteranno sulle rotte dell'Atlantico del Nord (cioè da e verso USA, Canada e Messico) nella misura mediamente del 7 per cento per la prima classe e del 10 per cento per quella turistica. Agli aumenti, ovviamente, sarà interessata anche la nostra compagnia di bandiera. I motivi di questo aumento — spiegano le compagnie — vanno ricercati come per i precedenti nell'aumento dei costi del combustibile.

Quello del 1.o novembre sarà il terzo aumento in 12 mesi su tale rotta, ed è stato deciso il 24 agosto scorso dalla IATA (International Air Transport Association) a cui, oltre che all'Alitalia, aderiscono 113 compagnie aeree. La rotta Nordatlantica fornisce, come e noto, circa un terzo di tutti i proventi aerei del mondo e attualmente manifesta una sovracapacità di trasporto valutata sul 55 - 60 per cento.

Fonti ufficiose dell'aviazione civile non escludono, comunque, che altri ritocchi si potranno verificare a breve scadenza, dopo novembre, su tale rotta. Indicazioni in tal senso sono anche emerse nei giorni scorsi nella annuale riunione della IATA svoltasi in Canada, a Montreal. Anche se tali ambienti sottolineano la pericolosità di tale, peraltro inevitabile, politica tariffaria, poiché con una serie così fitta di aumenti delle tariffe «si corre concretamente il rischio di perdere parte dell'utenza».

Sulla rotta del Nord Atlantico, tra tutte le compagnie che vi operano, l'Alitalia è l' unica, comunque, ad aver fatto registrare nei primi 6 mesi di quest'anno un andamento positivo. In tale periodo, infatti, pur avendo ridotto in misura maggiore delle altre compagnie aeree il numero dei voli, l'Alitalia ha aumentato il proprio traffico dello 0,9 per cento, mentre per le altre compagnie c'è stata una diminuzione del 9,7 per cento.

R. R.

DICHIARAZIONE DEL PRINCIPE EREDITARIO NELL'«ESILIO» DI GINEVRA

Il figlio del Negus a sorpresa accetta l'offerta della corona

Asfa Wossen è semiparalizzato da due anni - I militari gli avevano proposto il ruolo di monarca costituzionale, ma l'invito era giudicato «platonico» data la sua salute

Ginevra, 23

Il principe ereditario d'Etiopia, Asfa Wossen, figlio dell' imperatore Hailé Selassié, deposto dall'esercito, ha reso noto oggi in un comunicato «il suo desiderio di ritornare nel suo amato paese per servire il suo popolo come monarca costituzionale». Il principe Asfa Wossen aggiunge nella sua dichiarazione che egli «è pronto a svolgere il suo ruolo nella realizzazione degli obiettivi sacri che sono la soppressione della fame, della malattia e dell'ignoranza».

Il principe ha reso pubblica la sua decisione in una dichiarazione resa nota oggi dal suo gabinetto, a Ginevra. La dichiarazione aggiunge: «Benché non abbia ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale dal governo militare provvisorio etiopico, il principe ereditario ha ribadito il suo desiderio di ritornare nel suo paese per servire il popolo come monarca costituzionale. Il dovere di ogni cittadino etiopico è quello di lavorare di concerto e all'unisono, per la soppressione dei problemi drammatici che sono la fame, la malattia e l'ignoranza. Il principe dichiara che è pronto a svolgere il suo ruolo nella realizzazione di questi sacri obiettivi».

Il principe Asfa Wossen si era sino ad oggi astenuto da qualsiasi presa di posizione. Il testo della sua dichiarazione è stato già comunicato al governo militare etiopico. Il principe risiede a Ginevra da circa due anni, da quando cioè giunse nella città lemana per curare i postumi di un attacco cardiaco che lo ha lasciato parzialmente paralizzato. Il governo militare provvisorio etiopico, subito dopo aver deposto il Negus Hailé Selassié, il 12 settembre scorso, designò il principe ereditario Asfa Wossen quale re, in un decreto che sanciva che il nuovo sovrano «sarà una figura simbolica e non avrà alcuna autorità nell' amministrazione e nella politica del paese».

Il decreto aggiungeva che la cerimonia dell'incoronazione del nuovo sovrano «sarà celebrata quando il principe ereditario tornerà in Etiopia».

Ad Addis Abeba, frattanto, si è appreso che la Confederazione dei sindacati etiopica (Celu) avrebbe intenzione di proclamare uno sciopero generale dei suoi centocinquantamila iscritti per mercoledì, a quanto hanno riferito stasera fonti sindacali. Queste hanno precisato che in giornata i militari avrebbero trattenuto il presidente della confederazione Beyene Salomon e il segretario, Fisseha Tsion Takie.

I due funzionari si erano recati nel pomeriggio alla sede della quarta divisione dell'esercito, ma dopo cinque ore non avevano ancora fatto ritorno. Nei giorni scorsi, i sindacati avevano chiesto al regime provvisorio militare, al potere in Etiopia dopo la deposizione dell'imperatore Hailé Selassié dieci giorni fa, di insediare subito un governo popolare e di ristabilire il diritto di sciopero e di dimostrazione. Sindacati e militari avevano cercato allora di giungere ad un compromesso.

Non è stato possibile avere una conferma dai portavoce dei militari. Le forze armate avevano promesso nei giorni scorsi un graduale ritorno dell'Etiopia ad un governo civile, ma avevano chiesto tempo per avere la possibilità di educare politicamente la popolazione.

(Ansa - Afp - Reuter)

«RESTAURAZIONE» DEMOCRATICA AD ATENE

I comunisti in Grecia tornano nella legalità

Karamanlis ha abrogato un decreto del 1949 che proibiva le attività del P.C. nel paese

Atene, 23

Il Partito comunista greco è stato riconosciuto come organizzazione legale dal governo di coalizione di Karamanlis dopo esser rimasto fuori legge per più di quarto di secolo. La costituzione ellenica proibiva infatti fino ad oggi la creazione di gruppi comunisti e le loro attività considerandoli «pericolosi all'ordine pubblico». La legge speciale n. 509 del 1949 che vietava il Partito comunista in Grecia, prevedeva anche pesanti pene, fino a quella capitale per quei cittadini greci riconosciuti dai tribunali colpevoli di diffusione dell'ideologia comunista.

Il primo ministro Karamanlis ha dichiarato che la decisione presa oggi costituisce un nuovo e deciso passo verso la libera espressione della volontà popolare e ha aggiunto inoltre che «molto presto» il suo governo annuncerà l'abolizione parziale delle leggi di eccezione ancora in vigore e la data delle elezioni. «I nuovi provvedimenti costituiscono il più importante contributo alla restaurazione della legalità democratica», ha detto Karamanlis.

Il governo ha anche emanato un secondo decreto che annulla tutte le limitazioni imposte ai partiti greci dalla precedente legislazione militare di Papadopoulos. Il primo ministro ha detto che da oggi tutti i gruppi politici sono pertanto liberi di sviluppare legalmente le loro attività nel quadro delle istituzioni democratiche, senza alcuna discriminazione.

Tutti i greci, ha aggiunto Karamanlis, avranno i loro diritti e i loro doveri nella creazione di una democrazia genuina e progressista nel rispetto della legge. *(Ansa)*

BREZNEV STA BENE e ricompare in pubblico

Mosca, 23

Il segretario generale del Partito comunista sovietico Leonid Breznev è apparso in pubblico partecipando ad una cerimonia in onore di un membro del «Politburo», Viktor Grishin. Durante la cerimonia, che è stata ripresa dalla televisione, Breznev è apparso sorridente ed in buona salute,

(Ansa - Reuter - Upi)

NIENTE PRESIDENZIALI PER EDWARD

Rinuncia alla corsa l'ultimo dei Kennedy

Ha giustificato la decisione del ritiro con i problemi di salute dei familiari

New York, 23

Il senatore Edward M. Kennedy, uomo di punta del partito democratico e unico sopravvissuto dei quattro fratelli del famoso quanto sfortunato «clan dei Kennedy», ha annunciato oggi a Boston di aver deciso di non presentarsi candidato per la presidenza degli Stati Uniti nel 1976. Il 42.enne senatore del Massachusetts (che ha perduto un fratello, Joseph, durante il secondo conflitto mondiale, e altri due, John e Robert, per mano assassina), ha dichiarato che la sua decisione è derivata da motivi personali e di famiglia, primi tra i quali il cancro di cui è sofferente il figlio Ted junior, che giovedì compirà 13 anni, e le condizioni di salute della moglie Joan, la quale, di recente, è stata ricoverata tre volte in ospedale per «stress» mentale.

«Pertanto, nel 1976 — ha detto — non sarò candidato per la presidenza o la vicepresidenza degli Stati Uniti. Questa decisione è ferma, completa, finale e senza condizioni. Le mie principali responsabilità sono legate alla mia famiglia. E' chiaro che non potrei dedicarmi anima e corpo a una totale campagna per la presidenza senza trascurare mia moglie, i miei figli e gli altri membri della mia famiglia».

Parlando in un'affollatissima conferenza stampa, il senatore ha aggiunto in tono fermo: «Non esistono circostanze o eventi in grado di alterare questa mia decisione. Non accetterò la nomina (a candidato del partito, n.d.r.), non accetterò la designazione d'ufficio, mi opporrò a qualsiasi tentativo di portare il mio nome in lizza in qualsiasi atto o al congresso nazionale, e mi opporrò a ogni altro tentativo volto a promuovere la mia candidatura.

«Ho raggiunto questa decisione — ha concluso — dopo averne discusso con mia moglie e altri membri della mia famiglia. Ed ho deciso di annunciarla adesso, sia per alleviare l'ansia dei miei familiari sia per chiarire la situazione in seno al mio partito».

Oltre 450 persone, tra cui un centinaio di inviati di giornali americani e stranieri, affollavano la sala del «Parker House Hotel» di Boston, dove Kennedy, la moglie al fianco, ha annunciato la sua irrevocabile decisione. Molti osservatori politici consideravano certa la sua nomina a candidato del partito democratico solo che egli l'avesse voluta, e ciò nonostante l'incidente che cinque anni fa sembrò compromettere definitivamente la sua carriera politica.

Commentando la decisione di Kennedy, il senatore Henry Jackson ha confermato che «intensificherà la sua campagna». *(Ansa)*

Otto arresti in Spagna per la strage di Madrid

Madrid, 23

La polizia spagnola ha annunciato che l'attentato dinamitardo contro un bar di Madrid il 13 settembre scorso che causò 11 morti, è stato opera di un «commando» dell'organizzazione separatista basca «ETA», e che otto persone sono state arrestate in relazione a tale attentato.

Secondo quanto dichiarato dal funzionario investigativo incaricato dell'inchiesta durante una conferenza stampa tenuta a Madrid, il «commando dell'ETA» è giunto a Madrid dalla Francia meridionale, ed ha fatto immediatamente ritorno in territorio francese dopo l'attentato.

A Madrid sono stati arrestati otto intellettuali di sinistra perché sospettati di far parte di una rete di appoggio dell'«ETA». Come si rammenterà l'attentato devastò un bar della piazza della Puerta del Sol, a Madrid, di fronte alla sede nazionale della polizia; tra gli 11 morti vi è stata una donna, funzionaria dei servizi di polizia, e altri 20 agenti si trovano tra gli oltre 70 feriti.

(Ansa-Afp-Reuter-Upi)

CRESCONO I PREZZI anche in Cecoslovacchia

Praga, 23

In Cecoslovacchia un aumento dei prezzi di alcuni prodotti è giudicato inevitabile per consentire di far fronte alle complesse influenze esterne che si ripercuotono sull'economia del paese. Lo ha dichiarato il presidente dell'ufficio prezzi della Slovacchia, Jean Zervan, aggiungendo che i prezzi di prodotti «di base» verranno mantenuti tuttavia stabili in quanto parte della strategia di consolidamento del modo di vita socialista.

Jean Zervan, richiamandosi all'aumento speculativo, sui mercati capitalisti, dei prezzi delle materie prime e dell'industria di trasformazione, ha rilevato che è impensabile che questi processi non si ripercuotano sulle economie dei paesi socialisti ed in modo concreto anche su quella cecoslovacca.

«Bisogna dire — ha proseguito — che ci si trova di fronte ad una situazione nuova, molto seria, che dobbiamo fronteggiare. E' un processo che si sviluppa in modo caotico ma che nel corso dei prossimi dieci anni assumerà un carattere obiettivo. I paesi socialisti dovranno perciò dedicare ad esso una grande attenzione». *(Ansa)*

SCIOPERO DI 7 GIORNI DEL PERSONALE NON DIPLOMATICO

Chiudono in Germania le sedi consolari italiane

L'agitazione proclamata dalla Uil, che raccoglie la maggior parte dei dipendenti - Tra le richieste una ristrutturazione delle sedi

Bonn, 23

Il personale non diplomatico di tutte le rappresentanze consolari italiane nella Germania occidentale è in sciopero da oggi per un'intera settimana per protestare — come si legge in un documento presentato ad' alcune commissioni parlamentari — contro la «notoria assenza di una politica adeguata alle esigenze dei settori dell'emigrazione e della cooperazione commerciale, dove le carenze della cooperazione commerciale, dove le carenze della rete diplomatico-consolare all'estero e quelle delle strutture amministrative centrali portano ormai alla paralisi dei relativi servizi».

L'azione rientra nell'agitazione proclamata dal sindacato Unasmae (Unione nazionale sindacati ministero affari esteri) aderente alla Uil, che raccoglie la maggioranza dei dipendenti non diplomatici in servizio in Italia e all' estero del ministero.

Per i primi tre giorni ha aderito all'agitazione anche il sindacato del ministero aderente alla Cisl, il Siulmae (Sindacato unitario lavoratori ministero affari esteri). Il delegato dell'Unasmae per la Germania occidentale, Gualtiero Della Rovere, ha dichiarato che i sindacati si sono visti costretti a proclamare lo sciopero dopo che anche una riunione, svoltasi a Roma ai primi di maggio con i sottosegretari Luigi Granelli e Mario Pedini per esaminare i problemi da tempo denunciati dai dipendenti del ministero, non hanno portato ad alcun risultato.

Si rende sempre più necessario — ha detto Della Rovere — procedere ad una profonda ristrutturazione della rete consolare nei paesi di emigrazione (i lavoratori italiani nella RFT sono oltre 600 mila, i dipendenti non diplomatici dei consolati poco più di cento) proprio per adeguarla alle necessità dei nostri connazionali.

I sindacati vogliono, inoltre — ha proseguito Della Rovere — che vengano specializzate e potenziate le strutture di assistenza commerciale ad operatori economici. Su quest'ultimo punto — ha ricordato Della Rovere — è finora fallito il tentativo dei sindacati di riunire, per un coordinamento dell'azione di riforma, il ministro per il commercio estero Matteo Matteotti e quello degli esteri Aldo Moro.

L'agitazione vuole infine attirare l'attenzione dell'amministrazione del ministero sul fatto che gli stipendi dei dipendenti giungono nella RFT regolarmente con venti giorni di ritardo e che non sono stati ancora pagati arretrati che risalgono fino all'ottobre 1972.

Della Rovere ha fornito inoltre il testo di un esposto che l'Unasmae ha presentato alle commissioni esteri, affari costituzionali e pubblico impiego della Camera, che sottolinea «l'urgenza di una ristrutturazione di tutti i servizi del ministero degli esteri».

Lo sciopero causerà certamente la chiusura degli uffici nella maggior parte delle sedi consolari, dove quasi tutto il personale è non diplomatico. *(Ansa)*

IL DIFFICILE DIALOGO PER CIPRO

Iniziati i colloqui per la linea di tregua

Nicosia, 23

Hanno avuto inizio i colloqui all'Hotel Ledra Palace di Nicosia tra le due fazioni cipriote sugli argomenti più spinosi rimasti aperti nell'isola, lo scambio dei prigionieri non feriti e la determinazione di una linea di tregua meno precaria di quella attuale, che, oltre a tutto, viene continuamete violata dalle truppe turche, secondo le accuse del governo cipriota.

Frattanto si sono riaccese le polemiche tra le due fazioni, a causa di una fossa comune contenente dieci cadaveri di greco-ciprioti, scoperta alla periferia di Famagosta dietro le linee turche. Secondo il governo di Nicosia, i dieci carebbero stati uccisi «a sangue freddo».

Nella telefoto Upi: i rappresentanti delle due comunità cipriote durante i colloqui a Strasburgo con i parlamentari del Consiglio d'Europa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Mai, non saprete come m'illumina l'ombra che mi si pone a lato timida quando non spero più. (G. Ungaretti)

Confortata dalla Fede in Cristo e dall'affetto dei suoi cari si è spenta

Maria Gianolla n. Barnaba

Ne danno il triste annuncio il figlio Sergio con la moglie MIRELLA, la sorella MIMA e la nipote MARISA.

Un grazie particolare per le amorevoli cure prestate ai signori Medici e a tutto il personale della divisione neurologica.

I funerali seguiranno oggi 24 settembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto con dolore per la scomparsa di

Maria Gianolla

i nipoti BARNABA.

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Maria Gianolla

le famiglie PALADINI.

Si associano al lutto i DIPENDENTI della Ditta Comici e Gianolla.

Partecipano al lutto JANA e OLIVIERO COMICI.

†

Il giorno 22 corrente si è spenta serenamente, dopo lunghe sofferenze, la nostra cara

Lucia Bassanese

Ne danno il triste annuncio i genitori, il fratello FRANCO, gli zii, le zie, i cugini e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al primario prof. D'Agnolo, ai medici e al personale della III Medica, nonché al medico curante dott. R. Degrassi.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente, alle ore 11.30 dall'abitazione di via Mayer n. 9.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto, profondamente colpiti per la morte di

Lucia

l'amico GIORGIO e famiglia RADOVAZ.

Si associano al lutto le famiglie:
— BONETTI e GIULIANA
— SILLI
— MUSIZZA

† Il giorno 23 corrente si è spento serenamente

Carlo Person senior

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 25 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 21 corrente si è spento il caro

Vittorio Vidotto
pensionato Acegat

Ne danno il triste annuncio l'adorata ROSINA, la figlia, i nipotini, la mamma, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo dalla Cappella di Aurisina.

†

Il giorno 19 corr. è mancato improvvisamente a Venezia

Bruno Pharisien

A tumulazione avvenuta, ne danno la triste notizia la sorella AMALIA, il fratello ARTURO con la moglie assieme alle nipoti e alla cugina.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di tutto cuore i parenti, gli amici, i vicini di casa, gli alunni della V A, le società Fims Italiana, Ferro Alluminium e i dipendenti e tutti coloro che ci sono stati tanto vicini nell'ora dolorosa della perdita della nostra amatissima

Ucci

Il marito
FABIO MENEGAZZI
Il fratello
MAURO SOMMARIVA

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 18 di sabato 28 settembre nella chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo di Opicina.

RINGRAZIAMENTO

Il giorno 20 settembre 1974 si è spenta

Ildegarda Falzari n. De Petris

La figlia ELEONORA e la nipote ANTONELLA ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 24 settembre 1974

†

Dopo lunga sofferta degenza si è spenta

Maria Brencich ved. Peruzza

Ne da il triste annuncio l'addolorata EDDA e il marito SILVIO ZIBERNA unitamente alla sorella dell'Estinta con i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 22 corr. dopo lunghe sofferenze ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Maria Mikulus

Costernati ne danno il doloroso annuncio la sorella LUIGIA e i fratelli ANTONIO e FELICE con le famiglie.

I funerali avranno luogo oggi 24 settembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie LORENZON, PALLINI e GOOSMAN.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ermenegilda Zigoi (Gilda)

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

24-9-1967 — 24-9-1974

Nel settimo anniversario della morte del

COMANDANTE
Paolo Quarantotto

le sorelle Lo ricordano a tutti coloro che Lo ebbero caro.

APPARTAMENTO uso ufficio via S. Nicolò quattro stanze accessori, autoriscaldamento affittasi, telefonare 795957 pomeriggio. 50558 I

«LORENZA» affitta centralissimo uso ufficio o ambulatorio 2 stanze grandi - bagno tutti comforts 100.000 mensili, Telefono 734247. 50624 I

MANSARDA zona Fiera rimessa nuovo, doccia servizi scambiasi affittanza con stanza in più anche da riparare. Cassetta 21 F SPI Trieste. (49820 I)

MONFALCONE centro affittasi appartamento 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, poggioli. Telefonare 41092 - 75444 Monfalcone. 400 I

PARCHEGGIO affittasi per macchine, roulot, camion 8.000 l' una mensili, telefonare proprietaria 31021. 27998 I

ROIANO bellissimo 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento 90.000 affittasi. Prelievo parziale mobili, telefonare 767993. 50630 I

STANZA, soggiorno, cucinino, bagno. Valmaura 65.000 più accessori affittasi tel. 793090. 50584 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCANSI appartamento tre quattro camere, servizi, affitto per distinte persone; nulla è dovuto all'Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Telefono 750323. 50705 L

DUE tre stanze servizi 70.000 cercasi, telefonare 733257 ore pasti. 1000 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo: splendido assortimento di grandi laghi selvaggi e pastello. Prezzi imbattibili, bravissima pelliciaia, consegna per novembre. Visitateci subito. Turriaco te. 73263. 302 M

BRUCIATORE gasolio con caldaia «Isothermo» occasione. Vendesi. Cattaruzza, Giulia n. 13. 27950 M

MACCHINA Singer calzolaio braccio vendo occasione garantita. Bosco 3 angolo. 50616 M

PELLICCE pregiate comuni qualità superiore, sempre modelli supereleganza, ogni tipo, giacche, guarnizioni. Prezzi occasione! Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III ascensore. 37 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi quadri tappeti stanze letto mobili intagliati. Telef. 31428. 50612 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 111 NN

ACQUISTIAMO degenze ereditarie, mobili, quadri, orologi, valutazione massima 815456 35988. 50544 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro acquisto (Disimpegno Polizze Pegno). Commercio preziosi Corso Italia 28 1.o piano. 49673 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20-1 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi. Oreficeria Pison Tarabocchia 1. 50550 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA VENDITA DEL RISPARMIO. In questo particolare momento non tutti sanno che recandosi ad acquistare gabbie casse o cartoni dello stesso prodotto presso l'organizzazione DI.BE.MA si risparmia molto! Vino Cabernet Merlot Tocai gradi 10,5 lire 225 il litro, gradi 12 lire 255 il litro. Acqua minerale lire 95 il litro. Bibite da litro lire 185. Birra formato familiare lire 200. Tutti i prodotti possono essere consegnati a domicilio dietro pagamento di tale servizio. Bottiglieria DI. BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e sede via Pagliaricci, telefoni 795043-740485. 50651 OO

L'ACQUA D'EVIAN MEDICINALE originata dalle montagne dell'Alta Savoia, diuretica e disintossicante, necessaria al buon funzionamento renale e alla depurazione dell'organismo, pura e leggera è l'ideale per la preparazione del biberon. Potete acquistarla a un ottimo prezzo nelle migliori farmacie e negozi, oppure riceverla direttamente a casa telefonando alla Bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, tel. 418762 o al deposito e sede, via Paglierìcci, telefoni 795043-740485. 50651 OO

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA - CHRYSLER - SUN BEAM - MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE, MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Autobianchi A 112 e Fiat 127, Fiat 128 coupé SL, 500 F, L, 500 O, 850, 850 special, 850 coupé sport, 128, 124 berlina, 125, 1100 R. FORD Cortina. LANCIA Flavia 1800, NSU Prinz 4 L, 110, OPEL Kadett, Rekord. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS, 1301 special, CHRYSLER 160, 180. 57 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI SANZIO 13: Vetture usate, Fiat 850 S 69; Fiat 500 70, 850 65; 128 70; 124 66; NSU 1000 70; Renault 70; Simca 1000 dal 67 al 72 1100 GLS 68, 69; 1200 S 69; 1301 S 70, 71, 72, 73; Chrysler 180 72, Matra Bagheera 74. 50538 Q

A.A.A.A. OCCASIONI senza anticipo fino 30 mesi con garanzia. Fiat 124 coupé 71. Lancia Beta coupé 1600 74. Fiat 125 71; BMW 2002 73; Volkswagen. Maggiolone 1200 71, 128 4 porte 70. Mini Cooper 1300 72; Mercedes 350 SE 73. Moto Laverda 750 SF 73. Autoccasioni via Romagna N. 6 tel. 61126. APERTO FESTIVI. 50695 Q

A.A. AUTOMERCATO. Via Rossetti 41 (via Pietà) 128 69 (impianto gas); 124 68; 850 coupé 67; 500 68; Simca 1000 special 73; 850 Spider 67; Escort 1100; Capri 1700; Opel Manta 72; Volkswagen cabriolet; Giulia 1300 TI 68; Junior 1300 68; 1750 70. Permute rateazioni. 50677 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD·VIA CABOTO 24·TRIESTE

A.A. 127 '74, 126 '72 '73, 128 '69 '72 '74, A 112 '71, 850 coupé '72, 125 '69, 500 '67 '71, 850 '67 '71, 850 fam. '70 '73, 124 '71. Visibili via Giulia 10 Autosalone Trieste. Posteggio interno. 50342 Q

A. MUGGIA. Autosalone telef. 272621, vende: 126 1973, Alfa Sud 1973, 850 Special 1969, 124 Vignale 1970 ,125 1968, GT 1750 1969, Mini Cooper 1968, Ford Capri 1970, camioncini 1100 T, Diesel 1968 e Romeo 1966. 50118 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Concessionaria Skoda in pronta consegna Skoda 100 L. 1.115.000; L. 100 L. 1.195.000; LS. 110 1.310.000 L.; R Coupé 110 L. 1.440.000 IVA compreso franco concessionario. 50448 Q

A 11Q Elegant 1974 2000 km vende Concessionaria Peugeot via Flavia 8-12 15-18. 50632 Q

DIESEL 504 1973 vende concessionaria Peugeot via Flavia aperto sabato e feriali 8-12 e 15-18. 50632 Q

MEHARI Citroen 1971 accessoriata vendesi, telefonare 820811 50564 Q

VENDE privato 1100 D revisionata perfetta telefonare orario negozio 69414. 78256 Q

VENDO Giulia 1300 GT Junior, Fiat 850 e moto Laverda 750 SF autofficina Sindovich via S. Giacomo in Monte 20. Tel. 741011. 50594 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. PROCURIAMO prestiti anche senza garanzie otterrete riservatamente alle condizioni più amichevoli, telefonando n. 29258. 78270 R

ABBIGLIAMENTO-merceria centro-rionale vendesi; altro zona Ospedale vendesi 3.000.000; altro zona via Udine vendesi; altro centralissimo, angolo, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28089 R

AFFARE cedesi birreria pizzeria gelateria bar tutto rinnovato zona residenziale vasto posteggio alberato adatto nucleo familiare telefonare 421900 dalle 8 alle 10.30. 50634 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 7% Finanziaria, telef. 741515 Crispi 8. 49707 R

AUTORIMESSA zona S. Giacomo vendesi con-senza utensili officina. Agenzia Gentile, Toro 8. 23091 R

BAR centrale, avviatissimo, posteggio vendesi; altro anche pasticceria bella posizione, vendesi; bar tutte licenze, zona Campi Elisi vendesi 10 milioni; altro zona Università vendesi 15.000.000; altro vendesi 8.000.000; Agenzia Gentile, Toro 8. 23089 R

ENOTECA con mescita, sceltissima clientela, orario ridotto, domenica chiuso, vende Agenzia Gentile, Toro 8. 23091 R

LATTERIA-caffè zona Garibaldi vendesi 3.500.000; altra zona Unità vendesi 10.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23089 R

NEGOZIO centrale elettrodomestici radio TV lampadari, vasta licenza minuto - ingrosso, avviatissimo, cedesi con merce. Inintermediari. Offerte Cassetta 22 F SPI. 49822 R

NEGOZIO arredamenti centrale, bene avviato vendesi causa altri impegni. Agenzia Gentile, Toro 8. 23089 R

NEGOZIO fruttaverdura, centralissimo, bellissima posizione, ottimo incasso, fornitore azienda e ristoranti, cedesi prontamente 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23089 R

NEGOZIO lampadari elettrodomestici, centralissimo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23091 R

SALONE parucchiera zona Garibaldi vendesi 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23091 R

TRATTORIA con vasto giardino, posteggio macchine, panoramica, vendesi; altra zona Ghega, avviatissima, forte lavoro vendesi 12.000.000; altra forte lavoro cucina, vendesi 12.000.000. Ristorante centro, bene avviato, adatto piccola famiglia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2389 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDONSI appartamenti occupati 2-4 camere, uno Gretta panoramico, altro Perugino. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 50705 S

A.I. COMMERCIALE alta. PRIMO INGRESSO. 1 camera, soggiorno cucinino e 2 camere cucina, bagno, terrazza giardinetto proprio ascensore centralnafta. Vendonsi CON MUTUI 20 ANNI. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 27854 S

A.I. COMMERCIALE alta. PRIMO INGRESSO. Bellissimo, camera, salone grande, doppi servizi, + MQ 72 DI ANNESSA MANSARDA con CAMINETTO e terrazza, centralnafta. Box auto. RIFINITURE EXTRA. Vendesi CON MUTUO 20 ANNI. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 27854 S

A.I. COMMERCIALE. PALAZZINA SIGNORILE. 2 minuti dal centro. 2 camere, saloncino, servizi, terrazze ANCHE CANTINETTE RUSTICHE. Box auto e cantina - ATTICO GRANDE TERRAZZA VISTA SPETTACOLOSA. MUTUI ASSICURATI GIA' CONCESSI. VENTENNALE. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 27854 S

A.I. DUINO. PRONTINGRESSO PALAZZINA SIGNORILE. Due piani. 2 camere, salone, doppi servizi, + MQ 60 DI ANNESSA MANSARDA TERRAZZE VISTA MARE. Box auto. Vendesi direttamente 37.000.000. 40% MUTUO BANCARIO 20 ANNI. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 27854 S

A.I. MONTE D'ORO (Zona Industriale) SEMINUOVO. LIBERO. 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, posto auto centralnafta. Vendesi 20.000.000 TRATTABILE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 27852 S

A.I. OPICINA. VILLA NUOVA. PRONTENTRATA. Salone due stanze, tripli servizi; GRANDE MANSARDA. Ampie terrazze, CANTINETTA RUSTICA, box auto e GIARDINO, vendesi direttamente ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 27854 S

A.I. PANORAMA. 2 MINUTI DAL CENTRO. SIGNORILE in PARCO e VISTA SPETTACOLOSA. PRONTINGRESSO. 4 camere, salone grande, tripli servizi, ogni conforts, 200 MQ + 2 box auto. Vendesi con MUTUO GIA' ACCORDATO 25 ANNI. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 27852 S

A.I. PIAZZA GOLDONI, pressi. III piano. 3 camere, cucina, bagno, ADATTO ANCHE UFFICIO. Vendesi LIBERO. 16 milioni TRATTABILE. Facilitazioni. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 27852 S

A.I. PRONTINGRESSO. III piano. 100 METRI da via CORONEO-FABIOSEVERO. SIGNORILE. 3 camere, salone, doppi servizi, ampie terrazze ogni conforts, box auto e cantina. Vendesi 65.000.000 di cui 22 milioni MUTUO 20 ANNI GIA' CONCESSO. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 27852 S

A.I. ROIANO centro. LIBERO. Camera, cameretta, cucina, bagno. Vendesi 14 milioni TRATTABILE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 27852 S

A.I. SALITA DI ZUGNANO. Pressi via COSTALUNGA. Stabile 5 piani. INIZIO PRENOTAZIONE. Appartamenti 1-2 camere, saloncino, servizi, ampie terrazze, ascensore, centralnafta, acqua centralizzata, posto auto e cantina. RIFINITURE EXTRA. MUTUO 40% 20 ANNI. VENDITE DIRETTE. VISITARE SUL POSTO DOMENICA ORE 10-13 FERIALI ORE 17-19. Informazioni tel. 29235. 27854 S

A.I. VIGNETI 61, pressi via ISTRIA. Stabile 5 piani. Consegna entro 1975. 1-2 camere, saloncino, servizi, terrazze, ascensore, centralnafta, posto auto e cantina. DISPONIBILI PIANI ALTI. ATTICO con GRANDE TERRAZZA. MUTUO ACCORDATO 20 ANNI. VISITARE SUL POSTO DOMENICA ORE 10-13 FERIALI ORE 15-17. Informazioni telefono 29235. 27852 S

A. ACIT. APPARTAMENTI liberi vendonsi: VIA RISMONDO 3 stanze, soggiorno, cucinino, doccia. FABIO SEVERO stanza, stanzetta, cucina, gabinetto. GIARDINO PUBBLICO rimesso nuovo salone, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, VIALE D'ANNUNZIO tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, cantina, ascensore, centralnafta. VIA LOCCHI tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vista mare. GRETTA panoramicissimo, - signorile, soggiorno, due stanze, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta. COMMERCIALE (alta) salone, due stanze, cucina, bagno, garage, centralnafta, ascensore. FABIO SEVERO salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. NAVALI soggiorno, due stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. VIA ISTRIA tre stanze, cucina, bagno poggiolo, centralnafta, ascensore. VIA PIETA' rimesso nuovo stanza cucina doccia. VIA UDINE (alta) soffitte stanza cucina bagno rimesso nuovo. Informazioni, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27898 S

A. ACIT. CHALET pressi CIVIDALE 3000 mq vigneto, salone, 2 stanze, cucina, cantina, bagno, garage, legnaia. Rimesso nuovo, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 27896 S

A. ACIT. FABIO SEVERO alta Prenotansi appartamenti in palazzine signorili soleggiate. Vista mare. Appartamenti salone, due stanze, cucina, servizi separati, posto macchina, giardino, centralnafta, Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27896 S

A. ACIT. SERVOLA, Iniziata costruzione palazzina. Appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, giardino proprio, mansarda, garage, centralnafta. Finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27896 S

A. ACIT. VENDESI appartamento PIAZZA CARLO ALBERTO stanza, stanzetta, cucina, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27898 S

A. ACIT. VENDONSI appartamenti ocupati. REVOLTELLA stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. VIA UDINE 5 stanze, cucina, servizi, rimesso nuovo, riscaldamento. PIAZZA CARLO ALBERTO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27898 S

A. ACIT. VILLA OPICINA 750 mq terreno, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, garage. Vendesi S. Lazzaro 3, telefono 68810. 27896 S

APPARTAMENTI in condominio, iniziata costruzione vendonsi. Telefonare ore ufficio 69138 - 64735. 50603 S

APPARTAMENTI diverse grandezze pronta consegna vende direttamente Impresa complesso Conti 28, tre camere, doppi servizi 28.800.000, box, vie Giulia - Caprin. 28073 S

APPARTAMENTO signorile Colonia, 2 camere, tinello, salone, mansarda, accessori moderni, garage vendo. Telefono 37915. 50618 S

APPARTAMENTO Madonizza, 3 camere, cucina, garage, poggioli, III p. vendo. Tel. 37915. 50618 S

APPARTAMENTO OPICINA in corso costruzione, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 70% mutuo ventennale già concesso. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 50620 S

APPARTAMENTO paraggi GIARDINO PUBBLICO, saloncina, 1 stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, vasta terrazza, riscaldamento, vende prontamente, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 50620 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO rinnovato. Stanza, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, vende vuoto 11.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50620 S

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, vuoto lire 14.000.000, vendo. Telefono n. 37609. 50614 S

CERCASI villa con giardino, pagamento contanti. Due piani, indifferente posizione. Pregasi rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 50705 S

CERCO appartamenti case vecchie nuove, ville, casette da restaurare, tel. 68677. 27896 S

DUE stanze, cucina, bagno, centrale, 12.000.000 vuoto vendesi. Tel. 793090. 50584 S

FORNI di Sopra vendonsi ville a schiera consegna immediata medi e mini appartamenti. Facilitazioni. Telefonare (0433) 88121 e 88023. 7241 S

FORTUNIO, 8. Pressi via PICCARDI. Appartamenti occupati. Camera, cameretta, cucina, bagno RISCALDAMENTO. ALTRI 2 camere, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, RISCALDAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 10.30 alle 12.30. Telefonare 29235. 27852 S

IMMOBILE adibito a: p.t. magazzino (200 mq), 1.o p. uffici o abitazione, zona Campi Elisi vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 23091 S

IMMOBILIARE SPORTING - ATTICI PANORAMICI - APP. TI 2-3-4 STANZE, FACILITAZIONI DI PAGAMENTO, MUTUI, TUTTI I COMPORT, PER INFORMAZIONI TEL. 815213 DALLE ORE 15.30 ALLE 19 - ESCLUSI SABATO E DOMENICA. 1234 S

IN zona tranquilla vendo villa con 1-2 appartamenti. Telefonare 732367 ore 17. 50622 S

LOCALE 80 mq. libero, nuovo, vendesi, facilitazioni. Visitare via di Montebello 17, rivolgersi falegname. 27996 S

LOCALE libero adatto deposito artigiano, 2.000.000 acconto, rimanenza 80.000 mensili vendesi, Bergamasco 9. Rivolgersi fabbro. 27996 S

LORENZA vende via Romagna, signorile in palazzina, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, cantina, garage tutti comforts vendesi prontamente. Informazioni telefono 734257. 50624 S

MONFALCONE Marina Julia, vendesi appartamento, locali nuovi, facilitazioni. Telefonare 0481-40822. 27996 S

PONZIANA soleggiato, saloncino, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, 12.300.000 vendesi occupato. Telefonare 767993. 50630 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento qualsiasi zona. Tel. 37609. 50614 S

PRIVATO vende libero due stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, centralnafta. Telefonare 422770. 50606 S

TERRENO 1400 mq zona carsica, non costruibile vendo. Tel. 37915. 50618 S

A.A.A.Z. ZONA Servola vendesi terreno edificabile con possibilità lotizzazione per abitazioni uso civile. Casella 22 I, SPI.

Z.Z.Z. ASTRA RESIDENCE — NUOVI APPARTAMENTI SIGNORILI DA 1 2 3 4 STANZE, DOPPI SERVIZI, DOPPI ASCENSORI, MONTACARICHI, BOX CHIUSI PER MACCHINE, LOCALI D'AFFARI, ZONA VERDE, CAMPI GIOCO, MAX FACILITAZIONI DI PAGAMENTO, MUTUI FINO AL 75%. PER INFORMAZIONI: V. VALMAURA N. 12 ALLE 15.30 - 19 ESCLUSI SABATO E DOMENICA. 1234 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

42ENNE desidera conoscere signorina massimo 35enne buona bella scopo matrimonio. Cassetta 1/M SPI. 50622 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

- 6.07 R Venezia - Bologna - Firenze Milano - Genova (via Mestre) (*)
- 6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma e Milano (via Mestre)
- 8.03 Ex. Venezia S.L.
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 10.44 Ex. (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul Parigi).
- 10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 13.43 L Portogruaro
- 15.40 Ex. Venezia S.L.
- 16.33 Ex. (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.42 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce e WL Trieste-Bari)
- 19.21 L Portogruaro
- 20.02 Ex (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II classe Trieste-Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e e Venezia-Parigi, WL Mosca-Roma (1)
- 22.25 Ex. Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste-Genova e Trieste-Torino) (WL Mosca-Torino solo venerdì) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

- 1.45 Ex. Venezia S.L.
- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 Ex. Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste, Torino-Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
- 9.15 D Venezia
- 10.56 Ex. (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce Bari - Bologna (cuccette Lecce - Trieste e WL Bari - Trieste).
- 11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) - (Venezia-Trieste senza fermate intermedie)
- 12.30 D Milano - Venezia
- 13.47 Ex. Venezia
- 14.18 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 15.30 Ex. (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
- 16.15 Ex. Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Mestre (cuccette Parigi - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì dal 20/8 al 24/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
- 18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
- 19.10 L Portogruaro
- 20.00 Ex (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi-Atene-Istanbul)
- 20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 22.54 L Venezia
- 23.28 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

- 3.40 L Udine Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
- 5.29 L Udine
- 6.13 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.05 D Udine
- 8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine
- 13.00 L Udine
- 14.07 L Udine
- 15.15 D Udine
- 16.55 L Udine Tarvisio
- 17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 19.15 D Udine
- 20.15 L Udine
- 21.42 D (Italien - Osterreich Express) - Udine Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda)
- 22.40 L Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

- 0.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest
- 7.25 L Villa Opicina (1)
- 8.10 D Villa Opicina - Lubiana
- 11.14 Ex. (Simplon Express) - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (5) - (WL Roma - Mosca (3) - WL Torino - Mosca la domenica)
- 13.55 L Villa Opicina - Lubiana (2)
- 17.30 Ex. Villa Opicina - Lubiana - Belgrado (cuccette II cl. per Belgrado) - Si effettua nei giorni di martedì dal 20/8 al 24/9. Solo seconda classe
- 18.20 L Villa Opicina (1)
- 18.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato dall'1 al 22 giugno e dal 7/9 al 28/9/1974
- 20.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
- 20.35 L Villa Opicina
- 21.09 D (Direct Orient) - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) WL e cuccette Trieste - Belgrado (cuccette Parigi - Sofia solo giorni di sabato e lunedì dal 22/6 al 28/9/1974)

(1) Soppresso nei giorni di sabato e festivi
(2) Soppresso la domenica
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì
(4) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica
(5) Circola dal 29/6 al 23/9/1974

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 755255 e 755955.